L'esultanza di Ancelotti

Il gol di Bresciani

RSCG

RIVOLUZIONARIA

AX

Nuova Citroën AX, la prima rivoluzione che percorre 25,6 km con un litro di benzina a 90 km/h.* Ha tre motorizzazioni, 954, 1124 e 1360 cc, sempre caratterizzate da un alto rendimento ed elevate prestazioni: da 145 a 168 km/h la velocità massima. Citroën ha rivoluzionato anche lo spazio, AX è tre metri e mezzo di maneggevolezza con cinque posti comodissimi. È una rivoluzione così travolgente che ha abbattuto anche il muro dell'aria, AX ha il miglior coefficiente di penetrazione della sua categoria: 0,31. E con la nuova cinque porte, Citroën AX è la prima rivoluzione in dieci versioni.

* AX 10 e AX 11, consumo omologato secondo direttiva CEE.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

CITROËN SCEGLIE TOTAL

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

UNA ZEBRA A PUAH!

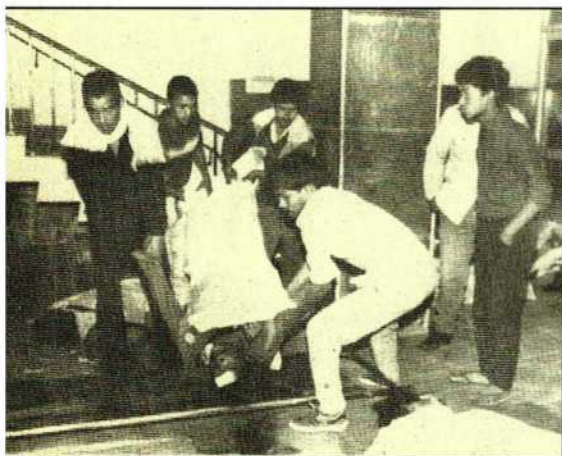
GUERINO - Guardo la classifica e allibisco, caro Direttore mio...
DIRETTORE - Per l'ormai cristallizzato immobilismo dell'alta classifica, vecchio guerriero brontolone?
GUERINO - No, per quei 21 punti in 22 giornate della Juventus: 21 punti che la collocano non tanto (e non solo) a quindici siderali lunghezze di svantaggio nei confronti dell'attuale quota scudetto, quanto — quel che è peggio! — a sei inqualificabili punti di «vantaggio» nei confronti della zona retrocessione. Va bene che il mondo cambia, ma a me — a me che ho 76 anni! — non era mai accaduto di vedere la Juve in una situazione così mortificante.
DIRETTORE - In effetti non ci sono né parole, né definizioni...
GUERINO - Una definizione c'è, eccome: una Zebra a puah!
DIRETTORE - Sei veramente cattivo.
GUERINO - Cattivo io? Cattivi — diciamo così — sono quei giocatori che hanno perso per strada l'orgoglio; cattivi sono quei dirigenti che hanno causato questo pateracchio in bianco e nero; cattivi sono coloro che rifiutano di guardare in faccia la realtà. Il mondo (del calcio) cambia: il blasone non basta più!
DIRETTORE - Anche noi critici avevamo sbagliato...
GUERINO - Non è una consolazione.
DIRETTORE - Boniperti sta già lavorando per il futuro...
GUERINO - Boniperti, dopo la partita contro l'Inter aveva detto: *«Vorrei che il campionato cominciasse oggi»*.
DIRETTORE - Embè?
GUERINO - Pensa che bell'affare avrebbe fatto: in due giornate avrebbe già beccato due punti di distacco dalla prima in classifica!
DIRETTORE - Ma Agnelli che dirà?
GUERINO - Agnelli si diverte di più ad andare a vedere il Milan...
DIRETTORE - Sua sorella Susanna, domenica scorsa, ha dichiarato in televisione che lui, l'Avvocato appunto, è molto arrabbiato con Boniperti: tanto che *«lo sgrida molto spesso»*.
GUERINO - Se è per questo anche Boniperti è molto arrabbiato con tutti e «sgrida molto spesso» i responsabili del disastro. Se solo potesse tradurre in risultati la propria rabbia, la Juve avrebbe quattro punti di vantaggio sul Napoli...
DIRETTORE - Già, a proposito del Napoli e dei suoi presunti affanni: e se il Mago Cosmico che ci aveva scritto prevedendo una primavera difficile per Maradona e compagni avesse ragione?
GUERINO - Lasciamo perdere, per favore. Ne abbiamo già parlato anche troppo nel numero scorso. Piuttosto, se proprio vogliamo cimentarci coi misteri dell'occulto, io ti consiglierei di dare un'occhiata a ciò che sta accadendo in casa della Roma.
DIRETTORE - Alludi a «mago Liedholm» e alla sua rimonta in campionato? O piuttosto a «mago Viola» e alla sua rimonta sulla Juve nella corsa a Futre?

Persino gli arbitri, ormai, sembrano... sgridare la Vecchia Signora per la sua deprimente classifica. Marchesi non ha più parole: Cabrini assiste impotente. Ma la colpa di chi è?

GUERINO - No, alludo all'incredibile e divertente sabba che si è creato attorno alla squadra giallorossa. E chi non ci crede può ridere: ma quella che sto per raccontare è tutta la verità e nient'altro che la verità. Al «guaritore» storico che da anni segue le fatiche del Barone (il celebre Mario Maggi da Buscate, ex volontario nella legione straniera, grande esperto in amuleti e in consigli scaramantici spesso vincenti) s'è aggiunto Rino Tarsi da Ancona (detto il «maghetto» per le sue dimensioni) i cui suggerimenti pare non siano meno utili alla squadra della straordinaria maturità di Giannini e dell'esplosione di Desideri e Policano.
DIRETTORE - Insomma domenica non ha vinto la Roma, hanno vinto le stelle...
GUERINO - Una cosa è certa: quello di Como era uno degli stadi storicamente più ostili alla squadra giallorossa e, stavolta, la tradizione è stata sfatata. Non per nulla il Mago 1 (Maggi) aveva dichiarato sin da sabato all'inviato del Messaggero: *«La Roma vincerà facilmente»*...
DIRETTORE - Aggiungendo però anche: *«Ma Viola e Liedholm non sono sicuri di continuare ancora assieme»*...
GUERINO - Beh, per previsioni del genere non occorrono i maghi: ma questo è un altro discorso. Secondo me Viola e Liedholm continueranno a perdersi e a ritrovarsi per tutta la vita. Diciamo che sono ciclicamente compatibili.
DIRETTORE - Concetto sottile, vecchio amico mio, quello della «compatibilità». Tu che ne dici, per esempio, dell'ormai annoso caso-Matarrese e di quel trombato — Nicola Vernola — che si è rivolto alla giunta delle elezioni della Camera per sostenere, appunto, l'inconciliabilità delle due cariche di Deputato e di Presidente Federale?
GUERINO - Dico che quando l'ex onorevole Vernola sostiene *«sono il primo dei non eletti della DC nel collegio Bari-Foggia, ma non per questo ce l'ho con Matarrese»* non so più da che parte rotolarmi dal ridere. La realtà è che l'unica incompatibilità che Matarrese soffre veramente è quella col calendario di 365 giorni e con la giornata di 24 ore. Per riordinare la Federazione come vorrebbe lui, gliene occorrerebbero almeno il doppio. Ma la buona volontà davvero non gli manca.
DIRETTORE - Dimostrerà buona volontà pure nei confronti delle «incompatibilità» fra Nazionale Olimpica, Nazionale «vera», campionato a diciotto squadre e calendari?
GUERINO - Me lo auguro. Anche se, per il momento, c'è la sensazione che, il prossimo anno, al calcio italiano andrà tutto un po' stretto. E che, il mal di piedi, potrebbe finire col soffrirlo soprattutto la Nazionale di Vicini. Ma speriamo che sia solo l'impressione del vostro solito vecchio, catastrofico, affezionato, brontolone guerriero. Per adesso, buon campionato a tutti.

MORIRE ALLO STADIO

Centinaia di morti a Tripoli e Katmandu: l'angoscia dell'Heysel riproposta nella sua selvaggia crudeltà

C'è da chiedersi come e perché il calcio possa avere meritato una punizione così spaventosa: una simile mostruosa concatenazione di sciagure solo sfiorate o consumate fino all'ultima goccia di sangue, fino all'ultima lacrima. I presagi di quella che si rivelerà la settimana più funesta nella storia del calcio si erano già avvertite nella notte tra martedì e mercoledì, a Groningen. Nello stadio che, appena 24 ore dopo, avrebbe ospitato Olanda-Italia per le qualificazioni olimpiche: un incendio probabilmente doloso aveva distrutto i locali sottostanti la tribuna centrale. L'incidente — o l'atto criminale — avevano provocato solo l'inagibilità di 600 posti, ma il pensiero di quello che poteva accadere se il fuoco fosse comparso durante la partita aveva fatto correre un brivido d'angoscia lungo la schiena di tutori dell'ordine e addetti alla sicurezza. Purtroppo le scene di panico incontrollabile paventate dagli olandesi, erano rinviate solo di due giorni.

Accanto al titolo la ricostruzione di Gino Pallotti della tragedia dello stadio «11 giugno» di Tripoli: tutto è iniziato per colpa di un pazzo con una pistola. A destra, una foto della tribuna crollata; a fianco, la nazionale libica. Sopra, uno dei morti dello stadio «Dasharat» di Katmandu

FATALITÀ E FOLLIA: QUANTE VITTIME INNOCENTI!

1902	**Glasgow** (Scozia)	25 morti e 500 feriti nel crollo di una tribuna
1946	**Bolton** (Inghilterra)	33 morti e 500 feriti in risse fra i tifosi
1964	**Lima** (Perù)	320 morti e 1000 feriti in scontri fra tifosi e polizia dopo l'annullamento di un gol alla squadra locale
1967	**Kaysery** (Turchia)	41 morti e 400 feriti in scontri fra i tifosi
1968	**Buenos Aires** (Argentina)	71 morti e 83 feriti in incidenti all'uscita dallo stadio
1969	**Bukawu** (Congo)	27 morti in incidenti all'ingresso nello stadio
3/1/1971	**Glasgow** (Scozia)	66 morti e 100 feriti nel crollo di una transenna metallica
17/2/1974	**Il Cairo** (Egitto)	49 morti e 47 feriti nel crollo di una barriera
4/5/1978	**Kumasi** (Ghana)	15 morti nel crollo di un muro
8/2/1981	**Atene** (Grecia)	21 morti e 100 feriti nella calca all'uscita dallo stadio
20/10/1982	**Mosca** (Urss)	72 morti e 150 feriti nel crollo di una balaustra
17/11/1982	**Cali** (Colombia)	24 morti e 100 feriti in una fuga dalle gradinate
26/11/1982	**Algeri** (Algeria)	10 morti e 535 feriti nel crollo di una tettoia
11/5/1985	**Bradford** (Inghilterra)	52 morti e 200 feriti nell'incendio della tribuna
26/5/1985	**Città del Messico** (Messico)	8 morti e 29 feriti in scontri fra i tifosi
29/5/1985	**Bruxelles (Belgio)**	39 morti e 100 feriti nell'assalto degli «hooligans» ai tifosi italiani
10/3/1988	**Tripoli** (Libia)	circa 70 morti e centinaia di feriti nel crollo di un muretto
11/3/1988	**Katmandu** (Nepal)	circa 100 morti e centinaia di feriti nella calca all'uscita dallo stadio

A Tripoli, nel modernissimo stadio «11 Giugno», l'atmosfera era festosa. Per inaugurare il «Festival dello Sport» — mini-Olimpiade destinata a rinforzare i legami tra Libia e Malta — era stata organizzata un'amichevole tra le Nazionali di calcio. Sugli spalti 60.000 persone: molte, ma lontane dal limite massimo di capienza, che è di 85.000 spettatori. In campo non succede alcunché di particolare: gol dei padroni di casa, tiepida reazione degli ospiti, la sensazione che si voglia soprattutto celebrare una ricorrenza felice. Ma la pazzia irrompe improvvisa. Qualcuno brandisce una pistola tra la folla, minaccia di usarla contro chi gli sta intorno. È un attimo: il terrore spinge centinaia, e migliaia, di persone verso il basso, le schiaccia contro il muretto che delimita il terzo anello delle gradinate. La pressione è enorme, il crollo inevitabile. Ecco l'orrore, la carneficina, corpi che si abbattono sulla folla sottostante insieme ad enormi blocchi di cemento, provocando altri morti e altro panico. In campo, i giocatori si fermano allibiti, paralizzati da uno stupore che diventa ben presto paura per la loro stessa

incolumità. Nel tentativo di sfuggire all'immane groviglio, infatti, migliaia di tifosi corrono verso il centro del campo. Non rimane che cercare un rifugio, raggiungere gli spogliatoi con la forza della disperazione. Ce la fanno tutti, libici e maltesi, che rimangono barricati per alcune ore, mentre fuori si fa luce la coscienza della strage. Impossibile, sulle prime, contare i morti: dieci? Cinquanta? Cento? E i feriti? Centinaia, forse migliaia. Il dolore non conosce numeri; solo lacrime, sangue, perfino la furia di chi crede di aver individuato i responsabili e vuole farne giustizia sommaria. Né l'agenzia di stampa libica, per la verità, aiuta molto chi vuole sapere: le prime notizie di una certa attendibilità provengono dai maltesi, tra i quali Carmelo Busuttil. Il giocatore del Verbania, accolto dai giornalisti a Linate dopo un viaggio lunghissimo, è esausto ma ha bisogno di parlare. E racconta particolari nuovi, raccapriccianti e persino grotteschi, di una partita che va avanti mentre già le grida si alzano tra le macerie. E le forze dell'ordine, gli chiedono? *«Io non le ho viste»* è la risposta *«Ricordo solo la gente che moriva mentre noi continuavamo a giocare»*.

Si piangono le vittime, si pensa a questo 10 marzo come una data da inserire accanto a quella del 29 maggio 1985, orribile fantasma che ancora tormenta la coscienza del calcio europeo. Ma il destino esige un allucinante bis, un altro stadio da trasformare in tempio della morte. La scelta cade sul «Dasharat» di Katmandu, capitale del Nepal. Non sono passate ancora 24 ore da Tripoli, 25.000 spettatori si danno convegno per assistere alla finale di un torneo asiatico. Di fronte, il Janakpur Cigarette Factory, squadra locale, e il Mukti Joddha Sangsad, rappresentante del Bangladesh. La sciagura cade dal cielo, anche se l'elemento umano — come spesso accade — le dà un contributo decisivo. Nessuno, sulle prime, presta molta attenzione alle nuvole nere che incombono sul terreno di gioco. Poi cadono le prime gocce d'acqua, che si infittiscono e diventano subito grandine mentre un vento impetuoso si alza e annuncia la catastrofe meteorologica. Migliaia di persone corrono verso le uscite per sfuggire alla furia degli elementi, ma trovano i cancelli sbarrati. La sensazione è che la storia — anche recente — non abbia insegnato nulla, mentre l'idiozia criminale di gente che si limita ad «eseguire gli ordini» impone un assurdo, atroce e inaccettabile déja vu. Gli sventurati che sono riusciti ad arrivare per primi, e che forse si ritenevano quasi al sicuro, muoiono schiacciati e calpestati contro le sbarre. In pochi minuti è una strage, poi il dolore diventa rabbia. I superstiti vogliono vendicarsi, se la prendono contro i poliziotti all'interno dello stadio, assalgono le loro macchine, le distruggono a sassate. Follia inutile, anzi dannosa, perché rallenta i già inadeguati soccorsi. E il calcio deve piangere ancora, chiedendosi fino a che punto la fatalità è proprio tale.

Marco Strazzi

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 11 (685) 16-22 marzo 1988

SOMMARIO

Madjer Pagina 14

Rozzi Pagina 48

SUL PROSSIMO NUMERO

LA 5a PUNTATA DELL'EUROPEI STORY

1976: IL RE È IVO

Il tecnico del Napoli convince i suoi che occorre tesorizzare il vantaggio, anziché inseguire vaghi sogni di primato. Il dinamico tornante ventunenne del Cesena inventa due prodezze e davanti a Vicini stende la Samp. Proprio mentre fervono le missioni estere delle nostre delegazioni, ecco che la domenica ci regala i capolavori di genuini prodotti di casa

di Adalberto Bortolotti

COME SONO B

Confesso i miei turbamenti di esterofilo (quasi) pentito. Mi sorprendo a pensare quali astronomiche quotazioni avrebbe ormai raggiunto Alessandro Bianchi, dinamico tornante non ancora ventiduenne, con lo spiccato senso del gol, se, anzichè sui romagnoli lidi di Cervia, avesse avuto i natali sulla dorata spiaggia di Ipanema, all'ombra del Pan di Zucchero. O a quali folli aste si sarebbero ormai spinte le nostre maggiori società per conquistare il diciottenne Giorgio Bresciani, detto il piccolo «buitre», se, invece di far la riserva nel Torino (con rare licenze di giocare e segnare), il giovanotto di Lucca godesse di stabile ribalta in una squadra straniera. Già, perché il calcio è per sua natura dispettoso. E proprio mentre fervono le missioni estere delle nostre pittoresche delegazioni, puntualmente seguite e messe in piazza da uno stuolo di implacabili 007, ecco che una domenica per molti versi memorabile raccomanda agli annali le decisive prodezze di genuini prodotti di casa. Bian-

segue

In alto (fotoBorsari), Alessandro Bianchi, 21 anni, del Cesena, autore di una doppietta alla Samp, inseguito da Pellegrini; più a destra (fotoDP), Ottavio Bianchi. A fianco (fotoBorsari), una delle due prodezze del cesenate; più a destra, il gol di Policano a Como

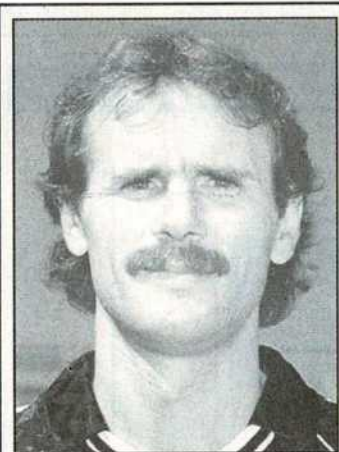
UONI I BIANCHI

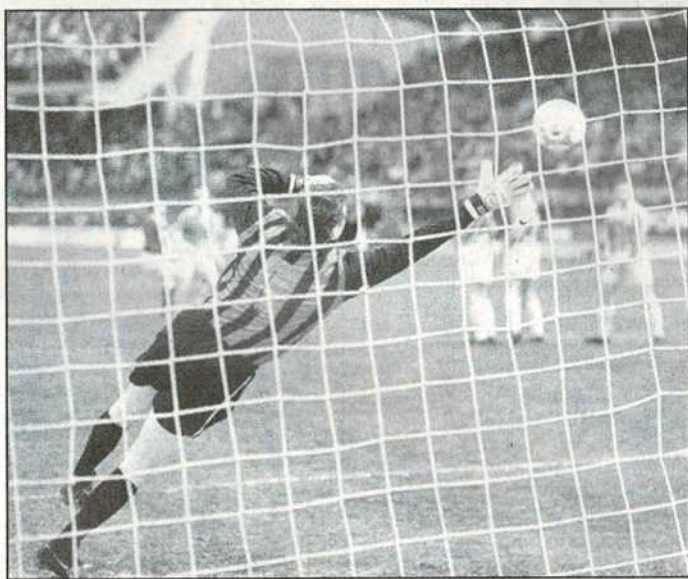
In alto (fotoBriguglio/Omega), Altobelli: così è tornato al gol. Sopra (fotoBellini), Baggio esulta: ha trasformato il rigore che dà un punto ai viola. A destra (fotoSabattini), la rete di Pacione all'Ascoli. Pagina accanto: la prodezza di Bertoni che ha steso la Juve al Partenio (sopra, foto Capozzi), e il punto di Ancelotti al Comunale di Torino (fotoMS): per i granata ha realizzato Bresciani

IL PUNTO

segue

chi, al suo primo anno di serie A e con una sola esperienza di C/1 alle spalle, fa impallidire agli occhi di Vicini i ben più celebri Vialli, Mancini e Rizzitelli, che avevano indotto il nostro CT a una sempre gradita rimpatriata cesenate. Sommessamente rivendico a questo giornale il merito di aver inserito l'allora sconosciuto Bianchi nella prima «hit parade» della stagione, al termine della partita inaugurale col Napoli. A Torino un esemplare contropiede di Bresciani «cuore toro» (che gioca grazie alla squalifica di Polster) minaccia di rimettere il tappo a un campionato appena riaperto, almeno in apparenza. Nella stessa partita, su tutti svetta la limpidissima classe naturale di Paolo Maldini, che mi ostino a giudicare il miglior under 20 del mondo, che presto prenderà stabile possesso della Nazionale A e sarà il terzino sinistro titolare ai prossimi campionati d'Europa. Mentre il brasiliano Branco fa panchina nel Brescia, media serie B, il ventiquattrenne terzino Policano guida la Roma alla vittoria con un pallonetto di sinistro che farebbe l'invidia di molti attaccanti di razza. E giovani portieri come Landucci e Lorieri neutralizzano — con differenti prodezze — due calci di rigore. È un trionfo del made in Italy che si contrappone a questa improvvisa fregola, per cui si dragano freneticamente tutti i mercati esteri, dimenticando che il nostro è il campionato più difficile del mondo e solo chi è fuoriclasse vi può emergere, e neppure sempre. Il povero Cop, sul quale si ironizza, era capocannoniere jugoslavo. Cerchiamo di non dimenticarlo. E lasciamo perdere i circuiti di serie B, alla ricerca dello straniero che «costa poco». Rende anche meno, garantito.

Divago, anche perché l'alta classifica si è ormai pietrificata e solo la Roma imperiosamente procede, dopo aver totalizzato la terza vittoria consecutiva. Si favoleggia di un Napoli in declino, quando è assai più credibile che la scoppola del San Paolo abbia convinto tutti gli azzurri che è giunta l'ora di tesorizzare il vantaggio, anziché inseguire vaghi sogni di primato. Le impressioni, a volte, sono fallaci. La classifica del girone di ritorno, giunto al suo settimo appuntamento, vede in testa Roma e Napoli con 11 punti; il Milan è a 10; seguono Verona 9, Avellino e Torino 8, Empoli e Inter 7, Pescara, Sampdoria, Juventus e Fiorentina 6, Cesena, Como e Pisa 5, Ascoli 2. Il Napoli è stato il più veloce, sin qui, anche nella fase discendente. Maradona gioca come non ha fatto mai, sul piano della continuità di rendimento. Certo, il Milan lascia miglior impressione. Ma siamo sicuri che sia un vantaggio dominare le partite senza riuscire a vincerle? È capitato col Verona e giusto l'ultima domenica a Torino. La mancanza di uomini-gol, in un modo o nell'altro, si paga. Se avesse avuto sempre Van Basten, allora sì che il Milan avrebbe potuto sfruttare la sua superiore potenza di manovra. Così pattina sovente in folle e raccoglie meno di quanto (apparentemente) meriti. Anche perché Gullit non è più così imperioso e determinante. A Torino ha ciccato un assist di Maldini in modo che grida vendetta. Cantare e portare la croce, a gioco lungo, è stroncante per chiunque.

UN ANNO A FONTOLAN

La C.D. dell'Uefa ha deciso di sospendere Silvano Fontolan del Verona fino al 12/3/89 per essere risultato positivo all'esame antidoping dopo la partita di andata di Coppa Uefa col Werder Brema. Nei campioni di urina del giocatore erano state riscontrate tracce di copropamidina e cretamidina. L'Uefa ha anche inflitto una multa di 45 milioni al Verona.

Breve la vita serena di Marchesi. La Juve è di nuovo nella bufera e l'Uefa si allontana. La fortuna rappezza le toppe dell'Inter, la Sampdoria si riscopre frivola e cicala: Vialli comincia a capire che il destino di un campione esige anche decisioni dolorose, in un calcio che esalta solo chi vince. Miracolosamente si ricompone in coda una suspense integrale. Cinque squadre soffrono e tremano. Nel giorno che concreta il sospirato aggancio, Bersellini si vede privato della festa da un arbitro senza cuore. Il tecnico del giorno è Nils Liedholm, un uomo per tutte le stagioni. Questa Roma melliflua e intrigante, dalla ragnatela che uccide, è il suo ultimo capolavoro. Ultimo? Ma va.

Adalberto Bortolotti

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Alessandro BIANCHI (3)
Cesena

In tribuna per seguire i suoi gioielli (Vialli, Rizzitelli, Mancini), Vicini annota nel taccuino questo talento ventiduenne, già aggregato all'Olimpica, che segna due gol e altri due ne sfiora.

2 Giorgio BRESCIANI
Torino

Elemosina scampoli di partita dalle disgrazie di Polster o Gritti. Diciott'anni e mezzo, lo chiamano «buitre», in omaggio al grande madrileno. Al primo pallone perduto, il Milan scopre perché.

3 Paolo MALDINI (5)
Milan

Gullit dovrebbe regalargli una treccia, per aver ignobilmente ciccato un suo mirabile assist. Anima e motore del Milan, chiede imperiosamente la Nazionale. L'avrà, a brevissima scadenza.

4 Roberto POLICANO
Roma

Era stato archiviato in fretta come l'ennesimo acquisto sbagliato. Poi la grande partita di Napoli e questo delizioso gol di Como. Riciclato da Liddas, esalta il ruolo dell'attaccante mascherato.

SUL PODIO

5 Alessandro BERTONI
Avellino

Un suo gran tiro da fuori infligge l'ultima mortificazione alla declinante signora. E rilancia l'Avellino verso una salvezza che sembrava chimera. Si conferma un tornante di alto rendimento.

6 Diego MARADONA (8)
Napoli

La capolista ha perduto la sua magica brillantezza, ma Diego continua a predicare, magari al deserto, il vero verbo del calcio. È la sua più strepitosa stagione di sempre, quanto a continuità.

7 Alessandro ALTOBELLI
Inter

Toh, chi si rivede. Riemerge, il vecchio Spillo, da tre mesi di personale digiuno, giusto per mettere sull'avviso chi parla di Madjer, di cessione o di panchina. Proprio e solo una coincidenza?

8 Roberto BAGGIO (4)
Fiorentina

L'avevano messo in castigo. Tempi duri, per i troppo bravi. La Fiorentina lo ha invocato quando stava affondando. S.O.S. raccolto, un palo, il rigore del pareggio. E tanti saluti al conte.

9 Fabrizio LORIERI (2)
Torino

Con grande sprezzo del pericolo, ha opposto il petto alla fucilata di Baresi. Bastava non muoversi, ma ci voleva del fegato. E poi, per sfogare la gioia, manate in faccia ai compagni festanti.

10 Gian Piero GASPERINI
Pescara

Migliore in campo contro il Napoli, gol d'apertura a Genova, gol alla Fiorentina: questo stagionato centrocampista ha trovato la serie A a trent'anni, ma sta recuperando il tempo perduto.

DIETRO LA LAVAGNA

Franco BARESI
Milan

Non è un voler infierire contro il glorioso capitano. Rigori ne sbagliano tutti; ai Mondiali, nella stessa partita, fallirono dal dischetto Platini, Zico e Socrates. Se la cosa può consolare. È un fatto che il Napoli sarebbe a un tiro di schioppo, adesso. È un fatto che tirare una bomba a centroporta, ora che c'è la TV, induce i portieri alle contromisure. Vero?

Michael LAUDRUP
Juventus

Dopo aver esaurito, per questo talentoso campione caro al cuore di Boniperti, tutte le attenuanti previste, occorrerà pur far cenno ai gol che non vengono (da un anno, ormai) e alle chiacchiere che invece scorrono copiose, ad ogni scappata in Danimarca. Conosce l'inglese, ma non parla con Rush. Dichiara che lo vogliono in Spagna. Se almeno provasse a lasciare rimpianti.

Ilario CASTAGNER
Ascoli

A metà campionato, l'Ascoli era praticamente salvo e depositario di un gioco così brillante, da far convergere sul suo tecnico meritati elogi. Per coerenza, dobbiamo metterlo in castigo adesso, dopo una paurosa serie negativa, due punti in otto partite, che hanno trascinato la squadra sul penultimo gradino, in piena zona pericolo. E senza un apparente perché.

LA SQUADRA DELLA DOMENICA/L'EMPOLI

BEATI GLI ULTIMI

La Cenerentola del campionato blocca sullo 0-0 il Napoli capolista e guarda con ottimismo al futuro

di Marco Montanari

Se solo chi cade può risorgere, il giorno di Pasqua — per l'Empoli — è più vicino di quanto dica il calendario. Silvano Bini, presidente del club toscano, scuote il capo e preferisce defilarsi: non ha mai amato le luci della ribalta, non le cerca sicuramente oggi, che pure le meriterebbe. Il Davide che si confronta ad armi col Golia-Napoli è una sua creatura, uno splendido giocatore costruito in condizioni difficili, forse addirittura impossibili. Lo scandalo delle scommesse ha lasciato segni ben visibili (l'handicap di cinque punti) e altri

In alto (fotoSabe), un duello fra Bagni e Vertova, capitano dell'Empoli. Il centrocampista napoletano, nonostante le precarie condizioni fisiche, è sceso regolarmente in campo

EMPOLI

segue

meno palpabili. Nessuno, dopo la tempesta, avrebbe immaginato una calma simile. Nessuno tranne lui. Così, lontano dalla facile pubblicità e dai titoli a nove colonne, è nato l'Empoli impossibile, la squadra chiamata e battersi contro quindici avversari e contro il suo scomodo passato. A capo dell'armata azzurra è rimasto Gaetano Salvemini, allenatore filosofo costretto a fare buon viso a cattiva sorte. *«Non è facile entrare in campo sapendo che una sola sconfitta può far saltare i piani»*, spiega il tecnico. *«Per noi tutti gli incontri sono da ultima spiaggia, tutte le partite sono spareggi, tutti i punti valgono doppio. I ragazzi hanno recepito il messaggio e adesso possiamo vedere da vicino la mèta. Sì, perché d'ora in poi saranno gli altri ad avere paura di noi. Fra due giornate ci giocheremo una fetta di Paradiso in casa contro il Como: chissà...»*.

Piccoli passi verso la salvezza, l'orizzonte che col passare delle domeniche si va schiarendo sempre più. Per diventare addirittura luminoso servirebbero i lampi di Ekström, lo svedese di ghiaccio che quest'anno non sta certo esaltando le folle. Cosa succede a Johnny? Salvemini allarga le braccia, scuote il capo e ammette: *«È vero, troppo spesso quello che dovrebbe essere il nostro tiratore scelto è avulso dal gioco, sembra quasi un corpo estraneo. Colpa di questa maledetta posizione di classifica, che ci costringe ad arretrare di molto il baricentro: Ekström si trova isolato, a volte mi accorgo che guarda sconsolato i compagni, quasi a chiedere cosa ci fa, lì. Putroppo — per lui e per l'Empoli — non è mai stato abituato a giocare col cuore in gola, a rincorrere gli avversari fino in difesa»*... Non lo dice, il buon Gaetano, ma c'è da giurare che se solo avesse un bomber di scorta, per il biondo vichingo non ci sarebbe più gloria. In ogni caso il miracolo continua, si ripete con puntualità. La classe di Incocciati, la grinta di Brambati, i guizzi di Baldieri, la precisione di Lucci: ce n'è abbastanza per tirare avanti con fiducia. Senza contare che in mezzo al campo, là dove nasce il gioco, giganteggia Enrico Cucchi, ex enfant prodige dell'Inter. Quella di Cucchi è la classica storia del ragazzo bruciato verde dal calcio metropolitano; del talento sacrificato in nome del divismo pallonaro. *«A vent'anni mi ritrovai titolare in Serie A, ero di casa al Meazza, o all'Olimpico, o al San Paolo. Poi, d'improvviso, qualcuno girò l'interruttore, rimasi avvolto dal buio. Trenta pomeriggi passati in panchina, troppi. Trapattoni mi aveva spiegato che non poteva utilizzarmi a tempo pieno perché ero militare. Valutazioni tecniche, non sta a me decidere se erano giuste o sbagliate. L'estate scorsa, però, parlai chiaro: volevo uscire dall'armadio, non ne potevo più di sentirmi addosso quel nauseabondo odore di naftalina»*.

Non c'era posto per il campioncino fatto in casa. Si cercò una soluzione: e fu l'Empoli. *«All'inizio —* prosegue Cucchi *— non posso nascondere che feci parecchia fatica ad abituarmi alla nuova sistemazione. Per fortuna sono riuscito a capire che non era la fine del mondo, che era molto meglio stare qui piuttosto che fare il soprammobile altrove. Insomma, in questo momento non riesco neppure a ricordarmi quei momenti difficili. Acqua passata»*. Anche l'Inter è acqua passata? Una smorfia, poi la risposta: *«Penso all'Empoli, alla nostra salvezza che avrebbe il sapo-*

re di uno scudetto. E poi cosa dovrei dire, dell'Inter? Finora ho ricevuto solo qualche telefonata: troppo poco. Ma li capisco: hanno altri problemi». Il successo non gli ha staccato la testa dalle spalle. Guarda al futuro con realismo, non aspetta che il principe azzurro (o nerazzurro, fate voi) bussi alla sua porta. *«Tornare a Milano? E con quali prospettive? Scifo, Matteoli, Piraccini, Baresi, Fanna, Mandorlini, Fusi, Matthäus: mi sembra che il centrocampo sia abbastanza folto anche senza di me. No, molto meglio non farsi prendere da assurde nostalgie. L'Inter è grande, ma non esiste solo lei».*

Il bimbo è cresciuto, si è fatto uomo. Anche dal punto di vista tattico. Merito di Salvemini? *«Certo, merito suo. Prima giocavo in un certo modo, qui mi sono dovuto adattare. Ho fatto il mediano marcatore, la mezzala, il libero, il centromediano metodista, la mezzapunta. Io, di natura, preferirei impostare la manovra, cercare il lancio smarcante, giocare in punta di fioretto. L'Empoli non ha bisogno di un giocatore del genere e io mi adeguo, lotto e soffro assieme ai miei compagni, i "voli" li tengo in serbo per occasioni più opportune».* Iscritto a Giurisprudenza, ha imparato ben presto la dura legge del calcio miliardario: *«Ero sull'altare, Vicini mi regalò la maglia dell'Under 21 mettendomi sullo stesso piano di Giannini, Donadoni, De Napoli... L'esperienza dell'anno scorso mi ha fatto capire tante cose, non ultimo che bisogna vivere con distacco questa avventura. Sul campo sono professionista, a casa voglio essere Enrico Cucchi, un ragazzo di 22 anni e mezzo come tutti gli altri. Io e Sabrina, la mia ragazza, ci siamo ritagliati un angolo di sogno: guai a chi ce lo tocca».* Il tono è distaccato. O meglio, disincantato. Chiedetegli, per esempio, cosa pensa dell'annunciato sciopero dei calciatori. Vi risponderà così: *«L'A.I.C. si batte per cause giustissime, per troppi anni, siamo stati considerati carne da macello. Certo, dovremmo farci sentire. Ma siamo sicuri che ci riusciremo? Vedo disinteresse, in alcuni mei colleghi. È difficile che un giocatore miliardario si metta dei problemi per i dilettanti dell'Interregionale».* Il taccuino si richiude, non c'è molto da aggiungere, anche se la valanga dei ricordi ha seppellito involontariamente il radioso presente. E allora? *«Allora domenica andremo a Roma, l'ennesima gatta da pelare. Sarà dura, ovvio, ma ormai non ci facciamo neanche più caso. Speriamo di portare a casa almeno un punticino, di aggiungere un mattone alla nostra costruzione. Siamo in forma, abbiamo dentro un fuoco sacro. Come si dice? Solo chi cade può risorgere».* Appunto.

m. m.

A fianco, Cucchi prova il tiro a rete senza successo; sotto, lo svedese Ekström marcato stretto da Bigliardi. Grazie al pareggio ottenuto contro il Napoli, l'Empoli ha avvicinato Como e Ascoli (fotoSabe)

ALLAH AL CENTRO

Appartiene al Porto. È parcheggiato a Valencia. Si è impegnato col Bayern. Pellegrini vuole «regalarlo» al Trap, che consegnerebbe all'algerino la maglia di Altobelli. Ma il Barcellona...

di Ivan Zazzaroni

Tra arrivi e partenze, appostamenti di inviati e paparazzi, bicchieri scolati e tensioni multiple, è un mercato molto telefonato. Le chiamate si intrecciano tra Roma, Madrid, Barcellona, Monaco, Porto e Milano. Gli stranieri ci amano: ma non ci conoscono abbastanza. Dopo che i nostri club — o chi opera per loro — hanno scoperto che anche la Spagna è terreno praticabile, a Futre e Madjer (e in seconda battuta ad Alemao e Bakero) sta accadendo di tutto. Il portoghese dell'Atletico, che è stanco di giocare nel... Torino di Madrid e di lasciarsi violentare tatticamente da Menotti, pensava finalmente di aver trovato comodo rifugio alla Juve quando si è scoperto corteggiato dalla Roma e ha offerto la sua parola anche a Ettore Viola e Pierpaolo Marino in attesa dell'intervento definitivo del presidente Jesus Gil y Gil (previsto per martedì 15). L'algerino del Porto, posteggiato fino al 16 maggio a Valencia — dove peraltro ha rimediato due infortuni —, era invece certo di dover far le valigie per Monaco di Baviera, destinazione Bayern, quando ha saputo che l'Inter ha raggiunto un accordo di massima con Pinto da Costa e Luciano D'Onofrio, presidente e manager del Porto, il titolare del cartellino, per il suo trasferimento a Milano.

Ma non è finita. A caccia dell'algerino si è messo anche il Barcellona, convinto di poter disporre di una carta vincente in più rispetto alla concorrenza, quel Mark Hughes che, parcheggiato dal club catalano a Monaco, ha irrobustito l'attacco del Bayern al punto che i dirigenti bavaresi vorrebbero riscattarlo a titolo definitivo. *«Il Barcellona? Per me è una novità»*, ci ha detto domenica sera Madjer. *«Io ho firmato un pre-contratto col Bayern e per quel che ne so l'anno prossimo dovrei giocare in Germania. Certo, se però il Porto decidesse di cedere il mio transfer internazionale all'Inter, le cose cambierebbero, e verrei in Italia, peraltro molto volentieri. Personalmente trovo che sia prestino per risolvere la questione riguardante il mio futuro. Io in questo momento mi limito a interpretare il ruolo di oggetto dell'interessamento di varie squadre. E desidererei non essere frainteso o male interpretato»*. È proprio su questo punto che dobbiamo disporre le analisi che ne conseguono. E allora colui che a qualcuno potrebbe apparire come un uomo in cerca di consensi o facile ai compromessi risulterà di una linearità e di una semplicità fuori della norma. Proprio come il calcio che esprime.

Lineare, semplice: ma non retorico. Rabah Madjer, settimo di undici figli, frutto — così narrano i biografi

Sopra, Madjer, 29 anni il 15 dicembre scorso a Milano (fotoRavezzani). A lato, divide con Futre e Juary la gioia per il gol che ha consentito al Porto di battere il Bayern nella finale della Coppa dei Campioni. Nella pagina accanto, in alto (fotoBevilacqua), eccolo con la maglia del Valencia, squadra nella quale milita; più a destra, Touré, stella del Bordeaux: piace molto ad Allodi...

— dell'amore (e che amore!) fra un fioraio e una casalinga di El Biar, è giocatore approdato alla piena maturità sotto la guida di Artur Jorge, tecnico da lui non troppo rimpianto. La critica lo considera la massima espressione della underclass del pallone — leggi calcio africano — e pertanto perfetta fusione di vecchio e nuovo, impeccabile combinazione dei valori tecnici di un football emergente con gli obblighi tattici del calcio della Vecchia Europa. Trapattoni, che evidentemente stravede per lui, ha chiesto al presidente Pellegrini di «regalarglielo». Nei piani del Trap, Madjer — valutato cinque miliardi — dovrebbe indossare la maglia numero nove che oggi è di Altobelli e formare così con Scifo e Matthäus un'avanguardia di rara consistenza e efficacia. Ma riserviamoci ancora qualche informazione spicciola sull'algerino: Rabah è sposato con Assia e ha una bambina, Janese; i tre vivono a Valencia nel quartiere La Eliana; ha iniziato a giocare nell'Hydra di Algeri ed è passato al Nasr Athletic Hussein Dey prima di entrare a far parte del calcio europeo poiché acquistato dal Racing Parigi; da Parigi a Tours e quindi al Porto, dove si è affermato.

A questo punto si configura anche una suspense da thriller: dietro alla fatalità degli eventi spuntano pieghe segrete e sospetti di azioni pilotate (il pre-contratto strappato dal Bayern al giocatore potrebbe rivelarsi un micidiale boomerang per i bavaresi). Ma anche interrogativi del tipo: è giusto fondare la resurrezione dell'Inter su un uomo come Madjer? Gli osservatori più attenti si dichiarano scettici, non fosse altro per il fatto che la classe dell'africano potrebbe infrangersi contro il muro del ritmo imposto dal campionato italiano. Madjer — dicono — è una mezzala avanzata che sulla carta si integrerebbe alla perfezione con uno Scifo leggermente arretrato (e sostenuto da Matthäus) e una prima punta come Serena, ma è anche un atleta di quasi trent'anni portato a deprimersi se «picchiato», un giocatore abituato a misurarsi sulla distanza delle quattro, sei partite vere a stagione. Trapattoni, comunque, lo desidera fortissimamente: e Pellegrini è deciso ad accontentarlo. A noi non resta che attendere. La verifica è dietro l'angolo. □

SECONDO ME
di Italo Allodi

FUTRE? DICO TOURÈ!

Con molta attenzione e diffidenza seguo il mercato-stranieri: diffidenza perché l'apertura al terzo comporterà l'arrivo di molti bidoni e — di riflesso — disastri di proporzioni oggi impensabili per alcuni nostri club. Dice: è la legge del mercato, lo straniero servirà da calmiere per il mercato interno. Balle. Comunque, restando in tema, uno dei capitoli più interessanti è quello che riguarda Futre dell'Atletico Madrid, dato alla Juve (e alla Roma). Il portoghese è obiettivamente un giocatore di squisita tecnica e apprezzabilissima intelligenza calcistica: e potrebbe servire più di Francescoli, che è un fantasista, ai bianconeri. Ma io mi sorprendo per il fatto che non si parli o non venga seguito quello che considero il miglior elemento in circolazione, Touré del Bordeaux. Dopo aver perso l'autobus del Mondiale in Messico per via di un infortunio al ginocchio, Touré si è ripreso alla grande ed è tornato ai suoi livelli abituali, deciso a recuperare il tempo perduto a causa di quello e di altri contrattempi fisici. Perciò io non ho problemi a porlo sullo stesso piano di Vialli e a indicarlo come una delle due stelle — l'altra è Gianluca — dei Mondiali del '90.

☆

Sempre restando a Futre e Francescoli, mi lascia perplesso il fenomeno di esaltazione di cui sono stati fatti oggetto dalla stampa italiana. Attenzione: non si tratta né di Sivori né di Pelé. E se sono così bravi, di Butragueño e Sanchez cosa si deve scrivere? Che sono incedibili? Macché incedibili! Nessun colpo è «vietato», in Spagna. Ricordo ad esempio quando andai da Antoni Julia de Capmany, allora presidente del Barcellona, per chiedergli Suarez per l'Inter. Julia de Capmany, una sorta di Rizzoli iberico, grandissimo editore e miliardario come pochi, nonché uomo di calcio furbo ed esperto, mi disse: «No hay dinero para comprar a Suarez!», non esiste denaro per comprare Suarez. Ma quando poi mi presentai da lui con 25 mila pesetas (al cambio odierno 280 milioni di lire: una cifra incredibile, per quei tempi), Luisito partì con me.

☆

Il mercato italiano, sotterraneo? Non direi. Piuttosto, è caratterizzato da scarsa chiarezza di idee. Se domani Scarafoni fa un gol, tutti da Scarafoni...

☆

Ho letto sul Corsport l'articolo sulla «Grande Piovra» del mercato. Beh, dico solo una cosa: l'Adise, associazione dei direttori sportivi, dovrebbe intervenire, querelare tutti.

☆

La Parentela continua. Responsabile del Settore Tecnico è stato nominato il signor Abete, un politico, un DC. Sia chiaro: non ho niente contro di lui perché non lo conosco, non l'ho mai visto. Ma ritengo che quel delicatissimo incarico avrebbe dovuto essere asse-

gnato sulla base di criteri meritocratici e non clientelari, anche e soprattutto perché il futuro del calcio passa dai settori giovanili. Ma — ahinoi — per ottenere certi ruoli occorre ancora essere attaccati al carro che tira... Un'ultima considerazione: i risultati, alla fine, non restano legati al nome del signor Abete, ma a quello di chi ha effettuato una certa scelta...

☆

Chiudo col Napoli, ribadendo un concetto. Non c'è crisi, in casa partenopea. Mi aspetto dalla squadra la stessa reazione del dopo-Real Madrid. Lo scudetto lo può solo perdere il Napoli: non lo possono vincere le altre squadre.

I PERCHÉ del campionato

☐ **Perché per il calciomercato non siamo in marzo, ma in Baggio?**
Perché è in atto un'asta fra i maggiori club italiani per assicurarsi il ventunenne interno della Fiorentina, considerato cedibile dal club viola. Dopo la tragica scomparsa del presidente Piercesare Baretti, Baggio si è ritrovato senza il suo più grande estimatore e «protettore» e a Firenze ha dovuto subire ogni sorta di linciaggio. Torino, Verona e Roma ringraziano. E rilanciano...

☐ **Perchè Elkjaer, dopo aver dichiarato che non avrebbe mai lasciato il Verona, ha improvvisamente cambiato idea?**
Perchè Chiampan, al quale il danese è legato da un contratto fino al giugno dell'89, gli ha assicurato che in caso di cessione la sua nuova società (Juventus o Fiorentina) gli prorogherà automaticamente il vincolo sino al '90. Il gioco, considerando che Preben percepisce un miliardo netto all'anno oltre ai seicento milioni garantitigli dagli sponsor danesi, vale ampiamente la candela.

☐ **Perché, per Mantovani, nel Boskov c'è il lupo buono?**
Perché il presidente della Samp ha rinnovato il contratto (biennale) al tecnico slavo. A cercare Boskov, negli ultimi tempi, era stato anche l'Ajax; Ajax che, registato il rifiuto dell'allenatore, si è affidato a Kurt Linder, 54 anni, attualmente ct della selezione under 21 svizzera.

☐ **Perché Van Basten ha dichiarato che Sedriano è il paese più bello del mondo?**
Perché a Sedriano, nel corso di un'amichevole con la formazione locale, è tornato in campo dopo cinque mesi di assenza (non giocava dal 21 ottobre scorso). L'attaccante olandese ha perfino segnato uno degli otto gol coi quali i rossoneri hanno travolto i dilettanti lombardi. Il suo rientro in campionato è previsto per il 10 aprile, in occasione di Milan-Empoli.

☐ **Perché Bagnoli è come San... Thomas e contro il Milan, a San Siro, non ha mandato in campo Berthold?**
Ufficialmente non lo ha impiegato perché il tedesco soffriva di una non meglio precisata febbre intestinale. In realtà Bagnoli, che quando ha un sospetto pretende sempre di andare a verificare, ha voluto controllare personalmente il contachilometri della Porsche acquistata da Thomas all'inizio del campionato. Quando ha letto che i chilometri erano 55.000, percorsi in soli cinque mesi, ha dato di matto, pensando a chissà quali (e quanti) viaggi segreti aveva affrontato avanti e indré tra Verona e Francoforte. I viaggi, in effetti, ci sono stati, ma non in Germania. Cherchez la femme? Bagnoli è, appunto, come... San Thomas: prima o poi svelerà il mistero. Per ora l'unico dato certo è che Berthold ora corre solo su strada. In campo molto meno. Neanche a spingerlo.

☐ **Perché i piani per irrobustire la retroguardia della Fiorentina adesso sono, più che discreti, Bonetti?**
Perché a caldeggiare l'acquisto dello stopper del Verona è Eriksson, che vuole schierarlo in coppia con il suo pupillo Hysen. Ma al di là di questa valutazione di carattere tecnico, a spingere per Dario in viola è soprattutto Caliendo, che ha già trovato un accordo con Nardino Previdi. Grazie al gatto (e alla volpe) finirà per guadagnarci, stavolta, anche «Pinocchio» Bonetti, che a furia di firmare contratti doppi e anche tripli non riesce più a distinguere le verità dalle bugie.

☐ **Perché il prossimo straniero del Pisa potrebbe essere considerato un regalo di... Santa Klaus?**
Perché dopo aver fermato Mario Been del Feyenoord, il presidente Anconetani vuole bloccare un danese — del quale ancora non si conosce il nome — consigliatogli dal manager di Berggreen, Nielsen, col quale il boss pisano è in eccellenti rapporti.

Emidio Oddi, 31, difensore della Roma. Il presidente Viola gli ha rinnovato il contratto (fotoCassella)

☐ **Perché nella Roma c'è un terzino che non è mai stato tanto bene come Oddi?**
Perché il presidente Viola gli ha rinnovato il contratto (biennale). Manca solo la firma del giocatore, ma si tratta di un dettaglio.

☐ **Perché l'Avellino ha ancora De Sanctis in paradiso?**
Perché proprio i fratelli De Sanctis, industriali irpini (settore prefabbricati), appoggiati da Sandro Abbate, imprenditore di successo e — tra l'altro — proprietario dell'emittente tivù Canale 10, stanno tentando la scalata al vertice della società biancoverde. Graziano è pronto a cedere il pacchetto di maggioranza: tutto dipenderà dalla permanenza in A del club.

☐ **Perché quattro club italiani saranno presto invitati all'Ugandagiro?**
Perché i responsabili della nazionale ugandese hanno intenzione di effettuare uno stage in Italia, la prossima estate. I dirigenti africani vorrebbero poter disputare quattro partite con formazioni di serie A, B e C1. Nei loro piani rientrerebbero — sempre che i club in questione dovessero accettare l'invito — Fiorentina, Roma, Bologna e Venezia-Mestre.

☐ **Perché Pier Carlo Perruquet, ex leader dei tifosi della Juve, considera il Guerino un settimanale... Loperfido.**
Perché ha ritenuto lesiva della propria dignità la notizia, che abbiamo ripreso qualche settimana fa, relativa al suo allontanamento dal Juventus Club più importante d'Italia e ha affidato all'avvocato Vincenza Guzzo Loperfido l'incarico di pretendere la relativa rettifica, in quanto: «... mai il signor Pier Carlo Perruquet è stato invitato da chicchessia a dimettersi e il geometra Boniperti, citato nella notizia, è pregato di confermarlo espressamente, ritenendo che non sia stato la fonte dell'informazione... Il signor Perruquet si è dimesso proprio ed esclusivamente per motivi di famiglia». Ecco qua. Locontento?

☐ **Perché i giornali al venerdì servono immancabilmente Crippa?**
Perché è quello il giorno in cui i «mercatologi» ritirano fuori il nome del mediano granata per affiancarlo al Milan, al Napoli o a tutt'e due i club. E per il Torino sono sempre scorpacciate. Di balle.

☐ **Peché i direttori sportivi italiani sono davvero sportivi?**
Perché della All Stars che il 29 aprile affronterà le Vecchie Glorie del Bologna in una partita inserita nel programma del Torneo... Giovanile di Villanova (BO), faranno parte Federico Bonetto (Torino), Emiliano Mascetti (Verona) e Nello Governato (Bologna), ds rampanti del nostro calcio. Il prezzo del biglietto ? Modico...

Il tuo migliore amico sei tu. Ogni volta che compri.

Movimento Consumatori

Associazione Indipendente per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Ingredienti: Assistenza legale, consulenza tributaria e fiscale, consulenza bancaria, finanziaria e assicurativa, alimentazione, salute e sicurezza domestica, lotta alle pratiche commerciali scorrette, diritti del turista, efficienza nei pubblici servizi.

Valore nutritivo: miglioramento della qualità della vita, rinnovamento civile. (N.B.: non garantiti, perché la strada è ancora lunga).

Prezzo: L. 25.000, IVA inclusa, comprese le tante agevolazioni Arci (un'insieme di associazioni che ci aiuta a vivere meglio la nostra società). Per le altre formule - con o senza libri in regalo - consultare il tagliando d'adesione.

E come garanzia di qualità indiscutibile abbiamo:
- Numerose battaglie per i tuoi diritti civili nel mercato.
- Migliaia di risposte ai quesiti individuali dei soci.
- 8.000 soci attivi nella lotta per il rinnovamento civile.
- Persone da sempre impegnate nella difesa del consumatore, come Gustavo Ghidini (Presidente), Roberto Brunelli (Segretario Generale) e numerosi altri esperti e collaboratori.

Ogni giorno anche tu, come tutti i consumatori, fai centinaia di scelte tra migliaia di prodotti sulla base soprattutto dell'informazione pubblicitaria. Ma come verificare il fondamento di queste informazioni? Come essere certo della bontà, onestà e sicurezza dei tuoi acquisti?

Insieme, possiamo fare in modo che i prodotti ed i servizi offerti sul mercato siano sempre più aderenti a queste tre caratteristiche.

Il Movimento Consumatori: cosa può fare per te.

L'associazione ha uno scopo molto preciso: migliorare la qualità di vita di noi tutti, e lo raggiunge potenziando informazione e capacità critica del cittadino.

Il Movimento Consumatori combatte apertamente tutti gli illeciti, ma propone anche un rapporto alla pari con le aziende e la pubblica amministrazione. Un rapporto che già ora viene accettato ed apprezzato, nel quadro di "Progetto Dialogo", da diverse aziende pubbliche e private tra le più mature ed evolute.

Nell'ambito di questa filosofia, il Movimento Consumatori ti offre diversi servizi: assistenza legale; consulenza fiscale bancaria e assicurativa, informazioni su alimentazione, salute e sicurezza domestica; lotta alle pratiche commerciali scorrette; protezione dei diritti del turista, etc. e infine collega la protezione del consumatore con quella dell'ambiente.

3 saggi in regalo:

iscriviti come Socio Sostenitore ; avrai questi tre libri in regalo: "Il libro nero sulle assicurazioni", "La Carta dei Diritti del Turista", "Il Glossario di erboristeria".
3 opere importanti che ti aiuteranno a risolvere molti problemi in campi particolarmente poveri di informazione per il consumatore.

Parole chiare.

Il Movimento Consumatori
ti propone un patto chiaro
e amicizia lunga.

Insomma, il Movimento Consumatori ti dà il "controveleno" per poter scegliere con la tua testa, per metterti alla pari con le aziende produttrici e distributrici. Perché, quando compri, il tuo migliore amico sei proprio tu.

Cosa puoi fare con il Movimento Consumatori.

La cosa più importante è iscriversi subito: sarai un nuovo socio, anche tu indispensabile per il rinnovamento civile proposto dal Movimento Consumatori. Sarai, nel modo più maturo e responsabile, il miglior avvocato di te stesso, e, insieme, fornirai un importante stimolo alle aziende più evolute ed ai settori più maturi della pubblica amministrazione.

Perché sei un consumatore che conosce i suoi diritti: un cittadino, non un suddito. Iscriviti al Movimento Consumatori. Le tue 25.000 lire possono fare moltissimo.

Si ringrazia l'Editore per questo spazio gratuito.

☐ **Sí,** desidero diventare socio del Movimento Consumatori.

Versando la quota scelta riceverò la tessera di iscrizione e avrò in ogni momento il sostegno e l'assistenza legale di cui posso aver bisogno.

Quota ordinaria ☐ L. 25.000
Socio sostenitore ☐ L. 50.000

(compresi 3 saggi in regalo: "Il libro nero sulle assicurazioni", "La Carta dei Diritti del Turista", "Il Glossario di erboristeria")

Modalità di pagamento:

☐ Allego assegno non trasferibile intestato a Movimento Consumatori.
☐ Allego ricevuta del versamento effettuato sul c/c postale n. 10309201 intestato a: Movimento Consumatori/Arci, via Adige, 11, 20135 Milano. Sul retro ho specificato la causale del versamento.
☐ Vi segnalo anche **la mia disponibilità a partecipare in modo attivo** al Movimento Consumatori. Mandatemi informazioni dettagliate sulla partecipazione alle iniziative in difesa del cittadino.

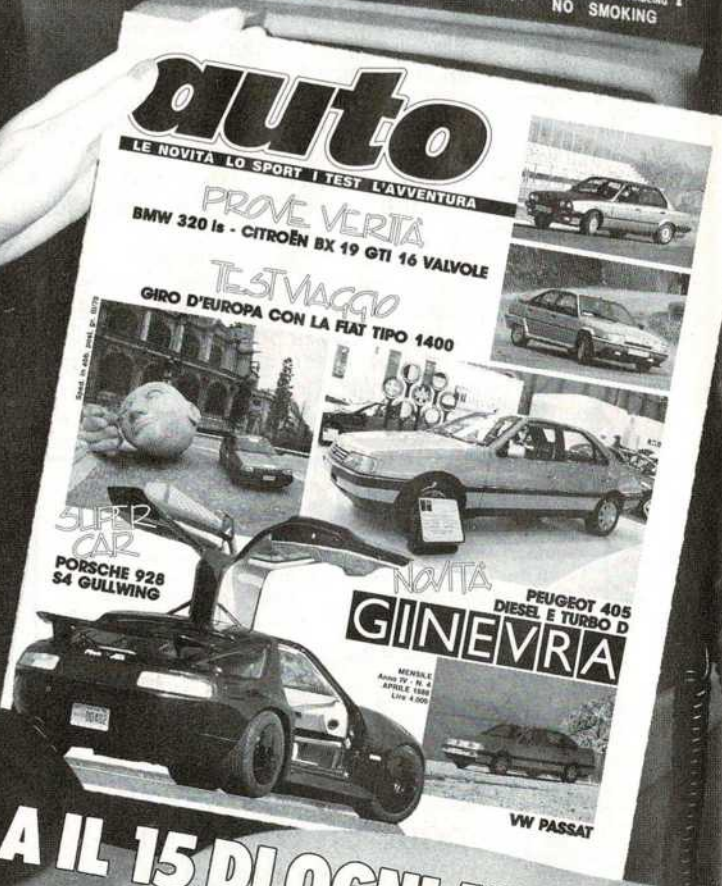
Nome ____________________

Cognome ____________________

Via ____________________ n. ______

CAP ________ Località ____________________

Tel. ____________________

Ritagliare e spedire in busta chiusa a Movimento Consumatori/Arci, via Adige, 11, 20135 Milano.

QUI TORINO

Marco Bernardini

Tra la recita del matinée e quella serale di «E se il tempo fosse un gambero», in programma al teatro **Alfieri** con tutta una serie di esauriti al botteghino, **Enrico Montesano** fa relax in camera d'albergo davanti al televisore. Ora anche commentatore sportivo per l'inserto de **«L'Espresso»**, l'attore romano predilige le registrazioni degli incontri di calcio più blasé. La scorsa settimana si è fatto proiettare tutti i novanta minuti di **Juve-Inter**, poi è sceso visibilmente soddisfatto: «Per il fatto che se gli squadroni giocano sempre così, la mia **Lazio** il prossimo anno potrebbe anche vincere lo scudetto». Di diverso avviso **Eros Ramazzotti**, costretto a bissare il concerto torinese per evitare che i suoi fans la prima sera sfondassero i cancelli del **Palasport**, il quale non tradisce la sua fede bianconera: ha voluto incontrare **Antonio Cabrini** per inviare, attraverso la voce del capitano, messaggi ai tifosi e a **Boniperti**. Così ha sentenziato il gran sacerdote della nostra musica nazional-popolare: «So che **Maradona** canta sempre una mia canzone prima di entrare in campo perchè dice che gli porta fortuna. Presto ne scriverò una per **Rush**: chissà che non si rimetta a segnare. La mia Juve ha bisogno di **Futre** e **Schuster**, ma se **Agnelli** volesse, qualche partita potrei giocarla pure io. Come attaccante non sono niente male. Chiedere referenze a **Morandi-Ruggeri-Tozzi**. Che la squadra di **Marchesi** stia veramente per risolvere il quiz del bomber? Certo che con la presenza in campo di **Eros**, almeno l'incasso sarebbe sempre garantito. □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Silvio Ceccato, cibernetico, è soprannominato Socrate da quando ha partecipato all'ultimo film di **De Crescenzo** vestendo i panni del filosofo greco. Ama la vita e anche il bello. «Il pallone», dice, «è uno degli strumenti di gioco più affascinanti e curiosi che esistano. Io preferisco il tennis, ma il calcio è unico per suggestione e capacità emotiva. Pur non tifando per nessuna squadra, quando vedo una partita in tv dopo due minuti già parteggio per l'una o per l'altra. L'uomo per sua natura deve identificarsi in qualcosa o qualcuno e anch'io non sfuggo alla regola. Comunque, se proprio insiste, dico che mi piacciono le due milanesi e il Verona, la formazione della mia città». È stata la settimana della donna, quella appena passata. Al **Vogue** di corso Baires, classica festa con omaggi e premiazioni. Ha ricevuto una targa anche **Paola Pelizzeni**, campionessa italiana di motociclismo classe 125 cc. **Matthäus**, intanto, ha telefonato a **Rummenigge**. Per informazioni logistiche. Alle corte, gli ha chiesto qual è la villa più bella sul lago di Como: lì il nuovo tedesco dell'Inter vuole andare a vivere. E Rummenigge gli ha consigliato una casa da unico inquilino: «Perché io ho avuto i miei problemi con il vicino, cioè con la cantante **Milva**. Sai, questione di bambini ribelli...». Mercato-giornalisti. Come da noi anticipato, **Curzio Maltese** va a Torino, a La Stampa, reparto basket. Ma già qualcuno l'ha pregato di arrivare in redazione il 2 aprile, e non l'uno, secondo contratto. Per evitare risolini e malignità. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Fascetti? Un epigrammista, un felino colpitore d'incontro. Quando vede un giornalista si mette in guardia, mima una boxe d'autore. La sua macchina è piena di vecchi giornali. Ogni passato giudizio negativo, ogni avversa sentenza viene citata a memoria, ora che la Lazio ha preso coscienza della sua forza. Dice **Caso**: «Però un rammarico esiste. Potevamo liberarci prima degli incubi, senza perdere troppe occasioni». **Monelli**: «Siamo stati vittime di una specie di ottusità mentale». «Accanto a **Fascetti** ci vorrebbe sempre lo psicologo», affermano **Castellano** e **Pipolo**. «Ci sono alcuni giocatori ancora bloccati, vedi **Galderisi**». Intanto la Curvasud è già mobilitata per la gara interna della Roma con l'Empoli. C'è aria di festa e di proclamazioni. **Giannini** ottavo re di Roma? «No. Non mi sento ancora il vero idolo dei romanisti», si schermisce. «Il gol a **Garella** non fa primavera». **Manuel Gerolin** torna a sorridere. Inamovibile per **Eriksson**, ha faticato a convincere **Liedholm**: «Ho sofferto in silenzio. Credevo che la società mi volesse scaricare. In 8 anni di A non mi era mai capitata la parte dell'escluso. Ora spero nella conferma: siamo alla scadenza del contratto». **Alfredo Giuliani**, critico letterario, scrittore d'avanguardia, definisce **Gerolin** un ex incompreso: «È elegante, imprevedibile, estroso. Ho piena fiducia che entri nei piani della Roma del nuovo corso». Al bar di Via Teulada l'incontro con **Arbore** e le sue battute d'addio: «Il mio sport? Lo squash! Lo preferisco al Quark di Piero Angela». □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Una novità del tifo. **Enzo Scudellaro**, cuore matto per una ulcera del piloro, inventa il tifo indipendente ed è incerto se chiamarlo **Tobas** o **Tibas**. **Giuseppe del Vecchio** è il responsabile della medicina dello sport in Campania: ai suoi tempi di giocatore (in porta col **Crotone** e poi col **Pomigliano d'Arco**) inventò l'ulcera del portiere a causa della tensione nel ruolo. Grande via-vai da **«Peppino a Santa Lucia»**: al tavolo di **Marco Pannella** si parlava del Napoli, in dieta il padre-padrone dell'Avellino **Elio Graziano** (sorvegliatissimo dalla moglie), ma una luce particolare, bionda ed eterea, proveniva dal tavolo di **Alberto Lionello** per la presenza fascinosa di **Erica Blanc**: si sono fermati anche i polipi a guardare. Raggiante **Alfonso**, vecchio pirata della frittura all'italiana. **Cicinnati**, un mito ai tempi del **«Roma»** di **Lauro**, ha pubblicato «Visti e intravisti» con un aneddoto personale su **Matilde Serao**. Il fotografo **Luciano D'Alessandro**, il nostro Louis Daguerre di **Anacapri**, di passaggio per una mozzarella **«Da Giovanni»** in via Morelli sotto la prenotazione di **Tonino Falco**. In programma una grande rimpatriata tra amici di **Tullio De Piscopo** organizzata da **Lello Greco**. Imbattibile **Totonno Iuliano** a tennis: 6-0, 6-0, 6-0 a **Gennarino Gioffredi** e poi grande regista in una squadra con **Patrizio Oliva**, **Peppiniello Massa** sempre tric-trac e **Sandrino Abbondanza**, il nostro Sivorino. A **Nocera** grandi giocate di **Gaetanino Musella** cui **Enzo Montefusco**, allenatore del bel gioco, ha inventato un nuovo ruolo. □

QUI PISA

Vinicio Saltini

Agnelli e **Berlusconi** che girano il mondo a bordo dei rispettivi aerei personali sono una regola, non fanno più notizia. Ma se l'aereo personale arriva da Pisa ed è targato **Romeo Anconetani**? È accaduto a Bari, i collegamenti della Penisola bloccati dagli scioperi, per l'amichevole fra Italia e URSS. E se alla fine tutti erano in ambasce, col problema del ritorno, Romeo se la ridacchiava di gusto. Lui era arrivato con l'aereo personale (posti a iosa, cinque appena occupati dei ventotto disponibili, compagni di viaggio illustri in **Righetti** e **Bini**, presidenti di Fiorentina ed Empoli), ed ora poteva selezionare fra quanti (sono saliti tanti altri presidenti, c'era anche **Nizzola**, giocatori, da **Ferri** e **Bergomi** a **Landucci, Donadoni** e **Maldini**, dirigenti federali, giornalisti) avevano avuto il torto di non prendere sul serio la sua circolare informativa del volo. Un dubbio, che Romeo si fosse montato la testa? Macché, Anconetani era stato lungimirante anche stavolta. L'aereo, un trijet Cessna della Cadabo che anni fa era arrivato a far verniciare di nero e di azzurro, era lo stesso che trasporta (in abbonamento stagionale) il Pisa nelle sue trasferte, limitandole nel tempo, facendolo risparmiare su alberghi e ristoranti. Ed ora, senza gravarlo economicamente, gli permetteva una non comune passerella, meglio di un'intelligente opera promozionale di sé e del suo Pisa. Diavolo di un uomo, non gli basta far gareggiare da pari a pari il vecchio Sporting con la Juve ed il Milan, ora gareggia lui stesso con **Agnelli** e **Berlusconi**! □

IL LUPO NON PERDE IL VIZIO

IN PRIMO PIANO SCHACHNER

Al suo stellone si aggrappano un po' tutti, in Irpinia. Insegue molti traguardi, ha cambiato metodi di preparazione, ma non ha lasciato la via del gol. Anzi

di Adalberto Scemma

Adesso insegue tre traguardi, quasi quattro. Il primo è lì a un passo, quella «quota 10» (si parla di gol) fino a oggi soltanto sfiorata. Il secondo è la salvezza dell'Avellino, coi suoi risvolti alla Rocambole. Il terzo si chiama Mondiale '90, il sogno di una qualificazione da prendere per la coda con l'Austria «pantera grigia», piena zeppa di over 30, disegnata da Hickenberger. Poi ce ne sarebbe un quarto, un optional che Walter Schachner, trentun anni fatti a febbraio, sette stagioni di militanza italica, confessa a voce più bassa,

segue

Schachner tenta un acrobatico stop di petto. L'austriaco ha compiuto 31 anni il primo febbraio. È in Italia da sette stagioni (due a Cesena e Avellino, e tre a Torino)

lotto
TUTTI I GIORNI DALLE 14.00 ALLE 24.00
ACCENDI LO SPORT
SU CAPODISTRIA
K O P E R
CAPODISTRIA

SCHACHNER

segue

quasi con pudore. Ma se qualcuno ci sta, se a qualcuno interessa ancora un vecchio bomber già promosso alla revisione, lui insomma potrebbe anche ripensarci, potrebbe spingere un poco più in là quei propositi di addio alle armi sbandierati l'estate scorsa e suggeriti dall'autoironia, forse, più che da un eccesso di obiettività. *«Quattrini a parte»*, ride Walter, *«le motivazioni sono rifiorite di colpo con i gol, che proprio non mi aspettavo, e con il ritorno in Nazionale. Avrei dovuto prendere parte alla tournée in Francia, il mese scorso, ma l'Avellino non mi ha dato il permesso, data la situazione. Hickenberger mi aspetterà. L'età non conta, ha detto; contano soltanto i gol. E a quelli ho fatto ormai l'abbonamento».*

Tra le tante ipotesi ispirate da un campionato che allineava al via i Rush, i Gullit, gli Scifo, quella della riscoperta di Schachner era sicuramente la meno attendibile. *«Probabilità zero»*, avrebbe suggerito il computer. L'Avellino lo aveva offerto invano a destra e a sinistra e soltanto dopo una asfittica caccia allo straniero limitata al solo Anastopulous, il vecchio Schachner era stato aggiunto, per la delusione dei tifosi irpini, alla lista dei convocati. *«Eppure»*, ricorda adesso Walter, *«quella sorta di frustata è stata in un certo senso la mia fortuna. All'Italia mi ero imposto di non pensare quasi più. Avrei finito per giocare in Austria, probabilmente. E siccome da noi il campionato comincia prima, ecco che con il solito realismo ho indossato tuta e scarpette per allenarmi da solo a Leoben, il mio paese. Là ci sono prati e boschi, c'è tutto ciò che serve per la preparazione di un calciatore. Dal primo luglio fino alla chiamata a sorpresa dell'Avellino mi sono allenato... alla tedesca, senza saltare un giorno. Così quando sono arrivato in ritiro è stato tutto più facile. Una ricetta da regalare ai colleghi che hanno passato i trenta? Non so: Causio ne sa certamente più di me. È certo però che con gli anni bisogna aumentare i carichi, guai a lasciarsi andare un attimo. Comunque, se può interessare, il proverbio del vino che invecchia e diventa buono imperversa anche in Austria. E, al di là di ciò, devo dire semplicemente che i 51 giorni di riposo concessi lo scorso anno a noi giocatori sono una mostruosità, un invito alla ruggine che mi sono guardato bene dal seguire».*

Più che un addio al calcio italiano, il suo era stato una specie di *de profundis*. *«Non ho più lo scatto di una volta»*, aveva ammesso...

«Lo ripeto: sarei un bugiardo se dicessi che il mio scatto è quello di dieci anni fa, smentirei l'evidenza. Però con l'età si migliorano altre doti, si diventa più furbi, si è più pronti a tuffarsi sui palloni giusti. E così, un po' per orgoglio e un po' per inerzia, visto che ero più avanti degli altri nella preparazione, ho cominciato il campionato nella maniera giusta, e ho ritrovato con i gol anche i vecchi stimoli. Anzi: gli stimoli di oggi sono tutti nuovi, compresi quelli che mi ha garantito la Nazionale».

— Lei ha alle spalle due Mondiali, quelli di Spagna e di Argentina. Si è messo a inseguire il terzo?

«Quando Hickenberger mi ha chiamato sono rimasto un po' così, ma poi mi sono entusiasmato. Abbiamo giocato insieme con la maglia della Nazionale proprio in Argentina. È molto bello ritrovarsi a dieci anni di distanza, lui in panchina e io a fare la "chioccia" per Polster. Con Hickenberger ho vissuto momenti di grande tensione agonistica, come quella volta che abbiamo battuto la Germania a Cordoba per 3 a 2. C'era Koncilia in porta, poi Sara, Strasser, Krieger, Pezzey, Obermayer, Hickenberger appunto, Prohaska, Krankl, Kreuz e all'ala sinistra un ragazzo di ventun anni che si chiamava Schachner. Bella squadra: Walter giocò settanta minuti prima di cedere il posto a Oberacher».

— Con Schachner e Polster sarà un'Austria in grigio-verde: due generazioni di attaccanti...

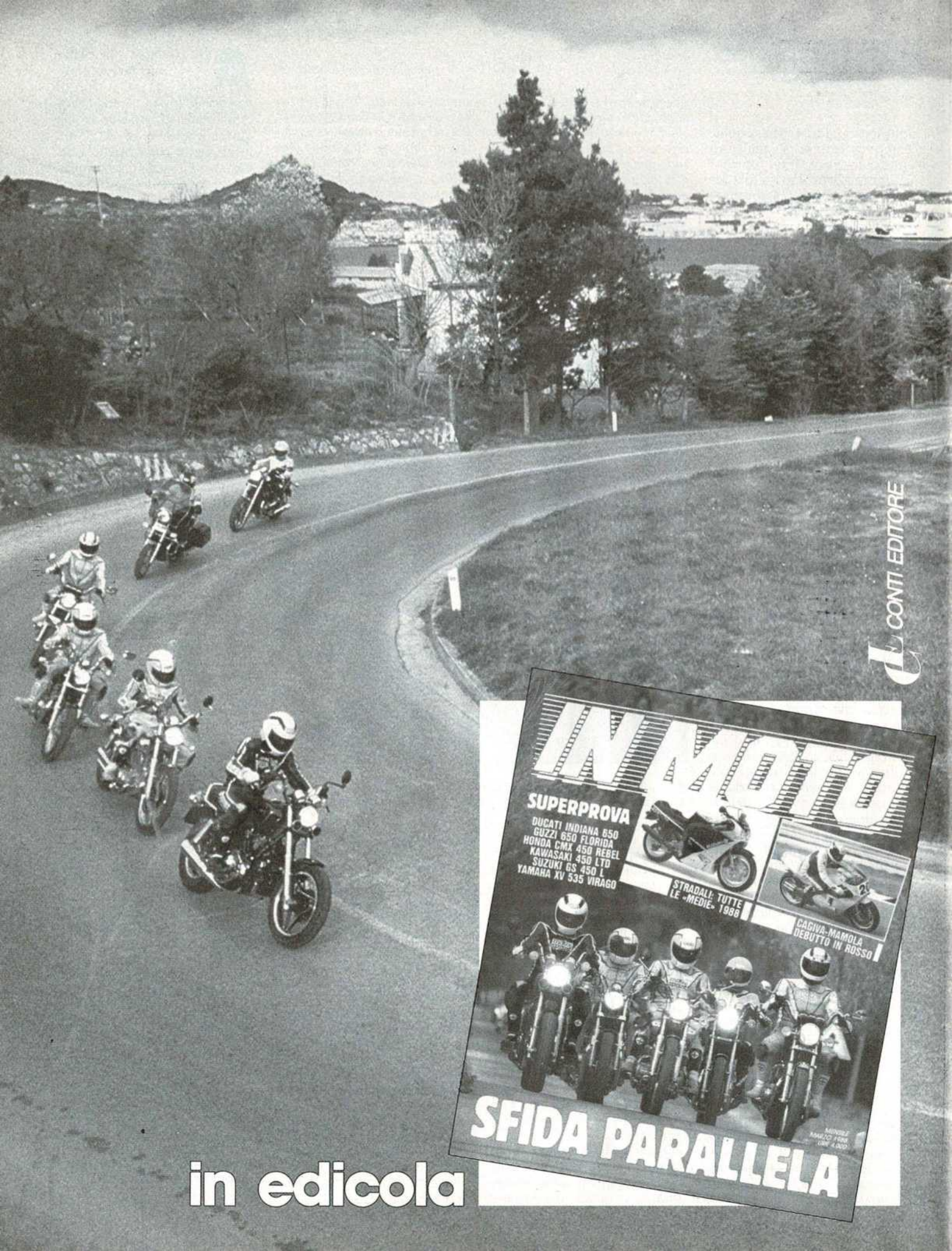
«Abbiamo giocato assieme una decina di partite, siamo amici e siamo abituati a spaziare un po' dappertutto. Lui gioca in pressing nel Torino, io continuo a partire in contropiede nell'Avellino: abbiamo caratteristiche complementari. E poi ci conforta l'idea di essere ai vertici della classifica cannonieri proprio in Italia, nel campionato più importante del mondo, quello dove è più difficile fare gol. Al nostro paese c'è ancora qualcuno che strabuzza gli occhi quando legge che dopo Maradona e Careca ci siamo noi...».

Sopra (fotoCapozzi), Connie Schachner, 26, moglie dell'attaccante austriaco dell'Avellino, e il piccolo Walter Jr., di sei anni

Allo stellone di Schachner si sono aggrappati un po' tutti, in Irpinia. Capitan Franco Colomba, che sta vivendo la sua quinta stagione ad Avellino, lo ammette con convinzione. *«Walter ha avuto qualche problema l'anno scorso»*, dice *«ma si trattava di un pedaggio persino logico: veniva da un ambiente completamente diverso, lui ha una mentalità teutonica. Ha fatto fatica a "scaldarsi", ma adesso è dei nostri, anche se ha scelto di vivere a Salerno. I suoi gol possono aiutarci a risalire, certo. Siamo partiti con il freno a mano e qualcuno, quando ci siamo trovati a cinque punti dalla terz'ultima, ha pensato bene di darci per spacciati. Poi sono arrivati i risultati, sono arrivati i gol di Walter e anche la speranza è tornata a farci compagnia. Non siamo dei fenomeni, ma neanche gli altri, a quanto pare, mi sembrano dei mostri. E allora diamoci pure dentro: se c'è una squadra che in tanti anni dovrebbe avere imparato a lottare senza arrendersi mai, questa è proprio l'Avellino».*

«È una battaglia», ammette Schachner, *«da vincere tutti assieme, senza pensare alle polemiche. Io dico che possiamo farcela: se quella della Nazionale per me è una specie di favola, quella dell'Avellino, della sua salvezza, deve diventare una realtà. E poi...».*

— E poi?

«E poi chissà che a qualcuno non venga in mente di puntare fino al '90 su un vecchio cavallo ancora capace di vincere qualche corsa. Del campionato italiano conosco ormai tutto, ho l'esperienza giusta e una gran voglia di giocare a calcio. Di una cosa potete però essere certi: non mi metterò sul mercato se non sarà il mercato a... chiamarmi. Di Schachner credo si sappia tutto o quasi tutto, nel bene e nel male. Se mi mettessi a fare propaganda peccherei di cattivo gusto. Una certezza? Il primo di luglio sarò sicuramente in tuta al mio paese: in montagna. Mi allenerò da solo come l'anno scorso, visto che mi ha portato buono. E poi chissà...». Dietro le montagne di casa c'è un paese tutto d'oro, che si chiama Italia, ma ce n'è un altro quasi dorato, che si chiama Svizzera. Quello della scelta non è neppure un imbarazzo.

a.s.

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 29 del 13 marzo 1988: 1 1 2 X 1 X X 1 X X X X 1. Il montepremi è stato di L. 23.959.421.788. Ai 2.516 vincitori con 13 punti sono andate L. 4.761.000; ai 53.296 vincitori con 12 punti sono andate L. 223.500.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Ascoli-Inter	1X2	X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Fiorentina-Cesena	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Juventus-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Milan-Pescara	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Como	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Roma-Empoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Sampdoria-Avellino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Verona-Torino	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Atalanta-Lecce	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Barletta-Cremonese	X	X2	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X X 2 X 2 X 2 2 X 2 X X 2	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Catanzaro-Bari	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Pistoiese-Carrarese	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Giulianova-Casarano	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X

VINCETE UN MILIARDO

Fateci caso: la parte centrale della schedina (Serie A) è fatta apposta per un festival di segni «1», ed è probabile che i segni «1» arrivino, come da copione. In questo caso, però, di miliardo nemmeno a parlarne. Ergo: s'impone una serie di varianti (e variazioni) che possono anche sembrare cervellotiche, ma che sono indispensabili.

Ascoli-Inter	1X
Fiorentina-Cesena	1
Juventus-Pisa	1X
Milan-Pescara	2
Napoli-Como	X
Roma-Empoli	X2
Sampdoria-Avellino	X2
Verona-Torino	X
Atalanta-Lecce	1X
Barletta-Cremonese	1X2
Catanzaro-Bari	1X2
Pistoiese—Carrarese	X
Giulianova-Casarano	1X2

IL BASTIAN CONTRARIO

Poche volte s'è visto un Bastiano così sobrio e posato. Vuol dire che non è di genio e che, per una volta, evita le spiritosaggini. A ben vedere, le mattane sono sistemate accanto al Milan e alla Roma (due segni X come variante) e accanto al Barletta (con un segno 1 che, se suona male per la Cremonese, non è poi così balzano).

Ascoli-Inter	1X
Fiorentina-Cesena	1
Juventus-Pisa	1
Milan-Pescara	1X
Napoli-Como	1
Roma-Empoli	1X
Sampdoria-Avellino	1
Verona-Torino	X
Atalanta-Lecce	X
Barletta-Cremonese	1X
Catanzaro-Bari	X
Pistoiese-Carrarese	X
Giulianova-Casarano	X2

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Le colonne vincenti al concorso 30 degli ultimi 10 anni suggeriscono una valanga di segni X, o perché in forte arretrato, o perché alquanto frequenti. Altra indicazione, la presenza del segno 1 è stata abbastanza ondulata, cioè ora di meno, ora di più. Stavolta i segni 1 della colonna vincente dovrebbero andare da 6 a 8.

Ascoli-Inter	X
Fiorentina-Cesena	X
Juventus-Pisa	1
Milan-Pescara	1X
Napoli-Como	1X
Roma-Empoli	1X
Sampdoria-Avellino	1X2
Verona-Torino	X
Atalanta-Lecce	X
Barletta-Cremonese	X2
Catanzaro-Bari	1X
Pistoiese-Carrarese	1X
Giulianova-Casarano	1X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 30

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Ascoli-Inter	10	3	5	2	1-0 (3-5-87)	1-1 (13-1-85)	0-1 (28-12-80)		
2. Fiorentina-Cesena	6	4	2	—	4-0 (6-3-83)	2-2 (23-2-75)	—		
3. Juventus-Pisa	4	4	—	—	3-1 (22-9-85)	—	—		
4. Milan-Pescara	2	2	—	—	3-1 (4-5-80)	—	—		
5. Napoli-Como	9	9	—	—	2-1 (21-12-86)	—	—		
6. Roma-Empoli	1	1	—	—	2-1 (22-3-87)	—	—		
7. Sampdoria-Avellino	5	1	2	2	1-0 (16-12-84)	2-2 (26-4-87)	0-2 (3-11-85)		
8. Verona-Torino	16	6	6	4	2-1 (18-1-87)	2-2 (21-4-84)	1-2 (14-4-85)		
9. Atalanta-Lecce									
10. Barletta-Cremonese									
11. Catanzaro-Bari									
12. Pistoiese-Carrarese									
13. Giulianova-Casarano									

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

13 marzo 1988

Avellino-Juventus 1-0
Cesena-Sampdoria 2-0
Como-Roma 0-1
Empoli-Napoli 0-0
Inter-Pisa 2-1
Pescara-Fiorentina 1-1
Torino-Milan 1-1
Verona-Ascoli 2-1

PROSSIMO TURNO

20 marzo 1988, ore 15

Ascoli-Inter (2-2)
Fiorentina-Cesena (0-1)
Juventus-Pisa (2-1)
Milan-Pescara (2-0)
Napoli-Como (0-0)
Roma-Empoli (1-2)
Sampdoria-Avellino (2-1)
Verona-Torino (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
9 reti: Careca (Napoli).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3).
7 reti: Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2), Vialli (Sampdoria), Gullit (Milan), Cucchi (Empoli, 3), Giannini (Roma, 2).
6 reti: Casagrande (Ascoli), Altobelli (1) e Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona).
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Serena (Inter), Magrin (2) e Rush (1) (Juventus), Mancini (Sampdoria), Gritti (Torino), Baggio (Fiorentina, 1), Giovannelli (Ascoli, 5).
4 reti: Ekström (Empoli), Diaz (Fiorentina, 1), Donadoni (Milan), Bagni (Napoli), Vierchowod (Sampdoria), Desideri (Roma), Di Bartolomei (Cesena, 3), Gasperini (Pescara).
3 reti: Rizzitelli, Lorenzo e Bianchi (Cesena), Pellegrini (Fiorentina), De Agostini (Juventus), Colombo (Milan), Junior (Pescara), Briegel e Cerezo (Sampdoria), Völler (Roma), Cravero (Torino), Scifo (Inter), Lucarelli e Piovanelli (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Lorieri** (Torino)
2 **Vertova** (Empoli)
3 **Maldini** (Milan)
4 **Leoni** (Cesena)
5 **Cavasin** (Cesena)
6 **Vierchowod** (Sampdoria)
7 **Bianchi** (Cesena)
8 **Benedetti** (Avellino)
9 **Bresciani** (Torino)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Rizzitelli** (Cesena)
All.: **Liedholm** (Roma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 22. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	36	22	16	4	2	10	0	1	6	4	1	+3	44	15	6	5	0	0
Milan	32	22	12	8	2	7	2	2	5	6	0	—1	32	11	3	2	1	1
Roma	31	22	12	7	3	7	3	0	5	4	3	—1	33	15	5	4	1	1
Sampdoria	26	22	9	8	5	6	4	1	3	4	4	—7	30	23	5	3	1	0
Inter	24	22	8	8	6	5	3	3	3	5	3	—9	28	24	3	3	6	6
Verona	23	22	7	9	6	7	2	2	0	7	4	—10	22	20	4	2	3	1
Torino	22	22	5	12	5	4	6	1	1	6	4	—11	25	25	4	2	7	6
Juventus	21	22	8	5	9	7	2	2	1	3	7	—12	24	22	3	3	3	2
Cesena	20	22	6	8	8	5	5	2	1	3	6	—14	18	23	3	3	3	3
Fiorentina	19	22	5	9	8	4	6	1	1	3	7	—14	19	23	3	3	7	6
Pescara	19	22	7	5	10	5	5	2	2	0	8	—15	20	34	5	4	4	3
Pisa	16	22	4	8	10	3	4	4	1	4	6	—17	18	26	1	1	4	3
Ascoli	15	22	4	7	11	4	5	1	0	2	10	—17	23	32	7	6	5	5
Como	15	22	3	9	10	3	5	3	0	4	7	—18	14	30	1	1	5	4
Avellino	15	22	3	9	10	3	4	4	0	5	6	—18	15	33	2	2	5	4
Empoli (-5)	13	22	4	10	8	3	7	1	1	3	7	—15	14	23	3	3	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■			0-0	2-0	3-0			1-1	1-3	2-1	2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1		1-1	1-3	1-0		0-1			2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0		1-0			0-0	0-1	0-1	1-1	0-0	2-0	0-0	1-0
Como	3-1			■	3-2	1-0	1-2	1-1		0-0		0-0	0-1	0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2		■	0-0	1-1	1-0	0-0	0-0		0-1	2-1	2-2		
Fiorentina		2-1		1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1		4-0		1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2		2-0	1-0	2-0		■	2-1	0-1	1-1	0-2	2-1			0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0		1-0	■	0-1		3-1		1-0	1-1		0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0		0-2			■	4-1		1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Napoli	2-1	4-0	2-0		2-1	4-0		2-1		■	6-0	2-1	1-2		3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0	1-1	1-1	2-0	0-2	0-1	■	2-1		0-0	2-2	
Pisa		0-0		1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1		
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1			3-2	2-0		1-1	5-1	1-0	■		1-1	
Sampdoria	2-0		4-1	3-0	2-0		1-1		1-1	0-1	2-1		0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2		0-1	2-1	1-1	2-2	1-1			3-1		4-1	■	1-1
Verona	2-1	4-1			1-0	1-0	1-1	2-1	0-1		2-0	0-0	0-1	3-1		■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Nista** (Pisa)	6,55
	Tacconi (Juventus)	6,54
2	**Tassotti** (Milan)	6,35
	Ferrara (Napoli)	6,29
3	**Maldini** (Milan)	6,63
	Cabrini (Juventus)	6,20
4	**Junior** (Pescara)	6,60
	Dunga (Pisa)	6,50
5	**Vierchowod** (Samp)	6,35
	F. Galli (Milan)	6,31
6	**Baresi** (Milan)	6,83
	Cravero (Torino)	6,53
7	**Romano** (Napoli)	6,42
	Donadoni (Milan)	6,39
8	**De Napoli** (Napoli)	6,52
	Ancelotti (Milan)	6,36
9	**Vialli** (Sampdoria)	6,63
	Casagrande (Ascoli)	6,43
10	**Gullit** (Milan)	6,66
	Giannini (Roma)	6,64
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,81
	Elkjaer (Verona)	6,26

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6,72
2. Paolo Casarin	6,64
3. Werter Cornieti	6,30
4. Salvatore Lombardo	6,26
5. Pierluigi Pairetto	6,25
6. Fabio Baldas	6,23
7. Arcangelo Pezzella	6,11
8. Romeo Paparesta	6,09

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	35	Napoli (C)	34
Roma	31	Roma	29
Napoli	26	Inter	28
Milan	25	Juventus	28
Torino	25	Milan	28
Inter	25	Verona	25
Fiorentina	23	Sampdoria	23
Verona	21	Avellino	20
Sampdoria	20	Como	20
Pisa (R)	20	Torino	19
Atalanta	20	Empoli	18
Como	19	Fiorentina	17
Avellino	18	Ascoli	16
Udinese	17	Brescia (R)	16
Bari (R)	15	Atalanta (R)	14
Lecce (R)	12	Udinese	8

A fianco (fotoZucchi), Alessandro Nista, portiere del Pisa: ha scavalcato lo juventino Tacconi

AVELLINO-JUVENTUS 1-0

Di Leo (7), Ferroni (6), Colantuono (7), Boccafresca (6), Amodio (6,5), Storgato (6,5), Bertoni (7), Benedetti (7), Schachner (6,5), Colomba (7), Gazzaneo (6). 12. Coccia, 13. Grasso (n.g.), 14. Murelli (n.g.), 15. Sormani, 16. Anastopulos.

Allenatore: Bersellini (6,5).

Tacconi (6), Napoli (6), Cabrini (7), Bonini (6,5), Brio (6,5), Tricella (6,5), Mauro (6,5) Alessio (6), Rush (5,5), De Agostini (6), Laudrup (5). 12. Bodini, 13. Vignola (n.g.) 14. Scirea, 15. Buso (6), 16. Siroti.

Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Marcatore: Bertoni al 25'.

Spettatori: 12.506 paganti per un incasso di L. 225.863.000 più 13.599 abbonati per una quota di L. 193.340.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Buso per Alessio al 1', Vignola per Laudrup al 26', Murelli per Colomba al 35' e Grasso per Amodio al 40'.

Marcature: Ferroni-Laudrup, Amodio-Rush, Brio-Schachner, Colantuono-Alessio, Boccafresca-De Agostini, Napoli-Colomba, Cabrini-Bertoni, Benedetti-Mauro, Gazzaneo-Bonini, liberi: Storgato e Tricella.

Ammoniti: Colomba.

Espulsi: nessuno.

La caduta degli dei. Tuttosport: *«Juve, Giro d'Italia della vergogna»*, perché ormai perde dappertutto. Il Corriere della sera: *«Anche Avellino riesce a divertirsi con il fantasma della Juve»*. Appunto perché non è più la Juve. Il Giorno: *«È una Signora claudicante»* (ma nessuno le cede il posto): Il Giornale: *«Avellino giustiziere della Signora Suicidi»* (una volta era la Signora Omicidi). Il Corriere dello sport-Stadio: *«La Signora viaggia a vuoto»*, e se potesse Boniperti se ne starebbe volentieri a casa. La Gazzetta dello sport: *«L'Avellino aggancia la A. La Juve adesso ha paura»*, ma veramente è da un pezzo che Marchesi ammonisce che l'Uefa si allontana. Stampa Sera, giornale di Agnelli: *«Punita una Juve a brandelli»*, si tratta però di vedere chi riuscirà a rimetterla in sesto. E l'Unità: *«Anche al Sud la Juve è alle corde»*, perché ormai non è più solo una questione geografica. Su Tuttosport Darwin Pastorin ha spiegato a caratteri cubitali: *«I lupi sbranano la Juve»*, però doveva specificare che questa è una Juve di Agnelli. Sulla Gazzetta dello Sport Claudio Gregori ha fatto questo commento tecnico: *«La Juventus è ormai come un tappeto persiano su cui sia passato un drappello di cavalieri cosacchi»*. E poi per sembrare più intellettuale: *«Questa Juve è come un girasole di Van Gogh...»*. Voleva dire che non è più una squadra di calcio? O che sembra un capolavoro del passato?

Per Bonini c'è il rientrante capitano dell'Avellino, Franco Colomba (fotoCapozzi)

CESENA-SAMPDORIA 2-0

CESENA OROGEL surgelati

Rossi (6), Ceramicola (6,5), Armenise (7), Leoni (7), Cavasin (7), Jozic (7), Bianchi (8), Sanguin (6,5), Lorenzo (6), Di Bartolomei (6,5), Rizzitelli (8). 12. Dadina, 13. Flamigni (n.g.), 14. Del Bianco, 15. Impallomeni, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (7).

sampdoria Phonola

Bistazzoni (6), Briegel (5), Mannini (5), Fusi (6), Vierchowod (7), Pellegrini (5,5), Pari (6), Cerezo (6), Bonomi (6), Mancini (6,5), Vialli (6). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Salsano (6), 15. Branca (6), 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (5,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Marcatori: Bianchi al 16' e al 41'.

Spettatori: 13.038 paganti per un incasso di L. 178.485.500 più 6.322 abbonati per una quota di L. 137.028.425.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Branca per Fusi e Salsano per Bonomi al 13', Traini per Bianchi e Flamigni per Sanguin al 44'.

Marcature: Cavasin-Vialli, Leoni-Mancini, Armenise-Bonomi, Ceramicola-Cerezo, Mannini-Rizzitelli, Vierchowod-Lorenzo, Briegel-Bianchi, Pari-Di Bartolomei, Fusi-Sanguin. Jozic e Pellegrini liberi.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Michele Fusco su Il Giorno: *«Ormai si suona come un tamburo»*, e naturalmente alludeva alla Sampdoria. Ha stroncato soprattutto Briegel *«Povero panzer, guarda com'è ridotto. Se vi capita di curiosare in uno di quei negozi che vendono cianfrusaglie belliche, date un'occhiata. Lui ci sarà sicuramente»*. Ormai è un panzer da mercato delle pulci. E Nino Nutrizio su Il Giornale: *«Nel Cesena, dopo Rizzitelli è scoppiato un altro ventiduenne romagnolo, Alessandro Bianchi, autore del primo gol, del secondo gol e per un pelo del terzo gol. Li faceva a macchina, come se avesse a disposizione uno stampo. Sarà costato al Cesena quattro lire, lo può rivendere oggi per un cofano di miliardi. Con il calcio, quelle pochissime volte che gira per il verso giusto, si può anche guadagnare»*. Ma a Cesena il calcio gira sempre per il verso giusto. D'accordo anche Raffaele Dalla Vite: (Gazzetta dello sport): *«E il signor Bianchi oscurò Vialli»*. Vialli, chi era costui? Enzo Masi su Stampa sera: *«La Samp perde e Vialli se ne va»*. Franco Zappacosta ha spiegato su Tuttosport: *«Uno striscione degli ultras avvertiva Mantovani:* "Vendi Vialli? Noi ci suicidiamo". *Ma Gianluca non può farsi condizionare dal pensiero che la sua partenza da Genova provocherebbe un harakiri di massa. In una Samp che stenta a decollare il desiderio del grande club sembra più che legittimo»*. Ma se poi dovesse avere tutti quei morti sulla coscienza?

Vierchowod salta più in alto dell'attaccante cesenate Lorenzo (fotoBorsari)

a cura di Elio Domeniconi

COMO-ROMA 0-1

Paradisi (6), Annoni E. (6), Lorenzini (5,5), Centi (6), Albiero (6,5), Viviani (6), Moz (5,5), Invernizzi (6), Todesco (5,5), Notaristefano (5), Corneliusson (6,5). 12. Bosaglia, 13. Giunta (6), 14. Annoni P. (6), 15. Cappellacci, 16. Pedone.

Allenatore: Burgnich (5,5).

Tancredi (7), Tempestilli (6), Oddi (6,5), Domini (6), Collovati (6), Signorini (6), Desideri (6), Gerolin (6), Völler (5), Giannini (6,5), Policano (5,5). 12. Peruzzi, 13. Nela, 14. Conti (n.g.), 15. Pruzzo, 16 Agostini (n.g.).

Allenatore: Liedholm (7).

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Marcatore: Policano al 47'.

Spettatori: 6.557 paganti per un incasso di L. 84.847.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Giunta per Todesco al 20', Annoni P. per Lorenzini al 25', Agostini per Desideri al 37', Conti per Policano al 40'.

Marcature: Roma a zona. Annoni E.-Völler, Invernizzi-Giannini, Moz-Domini, Lorenzini-Desideri, Viviani-Policano, Centi-Gerolin. Albiero libero.

Ammoniti: Invernizzi, Desideri e Annoni P.

Espulsi: nessuno.

EMPOLI-NAPOLI 0-0

Drago (7), Vertova (7), Pasciullo (6,5), Della Scala (6,5), Lucci (6,5), Brambati (6), Urbano (6,5), Cucchi (7), Ekström (6), Incocciati (6), Baldieri (6). 12. Pintauro, 13. Mazzarri (n.g.) 14. Zanoncelli (n.g.), 15. Di Francesco, 16. Cop.

Allenatore: Salvemini (6,5).

Garella (6), Bigliardi (6,5), Francini (6,5), Bagni (6,5), Ferrario (6), Renica (6,5), Careca (6,5), De Napoli (6), Giordano (6), Maradona (7), Romano (7). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti, 14. Filardi, 15. Sola, 16. Carnevale (n.g.)

Allenatore: Bianchi (6,5).

Arbitro: Lanese di Messina (5).

Spettatori: 16.457 paganti per un incasso di L. 348.926.950 più 2.357 abbonati per una quota di L. 66.530.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Carnevale per Giordano al 28', Mazzarri per Baldieri al 37' e Zanoncelli per Ekström al 42'.

Marcature: Vertova-Careca, Brambati-Giordano, Pasciullo-De Napoli, Della Scala-Maradona, Ferrario-Baldieri, Bigliardi-Ekström, Francini-Urbano, Bagni-Incocciati, Cucchi-Romano, liberi: Lucci e Renica.

Ammoniti: Lucci e Renica.

Espulsi: nessuno.

R*oma invincibile al rallentatore»*, questa la tesi di Dario Ceccarelli che ha spiegato su L'Unità: *«I giallorossi... hanno pensato di amministrare la partita con il canonico titic-titoc di mastro Liedholm. Risultato: il primo tempo è stato di una noia mortale, roba da far addormentare anche il più allupato degli aficionados»*. Il che, visto che in campo c'era la Lupa per antonomasia, suona abbastanza singolare. Sul Corriere della sera Franco Melli ha parlato di *«rivoluzione culturale del signor Nils»*. Su Il Giorno Enrico Pirondini, del goleador Policano ha ammirato *«il capoccione nero e cespuglioso»*. Ma forse è più importane il gol segnato con un bel pallonetto. Sul il Giornale di Berlusconi Paolo Marchi ha sparato a zero sul Como: *«Come in riva al lago pensino di potersi salvare è uno dei misteri gaudiosi del calcio tricolore. Perso per strada per colpa dell'ex Agroppi il gioiello milanista Daniel Borghi...»*. Ma ormai a credere che Borghi sia un gioiello sono solo Berlusconi e gli zelanti cronisti del suo giornale. Classico esempio di giornalismo romanesco: Ezio De Cesari, vicedirettore del Corriere dello sport-Stadio: *«...in più c'è questo Giannini stupendo. Stavolta ha spopolato anche Domini. Si è rivisto negli ultimi minuti un Bruno Conti scalpitante, con tanta voglia di tornare sulla cresta dell'onda. E mancavano Manfredonia e Boniek. Applausi!»*. Sembra una prosa da «Alè Roma»...

Il tedesco Völler supera il comasco Invernizzi in Como-Roma (FotoZucchi)

Il Corriere della sera non ha dubbi: *«Napoli, quando zero è qualcosa»*, può essere anche lo scudetto bis. E Nino Petrone ha commentato: *«Qualcuno probabilmente storcerà il naso per una nuova filosofia che non prevede più lo spettacolo in primissima fila. Si arrangi: quando si può, si allestisce pure quello, ma senza rischiare»*. E perché mai il Napoli dovrebbe favorire il Milan? Su Il Giorno Giorgio Reineri l'ha spiegato in chiave politica: *«Quando la crisi è buia (o al buio?), dice Forlani, ci vuole prudenza. La prudenza è difatti segno di saggezza, secondo ciò che ci insegnarono i nostri padri, e dunque chi avrebbe osato pensare a Empoli e Napoli come squadre stolte?»*. Accà nisciuno è fesso. Solo Stampa Sera l'ha interpretata come paura: *«Al Napoli tremano le gambe»*. A Giorgio Gandolfi non è piaciuto nemmeno Diego Armando: *«...un Maradona ieri portato ai virtuosismi più che alla sostanza»*. Mentre su l'Unità Paolo Caprio ha scritto *«...va ancora a mille, a cominciare da Maradona, mai visto così volitivo e generosamente votato al sacrificio»*. Ciascuno ha visto un Maradona diverso. Su Il Giornale Oscar Eleni si è ispirato a Bernacca: *«Ottavio Bianchi aveva portato il suo Napoli, che ha la malattia dei ricchi, una leggera emicrania che qualcuno vorrebbe spacciare per polmonite, con anticipo sotto un cielo dove il vento stava spingendo via quasi tutte le nuvole»*. Allora Bianchi ha indovinato la tattica meteorologica?

A centrocampo lottano Cucchi dell'Empoli e Romano del Napoli in rosso (fotoNucci)

INTER-PISA 2-1

Malgioglio (6), Bergomi (5,5), Nobile (5), Baresi (5), Ferri (5), Mandorlini (5), Piraccini (5), Scifo (5,5), Altobelli (6), Matteoli (5), Serena (6). 12. Sansonetti, 13. Calcaterra, 14. Minaudo (5,5), 15. Civeriati, 16. Ciocci.

Allenatore: Trapattoni (5,5).

Nista (6,5), Cavallo (6), Lucarelli (5,5), Faccenda (6), Dianda (6), Bernazzani (6), Paciocco (5,5), Dolcetti (5,5), Piovanelli (5,5), Sclosa (6), Cecconi (5,5). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Fiorentini (5,5), 15. Gori (n.g.), 16. Cristallini.

Allenatore: Materazzi (6).

Arbitro: Amendolia di Messina (5).

Marcatori: Altobelli al 10', Sclosa all'87' (rig.), Ferri all'89'.

Spettatori: 12.984 paganti per un incasso di L. 173.092.000 più 22.106 abbonati per una quota di L. 447.503.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Minaudo per Matteoli e Fiorentini per Lucarelli al 10', Gori per Paciocco al 17'.

Marcature: Bergomi-Cecconi, Nobile-Paciocco, Ferri-Piovanelli, Cavallo-Altobelli, Lucarelli-Riraccini, Dianda-Serena, Bernazzani-Matteoli, Baresi-Dolcetti, Sclosa-Scifo, liberi: Mandorlini e Faccenda.

Ammoniti: Piovanelli e Piraccini.

Espulsi: nessuno.

PESCARA-FIORENTINA 1-1

Zinetti (6), Di Cara (6), Marchegiani (6,5), Galvani (6,5), Junior (6), Bergodi (6), Pagano (6), Loseto (6,5), Gasperini (6,5), Sliskovic (5,5), Gaudenzi (6). 12. Gatta, 13. Benini (n.g.), 14. Ferretti, 15. Mancini, 16. Berlinghieri (n.g.).

Allenatore: Galeone (6).

Landucci (6,5), Contratto (6), Carobbi (6), Calisti (5,5), Pin (6), Hysen (6,5), Bosco (6,5), Onorati (5,5), Diaz (6), Pellegrini (6), Di Chiara (6,5). 12. Conti, 13. Rocchigiani, 14. Baggio (6,5), 15. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Eriksson (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Marcatori: Gasperini al 4', Baggio all'87' (rig.).

Spettatori: 13.970 paganti per un incasso di L. 223.248.000 più 8.492 abbonati per una quota di L. 164.851.466.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Baggio per Calisti al 1', Rebonato per Contratto al 28', Berlinghieri per Gaudenzi al 29' e Benini per Galvani al 40'.

Marcature: Pescara e Fiorentina a zona.

Ammoniti: Baggio e Carobbi.

Espulsi: nessuno.

Il Giorno a tutta pagina: *«L'Inter pende più del Pisa»*. Allora corre davvero il rischio di crollare. Unica consolazione per i tifosi nerazzurri, il ritorno al gol di Altobelli. E sul Corriere della Sera, Nicola Forcignano l'ha interpretato così: *«Forse, in quella porta soleggiata, ha idealmente intravisto Ernesto Pellegrini e Giovanni Trapattoni al posto del giovane Nista. Un attimo, un abbaglio, un'apparizione. E allora, con tutta la forza delle sue lunghissime gambe, ha calciato con violenza quasi più per abbattere le due ombre che gli si paravano dinanzi che per segnare il suo duecentoseiesimo gol nerazzurro»*. Quindi Altobelli non ha segnato un gol al Pisa, voleva segnarlo all'Inter. In odio al presidente e all'allenatore. Su Il Giornale Massimo Corcione ha battuto sullo stesso tasto: *«Ha atteso undici minuti per consumare la propria vendetta. Undici come gli anni che ha vissuto finora indossando una maglia a strisce nere e azzurre... Arrivò a Milano che era un ragazzino, ancora non viaggiava in Ferrari, per telefonare gli bastava un gettone, altro che radiotelefono... Alessandro Altobelli, chissà perché chiamato il martello di Sonnino...»*. Vuol proprio saperlo? Perché è nato a Sonnino, provincia di Latina. Roberto Omini, sul Corriere dello Sport-Stadio, riferendosi all'autorete: *«Dolcetti lascia il Pisa con l'amaro in bocca»*. Ma allora perché sulla pagella gli ha dato 6,5 il voto più alto del Pisa? Ha voluto premiarlo perché ha fatto vincere l'Inter?

Contrasto aereo fra Serena e Dianda in Inter-Pisa al Meazza (fotoBriguglio/Omega)

Tuttosport a tutta pagina: *«Eriksson deve ringraziare Baggio»*. Ma sicuramente Baggio non deve ringraziare Eriksson. Sulla Gazzetta dello Sport il saggio Franco Mentana ha tenuto a precisare: *«Stavolta Eriksson deve ringraziare Baggio»*. Cioè ha ricordato che ci sono state delle volte in cui sicuramente Eriksson non ha dovuto ringraziare Baggio. Nando Aruffo, a sua volta, ha così raccontato su Stampa Sera l'esecuzione del rigore decisivo: *«Baggio spiazza Zinetti e non si sa con quanto suo personale piacere, regala a Eriksson una mezza salvezza»*. Cioè per silurare l'allenatore che non lo stima, Baggio avrebbe dovuto forse sbagliare il rigore? Tutti i giornali hanno battutto sullo stesso tasto: *«Baggio, una risposta di rigore a Eriksson»*. E se Eriksson non avesse fatto battere il rigore a Baggio? E Antonio Corbo sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Chissà che pensa Eriksson di Baggio, ora. In settimana aveva fatto sembrare il fantasista fiorentino come un lunatico ed inaffidabile artigiano, come la controfigura finalmente smascherata di un campione, come un giocatore ormai perduto alle sue vanità. Baggio, richiamato d'urgenza nel secondo tempo ha evitato alla Fiorentina la sconfitta più umiliante dell'anno... un pareggio che brucia sulla pelle del suo allenatore»*. Ma anche sulla pelle di Pontello... Visto che, sino a prova contraria, il primo a contestare il Baggio era stato nientemeno che il Conte...

Marchegiani insegue uno degli ex di turno, il viola Bosco (fotoBellini)

TORINO-MILAN 1-1

Lorieri (7,5), Corradini (6,5), Ferri (6), Crippa (5), Rossi (6), Cravero (6,5), Berggreen (5,5), Sabato (6), Bresciani (7,5), Comi (6), Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Benedetti (n.g.), 14. Fuser, 15. Lentini, 16. Di Bin.
Allenatore: Radice (6).

G. Galli (6), Tassotti (6,5), Maldini (7,5), Ancelotti (6), F. Galli (6), Baresi (5,5), Donadoni (5), Bortolazzi (6), Massaro (6), Gullit (5), Evani (6). 12. Nuciari, 13. Costacurta, 14. Mussi, 15. Verga, 16. Cappellini.
Allenatore: Sacchi (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Marcatori: Bresciani al 77', Ancelotti al 78'.

Spettatori: 38.857 paganti per un incasso di L. 567.451.000 più 8.714 abbonati per una quota di L. 184.392.666.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Benedetti per Bresciani al 40'.

Marcature: Corradini-Gullit, Ferri-Donadoni, Crippa-Evani, Rossi-Massaro, Tassotti-Berggreen, Maldini-Gritti, Ancelotti-Sabato, F. Galli-Bresciani, Bortolazzi-Comi, liberi: Cravero e Baresi.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Il Giornale di Berlusconi l'ha spiegata così: *«Il Milan si ferma a 11 metri dalla meta»*. Cioè tutta colpa di Baresi che ha sbagliato il rigore. Poi nel commento Franco Ordine ha spiegato: *«Il Milan prova a sbatterlo per terra, una due tre volte, ma con effetti trascurabili. Sembra un boxeur dal pugno di cristallo, non lascia nemmeno segni sul volto del rivale... Il Toro non è mai apprezzabile sparring-partner del boxeur milanista»*. Forse il critico di calcio credeva di dover commentare un match di pugilato e ha immaginato di essere a bordo ring... Il Milan ha impressionato Gianni Ranieri per l'alta velocità. Così si è letto su Stampa Sera: *«I rossoneri zampillano, traboccano, si espandono, tracciano sul terreno (o meglio: sul campo di patate del Comunale) segmenti elettrici ad alta tensione, si scambiano la palla, come se, tenendola al piede oltre il decimo di secondo, gli si incarnassero le unghie. Sacchi li sprona con urla da sbarco in Normandia...»*. Il comportamento di Sacchi non è piaciuto al direttore di Tuttosport, Piero Dardanello, che ha stigmatizzato nel suo editoriale:

Ancelotti, autore del gol milanista, e il libero... Toro Cravero (fotoCalderoni)

«Un Milan quasi perfetto se non avesse, in spogliatoio, seguiti dialettici incomprensibili e addirittura comici ad opera del suo tecnico che evidentemente non ha ancora capito quale debba essere, storicamente, il comportamento di un allenatore al quale è anche affidata l'immagine di una società così autorevole e così cara». Cioè, secondo Dardanello, Sacchi si comporta come se fosse a Fusignano.

VERONA-ASCOLI 2-1

Giuliani (6), Pioli (6,5), Volpecina (6,5), Iachini (6), Fontolan (6), Soldà (6), Verza (6), Galia (6), Pacione (6,5), Di Gennaro (6), Elkjaer (6). 12. Zandonà, 13. Volpati, 14. Sacchetti, 15. Berthoid (n.g.), 16. Gasparini (n.g.).
Allenatore: Bagnoli (6).

Pazzagli (5,5), Destro (6), Carannante (6), Carillo (6), Benetti (5,5), Agabitini (6), Dell'Oglio (5,5), Giovannelli (6), Casagrande (6), Agostini (6), Scarafoni (5,5). 12. Corti, 13. Mancini, 14. Miceli, 15. Greco, 16. Maradona (n.g.).
Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Marcatori: Volpecina al 33', Pacione al 61', Giovannelli al 79' (rig.).

Spettatori: 6.373 paganti per un incasso di L. 86.685.000 più 14.148 abbonati per una quota di L. 276.385.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Berthold per Galia al 16', Gasparini per Pacione al 25', Maradona per Agostini al 36'.

Marcature: Pioli-Scarafoni, Fontolan-Casagrande, Volpecina-Dell'Oglio, Destro-Elkjaer, Benetti-Pacione, Carannante-Galia, Iachini-Agostini, Giovannelli-Di Gennaro, Carillo-Verza. Soldà e Agabitini liberi.

Ammoniti: Giovannelli.

Espulsi: Casagrande.

Tuttosport annuncia: *«Verona spinge giù l'Ascoli. Espulso Casagrande, vano nel finale il rigore di Giovannelli»*, firmato Luigi Bertoldi, addetto stampa del Verona. Ma chissà cosa avrebbe scritto l'addetto stampa dell'Ascoli. Morello Pecchioli su Il Giornale: *«Brilla (si fa per dire) l'assenza di Berthold. Questa volta il mal di pancia non c'entra. Bagnoli lascia il tedesco in panchina. Un riposo tattico in vista di Brema? Assurdità. Berthold è completamente straniero in questa squadra e lo si è visto quando è stato messo in campo nel secondo tempo: ha fatto poco e quel poco lo ha fatto abbastanza male...»*. Se fosse per l'allenatore scaligero, Osvaldo Bagnoli potrebbe benissimo tornarsene in Germania e restarci a vita. Marco Ansaldo sul Corriere dello sport-Stadio: *«Ora Castagner è a due passi dal baratro»*. Purtroppo a due passi dal baratro c'è anche l'Ascoli. Gianfranco Teotino sul Corriere della Sera: *«Ascoli affondato ma non è ancora un Verona serio»*. È una battuta o un insulto? Dalla cronaca di Antonella Antonello su Il Giorno: *«Lo spettacolo all'inizio del secondo tempo, viene tutto dalla curva sud: vedendo scaldarsi Maradonino, gli ultrà gialloblu intonano una canzoncina. È famosa e fa così: "Lo sai che i papaveri sono alti alti alti e tu sei piccolino e tu sei piccolino...". Huguito muove le gambette ai bordi del campo, chissà cosa pensa e se conosce Sanremo»*. Castagner dovrebbe forse andare a scuola da Nilla Pizzi?

Elkjaer deve superare l'ostacolo Carillo al Bentegodi (fotoSabattini)

OLIMPICA/OLANDA-ITALIA 0 A 1

SEUL MAN

Un'invenzione di Virdis consente alla selezione di Zoff di avvicinarsi al traguardo coreano

Per alcuni, questa nazionale olimpica assomiglia sempre di più a una polizza di assicurazione automobilistica: esiste, è stata voluta (o imposta, non fa differenza), ma si va avanti nella speranza che non debba mai tornar buona. Invece l'«incidente» — calcistico, s'intende — ci sarà, con buona pace di chi teme un campionato rovinato dall'invadenza dei Giochi di Seul. Forse sarebbe stato meglio pensarci prima, al momento dell'iscrizione, anziché prepararsi a piangere sul latte versato e cercare soluzioni fumose per salvaguardare lo stimatissimo bene del torneo interno. Ma tanto can can fa torto a una squadra che gioca, e vince, in scioltezza anche all'estero: il che, ammettiamolo, non è sempre così facile. D'accordo: il girone di qualificazione non ci ha messo di fronte dei mostri di bravura, ma nemmeno dei pellegrini, e quella di Zoff è una squadra che avrebbe potuto correre il grosso rischio di perdersi nella mancanza di stimoli.

Il gol di Virdis, al sedicesimo della ripresa, ha messo fine a un'ora di gioco lento e monotono fino all'eccesso; uno studio ragionato e privo di particolari emozioni motivato da necessità e aspirazioni totalmente diversi. L'Olanda, raffazzonata e raccogliticcia, si è presentata in campo quasi timorosa e comunque priva della necessaria determinazione per sopperire alle inevitabili lacune in fase di intesa. L'Italia, invece, ha interpretato alla perfezione lo spirito pragmatico di un tecnico abituato a vedere le partite dalle... spalle. Zoff, alla vigilia dell'incontro deve aver riflettuto a lungo sulla veridicità del detto «primo: non prenderle», e così ha rispolverato quella formula del doppio stopper che era stata lanciata da Fuffo Bernardini proprio in una partita contro l'Olanda, il 20 novembre 1974, a Rotterdam. Allora, la coppia centrale Francesco Morini-Zecchini si era trovata alle prese con lo scatenato attacco arancione dei vari Cruijff, Rensenbrink e compagnia segnante ed era finita 3 a 1, con molte recriminazioni da parte nostra. A Groningen le cose per noi sono andate meglio, grazie a un gran sinistro al volo di Virdis (dopo uno scambio con Carnevale) che ha lasciato inebetito il portiere Van Ede.

Ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo la nostra squadra ha arretrato un po' il raggio di azione, ma solo una bella girata volante di Van der Wiel, a due minuti dalla fine, ci ha procurato qualche patema. Alla bella conclusione dell'olandese ha risposto in maniera eccellente Tacconi, un portiere che solo gli incompetenti e i faziosi possono giudicare più bravo a parlare che a parare. Proprio l'estremo difensore juventino va inserito nel novero dei migliori in campo, insieme a De Agostini, Mauro, Romano e il già citato Virdis. Ma un elogio a parte va speso per Sergio Brio, 32 anni, un calciatore che nella sua carriera ha vinto tutto, ma che per inseguire il sogno olimpico si batte ancora con la franchezza e l'entusiasmo di uno juniores (a proposito di «freschezza»: ma glielo ha ordinato il dottore di giocare con le maniche arrotolate anche nelle serate più rigide?). E a giocatori come lui vorremmo negare la possibilità di vivere un'esperienza particolare come quella olimpica? Ingiusto, sommamente ingiusto: per una volta il Paradiso, pardòn il campionato, può attendere.

Franco Montorro

In alto (fotoGinelli), la splendida realizzazione di Virdis al 16' della ripresa, che ha dato la vittoria alla Nazionale di Zoff. Sopra, Carnevale stretto fra due avversari: è stato proprio il napoletano a confezionare l'assist (perfetto) per il compagno

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO B

PARTITE GIOCATE	
Olanda-Germania Est	0-1
Italia-Portogallo	1-0
Portogallo-Olanda	1-1
Germania Est-Italia	0-0
Italia-Islanda	2-0
Portogallo-Germania Est	0-0
Islanda-Olanda	2-2
Islanda-Germania Est	2-0
Germania Est-Olanda	4-2
Portogallo-Islanda	2-1
Italia-Germania Est	1-1
Portogallo-Italia	0-0
Olanda-Italia	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	9	6	3	3	0	5	1
Germania Est	7	6	2	3	1	6	5
Portogallo	5	5	1	3	1	3	3
Islanda	3	4	1	1	2	5	6
Olanda	2	5	0	2	3	5	9

PARTITE DA DISPUTARE

30-3-1988 Olanda-Portogallo
12-4-1988 Germania E.-Portogallo
13-4-1988 Italia-Olanda
27-4-1988 Olanda-Islanda
30-4-1988 Germania Est-Islanda
24-5-1988 Islanda-Portogallo
29-5-1988 Islanda-Italia

N.B.: Si qualifica la prima classificata.

COSÌ IN CAMPO

Groningen, 9 marzo 1988

OLANDA-ITALIA 0-1

Olanda: Van Ede (6), Verrips (6), Plomp (6), Boekweg (6), Verkuyl (6,5), Blattler (6), Suvrijn (6), Van Dijk (6,5), Roossien (6), Van Loen (6,5), Van der Wiel (6,5).

Allenatore: De Ruiter (6).

Italia: Tacconi (7), Tassotti (6), De Agostini (7), Galli (6), Brio (7), Cravero (6,5), Mauro (7), Galia (6,5), Carnevale (6), Romano (7), Virdis (7,5).

Allenatore: Zoff (7).

Arbitro: Rothlisberger (Svizzera) (7).

Marcatore: Virdis al 61'.

Sostituzioni: Bosz (6) per Suvrijn al 50', Pacione (n.g.) per Virdis al 63', Van der Waart (n.g.) per Blattler al 68'.

LUNEDÌ 7

TEMPO DELLO SPIRITO

Il ciuccio si lecca le ferite, il diavolo medita sull'occasione gettata al vento, la lupa mostra orgogliosa il suo gioiello (Giannini), il lupetto irpino si frega le mani ripensando allo scampato pericolo. E le zebre torinesi? Per Nostra Signora

Boniperti lancia una proposta disinteressata: facciamo finta che il campionto sia cominciato domenica scorsa?

del calcio italiano finalmente una giornata tranquilla. Non si parla dello spento Rush (chissà quando gli riallacceranno i fili...), viene destituita di ogni fondamento l'operazione «due bassotti per un danese» (Luppi e Marocchi per Laudrup), addirittura c'è gloria per Magrin, fin qui messo in croce «perché non è Platini» (senza parole...). Battuta l'Inter nel derby d'Italia, la Juventus sembra per l'ennesima volta avviata verso la guarigione. Pacche sulle spalle, strizzate d'occhio: tutto come ai bei tempi, insomma, anche se la classifica continua a piangere. Giampiero Boniperti, dopo aver abbandonato come di consueto lo stadio al termine del primo tempo, regala ai cronisti la solita, lucidissima disamina tecnica: *«Questa volta è giusto sottolineare la buona prova della squadra. Ho visto un bel gioco* (che, come dice il proverbio, generalmente dura poco, n.d.r.), *la grinta giusta e alla fine l'impegno è stato premiato. Peccato che sia un po' tardi* (un po'?, n.d.r.): *se il campionato cominciasse adesso, potremmo divertirci».* Ci permetta, signor presidente, di dissentire: neanche con due punti di vantaggio sul Napoli, a nove giornate dalla fine, questa Juve riuscirebbe a vincere lo scudetto. Però, un posto-Uefa potrebbe conquistarlo...

MARTEDÌ 8

DAL CIN AL CAN-CAN

L'Udinese agonizza nelle zone meno nobili della classifica di Serie B, eppure riesce a trovare ugualmente spazio sui giornali. Merito di Lamberto Mazza, ex presidente passato alla storia pallonara per l'operazione-Zico e per il calcio-scommesse, che la scorsa settimana ha lanciato gravi accuse al suo successore, Giampaolo Pozzo, industriale tutto d'un pezzo (di legno) che a sua volta ha ricambiato pan per focaccia. Miliardi spariti, debiti mai onorati, gestioni allegre: un campionario di nefandezze che trova pochi riscontri altrove, un modo come un altro (forse quello giusto) per «leggere» i disastri bianconeri.

Franco Dal Cin, direttore generale dell'Udinese, brinda: il bilancio è salvo. La squadra no, ma non importa

Ma fra i due litiganti, ecco spuntare Franco Dal Cin, direttore generale del club friulano, chiamato ad arbitrare la rovente sfida. Dagli studi di Telefriuli, il manager ha spiegato perché — a suo avviso — ha ragione Pozzo: *«Mazza, con la cessione delle azioni, ha guadagnato quattro miliardi e ottocento milioni, insomma non credo proprio che si possa lamentare. C'è di più: il prossimo 21 marzo, giorno in cui verrà convocata l'assemblea dei soci, mi permetterò di chiedergli per quale motivo abbia acquistato l'immagine di Zico dalla Grouping Limited per due miliardi e ottocento milioni, quando io l'avevo già ottenuta gratuitamente. Mi pare evidente che una convenienza, in questa operazione, Mazza deve averla senz'altro intravista...».* Al termine della requisitoria, Dal Cin ha parlato anche del suo futuro: *«Dopo l'esperienza all'Inter, avevo deciso di non fare più il direttore generale di un club, poi Mazza mi chiese di trovare un acquirente per l'Udinese e così mi trovai nuovamente in ballo. Negli ultimi mesi ho commesso alcuni errori, non lo nego* (ci mancherebbe, n.d.r.), *ma non sono l'unico responsabile della stagione negativa. Accetto le critiche* (ci mancherebbe per la seconda volta, n.d.r.), *però vorrei sottolineare che la campagna acquisti-cessioni è stata chiusa in attivo. Sognavo una grande Udinese e un bilancio sano...».* Il risveglio deve essere stato tremendo, almeno per quanto riguarda la prima parte. Rimane comunque un fatto positivo di importanza non trascurabile: per costruire l'irresistibile squadrone bianconero 1987-88, Pozzo non ha dovuto sborsare una sola lira. Perché altrimenti sarebbe stato davvero un dramma.

MERCOLEDÌ 9

VITA DA CANEO

I calciatori? Bambini viziati, sempre pronti a prendersi il braccio appena gli si tende la mano. Per fortuna c'è qualcuno che non sta al gioco, che non vuole sottostare ai capricci degli eroi in mutande: Romeo Anconetani. Ieri, forse infastidito dalla festa delle donne (la donna è mobile, il boss nerazzurro no), il patrono di Pisa si è tolto il guanto di velluto e, agitando il pugno di ferro, ha messo fuori «rosa» Cuoghi e Caneo, rei di non aver... santificato il giorno di riposo. Cuoghi era andato a Modena a far visita al figlioletto Marco, di nove mesi, afflitto da una fastidiosa otite; Caneo, invece, aveva raggiunto a Reggio Emilia sua moglie. Romeo Caput Mundi non ha avuto esitazioni: i «piccioni viaggiatori» andavano castigati. *«I due giocatori non hanno seguito le disposizioni del nostro regolamento interno* — ha dichiarato ai giornali — *e sono stati puniti. Cuoghi abita a Pisa e tempo fa ha portato suo figlio a Modena, dalla suocera. Aveva bisogno di una scusa e ha tirato fuori la storia della malattia: perché invece non ha chiesto il permesso?».* Giusto. Romeo Capoccia non ha fatto altro che applicare alla lettera il regolamento interno, annunciando al tempo stesso l'entrata in vigore del canonico silenzio stampa. Meglio così. Di stupidaggini in giro se ne sentono già abbastanza...

GIOVEDÌ 10

DE FINIS DEL MONDO

Giornata fiacca, inutile nasconderselo. Prendete l'Inter, ex Beneamata del calcio italiano: festeggia i suoi primi 80

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Marco Montanari

Michele De Finis (fotoGiglio), amministratore delegato del Torino, beve un caffè per dimenticare la cattiveria altrui

anni ma i tifosi, invece di brindare, telefonano a Pennacchia (il Caffo degli sportivi) per dire che i nerazzurri non li divertono più. Insomma, carne al fuoco ce n'è davvero poca. Non resta che leggere i commenti alle squalifiche inflitte dal giudice sportivo. Da Torino, Gigi Radice — appiedato da Barbè — non sa spiegarsi la punizione: *«Allora alzarsi per andare incontro all'arbitro e spiegargli civilmente a fine partita la propria opinione è da considerarsi gesto irriguardoso...»*. Un attimo di pausa, poi la conclusione: *«La squadra reagirà, avrà una fiammata d'orgoglio anche senza me e Polster. E, per favore, non facciamo del vittimismo»*. Radice chiama, Michele De Finis — amministratore delegato del Torino — risponde. De Finis, personaggio di sicura pulizia morale, non si fa pregare e si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda del tecnico: *«Ci sono squadre che hanno speso venti miliardi e Inter, Juventus, Roma e Verona lottano con noi per conquistare un posto in Coppa Uefa. Non vogliamo protezioni, quelle cose le lasciamo a chi ha continui contatti con il potere e con gli arbitri»*. Tutto questo perché il Toro dovrà fare a meno di Polster, che in campionato non segna dal 29 novembre 1987? Aveva ragione il saggio: fra gli uomini e i pesci, preferisco questi ultimi. Almeno non parlano.

VENERDÌ 11

CANTANDO SOTTO LA PIOVRA

Il Corriere dello Sport-Stadio denuncia con un titolo a nove colonne: *«La mafia sul mercato»*. All'interno, il reportage di Luciano Bertolani lascia ben poco alla fantasia: i «gruppi di potere» sarebbero tre (quello napoletano, quello juventino e quello milanista) e solo una decina di squadre — fra Serie A e B — non apparterrebbero ad alcuna «famiglia». Dunque, i fatti starebbero in questi termini: mentre i «milanisti» sono ancora troppo pochi per fare paura, la Juve in passato avrebbe raccolto attorno a sé parecchi club, dominando la scena calcistica per... mancanza di avversari. Poi, un brutto giorno (brutto per tutto il calcio, a quanto pare, non solo per la Vecchia Signora), spuntò Luciano Moggi. Ecco, a giudizio di Bertolani, il perché della sua irresistibile ascesa: *«La malattia che ha colpito il suo vecchio maestro ai tempi juventini, Italo Allodi, ha regalato all'ex capostazione di Civitavecchia spazi ancora più ampi. Al fianco di Moggi, operano uomini fedeli e preziosi, e soprattutto un'organizzazione capillare»*. Quindi, se uno più uno fa ancora due, Lucky Luciano (Luciano Il Fortunato) sarebbe a capo di una loggia potentissima, della quale farebbero parte società che pure vantano preziosi collaboratori, vedi Genoa (Riccardo Sogliano), Parma (Giorgio Vitali) o Modena (Giacomo Bulgarelli). Davvero una storia assurda.

SABATO 12

UNA MANO LEVA L'ALTRA

Inutile nasconderselo: l'attesa è stata snervante. Una notte intera trascorsa a ripensare alle assurde accuse lanciate dal Corriere dello Sport-Stadio nei confronti di tanti dirigenti integerrimi. Una rapida doccia, un cappuccino mandato giù senza gioia e poi la corsa a perdifiato verso l'edicola. Pagina 6, il titolo ci lascia storditi: *«È vero, la mafia soffoca il calcio»*. È una dichiarazione dell'avvocato Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, che non esita a girare il coltello nella piaga: *«In fondo certe situazioni di mercato sono note da tempo. Eppure né le Leghe né la Federazione hanno mai deciso di avviare una seria lotta... Se il giocatore non trova un procuratore, non riesce a trovare squadra... Anche l'Ufficio Inchieste ha fatto ben poco»*. Ma a chi sta bene questo stato di cose? *«Sta bene, ovviamente, a tutti gli operatori di mercato»*. Italo Allodi, da Firenze, chiede chiarezza: *«Dopo una denuncia così dettagliata, credo che l'associazione dei diesse debba intervenire in fretta»*. Giusto. Pier Paolo Marino — presidente dell'A.Di.SE. — non resterà sicuramente con le mani in mano. E Moggi? Ecco la sua dettagliata autodifesa: *«Soltanto i dirigenti impreparati e le persone male informate possono parlare di accordi fra società»*. Un sospiro di sollievo. *«Esistono però* — incalza l'ex fischietto d'oro di Civitavecchia Centrale — *rapporti di amicizia... Direi anche un effetto simpatia»*. Tutto tranquillo, quindi? Moggi è disposto a giurarlo e ci regala un motto: *«Fai del bene e avrai del bene»*. Commovente. Per chiudere definitivamente il discorso, Lucky Luciano (Luciano Il Fortunato) bisbiglia una frase di sicuro effetto: *«Mi hanno insegnato che un certo signor Shakespeare* (regista dello Stratford-on-Avon, che si diceva fosse protetto dagli arbitri del tempo: a lui, le «sceneggiate» e le «commedie» le perdonavano sempre, n.d.r.) *diceva che le brocche vuote fanno maggior fracasso»*. L'onore è salvo, nel calcio non esistono persone disoneste. D'altronde, pure Muzio Scevola ci avrebbe messo la mano sul fuoco...

DOMENICA 13

QUANDO CALIENDO È SOL

Non c'è pace tra gli ulivi, figuratevi se può filare tutto liscio per diesse, procuratori e maneggioni in servizio effettivo. Ci siamo appena lasciati alle spalle lo scottante reportage sulla piovra che governa il mercato e subito si profila

Der Schlepper aus Modena

Sport Bild, settimanale tedesco, ha dedicato un servizio ad Antonio Caliendo, «L'accaparratore di Modena»

all'orizzonte un caso internazionale. Ad Antonio Caliendo, ex venditore di diari scolastici, grande amico di Costantino Rozzi, il settimanale tedesco Sport Bild dedica un servizio esclusivo (nel senso che altri, per pudore, non l'avrebbero fatto) dal titolo «Der Schlepper aus Modena» («L'accaparratore di Modena»). Nel pezzo, vengono illustrate le doti (?) di Caliendo, non ultima quella di tenersi informato su quanto accade nel mondo del pallone. E, al proposito, il prestigioso giornale pubblica una foto del nostro di Modena mentre legge con interesse un «fondino» dello stesso Sport Bild. Cosa non si fa, per guadagnare onestamente qualche centinaio di milioni...

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

LA CREMONESE 1987-88

LUCIDO MAZZIA

Dietrologia sull'ultima vittoria in trasferta (a Piacenza) della Cremonese. Al di là delle illazioni sulla presunta forza in Palazzo del sior Luzzara, la verità sulla nuova Cremonese è venuta da Bruno Mazzia, allenatore «inglese» che è piaciuto per qualche settimana alla Juve. Mazzia ha spiegato agli increduli di volere una Cremonese testa dura. In altre parole: *«Il risultato a tutti i costi, non importa come»*. È un ritorno alle concezioni herreriane o addirittura a quelle del «dottor sottile» Annibale Frossi. Mazzia sa di non avere a disposizione una Ferrari e «trucca» come si conviene la vettura da carico di cui dispone. □

IL BOMBER CANTARUTTI

VOLO ALDO

Celebrazioni per Cantarutti (grande e grosso come un armadio) e per Nicolini (piccolo e nero) dell'Atalanta. Nicolini, timido, ringrazia. Cantarutti approfitta per mettere i puntini sulle «i». Il panzer è la riserva di Garlini e gradisce il ruolo solo nella contingenza: *«Quest' anno sono partito tardi rispetto agli altri per i postumi dell' intervento chirurgico al tendine. Non sono al meglio, ma mi accontento di far vedere che sono ancora un giocatore. Il prossimo anno non mi basterà più essere utilizzato part-time»*. Mondonico avvisato, Mondonico salvato. Conclusione banale, ma realistica. Caro «Mondo», pensaci su! Visto che ne sei capace. □

CARICOLA ALL'INTER

TRAPPABUCHI

Il ritorno di «Gianburrasca» Caricola. Tutto più o meno come prima, per il Genoa, nonostante certi proclami: *«Fanno tutti festa adesso, ma tra un mese arriviamo noi»*. Balle. Il Genoa è sempre lì: brutto con Gigi Simoni, quasi brutto con Perotti. Quella di Caricola è una storia classica di casa Juventus: o sfondi subito, oppure fai la riserva a vita (per informazioni, rivolgersi al «beato» Vignola, invecchiato in panchina). Caricola aveva accettato la B lusingato dal «marchio Genoa». Invece niente: solo grandi titoli per la sana abitudine di farsi squalificare. Ora Caricola Nicola, da Bari, ex allievo di Catuzzi, spera

nell'Inter: *«Non so chi abbia messo in giro questa voce, sinceramente non ne so nulla. Se per sostituire Passarella, Trapattoni ha pensato davvero a me, non posso che essere lusingato: fra noi, a Torino, c'era un ottimo rapporto fatto di stima reciproca. Penso che qualsiasi giocatore all'Inter andrebbe di corsa, ma... sognare è vietato, a campionato in corso»*. Forse anche a campionato finito, aggiungiamo noi. □

L'IMPAREGGIABILE PALANCA

SONO IL MASSIMO

Felicità è gol. Dopo le lacrime da libro Cuore (partita con la Triestina), Massimo Palanca, detto «piedino di fata», ha ritrovato il sorriso. A 35 anni (nove campionati con la maglia del Catanzaro), Massimo ha l'entusiasmo di un baby. Parla di programmi e guarda lontano: *«Ho un futuro a centrocampo. Ma finché mi chiedono di segnare, insisto...»*. Beata vecchiaia. Un Palanca così, va registrato e tradotto in tutte le lingue. Per far entrare nelle zucche dei mocciosetti che il calcio è essenzialmente amore. Amore e rispetto di una condizione meravigliosamente invidiabile. Grazie Palanca. □

LE FRASI CELEBRI

Enrico Catuzzi, allenatore del Bari: *«Ho sentito "voci" che mi darebbero come prossimo tecnico della Nazionale Olimpica. Non ci faccio caso, anche se la cosa mi lusinga...»*.

Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: *«Mettiamoci in testa una cosa: Galderisi è un elemento come gli altri. Può scendere in campo o no. Nella squadra non esiste solo lui»*.

In alto (fotoDePascale), Cantarutti, bomber atalantino. Sopra (fotoSabattini), Massimo Palanca, trentacinquenne ala-centravanti del Catanzaro di Guerini. Sopra, a sinistra (fotoNewsItalia), Nicola Caricola, libero del Genoa: pare interessi all'Inter. A lato, Enrico Catuzzi e Eugenio Fascetti, tecnici di Bari e Lazio, e ospiti (quasi) fissi dello spazio dedicato alle «frasi celebri»

MODA DI PUGLIA

En plein delle formazioni pugliesi in un turno caratterizzato dalla sterilità degli attacchi

di Franco Montorro

Dieci gol appena (minimo stagionale), tre vittorie in trasferta e tutti pareggi per le squadre al vertice della classifica: sono queste le cifre più significative di una giornata, la ventiquattresima, che viene archiviata tra i bagliori di un inatteso fuoco di ... Puglia. Giunta al capolinea la fortunata trasmissione di Arbore, i corregionali del bravissimo Renzo hanno pensato bene di mantener desta l'attenzione sulla loro terra e hanno presentato sulle scene del campionato cadetto un programmino ancora più pepato di quello condotto dal «bravo presentatore» Frassica. Titolo (ovvio): Avanti tutta. E avanti sono davvero andate tutte e quattro le formazioni pugliesi, grazie ad altrettante vittorie ottenute alle spese di squadre di tutto rispetto (derelitto Arezzo a parte). Bari e Lecce, maggiormente abituate ai riflettori, ci perdoneranno se per una volta dedichiamo la nostra «copertina» alle imprese corsare di Barletta e Taranto, ma si è trattato di due successi che hanno smosso le acque di un torneo che minacciava, in parte, di smarrire il suo patrimonio di imprevedibilità: invece Brescia e Genoa hanno imparato, a loro spese, che non esiste niente di più illusorio e ingannevole della classifica e niente di più pericoloso della presunzione.

A fianco (fotoAmaduzzi), Testoni cerca di contrastare Scarnecchia: il Brescia non è riuscito a fermare la marcia del lanciatissimo (e quasi salvo) Barletta di Rumignani

CHIODINI SUL LEGNO

Per una squadra che si trova coinvolta fino al collo nella lotta per la retrocessione, parlare di Quaresima non dovrebbe suscitare allegria. Per il Barletta, invece un periodo dell'anno tradizionalmente gramo e mesto si sta trasformando nella più allegra e radiosa delle stagioni. Certo, è troppo presto per dire che la squadra di Rumignani si è tratta fuori dagli impicci, ma 9 punti conquistati in cinque partite hanno dato una buona mano ai «muratori» che si sono adoperati per costruire il castello della salvezza. Non era, Brescia, un campo facilissimo, perché le rondinelle venivano da un bel pareggio sul campo della capolista Bologna e coltivavano ancora illusioni di gloria e infatti l'andamento della partita ha confermato la superiorità complessiva dei ragazzi allenati da Giorgi. Ma il calcio, lo sappiamo, non è pugilato: la vittoria ai punti non esiste e, in ogni caso, il gol messo a segno da Guerrini ha avuto tutti i connotati del kappaò. Il Brescia ha accennato a una reazione, ma Beccalossi è stato sfortunato prima e sciupone poi e lo stesso discorso, al capitolo jella, può essere fatto per Chiodini, che ha colpito una clamorosa traversa. Rumignani ringrazia e porta a casa (i due punti).

LAME CHE STAGLIENO

Scontro «marinaro» nel cantiere di Marassi (preceduto e seguito da pesanti contestazioni al presidente del Genoa, Spinelli) e l'ha spuntata, un po' a sorpresa, il Taranto, grazie a una rete di Dalla Costa, abile nello sfruttare un'indecisione collettiva della difesa ligure, rimasta immobile nell'attesa messianica di un fischio per presunto fuorigioco di due attaccanti pugliesi. Ma l'arbitro signor Tarallo, o meglio, il suo strumento sonoro è rimasto muto e il pubblico genoano ha dovuto subire, incredulo, la prima sconfitta interna di Perotti. E chissà se qualcuno dei

segue

giocatori tanto abili nel fare la fronda a Simoni ha trovato modo di riflettere sull'utilità di impiegare meglio le proprie forze... Chi non è sicuramente rimasto inattivo, in settimana, è stato l'ex sindaco della città della Lanterna, il parlamentare socialista Fulvio Cerofolini, forte anche della sua carica di presidente del Genoa club Stagliéno (una denominazione che fa venire i brividi, perché Stagliéno è il nome del principale cimitero del capoluogo ligure). Incurante degli scongiuri, ma invidioso delle vittorie altrui (e in questa stagione il Grifone non ne ha collezionate troppe) Cerofolini ha pensato bene di imitare l'esempio dei colleghi di Torino e Bologna, che si stanno beccando per quel famoso scudetto del 1927, revocato ai granata e mai assegnato ai rossoblù felsinei. Il buon Fulvio è andato a ripassarsi la storia del nostro football e ha scoperto che nel 1925 il titolo tricolore andò proprio al Bologna, dopo una serie di partite contro il suo beneamato Genoa. Ma l'incontro finale, disputato a Milano, si giocò in un clima drammatico per via di una precedente sparatoria fra tifosi. Il parlamentare socialista pensa che quell'incontro non sia stato del tutto regolare e così, sfoderando la sciabola della legalità, ha chiesto al ministro Carraro (collega di partito e sensibile a certe problematiche, come ha dimostrato nella sua apparizione al Processo del Festival di San Remo) di occuparsi della faccenda e di aprire un'inchiesta per assegnare alla squadra genovese un titolo perso «ingiustamente» sul campo. Tutto questo mentre al giorno d'oggi, sul campo, il Genoa continua a perdere, ma giustamente, e la gente più che allo scudetto della stella, pensa alla sua squadra da stalla.

IL MERCATO «NERO»

Certe storie saltano inevitabilmente fuori alla vigilia delle partite che contano ed è questa la vera mafia, altro che le amicizie vere e presunte fra certe squadre... così l'Udinese è scesa a Bari preceduta dalla notizia che il direttore sportivo dei «galletti» Franco Janich sarebbe intenzionato a salire al Nord l'anno venturo e, guarda caso, proprio presso le «ze-

In alto (fotoAmaduzzi), il gol di Guerrini che ha regalato la vittoria al Barletta contro il Brescia. A fianco (Photosprint), Ferron anticipa Cantarutti durante Samb-Atalanta 0-0. Sopra (fotoBorsari), Pedro Pablo Pasculli, autore di un gol contro il derelitto Arezzo

brette», cioè vicino a casa sua. Janich ha smentito e gli crediamo. Primo perché si tratta di un uomo d'onore e merita tutta la nostra fiducia; secondo perché è volato in Marocco a seguire la Coppa d'Africa per scoprire, se possibile, nuovi talenti. L'effetto Madjer, evidentemente, comincia a farsi sentire e dopo l'esperienza inglese, a Bari non sono più molto convinti che sia il Nord Europa l'unico mercato favorevole per pescare due (o tre) stranieri ad hoc. Dice: ma l'occhiatina, Janich, non potrebbe averla data per la società friulana? Guardare la classifica, prego: nel gioco delle probabilità si accettano scommesse su chi ne abbia di più, fra Bari e Udinese, di salire in Serie A. Né ha lasciato dubbi il perentorio due a zero con il quale Catuzzi ha sconfitto il rivale Sonetti. Due a zero: una volta si chiamava risultato all'inglese e infatti il mattatore della giornata (un gol e il merito nella concessione del rigore che ha concluso l'incontro) è stato Rideout, inglese appunto. Come a dire: in tempo di Mercato comune, cosa è andato a fare Janich al mercato «nero»?

IL SESSO DI ANGELILLO

Il Lecce ha spezzato le reni all'Arezzo, ma c'è da chiedersi se si sia trattato di vera gloria o se molto merito, nella rotonda affermazione degli uomini di Mazzone, non l'abbia avuta la declinante formazione toscana. Complimenti al duo argentino Barbas e Pasculli, ma il 3-0 con il quale è stato rispedito a casa l'undici amaranto è nato su due calci piazzati e su un'autogol di Minoia che meriterebbe il titolo di più bel gol della giornata se fosse entrato nella porta giusta (e se lo stesso Minoia non si fosse poi seriamente infortunato: auguri!). I prodi (si fa per dire) di Angelillo hanno avuto da recriminare, perché il primo gol del Lecce è stato segnato al 48' del primo tempo e il recupero concesso dall'arbitro Di Cola è parso eccessivo; si tratta però di dettagli, il Lecce non è in gran forma, ma se non crolla con l'arrivo della bella stagione può continuare a sperare nella promozione. Per l'Arezzo, invece, è notte fonda o quasi, e l'arrivo di Angelillo non ha prodotto nessuno degli effetti sperati. Il buon Antonio Valentin ha provato a ribaltare un po' la formazione, a dise-

segue

di Franco Montorro

SUL PODIO

1 Giorgio RUMIGNANI Barletta

Assunto, licenziato, riassunto. Un curioso viavai per un tecnico che, lasciato tranquillo, rischia... di fare il miracolo. Ma se ci riuscirà lasciamo perdere la parola «mago», per favore.

2 Claudio GENTILE Piacenza

Lui e Causio: vecchi fusti, nuovi fasti; un briciolo di gloria in più per un ardito guerriero che non conosce la parola resa (e che a Torino qualcuno, forse, rimpiange amaramente).

3 Juan BARBAS (2) Lecce

Se il Lecce conquista due punti importantissimi, gran parte del merito va al suo «capitano coraggioso»: un gol, lo zampino nell'autorete di Minoia, una regia sempre lucida e incisiva.

4 Paul RIDEOUT (2) Bari

Arrivato in Italia con la fama di «Nuovo Rush», ha fatto davvero di tutto per assomigliare al prode Ian (leggi: desuetudine al gol). Contro l'Udinese si è svegliato: ma fu vera gloria?

5 Roberto SCARNECCHIA Barletta

L'ex pupillo di Liedholm è arrivato in Puglia attirato da una barca di soldi, ma spesso si è dimenticato di meritarseli. Da qualche giornata, invece, gli è tornata la memoria.

6 Eligio NICOLINI (4) Atalanta

La sua presenza in rubrica non è più una novità e si è fatto vivo anche nella Hit Parade europea. Scommettiamo che l'anno venturo lo troveremo anche nella compilation di Serie A?

7 Stefano DALLA COSTA (2) Taranto

Un bel gol contro il Genoa, favorito dall'immobilismo della difesa genoana. Ma la fortuna bisogna meritarsela, e il giovanotto ha fatto di tutto per farsi baciare dalla dea bendata.

8 Loris PRADELLA (3) Bologna

La lista degli attaccanti stranieri che dovrebbero vestire la casacca rossoblù assomiglia ormai all'elenco del telefono. Ma per arrivare in A servono anche i gol dell'ariete friulano.

DIETRO LA LAVAGNA

Valentin ANGELILLO
Allenatore dell'Arezzo

C'era una vota una squadra, l'Arezzo, che dominava la Serie C, guidata da un allenatore argentino. I tifosi amaranto facciano gli scongiuri del caso, ma è una storia che potrebbe anche ripetersi, l'anno prossimo...

Nicola CARICOLA (3)
Difensore del Genoa

Chissà se a fine stagione avrà «guadagnato» più giornate di squalifica o presenze dietro la lavagna... Ci faccia conoscere le sue preferenze: per quel che ci compete, potremmo anche essere in grado di aiutarlo.

segue

gnare trame di gioco diverse, però non sembra ancora averci capito granché. E se non si sbriga nel risolvere il mistero sono guai.

LORIS DEL PIANTO

Messina è un campo caldo e uscire imbattuti è sicuramente un titolo di merito. Così è stato per il Bologna, il solito Bologna garibaldino che non scende mai in campo per ottenere un risultato diverso dalla vittoria, ma che in questa occasione torna sul Continente pienamente soddisfatto del punticino raccolto al Celeste. Per tutto il primo tempo i rossoblù hanno dominato in lungo e in largo, costringendo gli uomini di Scoglio a poche e sporadiche azioni di rimessa. Il gol di Pradella è sembrato quindi una logica e degna conclusione della supremazia emiliana, ma anziché placare gli ardori dei peloritani ha avuto l'effetto opposto e per tutta la seconda frazione di gioco si è assistitito a un assalto alla porta di Cusin, capitolato (non senza colpe) al 56' e poi costretto a un'... anormale amministrazione per difendere il pareggio. Impresa divenuta problematica al 77', quando il signor Paparesta ha espulso Pradella, colpevole di aver «pianto» per una direzione di gara insufficiente. La cacciata dal campo del suo pupillo ha indispettito Maifredi, che ha chiesto al direttore di gara di subire analogo trattamento. È stato accontentato, così come era successo a Mondonico, quando a Messina era scesa l'Atalanta. Evidentemente la Sicilia non porta bene agli allenatori delle squadre leader (ma porta punti in classifica e per Pecci e compagni va bene così).

LUCI DELLA RIBALTA

L'arbitro Luci, valente fischietto di Firenze, ha diretto con solerzia un incontro come Cremonese-Lazio che, alla vigilia, prometteva assalti all'arma bianca, attacchi impetuosi e scorribande sulle fasce per la conquista della intera posta in palio: due punti vitali nella lotta per salire sulla diligenza che porta in serie A. Stiamo scherzando, naturalmente, perché dalla partita di Cremona è sortito il più ovvio e scontato degli 0-0, al punto che i vincitori di questa settimana al totocalcio, hanno praticamente dovuto indovinare solo dodici risultati. Si diceva del signor Luci, protagonista principale dell'incontro grazie alle sei ammonizioni comminate durante i 90 minuti di gioco (senza dimenticare l'espulsione di Piscedda, a una decina di minuti dalla fine). Decisioni giustissime, per carità, che anzi hanno avuto il merito di risultare le uniche azioni degne di nota in una partita al bromuro. Alla faccia di chi vede nel terzo straniero la salvezza del calcio spettacolo: quando alla ribalta sale l'arbitro e le uniche note di vivacità sono regalate dai cartellini colorati, bisogna pensare non al terzo, ma all'undicesimo straniero, anche in B.

Sopra a sinistra (fotoBorsari), Paolucci, uno dei migliori del Taranto a Genova; a destra (fotoTrambaiolo), Ballotta del Modena

NONNI DI GLORIA

A Trieste si respirava clima di revival e la presenza, sul campo di quei due vecchietti, ha trasformato per un attimo il vecchio Grezar nel Bernabeu di santa memoria: Gentile e Causio, quasi tre quarti di secolo in due, non hanno perso l'occasione per rifoncolare la stima e l'affetto di chi li ha sempre considerati due autentici campioni, fuori e dentro il rettangolo verde. Il copione dell'incontro prevedeva una Triestina all'attacco e un Piacenza ben attento a non lasciarsi sorprendere e così è stato, soprattutto nella ripresa, dopo che Madonna, al 41' del primo tempo, ha portato in vantaggo su rigore gli emiliani. Nel copione c'è stato comunque ampio spazio per i due protagonisti annunciati: Causio nelle vesti di leader della prima linea alabardata, Gentile nei panni del baluardo difensivo piacentino. Alla fine ha prevalso il «cast» del regista Rota, ma Causio non ha certo sfigurato nei confronti del vecchio amico «Gheddafi». Certo, gli anni passano, e i primattori diventano altri, ma un Oscar per la carriera, a quei due vecchi fusti, non lo può negare neanche il più duro e cinico dei critici.

BORA ET LABORA

Il Catanzaro è salito a Parma con la speranza del colpaccio, ma alla fine non ha fatto tante storie per un pareggio che gli permette di non accantonare i residui sogni di promozione. Il Parma, dal canto suo, si accontenta e gode per una posizione di centro classifica che significa tranquillità e possibilità di continuare la paziente opera di svezzamento dei talenti da lanciare, a giugno, sul mercato. Al futuro pensa anche l'allenatore crociato Giampietro Vitali, che ogni giorno sfoglia la margherita per decidere se lasciare o no la città che fu di Maria Luisa. Ultimamente sembra essersi deciso a rimanere nella patria del culatello, anche perché ha avuto una efficace dimostrazione della validità di quel proverbio che inizia con «Chi lascia la via vecchia per la nuova...».La strada nuova da imboccare Vitali l'aveva già trovata tempo addietro, quando il presidente dell'Udinese Pozzo si era fatto vivo per affidargli le difficili sorti dell'Udinese guidata da Giacomini. Ma Dal Cin aveva convinto il barbuto presidente friulano, ad assumere Bora Milutinovic, tecnico di prestigio internazionale per aver fatto vincere un paio di partite al Messico, in un mondiale che si disputava proprio nel paese degli Aztechi. Ma Udine non è Mexico City, come ben hanno imparato i fans bianconeri. A loro spese. E non è nemmeno il Paradiso, deve aver pensato Vitali, dopo che Dossena e soci hanno preso a navigare nella mediocrità del centro classifica, ben lontani dal confermare ambizioni da superstar. Nel frattempo Vitali continua a lavorare (bene) e il suo sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, se è arrivato in Friuli, deve essere stato scambiato per bora. Con la bi minuscola, naturalmente.

ELIGIO AL DOVERE

Quando questo giornale avrà raggiunto tutte le edicole il destino europeo dell'Atalanta sarà probabilmente già noto. Ma parlare della trasferta di Lisbona, anche se «al buio», è un dovere, anche perché l'incontro di San Benedetto non ha offerto particolari spunti di riflessione. Sguardi sulle rive del Tago, dunque, e scaramantici riti propiziatori, nella speranza di un'altra bella impresa dei bergamaschi. Con la certezza che in ogni caso i nerazzurri sono arrivati laddove nessuna altra formazione italiana è riuscita ad approdare. Un bravo, dunque, a Mondonico e ai suoi ragazzi, sperando che non si tratti dell'ultimo elogio, pardon... Eligio. E già, perché il buon Eligio (un nome che nel calcio, prima d'ora era noto solo per le imprese dell'omonimo frate riveriano), al secolo Eligio Nicolini, conferma, partita dopo partita, di essere una delle più belle realtà della serie B di quest'anno. Insieme a Fortunato costituirà senza dubbio una delle attrazioni maggiori della campagna acquisti: una bella soddisfazione per un giovanotto che appena qualche mese fa pativa sulla propria pelle una scottante retrocessione in quel di Vicenza. Ma il ragazzo ha temperamento, non si è abbattuto e ora è la gioia di Cesare Bortolotti e del vulcanico padre Achille. I due si fregano le mani: anche questa volta la loro squadra si è rivelata un'autentica fucina di talenti.

Franco Montorro

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
13 marzo 1988
Bari-Udinese 2-0
Brescia-Barletta 0-1
Cremonese-Lazio 0-0
Genoa-Taranto 0-1
Lecce-Arezzo 3-0
Messina-Bologna 1-1
Modena-Padova 0-0
Parma-Catanzaro 0-0
Sambenedettese-Atalanta 0-0
Triestina-Piacenza 0-1

PROSSIMO TURNO
20 marzo 1988, ore 15
Arezzo-Modena (0-1)
Atalanta-Lecce (1-1)
Barletta-Cremonese (1-1)
Bologna-Genoa (1-0)
Catanzaro-Bari (2-1)
Messina-Parma (0-0)
Padova-Lazio (1-1)
Piacenza-Udinese (0-2)
Taranto-Brescia (0-0)
Triestina-Sambenedettese (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI
11 reti: Garlini (Atalanta, 1 rigore).
10 reti: Marronaro (Bologna, 1), Pasculli (Lecce, 2)
8 reti: Bivi (Triestina, 3) Monelli (Lazio, 1).
7 reti: Zannoni (Parma, 5) Poli (Bologna, 1), Cipriani (Barletta, 1), Catalano (Messina, 4), Palanca (Catanzaro, 5), Nicolini (Atalanta).
6 reti: Schillaci (Messina), Roselli (Taranto), Madonna (Piacenza, 2).
5 reti: Mariani (Brescia), Simonini (Padova, 3), Osio (Parma), Vagheggi (Udinese), Rideout (1) e Perrone (Bari, 1), Pradella (Bologna).
4 reti: Fortunato e Cantarutti (Atalanta), Nicoletti (2) e Lombardo (Cremonese), Montesano (Modena, 1), Fermanelli (Padova), Marulla (Genoa) e Barbas (Lecce).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Savorani** (Barletta)
2 **Marino** (Lazio)
3 **Rossi** (Catanzaro)
4 **Nicolini** (Atalanta)
5 **Gentile** (Piacenza)
6 **Carrera** (Bari)
7 **Scarnecchia** (Barletta)
8 **Barbas** (Lecce)
9 **Pradella** (Bologna)
10 **Dalla Costa** (Taranto)
11 **Rideout** (Bari)
All.: **Rumignani** (Barletta)

A fianco (fotoAnsa), Franco Causio e Claudio Gentile: i due ex campioni del mondo (ed ex juventini) si sono trovati di fronte in Triestina-Piacenza

LA CLASSIFICA DOPO LA 24. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	**32**	24	11	10	3	8	3	1	3	7	2	—4	32	21
Atalanta	**31**	24	10	11	3	8	3	0	2	8	3	—4	33	18
Lazio	**28**	24	8	12	4	6	5	1	2	7	3	—8	21	14
Bari	**28**	24	9	10	5	6	3	3	3	7	2	—8	19	15
Cremonese	**28**	24	7	14	3	4	9	0	3	5	3	—9	18	11
Lecce	**27**	24	9	9	6	7	5	0	2	4	6	—9	25	20
Catanzaro	**26**	24	7	12	5	5	6	1	2	6	4	—10	16	14
Piacenza	**25**	24	8	9	7	5	4	2	3	5	5	—10	16	23
Brescia	**24**	24	6	12	6	5	7	1	1	5	5	—13	16	16
Padova	**23**	24	7	9	8	5	4	2	2	5	6	—12	23	25
Parma	**23**	24	5	13	6	5	6	1	0	7	5	—13	19	19
Messina	**23**	24	8	7	9	7	4	1	1	3	8	—13	20	22
Udinese	**21**	24	7	7	10	6	5	1	1	2	9	—15	21	22
Taranto	**21**	24	5	11	8	4	6	2	1	5	6	—15	22	28
Samb	**21**	24	4	13	7	4	7	1	0	6	6	—15	17	24
Genoa	**21**	24	6	9	9	4	5	4	2	4	5	—16	14	16
Barletta	**19**	24	5	9	10	4	4	4	1	5	6	—17	16	23
Triestina (-5)	**18**	24	8	7	9	8	3	1	0	4	8	—13	16	16
Arezzo	**18**	24	4	10	10	3	7	2	1	3	8	—18	15	23
Modena	**18**	24	3	12	9	3	7	2	0	5	7	—18	16	25

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Spagnulo** (Taranto)	6,60
	Ferron (Samb)	6,51
2	**Villa** (Bologna)	6,52
	Biondo (Taranto)	6,36
3	**Rizzardi** (Cremonese)	6,48
	Icardi (Atalanta)	6,47
4	**Fortunato** (Atalanta)	6,56
	Pin (Lazio)	6,37
5	**Baroni** (Lecce)	6,41
	Monza (Bologna)	6,28
6	**Da Re** (Padova)	6,44
	Progna (Atalanta)	6,35
7	**Perrone** (Bari)	6,52
	Poli (Bologna)	6,42
8	**Marocchi** (Bologna)	6,57
	Nicolini (Atalanta)	6,54
9	**Mariani** (Padova)	6,40
	Garlini (Atalanta)	6,19
10	**Catalano** (Messina)	6,65
	Pecci (Bologna)	6,61
11	**Paolucci** (Taranto)	6,36
	Chiorri (Cremonese)	6,35

ARBITRI

1	**Italo Novi**	6,39
2	**Camillo Acri**	6,38
3	**Mauro Felicani**	6,28
4	**Luciano Luci**	6,26
5	**Sergio Coppetelli**	6,23

Bari 2
Udinese 0

BARI: Mannini (6), Loseto (6,5), De Trizio (6,5), Ferri (6), Carrera (7), Lupo (6,5), Perrone (7), Maiellaro (6), Rideout (6,5), Cowans (5,5), Brondi (7). 12. Della Torre, 13. Guastella (n.g.), 14. Laureri (6), 15. Nitti, 16. Cangini.

Allenatore: Catuzzi (7).

UDINESE: Brini (6), Galparoli (5,5), Rossi (6), Firicano (6), Righetti (5), Pusceddu (5), Caffarelli (6), Manzo (6,5), Russo (6), Dossena (6,5), Chierico (5). 12. Abate, 13. Del Fabbro, 14. Tagliaferri, 15. Vagheggi (n.g.), 16. Fontolan (5,5).

Allenatore: Sonetti (6).

Marcatori: Rideout al 21', Perrone al 66' (rig.).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fontolan per Caffarelli al 1', Laureri per Cowans al 5', Guastella per Brondi al 29', Vagheggi per Russo al 31'.

Ammoniti: Pusceddu e Carrera.

Espulsi: Chierico.

Brescia 0
Barletta 1

BRESCIA: Bordon (5), Chiodini (6), Testoni (6), Bonometti (6,5), Argentesi (5,5), Branco (6), Turchetta (7,5), Zoratto (6), Iorio (5), Beccalossi (6), Mariani (5). 12. Marcheggiani, 13. Luzardi, 14. Manzo, 15. Mileti, 16. Corini (n.g.).

Allenatore: Giorgi (5,5).

BARLETTA: Savorani (7), Lancini (6), Giorgi (6), Mazzaferro (6), Guerrini (6), Solfrini (6), Fusini (6), Ferrazzolo (6,5), Cipriani (6), Pileggi (6), Scarnecchia (6,5). 12. Barboni, 13. Butti (n.g.), 14. Giusto (n.g.), 15. Fioretti, 16. Bonaldi.

Allenatore: Rumignani (6,5).

Marcatore: Guerrini al 20'.

Arbitro: Guidi di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Butti per Ferrazzolo e Giusto per Cipriani al 31', Corini per Testoni al 32'.

Ammoniti: Chiodini, Testoni, Mariani, Lancini, Mazzaferro, Guerrini e Ferrazzoli.

Espulsi: Mazzaferro.

Cremonese 0
Lazio 0

CREMONESE: Rampulla (7), Garzilli (6), Gualco (6,5), Piccioni (6), Torri (6), Galletti (6), Lombardo (5,5), Avanzi (6), Nicoletti (5), Bencina (5,5), Chiorri (5,5). 12. Violini, 13. Baronio, 14. Paini, 15. Feliciani, 16. Pelosi (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

LAZIO: Martina (6,5), Marino (7), Beruatto (6), Pin (6,5), Gregucci (7), Piscedda (6), Caso (6,5), Acerbis (6,5), Monelli (6,5), Muro (6,5), Savino (6). 12. Salafia, 13. Brunetti (n.g.), 14. Esposito, 15. Biagioni, 16. Galderisi (6).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Luci di Firenze (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galderisi per Muro al 34', Pelosi per Piccioni al 40', Brunetti per Savino al 44'.

Ammoniti: Gregucci, Piscedda, Monelli, Caso, Avanzi, Piccioni.

Espulsi: Piscedda.

Genoa 0
Taranto 1

GENOA: Gregori (5), Torrente (6), Trevisan (5,5), F. Signorelli (5), Caricola (5), Chiappino (5), Ambu (6), Agostinelli (5), Marulla (5), Eranio (6), Di Carlo (5). 12. Guazzi, 13. Podavini, 14. E. Signorelli (5), 15. Scanziani, 16. Briaschi (n.g.).

Allenatore: Perotti (5).

TARANTO: Spagnulo (6), Biondo (6,5), Gridelli (6), Donatelli (6), Serra (6,5), Paolinelli (n.g.), Paolucci (7), Roselli (6), De Vitis (6), Dalla Costa (7), Chierici (6,5). 12. Incontri, 13. Pernisco, 14. Tavarilli (6,5), 15. Picci (n.g.), 16. Mirabelli.

Allenatore: Pasinato (7).

Marcatore: Dalla Costa al 13'.

Arbitro: Tarallo di Como (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Tavarilli per Paolinelli al 22'; 2. tempo: E. Signorelli per Agostinelli al 23', Briaschi per F. Signorelli al 35' e Picci per De Vitis al 43'.

Ammoniti: Torrente, Eranio, Chiappino, Paolucci e Gridelli.

Espulsi: nessuno.

Lecce 3
Arezzo 0

LECCE: Terraneo (6), Vanoli (7), Baroni (6,5), Enzo (6), Perrone (6), Raise (6), Moriero (7), Barbas (7,5), Pasculli (7), Mastalli (n.g.), Vincenzi (5). 12. Braglia, 13. Levanto (6,5), 14. Parpiglia (n.g.), 15. Ciullo, 16. Miggiano.

Allenatore: Mazzone (6).

AREZZO: Facciolo (n.g.), Minoia (5,5), Butti (5,5), Mangoni (6), Rondini (6), Incarbona (5,5), Ermini (6), Allievi (5), Dell'Anno (5,5), De Stefanis (6,5), Ruotolo (5). 12. Orsi (6), 13. Silenzi, 14. Carrara, 15. Ugolotti, 16. Nappi (6).

Allenatore: Angelillo (5).

Marcatori: Barbas al 45', Pasculli al 66' (rig.), Minoia all'82' (aut.).

Arbitro: Di Cola di Avezzano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Orsi per Facciolo al 20' e Levanto per Mastalli al 25'; 2. tempo: Nappi per Dell'Anno al 10' e Parpiglia per Moriero al 40'.

Ammoniti: Vincenzi, Minoia e De Stefanis.

Espulsi: Vincenzi.

Messina 1
Bologna 1

MESSINA: Nieri (5), De Simone (6), Doni (6), Gobbo (5,5), Di Chiara (6), Petitti (6,5), S. Schillaci (6), Cuccovillo (5,5), M. Schillaci (5,5), Catalano (6,5), Di Fabio (6). 12. Paleari, 13. Da Mommio, 14. Orati, 15. Lerda (6,5), 16. Manari (6,5).

Allenatore: Scoglio (6).

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (7), Villa (7), Pecci (6,5), Ottoni (6), Monza (6,5), Poli (6), Stringara (6,5), Pradella (7), Marocchi (7), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Cavallo, 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Gilardi (n.g.), 16. Strada.

Allenatore: Maifredi (7).

Marcatori: Pradella al 33', Catalano al 56'.

Arbitro: Paparesta di Bari (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Manari per Cuccovillo e Lerda per M. Schillaci al 1', Gilardi per Poli al 40' e Quaggiotto per Marronaro al 43'.

Ammoniti: Petitti, Di Fabio, Pecci, Luppi, Marocchi, Pradella.

Espulso: Pradella.

Modena 0
Padova 0

MODENA: Ballotta (7), Bellaspica (5), Torroni (6), Vignini (6,5), Costi (7), Cotroneo (6), Montesano (6), Masolini (6,5), Frutti (5,5), Bergamo (5,5), Boscolo (5,5). 12. Garuti, 13. Minozzi, 14. Balestri, 15. D'Aloisio, 16. Dotta (n.g.).

Allenatore: Mascalaito (5,5).

PADOVA: Benevelli (7), Donati (5,5), Tonini (6), Piacentini (6,5), Da Re (5,5), Ruffini (6), Zanin (7), Casagrande (6,5), Longhi (6,5), De Solda (6), Fermanelli (6,5). 12. Pelosin, 13. Russo (n.g.), 14. Bellemo, 15. Mariani (n.g.), 16. Simonini.

Allenatore: Buffoni (6,5).

Arbitro: Frigerio di Milano (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Casagrande al 22', Dotta per Cotroneo al 30' e Russo per Zanin al 40'.

Ammoniti: De Solda, Costi, Casagrande, Torroni e Donati.

Espulsi: nessuno.

Parma 0
Catanzaro 0

PARMA: Cervone (6), Gambaro (5), Apolloni (6,5), Fiorin (6), Minotti (6), Carboni (6,5), Turrini (6), Di Già (6), Osio (6), Zannoni (6,5), Melli (5,5). 12. Ferrari, 13. Dondoni, 14. Sala, 15. Pasa, 16. Baiano (n.g.).

Allenatore: Vitali (6,5).

CATANZARO: Zunico (6,5), Corino (6,5), Rossi (7), Costantino (6), Cascione (6,5), Caramelli (6,5), Cristiani (6), Iacobelli (6), Soda (6), Bongiorni (6), Borrello (6). 12. Marino, 13. Palanca (n.g.), 14. Pellegrino, 15. Scarfone, 16. Nicolini (n.g.).

Allenatore: Guerini (6,5).

Arbitro: Novi di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Palanca per Borrello al 19', Baiano per Osio al 23' e Nicolini per Cristiani al 43'.

Ammoniti: Bongiorni, Minotti, Corino e Caramelli.

Espulsi: nessuno.

Sambenedettese 0
Atalanta 0

SAMBENEDETTESE: Ferron (6), Saltarelli (6), Andreoli (6), Ferrari (6,5), Bronzini (5,5), Marangon (6), Sinigaglia (5), Galassi (5,5), Faccini (5), Salvioni (5), Mandelli (5). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi (n.g.), 14. Luperto (n.g.), 15. Ficcadenti, 16. Nobile.

Allenatore: Domenghini (5,5).

ATALANTA: Piotti (6,5), Osti (6), Gentile (5,5), Fortunato (6,5), Rossi (6), Bonacina (6), Icardi (5,5), Nicolini (7), Cantarutti (6), Consonni (6,5), Bonetti (6). 12. Malizia, 13. Barcella (n.g.), 14. Salvadori (n.g.), 15. Bongiorni, 16. Caverzan.

Allenatore: Mondonico (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luperto per Sinigaglia al 20', Pirozzi per Mandelli al 23', Salvadori per Consonni al 35' e Barcella per Osti al 42'.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Triestina 0
Piacenza 1

TRIESTINA: Cortiula (6), Costantini (6), Orlando (6), Dal Prà (5,5), Cerone (5,5), Biagini (5,5), Bivi (5), Strappa (6), Cinello (5,5), Causio (6,5), Papais (6). 12. Valzano, 13. Polonia (6), 14. Scaglia (5,5), 15. Di Giovanni, 16. Santonocito.

Allenatore: Ferrari (5).

PIACENZA: Grilli (7), Marcato (6), Colasante (6), Comba (6), Gentile (7,5), Manighetti (5), Tessariol (6), Bortoluzzi (6), Serioli (6), Roccatagliata (6,5), Madonna (7). 12. Bordoni, 13. Simonetta, 14. De Gradi, 15. Snidaro (6), 16. Venturi (n.g.).

Allenatore: Rota (7).

Marcatori: Madonna al 41' (rig.).

Arbitro: Nicchi di Arezzo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Strappa e Snidaro per Comba al 1', Polonia per Costantini al 6', Venturi per Tessariol al 30'.

Ammoniti: Tessariol, Scaglia, Bivi, Manighetti.

Espulsi: Manighetti.

ABBONANDOTI AL GUERIN SPORTIVO

risparmi l'equivalente di
10 NUMERI

COSTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO
LIRE 104.000

In più riceverai IN REGALO a scelta uno di questi magnifici volumi

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '88** a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto:

☐ **EURO JUVE** ☐ **CABRINI** ☐ **BONIEK** ☐ **IL MIO MONDO**

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Ho pagato l'importo
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ______ FIRMA ______

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

IL GIORNO DOPING

Per il doping il "day after" è già cominciato. Dalle redazioni dei giornali di tutto il mondo, giorno dopo giorno, si riversa sul grande pubblico tutto il marcio che si nasconde dietro lo sport. Lo hanno chiamato l'altra faccia delle medaglie. E "L'Espresso", per valutare l'impatto che il fenomeno doping ha avuto sull'opinione pubblica, ha commissionato un sondaggio alla Swg di Trieste. Le testimonianze e le prove documentali sull'uso di sostanze proibite nell'attività sportiva sono ormai montagne e roventi sono le polemiche sull'inefficacia dei controlli. Il fuoco nel tripode di Calgary si è appena spento, ma è ancor aspra la polemica sulla squadra americana di hockey investita dalla furia devastante del doping. Mentre dalla Norvegia rimbalzano pesanti accuse ai nostri sciatori di fondo. Il "Verdens Gong" di Oslo, alcuni giorni fa, ha rivelato che il professor Francesco Conconi, uno dei medici sportivi più discussi, avrebbe sperimentato con successo sui nostri atleti Albarello e De Zolt durante i Mondiali di sci dello scorso anno un nuovo ormone sintetico che non lascia tracce nell'organismo: l'erythropaietina. Conconi ha subito smentito queste accuse, così come ha sempre respinto i sospetti di fare pratiche d'emotrasfusione (*«L'emotrasfusione»*, ha più volte detto, *«l'ho sperimentata, mai praticata»*). Il fenomeno è ormai così diffuso che rischia di sfuggire di mano perfino ai responsabili dello sport mondiale. Appena un mese fa il principe Alexander De Merode, responsabile della commissione antidoping del Comitato olimpico internazionale (Cio) si chiedeva preoccupato: *«Dobbiamo domandarci se le fondamenta del doping non siano nell'intensità raggiunta dall'attività sportiva che ha ormai tutte le caratteristiche di un lavoro»*. Fondata o no l'ipotesi avanzata da De Merode, resta il fatto che il virus del doping ha contagiato quasi tutte le specialità sportive. Ha toccato campioni affermati e atleti alle prime armi, giovanissimi. *«Più di una volta»*, ha detto Lido Mencarelli, un medico che da molti anni è a contatto con il mondo del ciclismo, *«ragazzi poco più che dodicenni mi hanno confessato di ingerire trinitrina, un medicinale che funziona da vasodilatatore delle coronarie»*. Una testimonianza inquietante. Ma non la sola. Il mondo del doping è ricco di testimoni eccellenti, di documenti accusatori, di vittime illustri. Analizziamolo.

Doping e antidoping, in genere, procedono di pari passo. Già nell'82, in una riunione nel complesso sportivo dell'Acqua Acetosa a Roma, il tecnico dei lanci, Renato Carnevali, spiegava dettagliatamente ad alcuni suoi allievi come far uso di anabolizzanti sfuggendo ai controlli. È dunque difficile che un atleta incappi in qualche disavventura. Capita tuttavia che qualcuno non faccia bene i suoi conti. In America, ad esempio, lo sciatore Kerry Lynch, vicecampione mondiale di combinata nordica, nel febbraio dello scorso anno è stato invitato a restituire la medaglia per essersi sottoposto a emotrasfusione (ricambio del sangue). In Francia, Antoine Richard, primatista dei cento metri, è stato squalificato quest'estate per due anni dalla federazione di atletica dopo essere stato dichiarato positivo. Qualche mese più tardi Jeannie Longo, superstar del ciclismo femminile, è stata dapprima squalificata dalla federazione di ciclismo e poi riqualificata, malgrado fosse risultata positiva ad un controllo antidoping negli Usa dopo uno dei suoi record mondiali. Altri casi: la mezzofondista svizzera Sandra Grasser, squalificata dopo aver vinto il bronzo sui 1.500 metri ai Mondiali di Roma dello scorso settembre. Il "trampoliere" finlandese Vainio al quale è stata tolta la medaglia d'argento conquistata nella gara dei 10mila alle Olimpiadi di Los Angeles. Poi in Unione Sovietica. Finora, sui "positivi" russi, si era saputo ben poco. Ma un paio di mesi fa il velo è caduto anche lì. Il quotidiano "Sovietskij Sport" ha accusato Oleg Soloviov, istruttore di noti nuotatori subacquei di Novosibirsk, di aver fatto uso di steroidi anabolici nella sua pratica sportiva. Nell'86 l'onta della squalifica era toccata a Joseph Starostin. La sua eliminazione consegnò al nostro Carlo Massullo il titolo di campione del mondo di pentathlon. E in Italia? Anche noi abbiamo avuto le nostre "vittime illustri". Il ciclista Guido Bontempi, trovato positivo da anabolizzanti al giro di Francia di due anni fa. E alle Olimpiadi di Los Angeles nel controllo antidoping incappò addirittura il capitano della nostra Nazionale: il martellista Giampaolo Urlando, mentre, ai Mondiali di ciclismo dell'86 negli Stati Uniti, furono i componenti della 4 per cento chilometri a tornarsene prematuramente a casa.

Se gli atleti rimasti invischiati nei controlli sono stati relativamente pochi (i dati ufficiali parlano di 160 casi in Italia e non più di 800 nel mondo nell'arco di dieci anni), le denunce e le testimonianze sulla pericolosa diffusione del doping sono ormai moltissime. C'è chi confessa di aver preso anabolizzanti come il discobolo Armando De Vincentis. C'è chi, come il primatista dell'ora Francesco Moser dichiara di aver praticato il ricambio del sangue, e di non pentirsi affatto. E c'è anche chi, come il vicecampione del mondo di ciclismo Moreno Argentin, parafrasando una celebre opera di Mozart spiega: *«Così fan tutti»*. Ma le testimonianze più interessanti sono quelle di coloro che hanno saputo resistere alle lusinghe di una medaglia facile (come i mezzofondisti Stefano Mei e Donato Sabia) e quelle di chi si era ormai accorto della pericolosa strada imboccata dallo sport e non esitava a denunciare i responsabili. A metà aprile dell'87 Silvano Meconi rivelava

L'articolo premiato è apparso sul numero 10 del settimanale L'Espresso

RECORD DA MORIRE

di Pierluigi Ficoneri

Atleti uccisi, altri fisicamente distrutti, federazioni complici, allenatori disponibili. E' urgente fronteggiare il fenomeno della droga sulle piste e negli stadi. Ecco un dettagliato rapporto e i risultati di un sondaggio realizzato per "L'Espresso" dalla Swg

Per il doping il "day after" è già cominciato. Dalle redazioni dei giornali di tutto il mondo, giorno dopo giorno, si riversa sul grande pubblico tutto il marcio che si nasconde dietro lo sport. Lo hanno chiamato l'altra faccia delle medaglie. E "L'Espresso", per valutare l'impatto che il fenomeno doping ha avuto sull'opinione pubblica, ha commissionato un sondaggio alla Swg di Trieste (vedi articolo a pagina 264).

Le testimonianze e le prove documentali sull'uso di sostanze proibite nell'attività sportiva sono ormai montagne e roventi sono le polemiche sull'inefficacia dei controlli. Il fuoco nel tripode di Calgary si è appena spento ma è ancora aspra la polemica sulla squadra americana di hockey investita dalla furia devastante del doping. Mentre dalla Norvegia rimbalzano pesanti accuse ai nostri sciatori di fondo. Il "Verdens Gong" di Oslo, alcuni giorni fa, ha rivelato che il professor Francesco Conconi, uno dei medici sportivi più discussi, avrebbe sperimentato con successo sui nostri atleti Albarello e De Zolt durante i mondiali di sci dello scorso anno un nuovo ormone sintetico che non lascia tracce nell'organismo: l'erythropaietina. Conconi ha subito smentito queste accuse, così come ha sempre respinto i sospetti di fare pratiche d'emotrasfusione «L'emotrasfusione», ha più volte detto, «l'ho sperimentata, mai praticata»).

Il fenomeno è ormai così diffuso che rischia di sfuggire di mano perfino ai responsabili dello sport mondiale. Appena un mese fa il principe Alexander De Merode, responsabile della commissione antidoping del Comitato olimpico internazionale (Cio) si chiedeva preoccupato: «Dobbiamo domandarci se le fondamenta del doping non siano nell'intensità raggiunta dall'attività sportiva che ha ormai tutte le caratteristiche di un lavoro».

Fondata o no l'ipotesi avanzata da

260 - L'ESPRESSO - 13 MARZO 1988

alcuni fatti di cui era stato testimone durante la sua collaborazione come allenatore della nazionale italiana chiamando in causa l'attuale primatista mondiale del peso allora ventenne, Alessandro Andrei, e il suo allenatore Marco Piga: *«Ancora non arrivo a capire»*, affermava Meconi, *«perché per gare di poco conto si adotti un intervento farmaceutico impensabile (testosterone, dianabol e caffeina per endovena). Questo fatto va denunciato: non si ha il diritto di giocare sulla pelle degli altri con tanta leggerezza»*. Il 6 gennaio di quest'anno, invece, usciva allo scoperto l'ostacolista Vittorio Polvani. La sua è una testimonianza agghiacciante: *«In quattro anni di carriera ad alto livello di confidenze ne ho avute molte»*, racconta Polvani, *«sul doping e sui suoi effetti ho saputo praticamente tutto. Un pesista della mia società, col quale spesso dividevo la camera, la notte non dormiva perché aveva paura di essere diventato impotente. Preferiva andare dietro alle ragazzine perché con le donne adulte rischiava brutte figure. E non dimenticherò mai neppure la confessione di un martellista azzurro che mi raccontò tutti i suoi problemi e le sue paure: i dolori alla schiena, l'alterazione progressiva dei lineamenti, l'impotenza»*. Anche oltre frontiera ormai i veli sono caduti. Dave Abrahams, il detentore del record inglese indoor del salto in alto, ricorda il viaggio di ritorno dai giochi del Commonwealth nell'82 a Brisbane: *«Nei sedili più indietro della fusoliera, molti atleti inglesi parlavano liberamente di droga e direi che l'80 per cento di loro affermava di averne fatto uso»*. Più volte l'asso del mezzofondo inglese, Sebastian Coe, ha denunciato fatti e misfatti del doping. Ma le affermazioni più crude sono venute da Carl Lewis. *«Lo sport non ha pietà»*, ha dichiarato Lewis alla Bbc di Londra il 28 gennaio. *«Il doping ha già fatto le sue vittime. Gli organizzatori sanno e tacciono»*.

Temeraria l'affermazione dell'atleta americano? Macché. Il doping ha veramente ucciso. Fin dal 1949, quando il ciclista Alfredo Falzini ricoverato all'ospedale di Rapallo, al termine della Milano-Rapallo, decedette improvvisamente. Nei suoi effetti personali furono trovati due tubetti vuoti di simpamina e stenamina. La diagnosi dei medici fu: avvelenamento da farmaci. Durante il Tour de France del 1967 l'inglese Simpson crollò sull'asfalto mentre stava scalando il Mont Ventoux. Alle Olimpiadi di Roma, invece, è il ciclista danese Jensen a perdere la vita durante la competizione. Mentre a quelle di Los Angeles Augustinus Jaspers, un mezzofondista olandese, viene trovato morto nella sua camera subito dopo la gara. L'inchiesta portò all'incriminazione di alcuni tecnici e medici della Clempton University con i quali Jaspers svolgeva la sua preparazione. Ma il caso più drammatico è quello della tedesca orientale Birgit Dressel, una delle più forti atlete del mondo. Un mercoledì, durante gli allenamenti di lancio del peso, la Dressel accusa forti dolori nella zona delle vertebre lombari ed è ricoverata d'urgenza nella clinica universitaria di Magonza. Birgit presenta chiari sintomi di avvelenamento da farmaci. Coma e morte la raggiungono nel reparto di terapia intensiva. Nello studiare le cause della morte si scopre che per anni un medico sportivo aveva usato farmaci diversi, in mescolanze anche stravaganti, per provarne gli effetti su di lei.

Secondo il "Times" di Londra, l'Inghilterra è diventata il "deposito" europeo del contrabbando di steroidi anabolizzanti. L'autorevole quotidiano londinese si riferisce al caso clamoroso dell'ex quattrocentista David Jenkins, atleta di grande caratura internazionale. Trasferitosi in America, Jenkins creò in Messico un centro di produzione di steroidi e di altre droghe che poi rivendeva, con enormi profitti, attraverso una rete di distribuzione, ad atleti statunitensi ed europei. Arrestato a San Diego in California, rilasciato provvisoriamente dietro il versamento di una cauzione stratosferica, un milione di dollari, Jenkins è ora in attesa della conclusione del processo. Anche in Francia il problema doping è finito in tribunale. Il processo di Laon, nell'ottobre scorso, ha rivelato il marcio che esiste persino nelle gare ciclistiche dei dilettanti. Sono state incriminate per commercio di sostanze vietate 62 persone, quasi tutte in qualche modo legate al ciclismo: corridori, medici sportivi, farmacisti. Nel marzo dell'86, "L'Espresso" entrava in possesso di un circostanziato dossier sul doping. Erano appunti manoscritti di un medico della federazione italiana di atletica leggera, Daniele Faraggiana. Quegli appunti, sintetici ma chiarissimi, contenevano programmi di assistenza farmacologica ad alcuni atleti, esami clinici, controlli e dichiarazioni. E anche una sorta di decalogo che dimostrava come le pratiche illecite fossero ormai istituzionalizzate e che chiamava in causa campioni famosi dell'atletica: Alessandro Andrei, primatista mondiale del peso, Marco Bucci, campione italiano del disco, il pesista Marco Montelatici e altri meno noti come Serrani, Zanello, Budai. I documenti pubblicati dall'"Espresso" proponevano uno scenario nuovo e clamoroso, per quanto riguarda il doping, dei possibili rapporti tra atleti e federazione. Tra i documenti c'era infatti ad esempio un ordinativo di acquisto di testoviron, firmato dal vicesegretario della federazione, Salvatore Morale. *«Ci sono vari modi per eludere i controlli»* afferma il "Times", che all'argomento ha dedicato un dettagliato servizio. *«Il migliore è quello di farsi aiutare da un responsabile»*. Martin Girvan, detentore del record inglese di lancio del martello, ha voluto sperimentare di persona la veridicità di questa affermazione. Racconta Girvan: *«Avevo sentito dire che se avevi un problema quando gareggiavi al Crystal Palace di Londra, lo dicevi ad Andy Norman (allora organizzatore dei meeting al Crystal Palace) e lui metteva le cose a posto. Nel luglio dell'84 ero stato selezionato per il test antidoping. Contattai Norman. "Vai in quel gabinetto", mi disse, "troverai dietro la tazza una bottiglia, usa quella". Entrai e trovai la bottiglia. Avevo saputo che era sempre disponibile un campione di urina pulita»*.

Ma anche quando i controlli avvengono regolarmente non risultano quasi mai efficaci. Come mai? Uno studio del medico Giuliano Marena, della scuola di specializzazione in tossicologia dell'Università di Firenze sul controllo antidoping degli atleti italiani, adesso in mano alla Commissione d'indagine del Coni, arriva a conclusioni sconcertanti. *«È un panorama squallido»* scrive Giuliano Marena. *«Ad eccezione della federazione gioco calcio e di quella ciclistica, tutte le altre federazioni di massa mancano all'appuntamento con i controlli anti-doping, perché o non li eseguono o li fanno in maniera saltuaria su poche decine di casi. Ma anche in queste due federazioni il numero degli atleti trovati positivi è ridicolo»*. Una sorpresa? Macché. *«La Figc»*, conclude Marena, *«adotta un elenco di sostanze proibite troppo ridotto. Le altre federazioni (Tennis, Pugilato, Atletica leggera, Scherma, Tiro a volo), eseguono un numero limitatissimo di esami antidoping e spesso su atleti consapevoli di doversi sottoporre al controllo»*.

Pierluigi Ficoneri

L'AUTORE

Pierluigi Ficoneri, redattore del settimanale L'Espresso, è nato a Roma nel 1935. Laureato in Scienze politiche all'Università di Roma, fin da giovane ha collaborato a diverse testate giornalistiche. È professionista dal '77 e da qualche anno si occupa principalmente dei problemi del mondo dello sport, come il doping, le scommesse clandestine e scandali come quello del salto di Evangelisti ai Mondiali di atletica disputatisi all'Olimpico.

QUANDO I BABBEI GUARDANO LA TV

☐ Caro Direttore, le segnalo, caso mai le fosse sfuggito, questo articolo di recensione televisiva apparso su Stampa Sera di martedì 8 marzo, nel quale si commenta la presentazione da lei fatta al «Processo del Lunedì» (assieme a Ivan Zazzaroni) del bellissimo servizio su Futre. Io, da lettore del Guerino, mi sono offeso per ciò che vi è scritto, e cioè: *«...Bartoletti ha l'humor sotto braccio e spiega che, in fondo, il Napoli ha perso solo il derby dei rigatoni (Barilla batte Buitoni 2-0). Sconvolgente. Ma la comica, come sempre, arriva alla fine. Biscardi annuncia che Bartoletti ha uno "scoop" sensazionale da regalare ai teleutenti prima ancora che ai*

Bassa fedeltà

Al «Processo», che non ha processato il Napoli, sono state annunciate notizie a sensazione. Ma come sempre è stato tutto un clamoroso bluff. Futre alla Juve? Forse sì, forse no. E la gente ride

Futre, un sogno per tante squadre italiane, al centro di numerosi dibattiti televisivi

QUANDO LO SCOOP IN REALTA' E' SOLO UNA BARZELLETTA

Sopra, la riproduzione dell'articolo apparso sul quotidiano Stampa Sera di martedì 8. A destra, sei fra le copertine più importanti del Guerino, caratterizzate dalle esclusive anticipazioni fotografiche dei trasferimenti di Rossi (Juve), Socrates (Fiorentina), Maradona (Napoli), Boniek (Roma), Rush (Juventus) e Antognoni (Losanna)

lettori del suo settimanale. Suspence tra i presenti, in attesa di qualche clamoroso annuncio in tema di stranieri partenti per l'Italia, ma è tutta una bufala. Si scopre infatti che un inviato di Bartoletti è stato a Madrid, ha fatto indossare a Futre la maglia della Juventus (vecchio e banale giochetto che il Guerin Sportivo adotta da mezzo secolo), ma si apprende anche che è tutto un clamoroso bluff e che di concreto non c'è nulla di nulla. Futre ammette che verrebbe volentieri in Italia alla Juve o alla Roma. Bella forza, ma lo "scoop" dove sta? Forse nell'aver fatto indossare al giocatore la maglia bianconera? Bocciato Bartoletti, bocciato Biscardi». Firmato F.V.. Che ne pensa?

SERGIO CRESPI - SANREMO

Grazie della segnalazione. In effetti, poiché la sede della nostra redazione è lontana dai circuiti della Stampa nella sua versione underground, l'articolo e le villanità che contiene mi erano sfuggite. Anni e anni di pratica — dicono discreta — di cose televisive, mi pongono comunque su una posizione di serenità quasi olimpica nei confronti dei cosiddetti «critici»: una razza, ahimé, malinconicamente alimentata più da frustrati e da falliti che «raccontano» video non sapendo raccontare altre cose, che non da autentici professionisti (cito a caso Beniamino Placido, acido ma delizioso e, soprattutto, competentissimo censore; Gian Mario Maletto, onestissimo e attento cronista; Paolo Ziliani, simpaticissimo dissacratore). Conoscevo l'autore della bravata come un mediocre, ma diligente collega (di quelli, per intenderci, da «due punti e virgolette»: sempre, sia chiaro, che i «due punti e virgolette» venissero sollecitati dalla fantasia e dalle domande altrui, non certo dalla sua cronica vacuità): ora lo ritrovo titolare di una rubrica che presupporrebbe competenza, humour (che si scrive così, caro F.V.!) ed efficacia. Doti che, da quanto si legge, sicuramente non possiede (così come non possiede quella dell'informazione elementare, visto che Napoli-Roma finita 1-2 non 0-2). Vorrei chiedergli, per esempio (poiché disserta di TV e di confezione di giornali), quando mai ha fatto — o farà — televisione nella sua vita; quando mai è stato — o sarà — responsabile di una pagina o di un giornale. È vero che per essere cronisti di ippica, diceva quello, non è necessario essere stati dei cavalli, ma è altrettanto vero che sarebbe utile — molto utile — non essere almeno dei somari. Usare il termine «barzelletta» nei confronti di un giornale di fama internazionale che si è preso la briga di allestire un servizio esclusivo, di andare a intervistare Futre a casa sua, di offrire le foto con la maglia che quasi sicuramente indosserà nel prossimo campionato, è non solo offensivo, ma demenziale. Quando mai il babbeo che ci ha attaccato è stato ricevuto da Futre? Quando mai ha pensato di farsi ricevere? Quando mai potrà sperare di poterlo fare? Definire «banale giochetto» quello di aver consegnato a Futre la maglia coi colori che egli stesso sogna, significa fare torto a decenni di professionalità e di serietà del nostro giornale, che, a memoria, è stato il primo a mostrare Maradona con la maglia del Napoli, o Rossi con quella della Juve,

o Boniek con quella della Roma, o Socrates con quella della Fiorentina, o Careca sempre con la maglia del Napoli, o Antognoni — anche questo, sì — con la divisa del Losanna (e per alcuni casi che cito, cento — sicuramente — ne dimentico). A leggere tanta gratuita, volgare acrimonia viene veramente da pensare che chi si è espresso in questi termini lo abbia fatto solo per invidia e ignoranza: parlando di cose che non appartengono né alle sue dimensioni, né alle sue competenze professionali. Nel suo intervento al «Processo», Ivan Zazzaroni — al massimo — ha «ecceduto» in onestà, raccontando con sincerità e chiarezza i retroscena dell'incontro con Futre. Avrebbe potuto enfatizzare il suo scoop (che resta ed è straordinario, se non altro per la tempestività e l'abilità con cui è stato realizzato), invece ha preferito dare leale testimonianza di tutto ciò che ha appreso nel viaggio a Madrid, sia a favore che a sfavore della «tesi» juventina. Sono «barzellette» queste? O sono piuttosto squallidi «barzellettai» coloro che parlano, scrivono e dissertano solo per sentito dire?

COME SONO BRAVI AMERI E COMPAGNI!

□ Caro Direttore, mi duole constatare, leggendo la rubrica «La posta del direttore», che periodicamente vengono bistrattati autentici professionisti come Giancarlo Giannini, Luigi Necco e Enrico Ameri, che a mio modesto avviso sono il contorno più tipico del calcio giocato. Molte volte qualcuno dimentica che il calcio, oltre a essere business e agonismo, è anche partecipazione emotiva, che diventa tangibile e veritiera quando gente come i succitati Necco, Giannini e Ameri danno libero sfogo al loro modo di intendere il giornalismo.

GIUSY BULESIN - PALMA C. (NA)

VIVA MARADONA, ABBASSO GULLIT

□ Egregio Direttore, in questi ultimi tempi vari giornalisti non hanno fatto altro che esaltare il Milan di Sacchi, usando decine e decine di splendidi aggettivi. Non crede che questa squadra sia invece stata esaltata oltre ogni misura solo perché, arrancando, tenta di tenere testa al Napoli? Non dimentichiamo che la squadra rossonera ha già miseramente fallito in due occasioni (Coppa Italia e Coppa Uefa) pur non incontrando fior di squadroni. Per finire mi vien da ridere quando si paragona Gullit a Maradona! Maradona è il calcio, la classe, la tecnica. Gullit non lo è ancora e non lo sarà mai.

STEFANO - LIVORNO

Sei sicuro?

PAROLA DI DONNA

□ Caro Direttore, tralascio ogni tipo di complimenti — che comunque lei e il Guerino meritate — e vengo subito al dunque: sono una tifosa interista e ha appena letto quanto affermato dall'ultrà milanista sul numero 8. Anch'io, come lui, vado in curva da anni e là ho trovato veri amici, ma al contrario del «collega» rossonero non mi sono mai fatta coinvolgere da coloro che lui chiama «minoranza», cioè da quegli individui che non meritano di essere considerati tifosi o ultras; forse grazie al mio carattere forte, forse per il concetto e il rispetto che ho della vita. Per me lo stadio e il calcio, o comunque lo sport, sono molto importanti e l'Inter è una fede, la mia fede. Un uomo non esiste se non crede in qualcosa e anche se può sembrare assurdo aver fede in una squadra di pallone, sono molti (siamo molti) a dedicare parte della vita allo sport. Per questo vorrei dire un'altra cosa all'ultrà milanista, ma non solo a lui. Caro cugino, tu dici che la violenza *«dipende dal comportamento dei tifosi di parte avversa: basta udire slogan provocatori o che venga esposto uno striscione offensivo...»*; ebbene, permettimi di non essere d'accordo. È vero che certe frasi o certe scritte possono far male, ma questo non giustifica una «carica» e il comportamento animalesco e distruttivo di chi la compie. Anch'io ho letto spesso scritte offensive nei confronti della mia tifoseria o dei miei idoli; anch'io mi sono sentita provocata, ma non ho certo reagito in maniera violenta! Credo invece che tutti dovrebbero accettare certe cose con ironia e riderci sopra. Io sono favorevolissima alla cosiddetta «guerra degli striscioni» e guarda cosa succede proprio nel «nostro» derby: da molto tempo non si verificano più incidenti e la nostra «lotta» avviene con scritte e canzoncine beffarde. Io lo considero una segno di maturità da parte del tifo milanese, e tu? Nella passata sfida Inter-Napoli sono stati esposti striscioni interisti molto cattivi, con frasi del tipo «Campioni del Nord Africa». Cattivi, ripeto, ma innocui. Che dire, invece, delle bandiere nerazzurre strappate, l'incendio di un Inter Club a Castellamare di Stabia, l'accoltellamento di un giovane tifoso genovese? Non credi che se i supporter partenopei avessero risposto alle nostre provocazioni scritte con altre, magari altrettanto offensive (ma sicuramente meno violente di un assalto gratuito) le cose sarebbero andate meglio? Vorrei farti notare anche un'altra cosa: nella nostra curva, e immagino anche nella vostra, di milanesi ce ne sono ben pochi; almeno il 90% dei tifosi proviene dal Sud e comunque ha origini meridionali. Questo dimostra la scarsa veridicità e importanza di un'offesa scritta. Prova a leggere le altrui ingiurie sotto questo punto di vista e, se entrerai nel giusto ordine di idee, sono certa che riuscirai a dominarti e a realizzare totalmente i tuoi buonissimi propositi e magari a riderci su. La fine della violenza negli stadi forse è un'utopia, ma perchè non provare? Forse un giorno...
P.S. Il fatto che io sia una ragazza non vuol dire niente; non sono inferiore ai maschi nemmeno fisicamente e potrei benissimo picchiare e fare del male a molta gente; solo il fatto che sia alta 1,83 e faccia regolarmente palestra da una vita mi sembra significativo. Preciso queste cose perché non nascano le solite, scontate considerazioni sul sesso debole. Un grande saluto al Guerino e a tutti gli sportivi.

BARBARA - MILANO

Ohibò, cara Barbara: lo sai che le donne come te mi piacciono parecchio? Davvero non ti mancano né la praticità, né la grinta, né le idee chiare. E in questa mia rubrica dove, sin dal primo giorno, ho cercato di favorire la franchezza e la spontaneità, mi sembra che la tua testimonianza ci piova assolutamente a pennello. Già molti altri amici hanno scritto in risposta all'accorata lettera dell'ultrà rossonero: ma le tue parole mi sembrano (pur con qualche eccesso, consentimelo, come la «difesa» della scritta «Campioni del Nord Africa») le più convincenti. Tu alle prediche preferisci sicuramente l'azione: ma l'azione «sana», utile, istruttiva. Sono sicuro che, se avessi davanti a te il «cugino» rossonero, lo prenderesti per un braccio e, stringendolo... il minimo indispensabile, gli daresti una bella smossa, sollecitandolo a non adagiarsi nelle sue forse un po' sterili riflessioni, ma ad agire con reattività e convinzione, mettendo in atto il suo desiderio di «riscatto». Per il resto complimenti per la tua lucidità e la tua praticità. Anch'io sono convinto che l'ironia e la capacità di sdrammatizzare valgano molto, ma molto di più di qualsiasi tipo di violenza (fisica o psicologica che sia). Tu sei al «fronte» cara Barbara: grida in faccia questa tua convinzione a quante più persone puoi.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

UNO SCHERMO DI CATTIVO GUSTO

Caro direttore, la vita è tutto un quiz. Il ragazzino che aspettava Pierone Rava nell'antistadio dell'allora spopolata Torino non è cresciuto mai; Pierone Rava sì. Costanzo se ne sta lì insediato, col suo baffo da gattone, vagamente truce. Del Bologna che tremare il mondo fa, è rimasto Biagi, pallido campione di ogni italianità superflua, accorrono i potenti nel suo salotto. Al sorriso che non conosce confini, presiede il rauco Ciotti, scodinzolante nella felicità dell'affabile conservatore che va d'accordo con tutti, perfino con i... Sassi. Approdano alla trasmissione del lunedì sera campioni di varia umanità; la vanità domina il nostro tempo e Chamfort lacrima da qualche parte. Pettinati, laccati, grassi vacconi tronfi seggono e pontificano. Il popolino li riconoscerà il mattino dopo e li adorerà in silenzio. La pagina bianca è più deserta dei sagrati delle chiese. Perfino a Bocca e Brera hanno dato un pulpito. Il tuo scrivano, director, ogni martedì si sfagiola, appena può, dalle parti di Cavallermaggiore. L'ultima volta se la prese con Damiani, araldo dei furbini ex giocatori, il campo regolamentare era troppo angusto per le sue fughe.

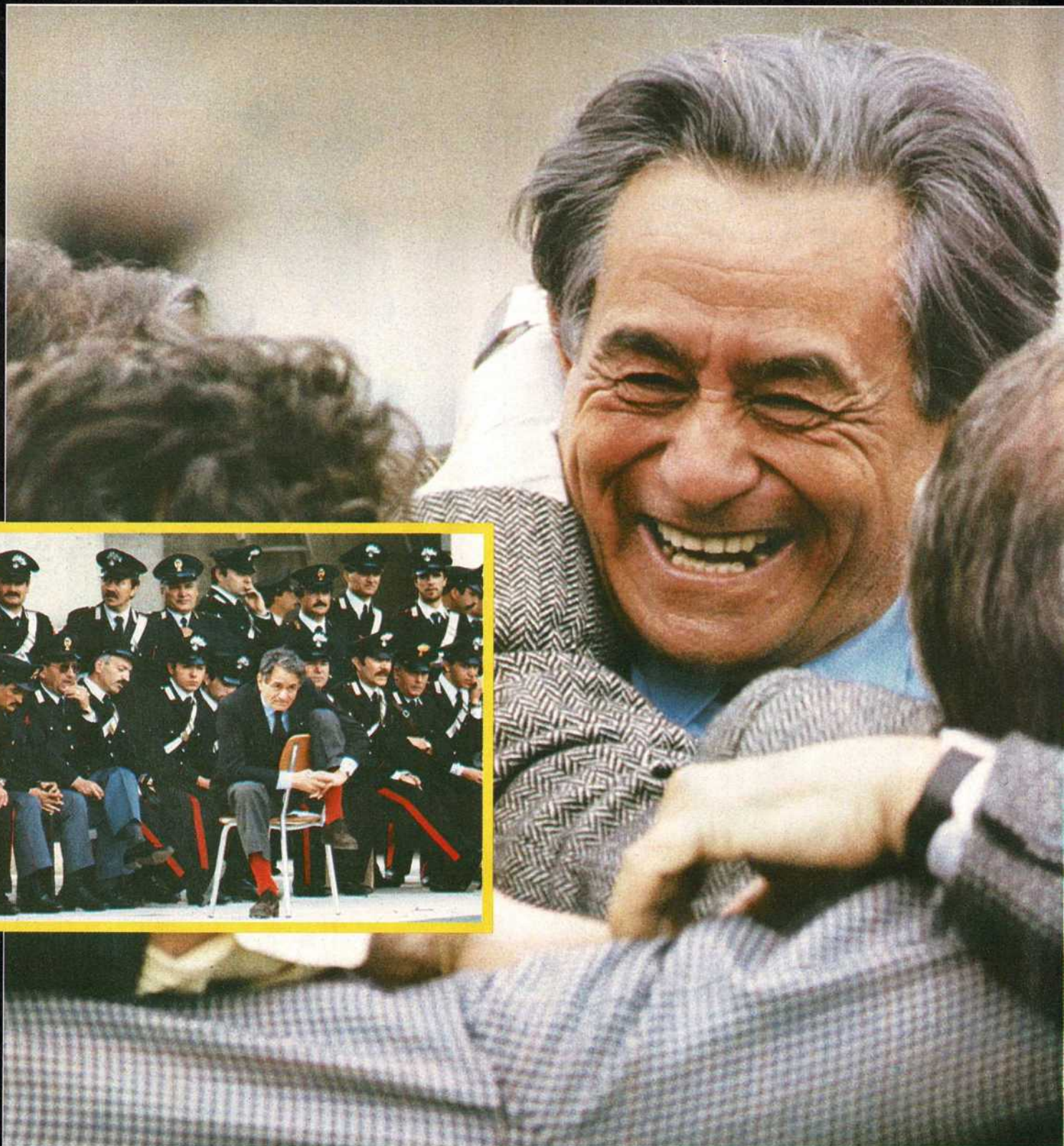
L'altra domenica ero a Firenze nell'uccelliera della tribuna stampa. Il vento malmenava crani e pallone sul verde prato e Cornieti abboccava al cascatore di turno, smettevano finalmente la radiolina dall'orecchio i cronisti per cominciare a chiedere e chiedersi se mai quel rigore ci fosse, andiamo a vederci la moviola. Radio Londra non era meno attesa, nel '43. Di quale altro misfatto verrà incolpato il candido Sergio Brio? Quanti rigori che non abbiamo visto verranno denunciati? È nato lo scrittore del secolo, scoloriscono davanti alla sua prosa ospitata come sacra sui quotidiani sportivi Calvino, Arpino, Fenoglio, Sciascia e perfino Consolo e Bufalino. Frotte di cronisti supplicano di poter accedere allo studio, dove l'ex asso Platini, che ebbe coi cronisti torinesi un rapporto improntato alla sua costante maleducazione, dice ogni risaputo giudizio sull'inseguimento del Milan al Napule. Almeno Maradona va in campo anche con la febbre e corre accanto al fantasma di Bagni. Nel libro, che ha ottenuto da Brera un ironico elogio in latino (traduco per accontentare il miliardo di lettori dell'ottimo scriba: ora leggete, per capire finalmente) dell'ufficiale della Marina militare di Usa e Gran Bretagna (commodoro appunto) Ballarin Alberto, si legge almeno una frase per la quale non è stato inutile scriverlo. «A Como, prima di un Como-Napoli, all'allibito Nicola Cecere della "Gazzetta" che gli aveva detto: "Parliamo un po', signor Bianchi?", l'allenatore dei partenopei aveva risposto: "Di che cosa?"». Se invece di un ragazzo ben educato, che deve comunque portare un articolo al giornale, avesse trovato una vecchia lenza da marciapiede, ne poteva magari uscire una conversazione divertente. Si poteva chiedere a Bianchi, ad esempio, che cosa significasse, per lui, il rispetto per il lavoro degli altri. È proprio questa strafottenza, questa bullaggine intima che rende difficile il rapporto con dei muscolari poco istruiti. I giornalisti sportivi, a mio modo personalissimo di vedere, dovrebbero farsi rispettare maggiormente, proprio a livello sindacale intendo, ossia rifiutandosi di perdere il loro tempo e di abbassarsi a tentativi di dialogo con puri e semplici maleducati arricchiti. Ma direttori e aiuto direttori ansimano di celebrità televisiva e uggiolano per poter ospitare in redazione, per un'intervista a piena pagina, lo stesso scarsicrinito, cinico compare miliardario. La televisione anima i quotidiani sportivi, a cominciare dalla rubrica del direttore; colleghi valorosi vi hanno ottenuto il loro pulpito per il dialogo coi lettori e la valigia è abbandonata in cantina. Anche il direttore editoriale tremola in attesa dell'immancabile invito. Una cosa è essere giovani, dotati di virile baffo, un'altra cosa è essere senescenti, grassi, con un vocino querulo. Una cosa è appartenere a questo tempo, un'altra essersi adattati per ambizione e vanità.

Mi rivedo a Tuttosport nei giorni di Baretti direttore. Oh no, come giornalista non lo rimpiango. A parte Panza, rigido custode della piemontesità, un solo direttore degno ha avuto Tuttosport, dopo Ghirelli, ed è l'attuale; e non c'è da parte mia nessun atteggiamento di comodo. La verità è una sola per chiunque abbia amore per il suo mestiere. Io ero relegato ad articoli di falsa letteratura, avendo messo in crisi tutti i filistei, e sono stato restituito prima di crepare ai tassisti che mi adorano, ai giovani che mi scrivono letteresse; e i dirigenti con me non si divertono. Ero stato io stesso a raccomandare il giovane stilizzato Carlino Nesti a Pierce. Poi me lo vidi sulla scrivania avanti la mia, impegnato a scrivere gli stessi noiosi articoli che poi si sarebbero tramutati in schede televisive, anche se Italo Cucci non esitò mai a preferirli a quelli miei, in quanto parto di un giovane genio televisivo.

Non voglio disquisire sull'importanza che, nel nostro tempo e nel nostro calcio, ha assunto la Tivvù di stato o di staterello che sia, è un'importanza così grande che abbiamo spopolato le redazioni non già e soltanto dei giovani come Nesti, ma di tutte le penne sapienti, Biagi in testa. Scrivere non fa moda, conta essere mezzobusti televisivi, crearsi un personaggio e poi squittire sulla pagina con frasi senza senso tanto nessuno legge. Per quel che mi riguarda non ho rimorsi televisivi. Il mio essere schietto sul video come sulla pagina non piace, pazienza; io insisto. Sono fatto così, non posso cambiare. A Soccavo, quel Bianchi — non se ne sentirà mai abbastanza — mi minacciò a bassa voce, per essermi io schierato contro gli ipocriti, uno dei quali, dal cereo viso, dice di avere scoperto simile grand'uomo che consente a Maradona quel che nessun altro giocatore può permettersi. Non sono videodipendente e me ne vanto. In questo articolo esprimo opinioni di tante persone qualunque, delle quali mi vanto di essere interprete. A Firenze, quella domenica, colsi al volo la nequizia tecnica di Cornieti dovuta a smania di protagonismo. A Vanità. Vorrei in certi momenti non avere occhi per non vedere e soltanto orecchie per sentire. Ciascuno deve rispondere alla propria coscienza di quello che fa. L'altra volta, Ciotti si è sentito in dovere di precisare che io l'avevo raggiunto alla sua postazione radiofonica per esprimere il mio parere sulla Nazionale. Vivo col desiderio di veder Ciotti dissentire con qualcuno. Con un direttore certamente mai. Vivo col desiderio di chi, consapevole della vita troppo breve per essere vissuta vergognosamente, vorrebbe il prossimo, almeno nello sport, sempre sincero e non legato a nessuna corrente o pregiudizio.

Il fatto è che non amo i divi, ma i campioni. Fossi direttore darei la stessa importanza a Fusi e a Vialli. Non abboccherei all'esaltazione del singolo per dimenticare tutti gli altri. Educherei la gente. Inutilmente continuo a raccomandare a Vialli di cambiare società. I giocatori debbono tutto all'unica categoria — cioè i giornalisti sportivi — che non ha tratto vantaggio nella sbafatoria nazionale della pedata. Dice che ora sveleranno le infamità dei general manager. Siamo tutti in attesa. Io forse mi illudo a vedere in un giovane come Federico Bonetto un araldo dei valori calcistici di sempre che col Torino brillano nel suo vivaio. Ma a me basta e avanza la voce di Enrico Ameri, e, ogni volta che come un fratello lo abbraccio, abbraccio tutto quello che ha fatto questo mio vaneggiare, in questo articolo e in mille altri; abbraccio la mia vita di sognatore inappagato e tutti i sognatori come e più di me. Perché la voce di Ameri, il Gigli del calcio, non conoscerà mai moviola.

GUERINISSIMO

A lato, Costantino Rozzi, 59 anni, decano dei presidenti di calcio, viene simpaticamente espulso da Rosanna Marani, autrice del servizio trasmesso da Telemontecarlo nel corso di Sport Show, il programma curato da Luigi Colombo. Sotto, il sorriso del grande trasgressore. Nel riquadro, una immagine molto curiosa: «controllato» dalla forza dell'ordine. In basso, nella pagina accanto, imbavagliato per precauzione: le sue dichiarazioni sono solitamente «pericolose»

A BOCCACCIA

DALLA A ALLA ZETA/ROZZI

APERTA

Il numero uno dell'Ascoli è il grande trasgressore del calcio italiano. Un personaggio originale, stimolante, che ha un modo tutto speciale di interpretare il ruolo di presidente

di Elio Domeniconi - foto di Bellini

Costantino Rozzi, 59 anni, geometra, cavaliere del lavoro e soprattutto mangiaarbitri e showman del Processo del lunedì, è il classico imprenditore venuto dalla gavetta. Oggi è considerato il re di Ascoli. Si è guadagnato un'immensa fortuna come costruttore, ma la celebrità gliel'ha data l'Ascoli. Vent'anni fa era entrato nel calcio convinto di rimanerci pochi mesi, oggi è il decano dei presidenti. *«Una volta»*, dice, *«c'era gente che non sapeva neppure dov'era Ascoli Piceno. Io sono nato e vivo qui, so che il calcio ha rappresentato un veicolo importante per la conoscenza della mia città. E allora insisto, sino a quando mi vorranno»*. Ma anche se possiede solo il 12 per cento del pacchetto azionario dell'Ascoli SpA nessuno oserebbe mandarlo via. Perché ormai l'Ascoli è lui. La vita di Costantino il grande è un romanzo: e merita di essere raccontata.

A come appalti. Costantino Rozzi vive di appalti, ma contesta anche quelli: *«Chi si avvicina di più, per difetto, alla media delle offerte, si aggiudica il lavoro. È una tombola e non si può organizzare un'azienda basandosi sulla fortuna. Trovo giusto premiare chi offre di più»*. Anche negli appalti, quindi, per il presidente dell'Ascoli «gli è tutto sbagliato gli è tutto da rifare».

B come bottiglie. Gli piace bere il vino buono, così se lo produce. Ha trasformato un hobby in un business. Aveva comprato per diletto i primi ettari di vigneto. Oggi Villa Pigna è un'azienda modello. Quattrocento ettari sulle colline che guardano il mare, vigne che interessano ben cinque comuni, uno stabilimento enologico fra i più moderni, tecnologie sofisticate: *«Siamo in grado di produrre quattro milioni di bottiglie l'anno. Ma per ora ne produciamo poco più della metà. Siamo anche in questo campo degli eccellenti industriali, ma non siamo ancora diventati veri commercianti. Stentiamo a portare sui mercati giusti i nostri prodotti. Ero a New York e mi portarono in un ristorante alla moda. Mi offrirono un vino speciale. Un sobbalzo: era il Villa Pigna, il mio, il nostro vino. Venti dollari la bottiglia, quasi quarantamila lire al cambio di allora. Non sono stato capace di resistere: ma voi mi pagate quattordici dollari una cassa da dodici bottiglie!, ho detto loro»*. Insomma, hanno cercato di fregarlo anche negli Usa.

C come cabala. Cioè i calzini rossi. Li indossa ogni domenica prima di andare allo stadio. Assicura che gli portano fortuna. Infatti è il presidente che ha resistito più a lungo in Serie A.

D come diploma. È fiero del suo «pezzo di carta». Geometra a pieni voti: 8 in estimo catastale, contabilità lavori, costruzioni e disegni delle costruzioni, topografia; 7 in italiano, agronomia e tecnica rurale. Un solo 6, in diritto civile. Però contestava anche a scuola. Si considerava un po' il capobanda. Ad esempio, se i compagni non riuscivano a fare il compito in classe, consegnava il foglio in bianco anche lui. Se la maggioranza decideva di abban-

Sopra, arbitro per diletto (e sfida...). A lato, una sua caricatura alla quale tiene molto, e in bici per sciogliere un voto

È IRASCIBILE, MA ANCHE ROMANTICO

ESAGERO PER AMORE

Il presidente «vivisezionato» questa volta a Sport Show, è irruente, pirotecnico, passionale e... romantico. Così almeno sostiene Costantino Rozzi, che per convincermi ha giurato di sapere suonare il violino. Detto fatto: il figlio è corso a casa ed è ritornato con uno strumento scordatissimo e l'archetto compagno, dentro una custodia dimenticata da tempo, ma levigatissima. E allora presidente, lei che è così sincero, simpatico, buono, generoso... *«Mi vuole fare la sviolinata, vero? Ma se non sa neppure tenere bene il violino: me lo dia che le faccio vedere io. Ho studiato tantissimo»*. Questo il pretesto e impugnato lo strumento si è apprestato a straziarlo, anche se con aria ispiratissima. È stato meglio passare alla serenata che Rozzi rivolge sempre agli arbitri. *«Ho appena finito la quaresima, speriamo bene»*, ha commentato. *«Io non riesco a stare zitto. Non sono conforme, quello che ho da dire lo urlo fuori e a chi tocca tocca. Con le conseguenze che tutti sappiamo»*. Mi sono permessa allora di consigliargli di tenere acqua in bocca, non si sa mai, visto che finalmente può ritornare in panchina. *«Acqua»* sbotta lui. *«Ma io produco vino, meglio allora vino per brindare e tacere»*. Abbiamo riempito due coppone-trofeo e ci siamo accinti a bere, ma appena il sorso è arrivato alla lingua, abbiamo faticato non poco a non sputare. *«Sono piene di polvere, non le abbiamo pulite, che schifo!»*, ha mormorato il presidente, facendo buon viso a cattivo gioco, perché l'operatore stava riprendendo. Per vivacizzare l'intervista, ero arrivata con la "valigia di scena", diventata ormai proverbiale: dentro, materiale reperito e raccattato ovunque. Per Costantino Rozzi la "sceneggiatura" prevedeva una decina di fontanelle luminose (ho il terrore dei botti e quindi sono ignorante in materia), che dovevano volare e aprirsi in cielo, e una quindicina di treccine colorate che si sarebbero potute tenere in mano. Una coreografia vulcanica, festosa, per un presidente in sintonia con le eruzioni di un simpatico vulcano. Beh, per fortuna che un tecnico ha voluto provare ad accendere una delle fontanelle prima! Un botto di tale violenza che siamo rimasti assordati e accecati, uno spostamento d'aria che senza dubbio avrebbe fatto cadere il presidente e me se fosse scoppiato vicino a noi come avevo immaginato. Proseguendo nella chiacchierata, Rozzi mi ha colpito quando ha detto che ha trovato un po' di serenità soltanto accorgendosi che oltre un certo limite non poteva andare e che si doveva accontentare di quello che era riuscito ad ottenere, nella vita e nel calcio, poi è arrivato il momento di imbavagliarlo. Era l'unico modo per farlo stare zitto. Ci avevo provato prima con un fischietto. Ogni risposta troppo lunga era interrotta da un fischio acuto. Gli è tanto piaciuto il gioco, rappresentazione delle sue "colpe", che abbiamo recitato per uso e consumo della telecamera la pantomima di una sua espulsione, con il fischio, il cartellino rosso e il suo inchino. Dotato di molta ironia, Rozzi poi si è lasciato letteralmente imbavagliare, mugugnando davvero per rendere più realistica la scenetta. E reggendo in mano le candelette colorate che sprizzavano lucine e stelle, s'è lasciato fissare dalla telecamera nella immagine di un presidente che fa scintille e colore, bruciando addirittura la moquette. Cosa aggiungere se non che Costantino imperatore dell'Ascoli più che un presidente autoritario, parruccone, tutto preso dal suo ruolo ufficiale, cortese ma non sincero, è stato un compagno birbone di "giochi" e una persona umanissima e che si è aperto come una ostrica per lasciare di sé un ricordo vivace e vero? *«Potrò esagerare, va bene. Ma mi creda, esagero per amore. Per amore del mio Ascoli, per amore del calcio»*.

Rosanna Marani

donare di soppiatto l'aula, scavalcando la finestra, approfittava del fatto che la professoressa di scienze era più orba di una talpa, e se ne andava per ultimo, in modo che nessuno disertasse. Ora ha il record delle squalifiche, allora aveva il record delle sospensioni. Faceva con i professori quello che oggi fa con gli arbitri.

E come eleganza. Ci tiene a dire che ama il bello, che ha gusto e intuizione. A volte si ispira agli altri. Ora tutti gli fanno i complimenti per Villa Pigna: è un hotel molto elegante. Ebbene, Rozzi racconta che aveva appena finito l'albergo quando un giorno entrò la moglie dell'arredatore. Indossava una gonna turchese. Siccome era una donna fantastica, magari qualcuno avrebbe guardato le gambe. Lui si limitò a guardare la gonna. E decise di fare turchese anche l'arredamento dell'albergo. Un tempo Villa Pigna era una collinetta spoglia. Adesso è un quartiere residenziale.

F come figli. Ne ha quattro: Fabrizio, laureato in ingegneria, lavora con lui nell'azienda edile; Anna Maria, sposata, dirige il settore alberghiero; Antonella studia giurisprudenza e vuole fare l'avvocato, e la più piccola, Alessandra, a vent'anni era già sposata. Sono davvero bravi ragazzi. Non hanno mai osato contestare il padre.

G come gabbie. Sono state la sua grande invenzione. La Rein (Rozzi Edilizia Industrializzata) ha inventato quella che è considerata una delle pietre miliari dell'edilizia abitativa del 2000. *«Unisce i vantaggi sia della prefabbricazione che dell'edilizia tradizionale eliminandone contemporaneamente gli svantaggi».* Al posto dei mattoni o dei pannelli prefabbricati Rozzi ha lanciato delle grandi «gabbie» di metallo che — di fatto — diventano le pareti delle abitazioni. Dentro queste gabbie viene pompato uno spessore di poliuretano che diventa immediatamente un supporto atermico e antiacustico di straordinaria efficacia. Basta una lampadina per riscaldare una stanza. Su queste gabbie viene colato il cemento, cioè il muro vero e proprio. Rozzi racconta che a Santa Rosa, in California, sbalordì tutti, costruendo tre villette in un giorno solo. E gli scienziati scoprirono che si trattava pure di case antisismiche al cento per cento. *«E con le nostre gabbie»*, dice *«la fantasia dei progettisti è tutelata al massimo».* Rivelò un po' di tempo fa all'attuale direttore del Guerino: *«Si possono creare le strutture più complesse e più originali. Con un camion di questo materiale, si possono costruire cinque case; con una nave, una città intera».*

H come hobby. Come tutti i marchigiani senza complessi e senza frustrazioni, Costantino Rozzi ama indugiare a tavola; è il suo hobby e gli serve anche da relax: *«Se dovessi guardare l'orologio, dovrei mangiare panini per tutta la vita. E allora mi siedo e mentre mangio rifletto».* Va matto per il vin cotto e le olive farcite (allo stadio le offre non solo ai giornalisti, ma anche gli arbitri). Anche per le colazioni di lavoro adesso frequenta i ristoranti di lusso, può permetterselo. Però ama ricordare che è nato povero. Viene dalla periferia, quartiere San Filippo e Giacomo, prati e orti: *«Non ho fatto la fame proprio perché c'era l'orto. Ma le scarpe nuove non le ho mai avute. Durante la guerra mi arrampicavo sui tetti per vedere i bombardamenti. Non ricordo altri divertimenti».*

I come imprese. Ora Rozzi ha più di 1300 dipendenti e un fatturato che supera i 100 miliardi. Il centro operativo del gruppo è Villa Pigna, naturalmente. Le imprese principali sonò la Rozzi L.C., la Impresa Edilizia Stradale, la Rein, che è il suo fiore all'occhiello, la Petras (Precompressi Travertini Ascolani). Poi la catena alberghiera e l'azienda agricola. Ha iniziato nel 1956, a 27 anni. Un giorno disse al fratello Elio: *«Adesso ci mettiamo per conto nostro».* Era l'anno della crisi di Suez (*«per un po' temetti che non sarebbe arrivato il carburante per le ruspe che avevo appena comprato»*). Il primo lavoro fu una stradina di periferia. *«Elio, che ha un anno e mezzo meno di me, portava la ruspa. Poi c'erano mio cugino Mario, che oggi ha una sua impresa, e Giovanni Urzì, un amico che adesso è direttore generale della mia azienda. Per le attrezzature mi ero rivolto a Giovanni Fabbri di Ravenna. Non avevo una lira. Mi chiese: quali garanzie puoi darmi? Gli risposi: la voglia di fare. Fabbri era anziano, un uomo straordinario, che oggi non c'è più. Mi guardò fisso negli occhi e disse: va bene, mi fido. Partimmo subito in grande. Ho sempre pensato in grande. Pur non avendo una lira prendemmo in appalto contemporaneamente quattro tronchi stradali in città diverse: Ascoli, Rieti, Matera e Catanzaro. Facemmo cento milioni di debiti. Cento milioni del 1956, capite?».* Da allora Rozzi ha costruito strade, autostrade e viadotti in tutta Italia per migliaia e migliaia di chilometri. E almeno 150 ponti. Poi gli stadi di Benevento, Avellino, Campobasso e Lecce. *«L'opera più bella? Quella che è stata più difficile da realizzare. Quando vado a Napoli, allungo un po' la strada per passare su un viadotto che ci ha dato tanti problemi. Il calcio mi offre un poco di giovinezza, ma la soddisfazione la trovo nel lavoro».* E così, per premiarlo l'hanno nominato Cavaliere del Lavoro.

Sopra, scende in campo il numero uno ascolano. «Al calcio mi sono avvicinato in ritardo», spiega. «Ma adesso non lo lascio più»

L come licenziamenti. Nelle imprese Rozzi nessuno è mai stato licenziato. Però tutti devono avere come motto «onestà e fedeltà» e i più stretti collaboratori devono essere disponibili 24 ore su 24. A volte a Villa Pigna ricominciano alle 6 del mattino riunioni di lavoro che, magari, erano state sospese poche ore prima nel cuore della notte. E la settimana lavorativa va dal lunedì mattina alla domenica a mezzogiorno, quando tutti devono pensare all'Ascoli. In compenso chiunque può dare del tu al datore di lavoro: *«L'approccio è uguale per tutti: allora, Custantì. Perché ci conosciamo da sempre e ci chiamiamo per nome. Mio padre era almeno il Sor Guido e mio fratello è il Sor Elio. Io invece sono solo Custantino».*

M come Mediterraneo. Una sola volta si è permesso una vacanza da signore. Ha fatto una crociera nel Mediterraneo. *«Era di settembre, i*

cantieri erano aperti. Ho sofferto tanto e ho speso una fortuna in telefonate. Temo d'aver rovinato le vacanze anche alla mia famiglia». Da allora per abbronzarsi non va a Palma de Majorca, scende a San Benedetto del Tronto.

N come nervosismo. Quando gioca l'Ascoli, Rozzi va in trance. Per un'ora e mezza urla, si dispera, salta di gioia. E scalcia pure. Come se le sue pedate al vento potessero mandare il pallone in porta. Allo stadio ha inventato il rito del lancio in tribuna di una bottiglia di spumante che produce lui. Se la bottiglia non va in frantumi, salta giù a romperla. Fa parte del cerimoniale di sempre.

O come odio. Rozzi odia gli arbitri, ma non gli sono simpatici nemmeno i giornalisti (per questo, ogni tanto, ne querela qualcuno): *«Sto in panchina da tanti anni e so bene che molte volte l'esito di una partita è casuale. Sbagli un tiro e magari va in rete. E, invece, loro discutono di tecniche e strategie. Mi fanno ridere».* Gli è simpatico soltanto Tonino Carino. Perché lo fa ridere più degli altri.

P come parcheggio. Prima di diventare presidente era un nemico giurato dell'Ascoli, perché il giorno della partita non poteva mai posteggiare vicino a casa. *«Abitavo in un appartamento dalle parti del vecchio stadio* (quello nuovo, naturalmente, l'ha costruito lui). *Lavoravo anche la domenica e quando rincasavo trovavo la strada sempre sbarrata dalle auto dei tifosi. Non so quante lettere feroci ho scritto al sindaco di allora, rivendicando la libertà di circolazione per un cittadino non invischiato nel calcio».* Poi, quando l'Ascoli era in C lo convinsero a entrare nella società. L'Ascoli fu promosso in B, e Costantino venne travolto dalla malattia. Oggi — come detto — è il decano dei presidenti.

Q come quattrini. Ne ha tanti. Però giura che non li vede: *«Io, i miei soldi, non li ho mai visti. Mi servono per pagare. Come fiumi, passano e vanno al mare. Tutti, in famiglia, spendiamo pochissimo, come se il nostro benessere non ci appartenesse. Ma penso che ne valga lo stesso la pena. Perché i soldi mi servono per lavorare e quindi per creare. Per pensare a me ma anche agli altri. Per non fermarmi un attimo, per vivere; Il mio sangue scorre così».* A chi gli chiede quando andrà in pensione, risponde: *«Quando il Padre Eterno mi chiamerà».* E naturalmente spera che lo chiami il più tardi possibile.

R come ripetizioni. Dopo aver preso il diploma di geometra Rozzi ha dato anche ripetizioni private: *«Per due anni ho insegnato costruzione e topografia, per sbarcare il lunario. Poi ho vinto un concorso al catasto: 7.000 concorrenti, 168 posti. Avrei dovuto andare a Firenze. Dissi che non mi sarei mai mosso da Ascoli e mi accontentarono. Era il 1951. L'anno della Vanoni e dell'alluvione del Polesine. Mi presento alle 8 del mattino e alle 9 mi dimetto. Mio padre mi vede tornare a casa e dice: "Oddio, che cosa hai fatto?". Gli spiego che in ufficio mi sentivo soffocare, che non posso fare l'impiegato. E lui: "Va bene, ma sei disposto a ricevere tante umiliazioni?" Mio padre mi ha insegnato che l'umiltà è determinante».* Ma Costantino con gli arbitri, per esempio, non è né umile, né remissivo.

S come sigarette. E anche come Santuario. Quando l'Ascoli si salva, va in bicicletta sino al Santuario di Loreto: vuole ringraziare la Madonna, deve sciogliere un voto. Prima fumava come un turco: *«In media cento sigarette, più di tre pacchetti. finché un giorno mi sono detto: perché mai devo avvelenarmi? E ho smesso di colpo».*

In alto, la famiglia Rozzi. Il presidente dell'Ascoli ha quattro figli: Anna Maria, Antonella, Fabrizio e Alessandra. Ha conosciuto la moglie, Rosa Ranca, sposata nel '57, nella ditta nella quale ha iniziato a lavorare. Sopra, ricevuto da papa Giovanni Paolo II

T come telecamere. Per correre da un cantiere all'altro ogni anno fa 200 mila chilometri in auto. Non si ferma mai (qualche anno fa dovettero operarlo d'urgenza, tre giorni dopo l'intervento fuggì dall'ospedale per correre sui cantieri). Però sente il fascino della TV e al lunedì se Aldo Biscardi lo chiama, risale in macchina e corre a Roma per partecipare al Processo. E quando c'è Rozzi lo show è assicurato. È il bello della diretta. Una spalla eccezionale, per il conduttore del Processo, quando c'è da... stimolare la discussione.

U come università. È il più grande rimpianto della sua vita. Dopo aver preso il diploma di geometra avrebbe voluto diventare ingegnere, ma l'università ad Ascoli non c'era, eppoi per fare ingegneria doveva dare troppi esami integrativi. L'hanno fatto cavaliere del lavoro, ma sogna la laurea honoris causa. Visti i risultati che ha ottenuto, la meriterebbe. Comunque per farlo contento, tutti quelli che trattano con lui lo chiamano ingegnere.

V come violino. Nessuno forse lo immagina, ma Rozzi è un animo romantico, ha studiato anche musica: *«Mio nonno materno, Costantino Celani, detto il Turco, costruiva violini. Così dai dieci ai quindici anni, ho imparato a manovrare l'archetto. La passione m'è rimasta. Quando posso vado ai concerti. Ma posso di rado».* Deve limitarsi ai concerti degli stadi.

Z come Zaccherini. La ditta Zaccherini di Roma. È lì che Costantino Rozzi ha imparato il mestiere. Era una ditta specializzata in costruzioni stradali. Venne assunto per la filiale di Ascoli. Dopo qualche anno aveva già assimilato le tecniche e scoperto i segreti. *«Qualche mese dopo l'assunzione ero già stato promosso direttore dei lavori. Mi alzavo alle quattro del mattino, andavo a dormire a mezzanotte. Ma ero felice. Perché alla Zaccherini avevo conosciuto un'impiegata, Rosa Ranca, che nel 1957 è diventata mia moglie. È stato il colpo di fortuna della mia vita».* Se non fosse entrato alla Zaccherini, non sarebbe diventato un costruttore. E soprattutto non avrebbe trovato l'anima gemella. Il dizionario del suo successo non inizia dalla a, ma dalla zeta.

Elio Domeniconi

È IN EDICOLA

IL PIÙ COMPLETO E PRESTIGIOSO ANNUARIO AUTOMOBILISTICO
224 PAGINE
OLTRE 300 FOTO A COLORI
TUTTE LE CLASSIFICHE DEL 1987

FAVOLOSO!

il FILM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

21

6. GIORNATA
DI RITORNO
6 marzo 1988

Tempi lupi

Scocca l'ora della Roma. Il San Paolo attende il riscatto dopo la delusione di Coppa, una vittoria che possa confermare la dittatura sul torneo. Ma Liedholm, inimitabile Barone dell'imprevisto, ne combina una delle sue, aiutato da un Giannini che stravince il confronto a distanza con Romano. E meno male (per il Napoli, s'intende) che il Milan non va oltre lo 0-0 con il Verona...

Giannini e Tancredi fanno argine agli assalti di un Napoli beffato in contropiede (fotoCapozzi)

RISULTATI

ASCOLI-COMO 0-0

CESENA-AVELLINO 1-1
Di Bartolomei (C), Schachner (A) su rigore

FIORENTINA-TORINO 1-0
Diaz su rigore

JUVENTUS-INTER 1-0
Magrin su rigore

MILAN-VERONA 0-0

NAPOLI-ROMA 1-2
Giannini (R), Oddi (R), Careca (N)

PISA-EMPOLI 0-0

SAMP-PESCARA 2-1
Gasperini (P), Cerezo (S), Pari (S)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	**35**	21	16	3	2	44	45	6	5	0	0
Milan	**31**	21	12	7	2	31	10	2	2	1	1
Roma	**29**	21	11	7	3	32	15	5	4	1	1
Sampdoria	**26**	21	9	8	4	30	21	5	3	1	0
Inter	**22**	21	7	8	6	26	23	3	3	5	5
Verona	**21**	21	6	9	6	20	19	4	2	2	0
Torino	**21**	21	5	11	5	24	24	4	2	6	6
Juventus	**21**	21	8	5	8	24	21	3	3	3	2
Fiorentina	**18**	21	5	8	8	18	22	2	2	6	6
Cesena	**18**	21	5	8	8	16	23	3	3	3	3
Pescara	**18**	21	7	4	10	19	33	4	4	3	2
Pisa	**16**	21	4	8	9	17	24	0	0	4	3
Ascoli	**15**	21	4	7	10	22	30	6	5	5	5
Como	**15**	21	3	9	9	14	29	1	1	5	4
Avellino	**13**	21	2	9	10	14	33	2	2	5	4
Empoli (-5)	**12**	21	4	9	8	14	23	3	3	3	2

MARCATORI

12 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
9 reti: Careca (Napoli).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3).
7 reti: Sliskovic (Pescara, 3, Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2), Vialli (Sampdoria), Gullit (Milan), Cucchi (Empoli, 3), Giannini (Roma, 2).
6 reti: Casagrande (Ascoli), Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (Roma, 2), Corneliusson (Como).
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Altobelli (1) e Serena (Inter), Magrin (2) e Rush (1) (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1), Gritti (Torino), Pacione (Verona).
4 reti: Giovannelli (Ascoli, 4), Ekström (Empoli), Baggio (1) e Diaz (1) (Fiorentina), Donadoni (Milan), Bagni (Napoli), Vierchowod (Sampdoria), Desideri (Roma), Di Bartolomei (Cesena, 3).

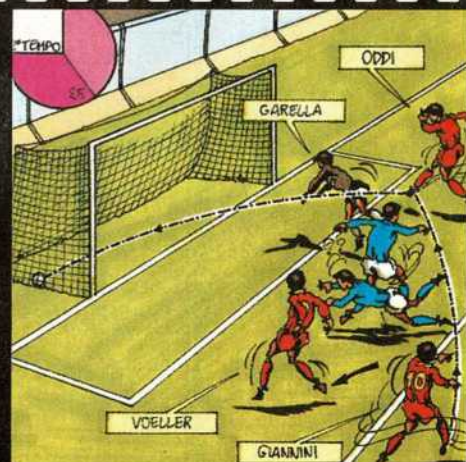
21

Napoli 1 Roma 2

La Coppa Italia aveva suonato il campanello d'allarme, il campionato conferma. Di fronte alla Roma sorniona di Liedholm, il Napoli perde l'imbattibilità al San Paolo. Subisce due gol in contropiede, recupera solo parzialmente, ma è proprio il match-winner Giannini a gettare acqua sul fuoco di speranze intempestive: il Napoli è ancora vivo, dice

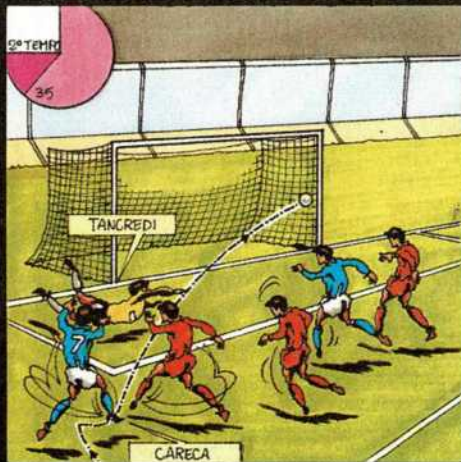
Un'azione concitata sotto la porta romanista: protagonisti, Tancredi, Giordano, De Napoli, Oddi e Signorini (fotoCapozzi)

Giannini segna in moviola...

...e «dal vivo» (fotoCapozzi)

Il 2-0 di Oddi

Maradona affrontato da Völler (fotoCapozzi)

De Napoli e Oddi in contrasto (fotoCapozzi)

Il tiro è imparabile (fotoCapozzi)

Careca dà spettacolo...

...ed è l'1-2 (fotoCapozzi)

21

Milan 0 Verona 0

Il Milan «deve» vincere per riaprire il campionato, e le notizie in arrivo dal San Paolo danno al confronto col Verona i connotati di un assedio. Ma i gialloblù, schiacciati nella loro area fin dal primo minuto, vogliono riscattare le delusioni degli ultimi tempi e si difendono con accanimento. Ne esce una partita combattuta aspramente, con tre pali colpiti dai rossoneri: ma nessun gol. Alla fine, Elkjaer ammette che il Verona ha avuto la fortuna dalla sua. Anche il Napoli tutto sommato...

Virdis porta l'ennesimo assalto (fotoZucchi)

Volpecina, Massaro e Di Gennaro: incontri ravvicinati (fotoZucchi)

Donadoni entra in area...

...calcia a colpo sicuro...

...ma colpisce la traversa...

...e si dispera

Palla al piede e trecce al vento, Gullit si prepara al contrasto con Soldà

21

Juventus 1 Inter 0

I più magnanimi lo definivano derby della nostalgia, i dissacratori non esitavano a parlare di sfida patetica tra fantasmi del passato. Sul campo, la classica più classica del calcio italiano non ha deluso, almeno a livello di impegno; sul gioco..., beh, è meglio non dilungarsi troppo. Rush, una volta tanto, ha recitato da protagonista. Negativo, dapprima, costringendo l'arbitro ad annullare un gol di Brio. Positivo, poi, procurandosi il rigore decisivo trasformato da Magrin. Il Trap, furioso, ha dovuto ammettere che i suoi non meritavano di più

Serena, Brio e Calcaterra: si combatte

Un «saluto» di Passarella per il pubblico

Rush, contrastato da Passarella, cerca di mettersi in luce (fotoBriguglio/Omega)

Magrin decide dal dischetto

Malgioglio è battuto

Un'uscita di Malgioglio...

...su Rush e Passarella

21

Samp 2
Pescara 1

Vialli & C. mettono al sicuro il posto-Uefa con una vittoria che dà qualche preoccupazione al Pescara: ci sono ancora tre punti sulla zona pericolosa, ma è meglio stare attenti... In svantaggio dopo quindici minuti, i blucerchiati non perdono la testa, anzi: la usano per rimontare e vincere. La decisione viene dalle incornate precise di Cerezo e Pari

Mancini vola, la Samp torna a sognare

Gasperini illude il Pescara — **È l'1-0 per gli adriatici** — **Il pareggio arriva subito**

Barilla
ROMA E BARILLA: UNA LUNGA AMICIZIA.

Roma
1987-88

In alto da sinistra: l'all. dei portieri Negrisolo, Cavezzi, Gerolin, Domini, Oddi, Desideri, Pruzzo, Conti, Tempestilli, Völler, il prep. atletico Colucci; *al centro da sinistra:* il medico Alicicco, il mass. Marinucci, Cappioli, Nela, Collovati, il d.t. Liedholm, l'allenatore Sormani, Agostini, Boniek, il dirigente Fabbri, il mass. Rossi; *in basso da sinistra:* Righetti (da ottobre all'Udinese), Signorini, Policano, Tancredi, Peruzzi, Giannini, Manfredonia

La potenza di Briegel contro la classe di Junior (fotoNewsItalia)

A siglarlo è Cerezo

Pari sblocca il... pari

È il 2-1 finale

21

Fiorentina 1 Torino 0

Fila tutto liscio fino a un minuto dal termine. Attacchi insistenti dei viola, difesa ordinata del Toro. Poi il «fattaccio»: Cornieti vede un fallo di Corradini su Berti e concede il rigore che Diaz trasforma per il gol decisivo. Radice si infuria e la moviola sembra dargli ragione. Eriksson, invece, sostiene che alla fine del campionato i torti — o presunti tali — si compensano. Comunque sia, l'1-0 è una boccata d'ossigeno per la Fiorentina e un colpo alle ambizioni granata di zona-Uefa

Lorieri contro Battistini e Pellegrini (fotoSabe)

Rossi tenta di fermare Berti (fotoSabe)

Ferri e Pellegrini non perdono d'occhio il pallone (fotoSabe)

Diaz-gol in versione disegnata...

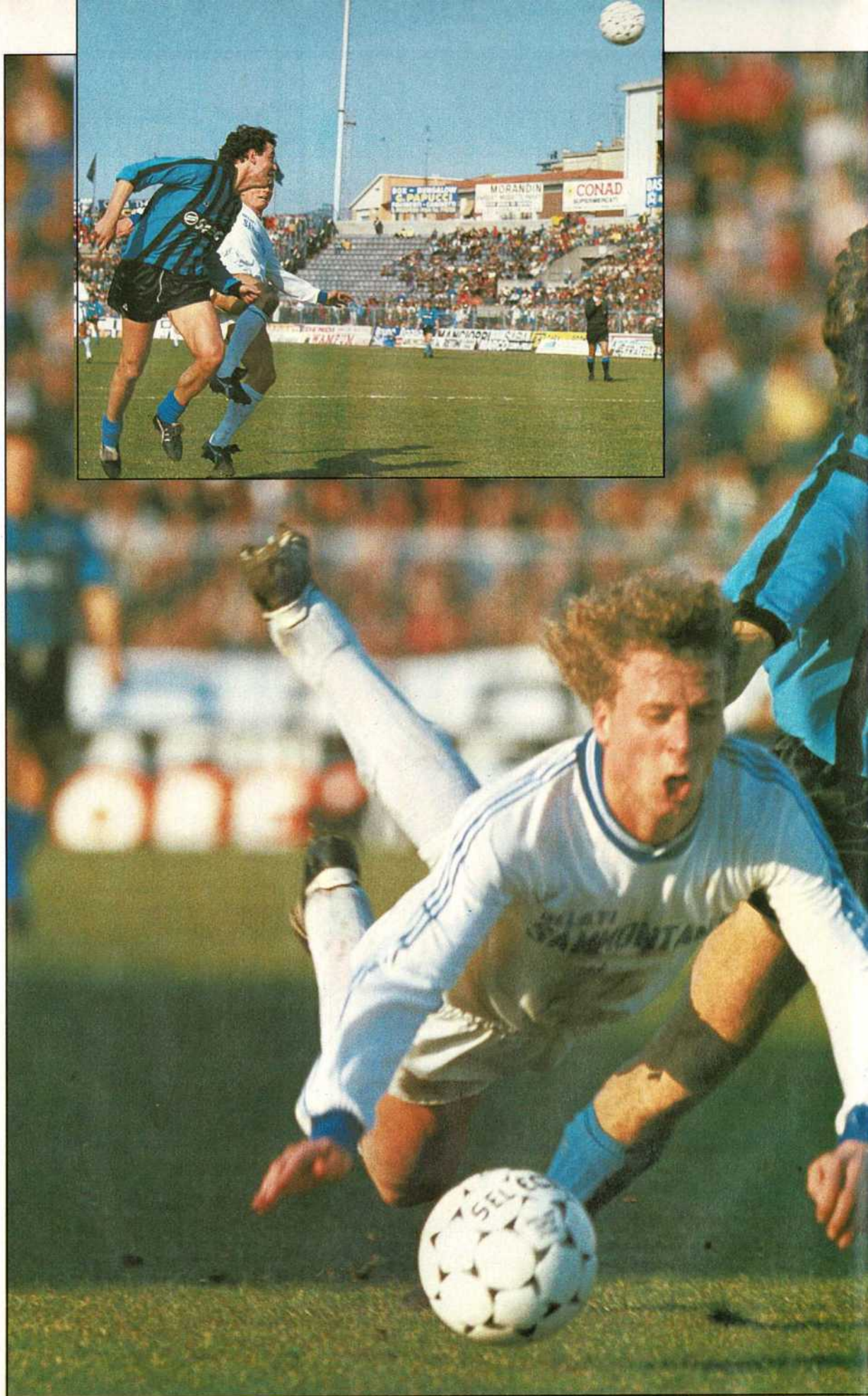
...e in quella fotografica

Diaz tenta su punizione...

...ma Lorieri è pronto

21

Pisa 0 Empoli 0

Giornata da dimenticare all'Arena Garibaldi. Il gioco latita, di gol nemmeno a parlarne, a fare notizia è solo il ferimento di un poliziotto. Il solito imbecille lancia un petardo tra gli agenti in servizio, e la cronaca nera anche questa volta ha il sopravvento su quella sportiva. Quest'ultima si limita a registrare un pareggio che accontenta il Pisa e regala qualche speranza in più all'Empoli. Il gruppo delle terz'ultime non è poi così lontano...

Faccenda, in qualche modo, ferma Ekström. Nel riquadro, duello aereo tra Piovanelli e Brambati (fotoSabattini)

Una sequenza per i disordini di Pisa. Il presidente Bini cerca di calmare i tifosi empolesi

...ma il lancio dei petardi continua. I più esposti sono gli agenti di polizia

L'arbitro e i giocatori guardano verso la curva degli incidenti

Il poliziotto ferito, riconoscibile a terra, viene soccorso dai colleghi (fotoSabattini)

21

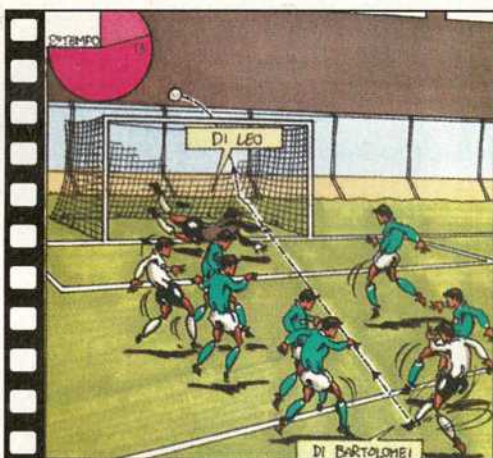
Cesena 1 Avellino 1

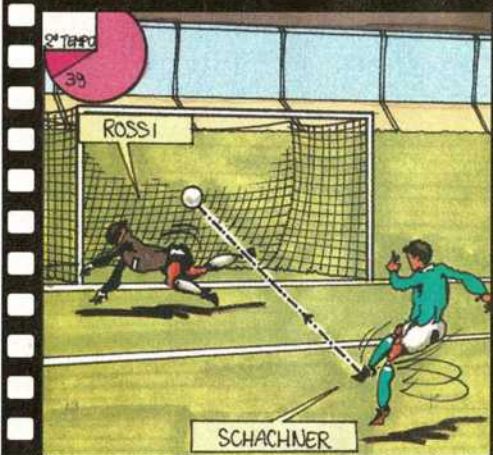
La maledizione degli ultimi minuti si accanisce contro il Cesena. Anche con gli irpini, gli uomini di Bigon vanno in vantaggio e danno la sensazione di farcela. Poi Casarin concede un rigore che non tutti avevano visto e il ruolo di giustiziere tocca all'ex di turno, Walter Schachner. La sconfitta poteva essere una condanna quasi definitiva. Ora, i «Lupi» sperano ancora

Benedetti anticipa Bordin. Nel riquadro, l'espulsione di Grasso in panchina

Rizzitelli e Anastopulos, punte spuntate (fotoCalderoni)

La sfida è tra Storgato e Bianchi (fotoCalderoni)

Ferroni contro Ceramicola in un contrasto senza complimenti (fotoCalderoni)

Di Bartolomei fa l'1-0 con un gran tiro

Nulla da fare per Di Leo

Schachner non sbaglia dagli undici metri

È l'1-1 con cui si conclude la partita (fotoCalderoni)

21

Ascoli 0
Como 0

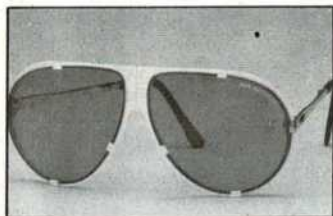
Niente gol e un punto che fa comodo a entrambi, anche se i padroni di casa le hanno tentate tutte per scardinare la Maginot di Burgnich. Spettacolo modesto, tutto sommato, ma in questi casi si suol dire che l'importante è «muovere» la classifica. Ascoli e Como procedono a braccetto di fronte a uno stadio quasi vuoto: solo 2.377 paganti, per un totale che non supera i 9.000 spettatori

Giovannelli e Mattei si impegnano, ma nemmeno questa azione sortirà effetti apprezzabili (fotoBellini)

Moviola per un palo di Agostini

Paradisi contro Scarafoni e Casagrande (fotoBellini)

ANCHE L'OCCHIO VUOLE UVEX

Uvex, la grande azienda tedesca, leader da parecchi anni nel settore delle maschere da sci, degli occhiali per lo sport e il tempo libero, propone una ricca collezione moderna e sicura. Uvex è infatti in grado di offrire agli sciatori, e agli sportivi in genere, il massimo in fatto di protezione dai corpi estranei, dalle condizioni atmosferiche, dall'intensità di luce e dai dannosi raggi ultravioletti: le lenti sono indeformabili, antiappannanti e in grado di assorbire fino a 400 nanométri (il nanométro è l'unità di misura delle onde-luce). Fra i modelli presentati, Uvex «Pocket» (la prima maschera al mondo tascabile e pieghevole), Uvex «Madame», Uvex «Lady Fashion» e Uvex «Reflex». Uvex è distribuito in esclusiva per l'Italia da Nordica. □

REEBOK, LEADER DEL FITNESS

Reebok ha raggiunto negli Stati Uniti una posizione di leadership, arrivando ad acquistare nel settore del fitness il 75% del mercato delle calzature sportive. La Reebok International, dopo aver triplicato il proprio fatturato tra il 1985 e il 1986, non sembra volersi arrestare. Questo successo è dovuto alla capacità di innovazione dell'azienda, che da un lato continua a svilupparsi nel settore sportivo e, dall'altro, presta costante attenzione alla nascita di nuove esigenze di mercato. La creazione della serie di calzature per il «Walking» lo dimostra. Reebok è importata dal Calzaturificio di Varese (V.le Belforte, 178 - 21100 Varese - Tel. 0332/280500); per lo sport è distribuita dalla Sport Diffusion (Via E. Fermi, 17 - 20052 Monza - Tel. 039/840815) e, per i negozi da bambino, dal Calzaturificio Sultanino (C.so Genova, 38 - 27029 Vigevano (PV) - Tel 0381/80801). □

RIPARTE LA GRANDE AVVENTURA SUL PO

Proposta per la prima volta nell'86 tra l'indifferenza di alcuni e la diffidenza di altri (come tutte le novità, d'altronde), «LA GRANDE AVVENTURA» sul Po ha saputo però subito imporsi come competizione di grande successo, alla prova dei fatti. Questo rally-marathon aperto a imbarcazioni d'ogni tipo (compresi i gommoni da 25 HP che non necessitano di patente) ha fatto anzi tanta strada da guadagnarsi nell'88, dopo soli due anni di gavetta, la qualifica di Coppa del Mondo in prova unica e la validità per il Campionato Italiano della specialità. Un grosso riconoscimento per chi, come la Cat Promotion, ha creduto sin dall'inizio in questa formula di gara che prevede il passaggio per posti di controllo obbligatori da ricercare con l'ausilio di bussola, cartina e «riverbook» (un quaderno, fornito poco prima del via dagli organizzatori, che contiene note assolutamente indispensabili per la navigazione). Con l'incentivo costituito dalla validità iridata si va dunque verso la terza edizione, in programma dal 25 al 27 marzo. Il quartier generale de «LA GRANDE AVVENTURA», gara d'a-

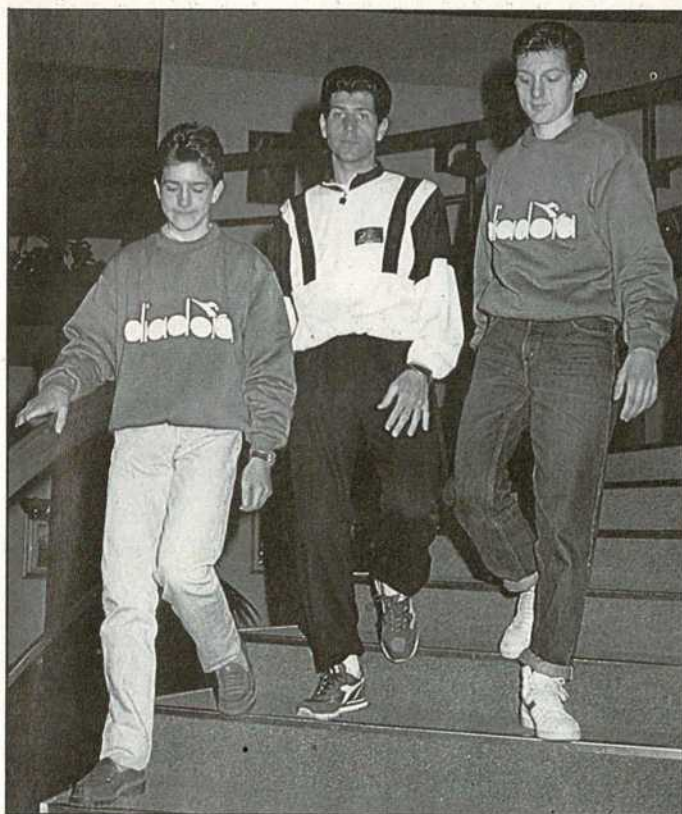
pertura del challenge Uomo Avventura '88, sarà posto nella Bassa Reggiana, per la precisione a Boretto Po (35 km da Parma), sede di partenza e di arrivo delle due tappe. A darsi battaglia ci saranno molti qualificati concorrenti, stimolati dall'alta posta in palio a dare il meglio di sè. Per qualsiasi informazione è necessario rivolgersi a: Cat Promotion Srl - via C. Cattaneo, 10 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331/796265. □

BRASILE: UN PAESE PER SOGNARE

Il quarto Raid del Coraggio Brasile - Safariland - Insieme ha registrato un grande successo di partecipazione. Sono state 50 le Fiat Panda 4x4 che hanno formato la carovana in partenza da Rio de Janeiro con destinazione Santarem, sul Rio delle Amazzoni. La prima parte dell'itinerario ha portato i partecipanti sulle strade asfaltate che conducono a Belo Horizonte, dando modo anche agli equipaggi meno esperti di affiatarsi con le eccezionali piccole vetture che hanno vinto l'Africa, l'Australia e l'Islanda. Poi, ancora una tappa su fondo liscio e veloce fino a Brasilia, la capitale creata dal nulla nel cuore del Paese. Ma il Raid ha cominciato una sua nuova vita dopo Brasilia, quando sono cominciati gli sterrati, le strade appena tracciate, i guadi dei fiumi, i ponti pericolanti, le grandi distanze solitarie, i traghetti di zattere gestiti dagli indios, e i sentieri attraverso la selva silenziosa dove non penetrano nemmeno i raggi del sole. La pioggia, caduta a ondate, ha però rapidamente trasformato vasti tratti di territorio in autentici pantani, con smottamenti di terreno, improvvisi crateri, e masse incredibili di fango, rosso e vischioso come una colla. Si sono trovate in serie difficoltà le Panda 4x4 e, con loro, le grandi Magnum di scorta e i mezzi Iveco carichi di vettovaglie e di ricambi. Ma a ogni situazione vi è stata la giusta contromisura, e la colonna ha continuato ad avanzare praticamente senza stop. Altissimo il morale dei circa 150 partecipanti, anche per la possibilità di comunicare fra loro con la radio di bordo, e per la perfetta assistenza dell'organizzazione. □

IL SICILIANO

Lo straniero più italiano del nostro calcio ha confessato ai nostri lettori di aver scelto la nazionalità belga con la morte nel cuore. L'Inter «delusione». La rivalità con Gullit. I problemi con la stampa. La violenza negli stadi. I gusti, le amicizie e le antipatie di un calciatore che ha nel fratello Pino il critico più severo

di Eugenio Cornaggia e Paolo Riboldi - foto Fumagalli

A lato, Eugenio, Vincenzo e Paolo scendono le scale del centro Angelo Moratti di Appiano Gentile. Nelle altre immagini, due momenti della bellissima giornata dei nostri lettori: un'accesa partita a bigliardino e un brindisi al futuro dei nerazzurri

Su Appiano Gentile soffiava un vento freddissimo e la ciurma di Capitan Trapattoni si muoveva in assoluta agilità, in un allenamento fatto di rapidi scambi con la palla. Ai bordi del campo, impietriti più dall'emozione che dal gelo, Eugenio Cornaggia (14 anni, di S. Donato Milanese) e Paolo Riboldi (14 anni, di Codogno) ammiravano rapiti Bergomi, Ferri, Passarella e gli altri amatissimi beniamini. Ma l'occhio di riguardo era tutto per quel giocatore infagottato in una tuta troppo larga e con una berretta di lana calata... a forza. Una bardatura che nascondeva, quasi, Vincenzo Scifo, regista e attore giovane dell'Inter e della Nazionale belga. Il travestimento, chiamiamolo così, non ostacolava l'emergere della classe: bastava osservare il modo con cui Vincenzino carezzava, più che colpire, il pallone. Eugenio e Paolo seguivano incantati il campioncino nerazzurro e quando lo hanno visto dirigersi verso di loro, palla al piede, hanno pensato che non ci sarebbe stato bisogno di alzarsi troppo per toccare il cielo con un dito: a quattordici anni «felicità» è palleggiare con il tuo idolo, giocare con lui a bigliardino, chiedergli mille cose. E protestare quando il quasi «coetaneo» ringrazia, entusiasta di tanto affetto. «Sogna con noi», il piccolo grande gioco del Guerin Sportivo e di Topolino, incuriosiva il campione italo-belga: *«Come mai avete scelto proprio me?»*. Eugenio e Paolo, rapidi, hanno preceduto le spiegazioni di chi li accompagnava: *«Perché sei il più bravo del mondo!»*. E sono partiti di nuovo all'attacco.

f. m.

Vincenzo, che differenze hai trovato fra il calcio belga e quello italiano?
«Sono due mondi diversi: in Belgio non esiste tutto l'interesse di giornalisti e tifosi che invece circonda il campionato italiano. Qui all'Inter, però, non ho avuto difficoltà nell'inserirmi e fare amicizia; mentre all'Anderlecht, fra stranieri, fiamminghi e valloni, era difficile dialogare fuori dal campo o dagli spogliatoi: alla fine della partita ognuno si rivestiva e se ne andava per i fatti suoi».
— È vero che eri abituato ad allenamenti più duri?
«Non è questo il problema e sono contento della domanda, perché tramite il Guerino posso parlare con la certezza di non essere frainteso, come invece è già successo con altri giornali. In Italia si lavora molto con la palla, altrove si privilegia il fondo; ma non ha senso dire che è meglio un metodo piuttosto che un altro. Sono due tipi di impegno differenti, perché differenti sono i vari campionati e le teorie di gioco».
— Però le squadre italiane spesso soffrono il confronto atletico...
«Non è del tutto esatto, perché non siamo certo gli ultimi in Europa, anzi. Ma, come mi ha

SCIFO

segue

spiegato Trapattoni, la preparazione va sempre impostata tenendo conto delle caratteristiche del campionato: in Italia non bisogna esagerare con il lavoro atletico, perché si rischia di arrivare in primavera senza più "birra" in corpo».

— C'è qualche nuovo Scifo nel campionato belga?

«Sento che in Italia si parla molto di Severeyns, dell'Anversa. Francis è un giocatore che io conosco molto bene e che francamente mi ha stupito per i progressi compiuti nell'ultima stagione; fino a poco tempo fa non si trattava assolutamente di un fuoriclasse. Il Belgio, comunque, offre molto a chi sa cercare con attenzione».

— Restiamo in tema di calciomercato: cosa ne pensi di Matthäus, probabile interista a partire dalla prossima stagione?

«È un grandissimo campione, un giocatore che fa gola a parecchie squadre. Sognarlo all'Inter, però, non vuol dire avere sfiducia nei riguardi dei miei attuali compagni di squadra. Invece mi è capitato di leggere dichiarazioni nelle quali io avrei espresso un entusiasmo eccessivo per l'arrivo del tedesco. Ma è un difetto della stampa italiana quello di voler sempre leggere tra le righe e attribuire pensieri mai espressi».

— Come mai l'Inter ha deluso, in questo campionato?

«Prima di parlare di delusione bisognerebbe fermarsi a riconoscere i grandi meriti del Napoli. La squadra azzurra è andata fortissimo e non ha praticamente commesso errori. Questo non giustifica l'Inter, ma ammette solo la supremazia di Maradona e compagni, con serenità. Noi avremmo potuto fare meglio, è vero, ma ci è mancata un po' di fiducia nei nostri mezzi e non sempre abbiamo lavorato in tranqullità».

— Sei arrivato in Italia con l'etichetta di «Rivera nerazzurro», ma in seguito non sei stato trattato molto bene dalla critica e questo proprio mentre il tuo rivale cittadino, Gullit, veniva continuamente osannato. Ti ha dato fastidio tutto questo?

«Il paragone con Rivera mi ha lusingato, ma ho imparato subito che i giornalisti si aspettano sempre molto, forse troppo, dagli stranieri e non sono disposti a perdonare nulla, perché al minimo errore riemerge la diffidenza. In più, c'è l'abitudine

delle pagelle: credo di riuscire a capire quando ho giocato bene o male, eppure quasi mai il mio giudizio — o quello di mio fratello Pino, che per me è il critico più attento e sincero — corrisponde con i voti dei giornali. Sono arrivato in Italia tranquillo e continuo a rimanerlo. Gullit è un fuoriclasse, ma ha avuto la fortuna di capitare in un'ottima squadra, tutta al suo servizio. Se il Milan non avesse tenuto testa al Napoli anche l'olandese si sarebbe preso la sua bella razione di critiche. Comunque, se una società come l'Inter mi ha voluto a tutti i costi significa che qualcosa valgo, o no?».

— Avevi ricevuto offerte solo dalla società nerazzurra?

«No, la prima squadra italiana a interpellarmi, nell'84, è stata la Juventus, ma la trattativa, pur se concreta, non è andata in porto perché io mi sentivo ancora troppo giovane e inesperto per il vostro calcio. I dirigenti torinesi avrebbero voluto parcheggiarmi all'Atalanta, ma io giocavo nell'Anderlecht, cioè in una compagine che disputava le coppe europee, e ho preferito rifiutare. Poi è arrivata l'Inter e non ho avuto esitazioni: è andata bene così».

Preferisci la difesa a zona o la marcatura a uomo?

«Non ho dubbi: la zona. Un giocatore come me soffre le marcature asfissianti e nemmeno può impegnarsi troppo in fase di copertura, come invece vorrebbero certe regole tattiche del calcio all'italiana».

— Qual è il calciatore che ti ha impressionato maggiormente, nel nostro torneo?

«Ovviamente Maradona: e chi conosce il calcio, chi lo ama, non può che essere d'accordo

con me. Non credevo fosse così bravo Vialli, che sicuramente sarà una delle stelle dei prossimi Europei. Una sorpresa è stata anche Rizzitelli».

— Qual è la tua favorita nel Campionato d'Europa?

«Non vedo lo squadrone imbattibile, ma otto nazionali che partono alla pari. Con il Belgio fuori causa farò il tifo per l'Italia e per la Danimarca, perché il gioco degli uomini di Piontek mi ha sempre affascinato. Speriamo che per una volta si ricordino anche di essere più concreti».

— Cosa ne pensi della violenza negli stadi?

«Dico la verità: fenomeno-petardi a parte, non mi sembra che i tifosi italiani siano poi così violenti. In Belgio, ad esempio, gli scontri fra supporter sono molto più cruenti, specialmente quando l'Anderlecht — cioè la squadra più amata e odiata contemporaneamente — gioca in trasferta».

— Pensi di rimanere nel calcio anche dopo aver appeso le scarpe al chiodo?

«Non ci ho ancora pensato, perché spero di giocare ancora a lungo e non farò come Platini che ha abbandonato nel pieno delle sue forze. Chissà, potrei fare l'allenatore, ma temo di avere un carattere troppo flemmatico e di non saper urlare».

— Come passi le tue giornate quando non sei impegnato con il calcio?

«Mi piace molto il tennis e sogno di emulare McEnroe. Scherzi a parte, ascolto volentieri della musica, ma senza particolari preferenze. Non sono invece un gran lettore e nemmeno un teledipendente, anche se difficilmente rinuncio a un bel film comico».

— Quali sono i tuoi migliori amici, nell'Inter?

«Divido la stanza con Mandorlini e cito lui per primo. Poi Bergomi e Ferri».

— È stata molto sofferta la tua decisione di scegliere la nazionalità belga?

«Io non ho mai pensato di essere belga: la mia famiglia è siciliana e io sono sempre stato fiero di essere un italiano. Ma a un certo punto della mia carriera, alla vigilia degli Europei dell'84, mi sono trovato di fronte a una scelta quasi obbligata e avevo a disposizione solo quindici giorni di tempo per decidere. Così, con la morte nel cuore, ho privilegiato il mio lavoro di calciatore. Mi dispiace soltanto che alcune persone non abbiano capito il mio travaglio, ma so che la maggioranza dei tifosi italiani mi ha giustificato».

Eugenio Cornaggia
e **Paolo Riboldi**

Sopra, l'incontro di Eugenio e Paolo con Trapattoni; in alto, Scifo mostra la sua Porsche: «Mi hanno rubato la targa», dice, «speriamo che non portino via altro». Pagina accanto, il tocco del campione

VITE PARALLELE DOSSENA E GRAZIANI

La stessa matrice granata. Lo stesso destino mundial e... friulano. Eccoli riuniti in una sorta di omaggio alla loro invidiabile singolarità. Beppe che si sacrifica per coerenza. Ciccio che, ritiratosi, rivendica il diritto (acquisito moralmente sul campo) di mettere la propria esperienza al servizio del grande calcio

di Gabriella Fortuna

Dossena e Graziani. Tipi incorreggibili? Troppo facile, ma non riduttivo, definirli così. Due uomini che non rinnegherebbero mai le proprie convinzioni, il diritto a esprimere compiutamente la propria personalità. Fuoriclasse che hanno segnato la storia del nostro calcio. Questo servizio dimostra che hanno ancora molto da dire: anche se Beppe si è rifugiato in seconda divisione e anche se Ciccio ha abbandonato l'attività agonistica. Sei anni li dividono, ma il granata del Toro, l'azzurro del Mundial '82 e il bianconero dell'Udinese li accomunano. Analizziamo — emotivamente — il loro presente, i loro progetti e una causa sacrosanta: quella di Graziani, al quale mancano sei gettoni in Nazionale per ottenere il patentino di seconda categoria. Un «gap» ridicolo, per un campione che all'Italia del pallone ha dato veramente tutto se stesso e che è davvero ansioso di rendersi ancora utile.

Francesco Graziani, 36 anni il 16 dicembre, e Giuseppe Dossena, 30 il 2 maggio: dal Torino alla Nazionale, all'Udinese (fotoArchivio)

DUE TIPI INC

LA SCELTA DI DOSSENA

CADETTI IN PIEDI

Dos-se-na! Dos-se-na!. Chiunque abbia assistito, in questa stagione, a un incontro casalingo dell'Udinese, sa che questo grido è diventato una specie di inno, una costante dell'incoraggiamento del pubblico friulano, in qualsiasi frangente di gioco. Se la squadra sta perdendo o pareggiando il grido si fa preghiera. Se l'Udinese sta vincendo, lo stesso grido diventa ringraziamento. Beppe Dossena, ancora lui, ancora grande campione, a dispetto di chi, a ventinove anni, pretendeva già di considerarlo un giocatore finito. Radio-mercato, da giugno a settembre, l'ha dato in procinto di trasferirsi, di volta in volta, in tutte le più blasonate compagini italiane. Al momento di concludere la trattativa, però, «casa granata» puntava su un estenuante gioco al rialzo del prezzo, e i possibili acquirenti finivano con il gettare la spugna. Alla fine di settembre, era toccato alla Sampdoria rinunciare alle prestazioni dell'ex regista della Nazionale. Era rimasta in corsa solo l'Udinese. Il presidente Pozzo si era già dimostrato disposto a qualsiasi sacrificio economico pur di concludere l'acquisto. Ma, stavolta, era Dossena a dimostrarsi recalcitrante. L'idea di un declassamento in Serie B non lo entusiasmava troppo. Oltretutto, la stessa Udinese stava già dimostrando alle platee della cadetteria i suoi limiti, la sua incapacità di ergersi a protagonista. I frequenti incontri tra Pozzo e Dossena non avevano portato nulla di buono. Lo stesso sembrava sul punto di alzare bandiera bianca. Ma prima della resa definitiva, ha provato a calare sul tavolo verde il classico «asso nella manica»: Franco Dal Cin. Il general manager friulano è partito, in gran segreto, per Roma, luogo d'incontro con Dossena. La trattativa era tutt'altro che facile, si sono rese necessarie diverse ore di colloquio per giungere ad un accordo. Ma, alla fine, accordo c'è stato. Dossena è stato presentato alla stampa, nella sede di via Cotonificio, alle nove di sera di mercoledì 30 settembre, proprio mentre gli sportivi di tutta Italia erano attaccati al televisore per seguire la sfida di Coppa dei Campioni Napoli-Real Madrid. *«Non ho mai temuto di non riuscire a trovare una squadra»*, commenta oggi. *«So che altri miei colleghi, anche illustri, sono stati costretti a rimanere un anno fermi. Ero sicuro che non mi sarebbe toccata la stessa sorte, perché nel mio caso non si trattava di problemi tecnici».*

— In che senso?

«Nel senso che credo di non essere un giocatore da buttar via. Gli unici problemi che mi tormentavano erano quelli di incompatibilità nei rapporti interpersonali sia con

segue

IL CRUCCIO DI GRAZIANI

GUIDA SENZA PATENTINO

Ciccio Graziani ieri, oggi, domani. Dopo aver dedicato la metà dei suoi anni al calcio professionistico, in dicembre ha deciso di gettare la spugna. Il ginocchio non gli permetteva più di essere quel grande campione che tutti ricordiamo, e lui non è mai stato il tipo da scendere a compromessi: *«Mi sono reso conto che ormai non ero più un giocatore, ma un mezzo giocatore. E non me la sono sentita di continuare. Non volevo rovinare l'immagine che mi ero costruito in tanti anni di calcio giocato ad alti livelli».* Graziani oggi vive a Udine, in un quartiere residenziale a dieci minuti dal centro, a due passi dalla villa in cui abitava Zico. È legato all'Udinese fino al termine del campionato, ogni tanto non resiste alla tentazione di allenarsi assieme ai vecchi compagni di squadra, e allora eccolo allo stadio Moretti che corre intorno al campo, palleggia e scherza con tutti. L'addio al calcio agonistico non gli ha procurato traumi né rimpianti. In giugno sarà libero di scegliere il proprio futuro. E, per lui, pare che il «domani» si chiamerà ancora «calcio».

— Potendo cancellare qualcosa della sua lunga carriera, quale esperienza non rifarebbe?

«Quella di respingere l'ordine di Giacomini, nell'intervallo di Udinese-Bari. L'allenatore mi disse di andare a fare la doccia, io rifiutai la sostituzione. Ma non lo feci per mancargli di rispetto, solo per rendermi utile alla squadra, tant'è vero che il giorno dopo gli chiesi scusa in presenza di tutti i miei compagni. Negli incontri precedenti, allenatore e società mi avevano chiesto di scendere in campo con il ginocchio imbottito di iniezioni di cortisone e novocaina e con una gamba più corta di un centimetro rispetto all'altra, perché dicevano che la mia presenza sul terreno di gioco avrebbe impensierito gli avversari. Contro il Bari sentivo di stare meglio, e volevo fare qualcosa per aiutare l'Udinese. Se avessimo vinto, il mio rifiuto non sarebbe stato strumentalizzato. Ma, in ogni caso, le decisioni dell'allenatore non vanno mai contestate. Un'altra cosa che non farei è quella di riporre molta fiducia in alcuni dirigenti. Mi ritengo una persona di seri principi, e sono portato a credere che anche gli altri si rivolgano a me con la stessa serietà. Ma in alcuni casi sono stato bidonato sotto il profilo umano».

— Una critica, la sua, generalizzata all'ambiente dei presidenti e dei direttori sportivi?

«No, assolutamente, mi riferisco solo a un paio di individui. Per il resto, ho trovato anche persone molto serie. Ad esempio, un anno a Torino firmai un contratto in bianco. Avevo appena vinto la classifica dei canno-

segue

ORREGGIBILI

DOSSENA

segue

dirigenti del Torino sia con l'allenatore. Per questo motivo, il giorno della mia presentazione alla stampa udinese, ho detto che quella di Udine per me rappresentava una sfida con me stesso. Ti dicono che non sai soffrire? E allora eccomi qui, in Serie B, dove si soffre e si lotta più che in qualsiasi altro campionato».

Dossena, per il momento, non parla del risultato di questa personalissima sfida. Lo farà forse al termine del campionato, quando potrà trarre un bilancio più completo della sua avventura. Ma, chi lo ha visto giocare, ha capito che questo campione la sfida con se stesso l'ha già stravinta. Cuore e bandiera dell'Udinese, ha mostrato in ogni partita finora disputata in B la stessa grinta, la stessa determinazione, lo stesso entusiasmo di quando, con la maglia granata, si misurava con i vari Maradona, Zico, Platini. A guardare l'impegno che mette, sembra che per lui quasi non faccia differenza trovarsi di fronte il Taranto piuttosto che il Real Madrid. È uno dei pochi calciatori che riesce a concepire i novanta minuti di gioco come un'occasione per esaltare alla massima potenza i valori intrinseci di uno sport puro, senza condizionamenti psicologici di alcun genere.

— Dossena, con Sonetti si trova meglio che con Giacomini o Milutinovic?

«No, stavo bene anche con loro. Per quanto riguarda me personalmente, non ho patito alcuna difficoltà ad inserirmi nella realtà della Serie B. Sonetti però è riuscito a dare un "quid" in più a tutto il gruppo, ci ha trasmesso una carica incredibile, ha cambiato la preparazione atletica, ha risolto quasi tutti i nostri mali».

— Rimane quello della paura.

«Ma è compito nostro eliminarlo, perché è un problema che si manifesta solo alla domenica, quando siamo in campo. Durante la settimana tutto fila nel migliore dei modi».

— Ormai lei ha incontrato tutte le formazioni della B. Quali sono, a suo avviso, le più forti?

«Credo che la classifica rispecchi i reali valori, con Bologna e Atalanta su tutte».

— Se Dossena dovesse darsi da solo un voto per il campionato finora disputato, che voto si darebbe?

«Veramente io penso a portare a casa i punti, non a darmi i voti!».

Un'affermazione che, in apparenza, suona come una simpatica battuta. In sostanza, però, svela un'altra realtà di Giuseppe Dossena. Dimostra cioè che, dopo cinque mesi di permanenza in Friuli, Beppe a Udine si trova benissimo. E, con lui, sua moglie Tiziana e i due bambini, Gianluca, di sei anni, e Andrea, di quattro. Gli impegni calcistici non rappresentano un ostacolo a proseguire gli studi universitari: ancora quattro esami, la tesi e da quel momento sarà il dottor

GRAZIANI

segue

nieri e il presidente di allora, il povero ragionier Traversa, era preoccupato delle mie possibili richieste circa l'ingaggio. Voleva trattare il mio "caso" per ultimo. Un pomeriggio gli dissi, per tranquillizzarlo, che ero disposto a firmare in bianco. Pochi minuti dopo mi portò carta e penna e io firmai. "La cifra dell'ingaggio la metta lei, in base a quello che merito", gli dissi. Era più imbarazzato di prima. Mi chiese quanto avrei voluto prendere. Glielo dissi, e lui completò il contratto con la stessa cifra che gli avevo richiesto. Avrei anche un alro aneddoto...».

— Ce lo racconti...

«Trascorso l'ultimo anno a Torino, in virtù degli ottimi rapporti che avevo con la società granata, Pianelli mi mise in condizione di scegliere la mia futura destinazione. Ero richiesto da Milan, Napoli e Fiorentina. Parlai con i dirigenti della Fiorentina, Tito Corsi e Ranieri Pontello, raggiungendo un accordo sulla parola, attraverso una stretta di mano. Il giorno dopo mi telefonò il presidente di una società di Serie A, di cui non posso fare il nome, e mi disse che voleva offrirmi un contratto identico a quello della Fiorentina, più in regalo una valigia contenente cento milioni in contanti. L'offerta mi allettava, è evidente. Chiamai subito Corsi, il quale però mi disse che dopo la mia stretta di mano loro consideravano chiusa la campagna di calcio-mercato. Se mi fossi tirato indietro, li avrei messi in difficoltà. Il giorno

dopo telefonai a quel presidente rifiutando l'offerta. Credo di essere uno dei pochi giocatori la cui parola vale... cento milioni!».

— E per quanto riguarda i suoi rapporti con la Nazionale?

«Ottimi, veramente. Con la maglia azzurra ho avuto moltissime soddisfazioni. La più grande quella di essermi inserito tra i sei più grandi cannonieri di tutta la storia della Nazionale Italiana. Oltre, naturalmente, al titolo di Campione del Mondo».

— Leggendo nella sfera di cristallo. cosa vede?

«Due alternative. Intraprendere la carriera di allenatore, o curare le pubbliche relazioni per qualche società. Delle due, mi affascina di più la prima, perché mi permetterebbe di mettere a disposizione dei giocatori del futuro l'esperienza maturata intanti anni di calcio, con tanti allenatori diversi. Cercherei di utilizzare il meglio appreso da ogni mio "maestro" per insegnare a mia volta il gioco del calcio. Purtroppo c'è un grosso problema che ostacola questo mio sogno».

— Quale?

«So che un giocatore che vanta almeno 70 presenze in Nazionale consegue di diritto il patentino di seconda categoria e quindi può allenare direttamente in C1. Purtroppo a me mancano sei presenze: ne ho 64, e ciò mi costringe ad accontentarmi del patentino di terza categoria. Potrei allenare solo i giovani, e dovrei frequentare Coverciano per due anni per arrivare ad allenare in Serie A o B. Ciò mi impedisce di inserirmi subito nell'organico tecnico di qualche società. Spero mi si presenti l'opportunità per fare presente agli

Giuseppe Dossena, laureato in Scienze Politiche. Udine, quindi, ritenuta *«oasi di pace e tranquillità»* da tutti i giocatori che hanno vestito la casacca bianconera, ha finito con l'affascinare anche la famiglia Dossena. Al punto che l'ex campione del mondo oggi si dichiara disposto a disputare un altro campionato di B, purché a Udine. *«Ho firmato un contratto triennale per qualcosa, no?».*

— Il suo contratto, però, contiene una clausola in base alla quale, se l'Udinese non sarà promossa in Serie A al termine di questa stagione, potrà essere rescisso.

«La clausola ha un valore relativo. Se avessi voluto fermarmi in Friuli per una stagione sola, avrei sottoscritto un impegno annuale. La verità è che a Udine rimarrei volentieri, dico davvero». Logico che, se ci dovesse essere una proposta particolarmente vantaggiosa, sia per Dossena che per la società, quella clausola diventerà determinante. A meno di un interessamento di un club superblasonato, la proposta vantaggiosa potrebbe venire da Bologna, città nella quale Dossena ha lasciato una parte importante di sé e che domani potrebbe vederlo di nuovo protagonista. *«Torino e Bologna sono le squadre cui sono rimasto più affezionato»*, conferma.

— Ipotizziamo un match Torino-Bologna. Per chi tifa?

Un attimo di indecisione, poi lo sguardo che si illumina in un sorriso e mette in risalto le «fossette» delle guance: *«Per l'Udinese!».*

g. f.

IL GIUDIZIO DI CHI LI CONOSCE BENE

SCOMODO MA VERO

Intelligente e scomodo. Anzi scomodissimo. Perché ha la lingua sciolta, lingua con la quale sa quel che dice (ma forse non dovrebbe dirlo) e spiega, perché odia le zebre (proclamò in estate: *«Io alla Juve? mai e poi mai...»*) e perché ama, sempre troppo, i garofani (candidarsi per un partito, in Italia, significa commettere una peccato quasi mortale). Non è un tipo comune e allora detesta l'ordinaria amministrazione. Preferisce l'ordinaria follia. Lo conosco bene. L'ho intervistato molte volte e devo dire che Beppe Dossena il «pezzo» te lo scrive. Primo perché, da ragazzo colto, parla un buonissimo italiano; secondo perché non ti racconta banalità. Anzi, oltre al pezzo, Dossena ti «suggerisce», fra virgolette mi raccomando, anche il titolo. Un piacere dialogare con lui. Gentile, non ruffiano, sincero e non diplomatico, se lo stuzzichi va a ruota libera per la gioia del cronista in cerca di scoop dialettici. Quel che è bello (o brutto?) è che Dossena ha una personalità precisa e non se l'è mai fatta soffocare dal calcio. Se trova un Radice senza peli sulla lingua, lui, duro contro duro, non cede. Rompe. E rompe con i compagni. E rompe con il pubblico granata che ha un gran cuore: ma in quel cuore non c'è mai stato posto per questo milanese rigido che osa sfidare le piazze. Chi, come Dossena, è un misto di coerenza, coraggio e magari presunzione, paga. Eccome se paga. Infatti è uscito dal grande giro della Serie A, è uscito dal giro azzurro, per rifugiarsi in un modesto angolo friulano. Un mese fa gli ho chiesto: *«Ma chi te l'ha fatto fare?».* E lui di rimando: *«Me l'ha fatto fare Beppe Dossena, che non vende l'anima a nessuno. Chiaro?».* Me lo disse con la mascella volitiva. Mascella alla Craxi. Naturalmente. Dossena è questo e altro. Un uomo, e un professionista, che non chiede di essere amato: chiede spazio.

Mario D'Ascoli

In alto, la versione granata di Dossena e Graziani (fotoSabe e Calderoni): il primo ha giocato sei anni nel Torino, Ciccio ha toccato quota otto. A sinistra, eccoli in maglia azzurra: hanno entrambi fatto parte della magnifica spedizione mundial nell'82

LA FORZA DEL GENUINO

Un tempo ad Arezzo scrivevano lettere anonime ai giornali locali, e le scrivevano per dire: *«Ma come si fa a sostenere che Graziani è un bel giocatore? Giornalai siete, non giornalisti...».* Graziani, allora, aveva diciannove anni e muoveva i primi passi in Serie B. Poi volò al Torino, dove non amava Pulici (*«Ci chiamavano gemelli, ma al massimo potevamo essere fratellastri»*), dove stravedeva per Radice (*«in Italia e forse in Europa non c'è tecnico più preparato di lui»*) e dove, buono — anzi nobile — di animo com'è, non sapeva odiare il nemico, ovvero la Juve. Ma sì, io lo conosco bene. Eravamo amici ai tempi di Arezzo, adesso, siamo così amici che più amici non si può. È un'amicizia di cui, da riprovevole opportunista, ho sempre approfittato. Fu lui, una decina di anni fa, a permettermi di curare, per il mio giornale, La Nazione di Firenze, la rubrica «La telefonata». Mi dava i numeri telefonici dei più grandi campioni del nostro football; io chiamavo, anche di notte, e dicevo: *«Mi manda Graziani».* Immancabilmente il campione, fosse Platini o Falcao, Bettega o Bruno Conti, Tardelli o Zoff, mi regalava una squisita gentilezza. Merito suo e non mio, ovviamente. Perché Graziani è un uomo sensibile, semplice, amicone di tutti, compagni e avversari. Magari vuol bene ad Antognoni e Cabrini, non fila con Bettega e nutre amore-odio per il Paolo Rossi uomo del suo destino. Poco colto, religioso, amante della famiglia e della buona tavola (che forchetta: è la fame del povero che fu?), apprezza le belle donne e soprattutto Susanna, la splendida moglie. Odia il catenaccio e adora la zona. Ma soprattutto vuole bene al calcio che non lascerà mai. Leale com'è non credo che saprà aggirarsi con destrezza in un mondo di furbi. Ad Arezzo (dove vuole tornare, dove tornerà) lo aspettano.

m. d'a.

organi federali questo mio problema. È vero che mi mancano sei presenze, ma è anche vero che sono Campione del Mondo, e ciò mi consente di sperare in una deroga. Dalla Nazionale ho ricevuto molto, ma credo di aver dato altrettanto».

— Ipotizziamo di aver superato l'ostacolo. Ciccio Graziani allenatore quali doti cercherebbe di carpire da ogni tecnico che ha avuto, e quali difetti cercherebbe di evitare?

«Di Giagnoni vorrei la caparbietà nel realizzare i propri ideali contro tutto e tutti. Da Fabbri ho appreso la modestia, grande virtù di ogni giocatore, che a lunga distanza porta grandi benefici: vorrei trasmetterla ai miei ipotetici ragazzi. Di Radice mi piace la serietà professionale, la determinazione, la voglia di vincere e di lottare per qualcosa di importante, per uscire dalla mediocrità. Dello stesso Radice cercherei di evitare l'impressione di non riuscire a trasmettere la gioia per ciò che avevi conquistato. Il giorno dopo una bella vittoria, lui voleva che pensassimo già al prossimo impegno. Oggi so che lo faceva per evitare che i giocatori, sentendosi appagati, si rilassassero. Ma a quel tempo la cosa ci infastidiva. De Sisti è stato il più grande all'allenatore-amico, una specie di fratello maggiore, l'unico con cui non ho avuto alcun distacco né alcuno screzio, il primo con cui sono andato a pranzo e a cena, assieme alle rispettive famiglie. In certe partite, io ho giocato per De Sisti, prima ancora che per prendermi soddisfazioni personali».

— E Liedholm?

«Gli invidio la capacità di riuscire a perfezionare tecnicamente anche un giocatore di 30-35 anni. Di lui però non vorrei il distacco professionale che mantiene con i calciatori. In un anno io con Liedholm avrò parlato sì e no una decina di volte».

— Eriksson.

«Inizialmente abbiamo faticato a trovare un'intesa, poi ho capito che sbagliavo a credere che non avesse fiducia nei miei mezzi. Da Eriksson ho imparato che la forza di una squadra non è sempre quella di avere grandi campioni, ma di realizzare sul campo un perfetto equilibrio tattico. È il più grande stratega che abbia conosciuto».

— Giacomini e Milutinovic.

«Li ho conosciuti troppo poco per poter esprimere su di loro un giudizio veritiero. Ho stimato entrambi, anche se con Giacomini ho avuto qualche divergenza di vedute, mentre Milutinovic conosceva solo il nostro campionato di Serie A, ed era convinto che tutti i giocatori italiani rappresentino il massimo a livello mondiale, per cui risultava facile, secondo lui, trasportare a Udine le stesse tecniche adoperate in Messico o in Argentina».

— Volendo sognare, su quale panchina siederebbe oggi, Napoli escluso?

«Su quella della Roma!».

g. f.

MERCATO/NEIL WEBB

NAZIONALE CON FILTRO

Promosso a leader del centrocampo inglese, deve la sua esplosione anche a Brian Clough, che ne ha fatto un giocatore completo. Oltre ad andare a rete con frequenza, ora sa farsi valere in interdizione. E la Roma si interessa a lui...

di Marco Strazzi

L'«altro girone» degli Europei non è solo Gullit, Belanov o Lineker. C'è un secondo inglese da seguire con attenzione, perché potrebbe arrivare dalle nostre parti in qualità di terzo straniero: e potrebbe rivelarsi anche il secondo o il primo, sul campo. Il nome, che qualcuno pronuncia già con una certa frequenza, è quello di Neil Webb, ventiquattrenne leader del Nottingham Forest e successore di Glenn Hoddle come regista della Nazionale. L'appuntamento tedesco è di quelli che possono dare una svolta decisiva alla carriera. A pochi mesi dall'esordio, il giovane centrocampista è già investito di responsabiità che possono forgiare una personalità o distruggerla. Molti cultori del bello stile non riescono a perdonargli il colpo di grazia inferto alla carriera

segue

È GIÀ ALLA NONA STAGIONE TRA I «PRO»

A fianco, Neil Webb esultante dopo un gol segnato con la maglia del Nottingham Forest, squadra nella quale milita da tre anni. Nella pagina accanto, un primo piano con la tuta della nazionale inglese: è a lui che si affida il Ct Robson per dare ordine al centrocampo (fotoSporting Pictures). Neil Webb è nato a Reading il 30 luglio 1963. Ha iniziato la carriera nella squadra della sua città, disputando il primo campionato da professionista nella stagione 1979-80. Nel 1982 è passato al Portsmouth: tre campionati con il club che fu di Hateley, poi il Nottingham e la consacrazione definitiva

WEBB

segue

internazionale (mai troppo continua, peraltro) di Hoddle, e aspettano un passo falso per dargli addosso. Ma la difficoltà principale non è questa. Con Hoddle fuori gara, il leader in campo è Bryan Robson, con il quale Webb ha trovato fin dall'inizio un'ottima intesa. Ora, la fragilità atletica dell'estroso numero 7 è ben nota. Se accadesse qualcosa al faro del Manchester

United chi verrebbe chiamato a condurre le operazioni? Proprio lui, Neil. Bisogna ammettere che non è poco, per un ragazzo abituato a esprimersi come l'istinto comanda in una provinciale di lusso, e che solo da pochi mesi ha accettato la disciplina tattica indispensabile per farne un vero uomo squadra. Forse, Webb sarà «italiano» anche prima degli Europei. C'è un contratto appena rinnovato con il Nottingham fino al giugno '89, d'accordo: ma si sa come in questi casi — leggi offerte più consistenti — le firme tendano a scomparire come se fossero scritte con l'inchiostro simpatico. L'impressione, in ogni caso, è che vale la pena di attendere: Webb ha già superato l'esame di maturità, ma il torneo continentale è una tesi di laurea alla quale — per i motivi di cui sopra — è legata una crescita tecnico-tattica imprescindibile nel momento in cui ci si accinge ad affrontare la prova — tadizionalmente ardua per i britannici — del campionato italiano.

Come Gary Lineker, Webb prepara con calma, quasi in silenzio, la sua esplosione. Il luogo di nascita e la prima squadra portano lo stesso nome: Reading. Questo club è una tradizione di famiglia: vi ha militato il padre, e Neil è felicissimo di seguirne le orme, coronando il sogno nutrito fin da bambino allo stadio. La trafila, da «apprentice» alla prima squadra, è quella solita. Con il Reading, Webb gioca 72 partite tra campionato e Coppe nazionali. Tecnicamente, il ragazzo è definibile come una mezza punta che ama l'assist e la soluzuione personale, come attestano i 22 gol segnati, uno ogni tre partite. Ama esprimersi liberamente, senza compiti precisi, e i risultati sono tali da non consigliare imposizioni tattiche. Nell'estate del 1982, ha già una quotazione di mercato interessante: per 87.000 sterline (200 milioni di lire), il Reading lo cede al Portsmouth. Nella squadra che sarebbe stata anche di Hateley, Neil rimane per tre stagioni, collezionando 123 presenze e 34 reti: la media-gol scende leggermente, ma il rendimento, l'interesse delle altre squadre e, di conseguenza, la quotazione salgono. A lanciarlo definitivamente, poi, c'è l'esordio nella Nazionale Under 21. L'asta si apre ufficialmente nell'estate del 1985. Il pressing dell'Aston Villa non lascia respiro, ma alla fine Webb si lascia sedurre dalla prospettiva di lavorare con Brian Clough, il tecnico più prestigioso del calcio inglese, e passa al Nottingham Forest per 275.000 sterline, circa 600 milioni.

La scelta di Webb non poteva rivelarsi migliore. Alle dipendenze di un grande maestro e al fianco dell'esperto Ian Bowyer, i progressi sono vistosi. Clough lo convince a giocare in modo più responsabile, tornando ad aiutare la difesa ogni volta che occorre. D'altra parte la presenza di Bowyer, campione d'Europa nel '79 e '80, gli consente di maturare al riparo da pressioni troppo forti. L'evoluzione non gli toglie il gusto e il fiuto del gol: sono 28 in 70 partite, fino all'inizio di questa stagione, quando le responsabilità crescono ancora. Bowyer lascia il calcio agonistico (ora è manager all'Hereford), e in una squadra di giovanissimi come il Nottingham è inevitabile che il ruolo di leader tocchi al meno giovane di tutti: Webb, appunto. L'inizio è difficile, perché alle nuove responsabilità si aggiunge il peso di illazioni e polemiche senza fine sul futuro. Neil è nel mirino delle big del calcio inglese (Manchester United e Tottenham, tanto per citarne un paio), che se lo contendono su cifre che ormai superano il miliardo di lire. Combattuto fra la gratitudine per il Nottingham e sostanziose prospettive economiche, il ragazzo attraversa un periodo problematico, ma conosce anche la soddisfazione di esordire in Nazionale. Entra come riserva nell'amichevole con la Germania, poi gioca tutta la partita contro la Turchia, nello spettacolare 8-0 di Wembley: quattro assist e un gol sono il bilancio della serata che lo consacra a livello internazionale. Bobby Robson, Ct eternamente alle prese con il problema di un centrocampo povero di personalità, per la prima volta nel suo mandato sembra vicino ad una soluzione affidabile.

Incoraggiato dal successo, Webb comincia a ritrovare se stesso anche in campionato. Due mesi or sono, finalmente, arriva anche la decisione attesa con ansia un po' da tutti. Seguendo il consiglio (e l'esempio) di Stuart Pearce, grande amico nonché numero 3 e capitano della squadra, Neil firma un nuovo contratto, che lo lega al Nottingham fino all'estate 1989. La tranquillità dell'accordo raggiunto gli consente di guardare con fiducia al resto della stagione e soprattutto agli Europei, dove è uno fra i protagonisti più attesi. E l'Ita-

lia? L'accordo prevede la massima disponibilità tra le due parti: ogni volta che ci sarà un interessamento dall'estero — e in particolare dall'Italia, è ovvio — il giocatore ne sarà informato e gli sarà consentito di decidere serenamente. Questa franchezza nei rapporti è uno dei motivi per cui Neil si trova bene a Nottingham e gli riuscirà doloroso, in ogni caso, andarsene. Gli altri motivi sono la casetta a tre chilometri dallo stadio, nei sobborghi della città; la vita tranquilla, che concede pochissimo alle noie della popolarità, anche se Neil è conscio dei propri doveri verso la stampa e il pubblico. Non potrebbe essere altrimenti, forse, visto che Shelley, sua moglie, è una ex giornalista. Vantaggio indubbio, al momento di affrontare la temutissima stampa italiana. Rimane il fatto che Webb è inglese dalla testa ai piedi, con tutti i vantaggi di serietà professionale e gli svantaggi di ambientamento che questo comporta. Il consiglio è di tenerne conto e di osservarlo attentamente agli Europei: se vince anche questa sfida, vale la pena di fare un salto a Nottingham. E non sarebbe una sorpresa se il primo ad arrivare fosse Nils Liedholm, grande estimatore del ragazzo, che già sogna gol tedeschi (Völler) su assist inglesi (Webb).

Marco Strazzi
(ha collaborato **John Lawson**)

Nella pagina accanto, un momento «storico»: capitan Robson accoglie Webb nel ritiro della Nazionale. È la vigilia di Inghilterra-Turchia, la prima volta in cui Neil scende in campo dall'inizio. A sinistra, veste la maglia della Football League nella partita dell'agosto scorso contro il Resto del Mondo: con lui, Maradona e Bagni. sopra, eccolo in versione Nottingham Forest (foto BobThomas)

AFRICA/AMERICA

ALGERIA

21. GIORNATA: Union Algeri-Ain M'Lila 2-1; Skikda-Bordj Menaiel 2-0; Chlef-Setif 0-0; JET Tizi Ouzou-Tlemcen 0-0; Tiaret-Annaba 1-0; Collo-MP Algeri 2-1; Realizane-Ain Beida 2-1; MP Orano-Belcourt e El Harrach-ASC Orano rinviate

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Orano	**25**	18	11	3	4	28	13
Ain M'Lila	**24**	21	9	6	6	15	13
Tiaret	**23**	21	10	3	8	24	20
Bordj Menaiel	**23**	21	8	7	6	23	21
Relizane	**23**	21	9	5	7	19	18
JET	**22**	20	6	10	4	20	15
Annaba	**22**	21	8	6	7	22	19
Union	**22**	21	6	8	7	16	16
MP Algeri	**21**	21	7	7	7	18	19
ASC Orano	**20**	20	5	10	5	10	8
Collo	**20**	21	7	6	8	19	25
Ain Beida	**20**	21	7	6	8	19	25
El Harrach	**19**	20	5	9	6	16	14
Tlemcen	**19**	21	6	7	8	13	20
Belcourt	**18**	20	3	12	6	22	21
Chlef	**18**	21	4	10	7	14	16
Setif	**16**	20	4	8	8	12	17
Skikda	**15**	21	4	7	10	15	28

COPPA

1° turno: Chlef (*)-Ain M'Lila 1-0 (d.t.s.); Belcourt (*)-Bordj Menaiel 4-3 (d.t.s.); Ain Beida (*)-Bagna 0-0 (d.t.s.; 12-11 ai rigori); Union Algeri (*)-OM Constantine 1-0; Collo-Kouba Amateure (*)0-2; El Harrach (*)-El Ghozlane 3-0; Tiaret (*)-Ouod Rihiou 1-1 (d.t.s.; 3-1 ai rigori); Skikda (*)-Benaouada 6-0; Tlemcen (*)-Barika 3-1; Relizane (*)-Essenine 1-0 (d.t.s.); JET Tizi Ouzou (*)-SNS Orano 2-0; MP Algeri-CUH Orano e MP Orano-Setif rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COLOMBIA

GRUPPO 1

3. GIORNATA: Tolima-Bucaramanga 1-1; Santa Fe-Cucuta 0-0. Riposava/ Millonarios.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Fe	**3**	2	1	1	0	2	1
Cucuta	**3**	3	0	3	0	1	1
Bucaramanga	**3**	2	1	1	0	2	1
Tolima	**2**	3	0	2	1	3	4
Millonarios	**1**	2	0	1	1	0	1

GRUPPO 2

3. GIORNATA: Dep. Cali-America 1-2; Caldas-Quindio 0-0. Riposava: Pereira.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	**4**	2	2	0	0	5	1
Dep. Cali	**2**	3	0	2	1	4	5
America	**2**	2	1	0	1	2	2
Caldas	**2**	2	0	2	0	1	1
Quindis	**2**	3	0	2	1	3	6

GRUPPO 3

3. GIORNATA: Junior-U. Magdalena 0-0; Dim-Sporting 1-1. Riposava: Nacional.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**4**	2	2	0	0	4	1
Sporting	**3**	3	1	1	1	3	3
U. Magdalena	**3**	2	1	1	0	2	0
Junior	**1**	2	0	1	1	0	2
Dim	**1**	3	0	1	2	2	5

☐ **Il Gabon** ha aperto le porte agli allenatori stranieri: sono ben undici, infatti, le squadre di Prima Divisione ad avere un tecnico nato fuori dai confini nazionali. Al primo posto è la Francia con tre: Alain de Martigny (Sogara e nazionale), Robert Pintenat (Libreville) e Angel Marcos (Petro Sport).

MESSICO

23. GIORNATA: Potosino-UNAM 0-0; Neza -Atlante 2-1; Cruz Azul-Irapuato 4-1; Un. Nuevo Leon-Morelia 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Angeles 2-0; Guadalajara-Necaxa 0-0; Puebla-Monterrey 1-0; Toluca-Tamaul 2-0; Tampico Madero-Atlas 1-1; America-Universidad de Guadalajara 1-0.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **UNAM p. 29; Guadalajara 28; Atlante 22; Tampico Madero 17; Angeles 16.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 32; Universida Autonoma de Guadalajara 31; Atlas 23; Cruz Azul 21; Potosino 15.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **America p. 31; Puebla 26; Necaxa 25; Neza 20; Irapuato 16.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **Morelia p. 29; Toluca 24; Monterrey 20; Tamaul 18; Un. Nueva Leon 17.**

BOLIVIA

26. GIORNATA: San Jose-Bolivar 1-4; Litoral-Oriente Petrolero 3-1; Aurora-Always Ready 1-1; Real Santa Cruz-Ciclon 0-1; Blooming-Petrolero 1-2; Universitario-Destroyers 2-0.
CLASSIFICA: **Bolivar p.40; Oriente Petrolero 36; Petrolero 33; Litoral 30; The Strongest 29; Destroyers 28; Always Ready 27; Blooming, I. Wilstermann 26; Real Santa Cruz 25; San José 24; Universitario 22; Aurora 21; Ciclon 19.**

N.B.: Bolivar, The Strongest, Litoral, Always Ready (Gruppo A) e Oriente Petrolero, Destroyers, Blooming, Petrolero (Gruppo B) disputeranno due serie di incontri per il titolo.

PERÙ

29. GIORNATA: Universitario-Dep. Junin 5-0; Carlos Mannucci-Dep. Municipal 3-1; Bolognesi-Union Minas 6-1; Hungaritos-Union Hural 4-1; UT Cajamarca-Alfonso Ugarte 1-0; CN Iquitos-Dep. Pucallpa 3-0; Alianza-Cienciano 1-1; Sporting Cristal-San Agustin 0-0.

30. GIORNATA: Sporting Cristal-Universitario 0-0; Alianza-Dep. Junin 2-0; Union Minas-Alfonso Ugarte 1-2; Hungaritos-Dep. Municipal 0-1; Bolognesi-CN Iquitos 0-0; Union-Hualral-San Agustin 1-1, UT Cajamarca-Carlos Mannucci 3-0; Dep. Pucallpa-Cenciano 1-1.

CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 44; Alianza 43; Universitario 41; Union-Huaral 39; Bolognesi 37; Alfonso Ugarte 32; CN Iquitos, Dep. Municipal 31; Cienciano, Dep. Junin 24; Carlos Mannucci, UT Cajamarca 23; San Agustin 22; Dep. Pucallpa, Hungaritos 21; Union Minas 19.**

ECUADOR

1. GIORNATA: Dep. Cuenca-Barcelona 1-1; Filanbanco-Nacional 1-1; Emelec-Dep. Quito: 0-0; America-Juventus 1-0; LDU Quito-Macara 1-0; Esmeraldas Petrolero-Dep. Quevedo 1-0; Tecnico Univesitario-Universidad Catolica 1-0: Aucas-LDU Portoviejo 4-1; Audaz Octubrino-River 1-0.
CLASSIFICA: **America, LDU Quito, Esmeraldas Petrolero, Tecnico Universitario, Aucas, Audaz Octubrino p. 2; Dep. Cuenca, Barcelona, Filanbanco, Nacional, Emerec, Dep. Quito 1; Juventus, Macara, Dep. Quevedo, Un.Catolica, LDU Portoviejo, River 0.**

TUNISIA

13. GIORNATA: CO Transports-Olympique Kef 1-0; Esperance Tunisi-CA Bizerta 3-0; CS Hammam Lif-Etoile du Sahel 1-1; Olympique Beja-Stade Tunisien 1-2; US Monastir-Grombalia Sports 2-0; AS Kasserine-Club Africain 1-1; JS Kairouan-CS Sfaxien 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**37**	13	6	6	1	18	8
COT	**37**	13	6	6	1	13	6
Stade	**35**	13	6	4	3	22	8
CS Sfaxien	**34**	13	5	6	2	11	8
Etoile	**34**	13	5	6	2	9	7
Esperance	**33**	12	5	6	1	16	4
Ca Bizerta	**31**	13	5	3	5	16	17
US Monastir	**30**	13	5	2	6	12	16
Hammam Lif	**29**	13	3	7	3	8	9
Kairouan	**27**	13	4	5	1	12	11
Ol. Kef	**24**	13	1	8	4	10	17
Ol. Beja	**23**	12	3	2	7	11	17
Kasserine	**23**	13	1	7	5	9	21
Grombalia	**19**	13	1	3	9	4	21

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Seydoua Bangoura** (Guinea) è il primo calciatore dell'Africa nera, a vestire la maglia di una squadra marocchina: il Raja Casablanca.

☐ **Il quinto Mondiale Juniores** programmato per il prossimo anno in Nigeria, si svolgerà invece in Arabia Saudita.

BRASILE

SAN PAOLO - 1° TURNO

1. GIORNATA: Sao Jose-Santos 0-0, Sao Bento-Juventus 1-0, Sao Paulo-Corinthians 1-2, Palmeiras-Mogi Mirim 0-1, Inter Limeira-Portuguesa 0-0, Uniao-Guarani 0-0, Botafogo-Santo Andre 1-0, Noroeste-America 1-1, XV di Jau-Ferroviaria 1-0, Novorizontino-XV Piracicaba 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Novorizontino	**2**	1	1	0	0	3	1
Botafogo	**2**	1	1	0	0	1	0
Mogi Mirim	**2**	1	1	0	0	1	0
XV Jau	**2**	1	1	0	0	1	0
Noroeste	**1**	1	0	1	0	1	1
Inter Limeira	**1**	1	0	1	0	0	0
Santos	**1**	1	0	1	0	0	0
Uniao	**1**	1	0	1	0	0	0
Juventus	**0**	1	0	0	1	0	1
Sao Paulo	**0**	1	0	0	1	1	2
GRUPPO B							
Corinthians	**2**	1	1	0	0	2	1
Sao Bento	**2**	1	1	0	0	1	0
America	**1**	1	0	1	0	1	1
Guarani	**1**	1	0	1	0	0	0
Portuguesa	**1**	1	0	1	0	0	0
Sao Jose	**1**	1	0	1	0	0	0
Ferroviaria	**0**	1	0	0	1	0	1
Palmeiras	**0**	1	0	0	1	0	1
Santo Andre	**0**	1	0	0	1	0	1
XV Piracicaba	**0**	1	0	0	1	1	3

RIO GRANDE DO SUL - 1° TURNO

3. GIORNATA: Inter S. Maria-Gremio 1-0, Inter P. Alegre-Brasil 2-0, Pelotas-Passo Fundo 1-1, Juventude-Santacruz 3-2, Esportivo-Lajeadense 0-0, Aimoré-Cixias 1-2, Guarany-Sao Paulo 2-2. Recupero: Inter P. Alegre-Lajeadense 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Inter P. A.	**6**	3	3	0	0	5	0
Juventude	**4**	3	1	2	0	5	4
Pelotas	**4**	3	1	2	0	3	2
Guarany	**3**	3	1	1	1	6	6
Inter S.M.	**3**	3	1	1	1	3	3
Esportivo	**3**	3	0	3	0	2	2
Aimore	**2**	3	0	2	1	2	3
GRUPPO B							
Caxias	**5**	3	2	1	0	4	2
Gremio	**3**	2	1	1	1	4	4
Sao Paulo	**3**	3	0	3	0	4	4
Santa Cruz	**2**	3	0	2	1	2	3
Brasil	**1**	3	0	1	2	2	5
Lajeadense	**1**	3	0	1	2	0	3

☐ **Gli arbitri congolesi,** da quest'anno, saranno valutati: per ogni partita che dirigeranno, infatti, sarà stilata una pagella e, a fine stagione, i cinque peggio classificati saranno retrocessi in Seconda Divisione.

MINAS GERAIS - 1° TURNO

7. GIORNATA: Villa Nova-Minas 2-0, America-Fabril 1-1, Tupi-Cruzeiro 1-1, Valerio-Sport JF 4-1, Democrata SL-Atletico Mineiro 2-1, Nacional-Esportivo 2-1, Rio Branco-Uberaba 1-0, Caldense-Uberlandia 0-0. Anticipo: Cruzeiro-Caldense 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uberlandia	**12**	7	5	2	0	8	1
Fabril	**11**	7	4	3	0	10	2
A. Mineiro	**10**	6	5	0	1	11	2
Villa Nova	**9**	7	3	3	1	6	3
Uberaba	**8**	7	3	2	2	4	5
Cruzeiro	**7**	6	2	3	1	8	6
Valerio	**7**	7	3	1	3	10	10
Caldense	**7**	7	2	3	2	4	4
Nacional	**7**	7	1	5	1	4	5
America	**6**	7	2	2	3	4	4
Tupi	**6**	7	2	2	3	9	10
Democrata SL	**4**	6	2	0	4	8	9
Sport JF	**4**	7	2	0	5	7	13
Esportivo	**3**	6	1	1	4	2	6
Rio Branco	**3**	6	1	1	4	1	7
Minas	**2**	6	0	2	4	0	9

☐ **Continua** la diaspora dei portieri africani in Europa: dopo N'Kono, Bell, Zaki e Rufai (che è appena arrivato al Lokeren) sono attesi, sempre in Belgio, Cheikh Seck (Senegal) ed Efford Chabala (Zambia).

ARGENTINA

27. GIORNATA: Racing CBA-Banfield 4-1; San Lorenzo-Boca 2-0; Platense-Talleres 1-0; Newell's Old Boys-Racing 3-1; Gimnasia y Esgrima-Union 1-0; Argentinos Jrs.-Ferrocarril 0-0; Independiente-Estudiantes 0-0; Instituto-Rosario Central 1-1; River-Dep. Armenio 2-3; Dep. Español-Velez 1-1.

28. GIORNATA: Velez-Racing CBA 1-0; Dep. Armenio-Dep. Español 0-0; Rosario Central-River 1-2; Estudiantes-Instituto 1-1; Ferrocarril-Independiente 0-1; Racing-Gimnasia y Esgrima 1-1; Union-Argentinos Jrs. 1-1; Boca-Platense 1-1; Talleres-Newell's Old Boys [illegible]-1; Banfield-San Lorenzo 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N.O. Boys	**37**	27	14	9	4	47	20
San Lorenzo	**36**	28	12	12	4	39	22
Argentinos J.	**35**	28	13	9	6	39	27
G. y Esgrima	**34**	28	9	16	3	36	26
Dep. Español	**33**	28	9	15	4	40	30
Racing	**33**	28	10	13	5	37	27
River	**33**	28	12	9	7	38	33
Velez	**30**	28	11	8	9	35	32
Independiente	**30**	28	9	12	7	26	24
Ferrocarril	**29**	28	7	15	6	21	20
Platense	**28**	28	8	12	8	34	35
Rosario C.	**26**	28	7	12	9	38	33
Dep. Armenio	**26**	28	6	14	8	27	32
Instituto	**25**	28	8	9	11	30	44
Estudiantes	**24**	28	4	16	8	23	28
Boca	**23**	28	8	7	13	27	43
Banfield	**20**	28	5	10	13	22	40
Racing (CBA)	**20**	28	7	6	15	24	36
Talleres	**19**	28	3	13	12	30	47
Union	**17**	27	4	9	14	23	37

□ **Makou Ignasse,** miglior calciatore senegalese, sogna l'Europa: sulle sue piste sono già alcuni club francesi e belgi.

RIO DE JANEIRO - 1° TURNO

5. GIORNATA: Flamengo-Americano 2-1, Botafogo-Bangu 0-0, Fluminense-America 3-3, Friburguense-Vasco da Gama 0-3, Cabofriense-Goytacaz 0-1, Porto Alegre-Volta Redonda 1-0.

2. GIORNATA: Vasco da Gama-Porto Alegre 2-1, Americano-Botafogo 2-2, Volta Redonda-Cabofriense 0-0, Flamengo-Friburguense 4-0, Fluminense-Bangu 1-0, Goytacaz-America 0-0. Recupero: America-Friburguense 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**10**	5	5	0	0	12	2
Fluminense	**8**	5	3	2	0	7	4
Vasco	**8**	6	4	0	2	9	4
Americano	**8**	6	3	2	1	8	6
Bangu	**6**	5	2	2	1	6	3
Porto Alegre	**6**	6	2	2	2	5	5
Botafogo	**5**	5	1	3	1	5	4
America	**5**	6	1	3	2	5	5
Goytacaz	**4**	6	1	2	3	2	4
Cabofriense	**4**	6	1	2	3	2	7
Friburguense	**3**	6	1	1	4	4	12
Volta Redonda	**1**	6	0	1	5	2	11

□ **Il Japan Times** ha effettuato un sondaggio dal quale risulta che il mestiere di arbitro di calcio è all'ottavo posto tra i quindici più ingrati e rischiosi.

INGHILTERRA/ANCHE IN COPPA LA MUSICA NON CAMBIA

LA BAND DI KENNY DALGLISH

Campionato oppure Coppa la musica non cambia e a suonare la migliore è sempre la «band» diretta da Kenny Dalglish, ossia il Liverpool che, in attesa di eguagliare e migliorare il record del Leeds nella Footbal League, nella Coppa d'Inghilterra si libera in men che non si dica del Manchester City grazie a un poker di gol firmati da Houghton (32'), Beardsley (53'), Johnston (78') e Barnes (85'). Quando c'è di mezzo la Coppa, si sa, in Inghilterra tutto passa in secondo piano per cui che, in campionato, il Tottenham abbia di nuovo perso dopo aver battuto l'Everton nel recupero di metà settimana non interessa nessuno o quasi. Molto meglio, quindi, parlare sempre e soltanto di F.A. Cup per sottolineare, detto del Liverpool, il successo del Luton (Wilson al 1', Mark Stein al 23', Harford al 47') e quello del Forest (Wilkinson al 42', Rice al 75') ad Highbury con l'Arsenal (Rocastle all'88'). Nell'ultimo «quarto», da segnalare l'eliminazione del Watford. □

COPPA F.A.

Quarti: Arsenal-Nottingham Forest* 1-2; Luton*-Portsmouth 3-1; Wimbledon*-Watford 2-1; Manchester City-Liverpool* 0-4.

N.B.: con l'asterisco le squadre classificate.

PRIMA DIVISIONE

33. GIORNATA: Charlton-West Ham 3-0; Chelsea-Everton 0-0; Manchester United-Sheffield Wednesday 4-1; Southampton-Coventry 1-2; Tottenham-Norwich 1-3. Tutte le altre partite rinviate. Recupero: Tottenham-Everton 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**72**	28	22	6	0	66	12
Manchester U.	**58**	31	16	10	5	48	30
Everton	**53**	30	15	8	7	41	18
Nottingham F.	**52**	27	15	7	5	51	24
Arsenal	**51**	29	15	6	8	45	27
Q.P.R.	**46**	29	13	7	9	33	31
Wimbledon	**45**	29	12	9	8	42	32
Tottenham	**42**	33	11	9	13	34	38
Luton	**38**	27	11	5	11	40	34
Southampton	**37**	31	9	10	12	38	43
Newcastle	**37**	29	9	10	10	35	41
Sheffield W.	**37**	30	11	4	15	34	49
West Ham	**33**	30	7	12	11	30	40
Norwich	**36**	30	10	6	14	30	35
Coventry	**36**	29	8	9	11	33	43
Chelsea	**33**	31	8	8	14	38	53
Derby	**30**	29	7	9	13	24	33
Portsmouth	**30**	29	6	12	11	27	46
Charlton	**28**	31	6	10	15	31	47
Oxford	**26**	28	6	8	14	33	54
Watford	**23**	29	5	8	16	18	38

MARCATORI: **20 reti:** Aldridge (Liverpool); **16 reti:** McClair (Manchester United); **13 reti:** Sharp (Everton).

□ **John Toshack** potrebbe essere l'erede di Mike England sulla panchina del Galles. Attualmente, Toshack allena la Real Sociedad in Spagna.

SECONDA DIVISIONE

35. GIORNATA: Aston Villa-Leeds 1-2; Barnsley-Leichester 1-1; Blackburn-Bournemouth 3-1; Bradford-W.B.A. 4-1; Ipswich-Hull 2-0; Middlesbrough-Hudderfield 2-0; Millwall-Crystal Palace 1-1; Oldham-Swindon 4-3; Plymouth-Stoke 3-0; Reading-Birmingham 1-1. Recuperi: Barnsley-Bournemouth 2-1; Birmingham-W.B.A. 0-1; Shaffield United-Manchester City 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**67**	36	19	10	7	61	35
Blackburn	**67**	35	19	10	6	55	35
Millwall	**61**	36	18	7	11	55	42
Middlesbr.	**61**	35	17	10	8	46	27
Bradford	**61**	34	18	7	9	55	42
Crystal Palace	**59**	35	18	5	12	71	52
Leeds	**57**	36	16	9	11	51	46
Manchester C.	**54**	35	16	6	13	66	47
Ipswich	**52**	35	15	7	13	46	38
Stoke	**50**	35	14	8	13	41	44
Hull	**49**	34	13	10	11	45	48
Barnsley	**46**	33	13	7	13	49	44
Swindon	**45**	31	13	6	12	56	44
Plymouth	**45**	33	13	6	14	53	52
Oldham	**44**	34	12	8	14	48	52
Leicester	**41**	34	11	8	15	44	47
Birmingham	**41**	35	10	11	14	35	53
Shrewsbury	**36**	35	8	12	15	31	44
Sheffield U.	**36**	35	10	6	19	36	57
W.B.A.	**36**	36	10	6	20	38	59
Bournemouth	**35**	34	9	8	17	46	56
Reading	**32**	34	8	8	18	38	58
Huddersfield	**24**	34	5	9	20	34	77

MARCATORI: **22 reti:** Platt (Aston Villa);**19 reti:** Stewart (Manchester C).

IRLANDA NORD

19. GIORNATA: Bangor-Newry 1-0; Cliftonville-Crusaders 0-0; Coleraine-Portadown 1-0; Distillery-Carrick 1-1; Glenavon-Ards 0-1; Glentoran-Ballymena 3-0; Larne-Linfield 1-2. RECUPERI: Ards-Linfield 1-2; Carrick-Portadown 0-1; Crusaders-Carrick 2-1; Distillery-Larne 2-1; Portadown-Ballymena 0-0

CLASSIFICA: **Glentoran p. 46; Linfield 39; Coleraine 34; Newry 31; Glenavon 30; Larne 27; Portadown 26; Ballymena 25; Crusaders 24; Ards 21; Cliftonville 17; Carrick 14; Bangor 13; Distillery 11.**

MARCATORI: **8 reti:** McGaughey e McLeoad (Linfield) Smith (Larne).

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

EIRE

FAI CUP

OTTAVI: Bluebell Utd.-St. Patrick's* 0-3; Dundalk*-Bray 2-0; Derry-Bohemians 0-0; Cork*Monagan 1-0; Waterford-Limerick 2-2; UCD-Lonford* 1-2; Home Farm*-Tramore 2-1; Cobh-Newcastle 1-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate; le partite terminate in parità saranno ripetute a campi invertiti.

GRECIA

22. GIORNATA: Aris-Kalamaria 1-1; Veria OFI 1-0; Levadiakos-Diagoras 1-1; Olympiakos-Ethnikos 4-1; Panionios-Larissa 0-1; Panserraikos-AEK 0-1; Paok-Iraklis 0-2; Panachaiki-Panathinaikos 1-2.

CLASSIFICA: **Larissa p. 34; AEK 31; OFI 30; Paok 29; Ethnikos 28; Panathinaikos 26; Iraklis 26; Aris, Olympiakos 21; Panionios, Kalamaria 19;Panachaiki, Diagoras 18; Levadiakos, Veria 17; Panserraikos 14.**

MARCATORI: **16 reti:** Nilsen (AEK); **14 reti:** Mavros (Panionios); **12 reti:** Ziogas (Larissa); **11 reti:** Kavuras (Levadiakos); **10 reti:** Samaras (OFI); **9 reti:** Banon, Borbokis (Paok), Dimitriadis (Aris).

ROMANIA

19 GIORNATA: Rapid-Olt 1-0; Dinamo-Brasov 5-1; Tirgu Mures-Victoria 2-0; Craiova-Flacara 2-0; Suceava-Sportul 2-1; Timisoara-Corvinul 1-2; Bacau-Arges Pitesti 3-1; U. Cluj Napoca-Petroul 1-0; Steaua-Otelul 3-0.
CLASSIFICA: **Steaua p. 36; Dinamo 34; Victoria 23; Otelul 22; Craiova, Corvinul e Flacara 20; Olt 18; Brasov e Tirgu Mures 17; Timisoara e Arges Pitesti 16; U. Cluj Napoca 15; Suceava, Bacau e Sportul 14; Rapid 13; Petrolul 11.**

SCOZIA

26. GIORNATA: Falkirk-Hibernian 1-0; Rangers-Motherwell 1-0. Tutti gli altri incontri rinviati. RECUPERO: Motherwell-Hearts 0-2.
CLASSIFICA: **Celtic p. 57; Rangers 53; Hearts 49; Aberdeen 48; Dundee 38; Dundee United 36; Hibernian 34; St. Mirren 27; Motherwell, Falkirk 25; Dunfermline 18; Morton 14.**

COPPA

QUARTI: Aberdeen*-Clyde 5-0; Dundee-Dundee United 0-0; Partick Thistle-Celtic* 0-3, Hearts*Dunfermline 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. La partita terminata in parità sarà ripetuta a campo invertito.

PORTOGALLO

25 GIORNATA: Sporting-Belenenses 1-1; Elvas-Benfica 0-0; Covilha-Porto 1-1; Portimonense-Boavista 1-0; Chaves-Academica 1-1; Setubal-Varzim 5-0; Penafiel-Espinho 2-1; Salgueiros-Farense 0-1; Braga-Rio Ave 1-0; Maritimo-Guimares 1-0.
CLASSIFICA: **Porto p. 44; Benfica 37; Belenenses 31; Boavista 30; Sporting 29; Setubal, Chaves 28; Penafiel 27; Espinho 25; Guimaraes, Funchal 23; Varzim, Farense 22; Elvas, Academica, Braga 21; Portimonense 20; Rio Ave 18; Salgueiros 17; Covilha 13.**

GERMANIA O./WERDER NERVOSO E K.O.

NEMICO FRITZ

Otto Rehhagel temeva moltissimo la trasferta di Stoccarda e i fatti gli hanno dato ragione: sotto un vero e proprio diluvio, infatti, il Werder ha perso e si è visto espellere il portiere. Il gol del successo dello Stoccarda è arrivato al 73' e porta la firma di Fritz Walter che sfrutta al meglio un errato intervento di Oliver Reck. Innervosito da questa papera il portiere, due minuti più tardi, atterra fuori area Klinsmann e l'arbitro Foeckler lo espelle. Sotto di un uomo, l'undici di Brema si scatena all'attacco ma inutilmente anche se, a 38 anni, Manfred Burgsmüller iscrive il suo nome per la quattrocentesima volta in Bundesliga. Mentre il Werder perde, il Bayern regola, pur se a fatica, il Borussia di Mönchenglandbach e ora i campioni sono a soli due punti dal Werder che però ha giocato una partita in meno. Autore del gol del Bayern, all'80', Matthäus su punizione. □

COPPA

Quarti: Viktoria Aschaffenburg-Werder Brema 1-3; Amburgo*-Bayern 2-1; Bochum*-Fortuna Colonia 4-1; Eintracht Francoforte*-Bayer Uerdingen 4-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

23. GIORNATA: Bayer Leverkusen-Colonia 1-1; Borussia-Dortmund-Eintracht Francoforte 3-1; Bayern-Borussia Mönchengladbach 1-0; Waldhof Mannheim-Norimbarga 0-1; Amburgo-Homburg 2-1; Kaiserslautern-Karlsruher 1-1; Stoccarda-Werder Brema 1-0; Bochum-Hannover, Bayer Uerdingen rinviate. Recupero: Bayer Leverkusen-Borussia Mönchenglandbach 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**37**	23	16	5	2	43	11
Borussia M.	**26**	23	12	2	9	42	35
Bayern	**35**	23	17	1	5	56	28
Colonia	**32**	23	11	10	2	37	19
Norimberga	**28**	22	11	6	5	33	20
Stoccarda	**26**	22	10	6	6	44	29
Bayer L.	**22**	23	7	8	8	33	34
Eintracht F.	**21**	22	9	3	10	37	35
Amburgo	**21**	22	7	7	8	37	46
Hannover	**19**	21	8	3	10	31	35
Borussia D.	**19**	22	7	5	10	33	33
Kaiserslautern	**19**	23	7	5	11	36	41
Waldhof M.	**18**	22	5	8	9	24	34
Karlsruher	**18**	22	6	6	10	25	41
Schalke 04	**17**	22	7	3	12	32	52
Bochum	**16**	22	5	6	11	28	38
Bayer U.	**16**	22	5	4	13	28	44
Homburg	**14**	23	3	8	12	27	51

MARCATORI: **12 reti:** Ordenewitz (Werder Brema), Walter (Stoccarda) **11 reti:** Klinsmann (Stoccarda), Kohr (Kaiserslautern) **10 reti:** Wohlfarth (Bayern), Eckstein (Norimberga)

□ **Lloyd McGrath,** nazionale juniores inglese, si è fratturato la gamba destra: starà fuori squadra per sei mesi.

BELGIO/MALINES SEMPRE PRIMO

GIOCO FATTO

Con ormai tre quarti del suo cammino alle spalle, il campionato belga sta apprestandosi a laureare campione il Malines anche se alle sue spalle preme un'accoppiata di notevole valore assoluto come quella formata dal Bruges e dall'Anversa. I capoclassifica, ad ogni modo, stanno dando talmente l'impressione di possedere una marcia in più che le possibilità che ancora restano agli inseguitori stanno riducendosi giornata dopo giornata. Nella 25°, contro il pericolante Lokeren, il Malines non ha certamente vissuto la sua miglior giornata ma una doppietta di Den Boer (42' e 78') è stata più che sufficiente per mettere in tasca la posta in palio e mantenere i due punti di vantaggio su Bruges e Anversa. Di Bruno Versavel (60') il temporaneo pareggio del Lokeren. Senza problemi l'Anversa col RWDM (ma non sono questi gli avversari giusti per l'undici di Molenbeek) grazie ai gol di Poortvliet (14'), Van der Linden (43') e Lenhoff (71' e 88') e il Cercle Bruges col Waregem, merita un cenno il 4-0 dell'Anderlecht al retrocesso Winterslag propiziato da un autogol (Studzizba al 5') e concretizzato da Nilis (21'), Gudjohnsen (46') e Krncevic (52'). □

25. GIORNATA: Standard Liegi-Beerschot 2-1; Anderlecht-Winterslag 4-0; St. Trond-Charleroi 0-1; Malines-Lokeren 2-1; Racing Jet-Bruges 0-4; Anversa-RWDM 4-0; Cercle Bruges-Waregem 4-0; Beveren-Gand 0-0; Courtrai-Liegi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**39**	25	18	3	4	40	19
Bruges	**37**	25	17	3	5	59	28
Anversa	**37**	25	15	7	3	57	27
Liegi	**32**	25	10	12	3	40	22
Anderlecht	**30**	25	11	8	6	44	21
Waregem	**28**	25	12	4	9	40	36
Standard	**25**	25	9	7	9	37	34
Cercle Bruges	**24**	25	9	6	10	38	36
Charleroi	**24**	25	9	6	10	30	38
Beerschot	**23**	25	9	5	11	32	32
St. Trond	**23**	25	8	7	10	21	28
RWDM	**22**	25	6	10	9	26	34
Gand	**20**	25	8	4	13	26	41
Beveren	**20**	25	6	8	11	28	26
Lokeren	**19**	25	6	7	12	29	35
Courtrai	**18**	25	6	6	13	28	51
Racing Jet	**15**	25	6	3	16	19	47
Winterslag	**14**	25	5	4	16	24	65

MARCATORI: **18 reti:** De Gryse (Bruges); **16 reti:** Niederbacher (Waregem), Severeyns (Anversa), Den Boer (Malines).

□ **Brett Angell,** dilettante del Cheltenham, è passato al Derby per meno di 100 milioni. Se però, con la nuova maglia, disputerà un certo numero di partite e se aumenterà di valore, al suo vecchio club toccherà qualche...spicciolo in più.

GERMANIA EST

16. GIORNATA: Dynamo Berlino-Lokomotiv Lipsia 0-2; Magdeburgo-Hansa Rostock 2-1; Wismut Aue-Dynamo Dresda 1-3; Rot Weiss Erfurt-Chemie Halle 2-3; Carl Zeiss Jena-Vorwärts 2-1; Stahl Riesa-Karl Marx Stadt 1-2; Brandenburgo-Union Berlino 3-2.

CLASSIFICA **Dynamo Berlino, Lokomotive Lipsia, Dynamo Dresda p. 22; Chemie Halle, Stahl Brandenburgo 18; Karl Marx Stadt 17; Carl Zeiss Jena 16; Magdeburgo 15; Vorwärts, Stahl Riesa 13; Rot Weiss Erfurt 11; Hansa Rostock, Wismut Aue 10; Union Berlino 9.**

MARCATORI: **14 reti:** Thom (Dynamo Berlino); **8 reti:** Richter (Karl Marx Stadt), Heun (Rot Weiss Erfurt), Ernst (Dynamo Berlino), Pfahl (Riesa).

□ **Bernd Schuster** ha grossi problemi col fisco spagnolo che lo accusa di non aver dichiarato tutti i suoi guadagni.

□ **Il Werder Brema** vincerà la Bundesliga: questo, per lo meno, il parere della maggioranza dei giocatori tedeschi di Prima Divisione.

□ **Bayern-Homburg** è stato seguito da soli 6.000 spettatori malgrado il biglietto d'ingresso costasse poco più di 3.000 lire.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Sturm Graz-First Vienna 1-1; Tirol-Admira Wacker 1-0; Austria Vienna-Grazer AK 5-1; Wiener Sportclub-Rapid rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**36**	22	15	6	1	52	22
Austria V.	**30**	23	12	6	5	52	28
Tirol	**27**	23	9	9	5	35	30
Grazer AK	**27**	23	10	7	6	33	34
Admira W.	**25**	23	11	3	9	52	32
Sturm Graz	**25**	23	9	7	7	34	33
First Vienna	**24**	23	11	2	10	46	41
Wiener SK	**22**	22	6	10	6	39	46

N.B.: la classifica tiene conto di quella conseguita nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

1. GIORNATA: Voest Linz-Austria Salisburgo 2-0; Austria Klagenfurt-Kremser 2-0; Vorwärts Steyr-VfB Mödling rinviata; St. Pölten-Linzer ASK 1-1; Vorwärts-Mödling rinviata.

CLASSIFICA: **Voest Linz, Austria Klagenfurt p. 2; Linzer ASK, St. Pölten 1; Mödling, Vorwärts, Kremser, Austria Salisburgo 0.**

□ **Il menisco** va di moda al Borussia Dortmund: dopo Zorc, Raducanu e Simmes, l'ultimo a farsi operare è stato Ingo Anderbrügge.

URSS

1. GIORNATA: Lokomotiv-Neftchi 1-0; Shakhtjor-Metallist 3-0; Cernomoretz-Torpedo 0-2; Dnepr-Dinamo Kiev 0-0; Dinamo Tbilisi-Zhalghiris 2-1; Spartak-Kajrat 2-0; Dinamo Mosca-Zenit 3-2; Ararat-Dinamo Minsk rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtjor	**2**	1	1	0	0	3	0
Torpedo	**2**	1	1	0	0	2	0
Spartak	**2**	1	1	0	0	2	0
Dinamo T.	**2**	1	1	0	0	2	1
Dinamo Mo.	**2**	1	1	0	0	3	2
Lokomotiv	**2**	1	1	0	0	1	0
Dnepr	**1**	1	0	1	0	0	0
Dinamo K.	**1**	1	0	1	0	0	0
Neftchi	**0**	1	0	0	1	0	1
Cernomoretz	**0**	1	0	0	1	0	2
Zhalghiris	**0**	1	0	0	1	1	2
Zenit	**0**	1	0	0	1	2	3
Kajrat	**0**	1	0	0	1	0	2
Metallist	**0**	1	0	0	1	0	3
Ararat	**0**	0	0	0	0	0	0
Dinamo Mi.	**0**	0	0	0	0	0	0

CECOSLOVACCHIA

15. GIORNATA: Dukla Bânska Bystrica-Slavia Praga 4-0; Dunajska Streda-Zilina 1-0; Bohemians Praga-Vitkovice 4-0; Presov-Inter Bratislava 2-4; Cheb-Nitra 1-1; Ostrava-Sparta Praga 0-0; Olomouc-Hradec Kralove 0-2; Dukla Praga-Trnava 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**26**	15	11	4	0	36	10
D. Streda	**20**	15	8	4	3	21	15
Ostrava	**19**	15	7	5	3	25	18
Dukla	**17**	15	6	5	4	25	17
Cheb	**17**	15	6	5	4	19	17
Olomouc	**16**	15	5	6	4	25	24
Vitkovice	**15**	15	6	3	6	28	24
Inter	**15**	15	6	3	6	27	27
Trnava	**15**	15	6	3	6	21	24
Bohemians	**14**	15	6	2	7	23	25
Hradec K.	**14**	15	4	6	5	17	27
Nitra	**13**	15	5	3	7	19	19
Dukla B.B.	**13**	15	6	1	8	21	26
Slavia	**12**	15	4	4	7	16	24
Zilina	**9**	15	3	3	9	16	25
Presov	**5**	15	2	1	12	14	31

CIPRO

18. GIORNATA: Aris-Olympiakos 5-0; EPA-Apep 3-0; Pezoporikos-Anortosi 1-1; Etnnikos-Omonia 1-0; Anagennisis-Apollon 0-1; AEL-Alki 3-1; Salamina-Apop 2-1; Apoel Nicosia-Paralimni 2-0.

CLASSIFICA: **Apoel p. 27; Pezoporikos 26; AEL 25; Apollon 24; Omonia, Paralimni 22; EPA 19; Apop 16; Salamina, Anortosi 15; Olympiakos 14; Etnikos, Aris 13; Alki 11; Apep, Anagennisis 9.**

OLANDA/CAMPIONI PRIMA SCONFITTA

È CADUTO IL PSV

Finalmente il risultato che tutti, in Olanda, si auguravano è arrivato: il PSV ha perso la sua prima partita di questo campionato ed il merito va Feyenoord, squadra di antiche tradizioni che, nel match più importante della giornata, grazie all'«italiano» Been su rigore (3') e a Hoekstra al 51', si è tolta la grossa soddisfazione. Di Koeman, a quattro minuti dal termine, la rete dei campioni. Qualche anticipazione di questo kappaò, ad ogni modo, lo si era già potuto notare a metà settimana quando, in un recupero contro il Den Haag, il PSV non era riuscito ad andare al di là di uno stentato pareggio per 1-1. È talmente tanto, ad ogni modo, il fieno che gli ex colleghi di Gullit hanno già messo in cascina che la sconfitta subita sabato la possono assorbire senza assolutamente alcun contraccolpo negativo. Da segnalare, piuttosto, la ripresa dell'Ajax cui, evidentemente, il cambio di allenatore (adesso, al posto che fu di Cruijff c'è il tedesco Kurt Linder) ha fatto bene: un franco 2-0 sul campo del Den Bosch e, ciò che più conta, un risultato propiziato da una doppietta di Witschge, giocatore che non compare nel tabellino dei marcatori con la necessaria frequenza. □

26. GIORNATA: Groningen-AZ 4-2; Feyenoord-PSV 2-1; Volendam-Utrecht 3-1; Den Bosch-Ajax 0-2; Pec-Sparta 2-1; Haarlem-Roda 2-1; Willem II-DS 79 2-0; VVV-Twente 0-0; Fortuna Sittard-Den Haag rinviata. Recuperi: Den Haag-PSV 1-1; Den Bosch-Twente 2-2; Feyenoord-VVV 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**46**	26	21	4	1	95	22
Ajax	**38**	26	17	4	5	61	32
Feyenoord	**30**	25	12	6	7	52	40
Twente	**30**	26	11	8	7	47	34
Willem II	**30**	26	12	6	8	46	34
VVV	**29**	26	10	9	7	31	26
Haarlem	**29**	26	12	5	9	33	33
Fortuna S.	**27**	24	9	9	6	41	33
Utrecht	**23**	25	7	9	9	29	43
Sparta	**23**	26	8	7	11	31	35
Roda	**22**	26	8	6	12	34	39
Pec	**22**	26	8	6	12	31	49
Groningen	**21**	25	8	5	12	38	44
Den Bosch	**21**	24	8	5	11	34	40
AZ	**18**	26	4	10	12	30	56
Den Haag	**17**	23	5	7	11	34	42
DS 79	**10**	24	2	6	16	30	70

MARCATORI: **20 reti:** Koeman (PSV); **18 reti:** Bosman (Ajax); **17 reti:** Kieft (PSV).

□ **Il Partizan** di Belgrado si è assicurato, con un contratto di tre mesi, i venticinquenni cinesi Liu Haigun e Jia Xiquan; che giocavano nello Shangai.

□ **Atletico Madrid-Barcellona** proponeva Menotti, ex Barça, sulla panchina dei Madrileni e Luis Aragones, ex Atletico, su quella dei catalani.

SPAGNA/TRAVOLTO IL BILBAO

REAL SCATENATO

Quarta settimana senza gol per l'Atletico Madrid che ormai, malgrado Jesus Gil affermi il contrario, rischia di perdere i suoi migliori, visto che Futre e Madjer appaiono in procinto di cambiar aria. Chi, al contrario, non cambia né aria né rendimento è il Real che, anche senza Butragueño, si allena in vista del retour match col Bayern in Coppa dei Campioni, rifilando cinque gol all'Athletic Bilbao, letteralmente travolto dal ciclone madridista. Due doppiette (Santillana al 9' e all'80; Michel al 27' e al 33') più il solito gol di Hugo Sanchez fanno il risultato che sottolinea la grande salute dei campioni. Da parte sua la Real Sociedad, a secco Bakero, fatica oltre il lecito per superare il catenacciaro Sabadell tanto è vero che Gajate sblocca il risultato solo quando manca poco meno di un minuto alla fine. Suda freddo il Barcellona al Camp Nou per aver ragione del neopromosso Logroñes che, in vantaggio grazie ad Angel al 54', subisce il pareggio (Lineker) al 78' e perde (Schuster) a un minuto dalla fine. A proposito di Schuster, sembra sempre più che il biondo vada al Real tanto è vero che sta già cercando la scuola per i suoi figli. □

27. GIORNATA: Athletic Bilbao-Valladolid 1-0; Valencia-Real Madrid 1-1; Logroñes-Betis 2-0; Español-Gijon 0-3; Sabadell-Murcia 0-0; Siviglia-Saragozza 1-1; Majorca-Barcellona 1-0; Cadice-Celta 1-2; Atletico Madrid-Real Sociedad 0-2.
28. GIORNATA: Real Madrid-Athletic Bilbao 5-0; Saragozza-Español 1-1; Barcellona-Logroñes 2-1; Murcia-Maiorca 0-0; Real Sociedad-Sabadell 1-0; Valladolid-Atletico Madrid 0-0; Gijon-Valencia 2-2; Osasuna-Siviglia 1-3; Las Palmas-Cadice 1-0; Betis-Celta 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**46**	28	21	4	3	72	18
Real Sociedad	**39**	27	18	3	6	45	19
Atl. Madrid	**37**	28	15	7	6	45	23
Athl. Bilbao	**35**	28	14	7	7	39	33
Celta	**30**	28	11	8	9	33	29
Valladolid	**30**	28	11	8	9	25	27
Siviglia	**30**	28	11	8	9	29	32
Osasuna	**28**	28	11	6	10	30	28
Barcellona	**28**	28	11	6	10	36	35
Gijon	**27**	28	10	7	11	33	41
Cadice	**26**	28	9	8	11	29	38
Saragozza	**25**	27	7	11	9	39	41
Valencia	**24**	28	8	8	12	31	40
Las Palmas	**24**	28	10	4	14	37	48
Murcia	**23**	28	7	9	12	24	30
Español	**23**	28	9	5	14	34	43
Maiorca	**23**	28	8	7	13	29	41
Logroñes	**22**	28	7	8	13	21	36
Betis	**22**	28	9	4	15	31	37
Sabadell	**16**	28	4	8	16	17	40

MARCATORI: **23 reti:** Sanchez (Real Madrid).

SVIZZERA

COPPA

Sedicesimi: Neuchantel Xamax*-Lugano 3-1; Mally-Etoile Carouge* 0-0 (d.t.s.: Etoile Carouge qualificata 8-7 ai rigori), Young Boys*4-0; Bienne-Servette* 2-3; Sion*-Grenchen 2-1; Losanna*-Chenois 2-0; Cülle*-Bassecourt 4-1; Echallence*-Friburgo 2-1; Zurigo*-Duberdorf 6-1; Mendrisio-San Gallo* 0-1; Grasshoppers*-Wettingen 2-0; Lucerna*-Locarno 3-2; Old Boys*-Winterthur 3-1; Sciaffusa*-Bellinzona 4-0; Ascona-Frauenfeld* 2-2; (d.t.s.: Frauenfeld qualificato 9-8 ai rigori), Soletta-Buochs rinviata.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

JUGOSLAVIA

19. GIORNATA: Hajduk-Rad 2-1; Partizan-Velez 1-0; Sarajevo-Zeljeznicar 2-0; Pristina-Stella Rossa 2-3; Sloboda-Buducnost 3-0; Radnicki-Vardar 2-2; Sutjeska-Osijek 0-0; Rijeka-Vojvodina 2-2; Dinamo Zagabria-Celik 2-0.

CLASSIFICA: **Sloboda, Stella Rossa, Velez p. 24; Dinamo Zagabria, Vardar 23; Partizan 22; Rijeka, Vojvodina 20; Radnicki 19; Rad, Hajduk 18; Buducnost 17; Sarajevo, Zeljeznicar, Osijek 16; Pristina 15; Sutjeska 14; Celik 13.**

UNGHERIA

17. GIORNATA: Ferencvaros-Honved 1-1; Rakoczi Kaposvar-Vasas 0-0; Haladas-Zalaezerszeg 1-1; Bekescsaba-Raba Eto 2-0; Videoton-Debrecen 2-0; Dozsa Ujpest-Siofok 4-2; Vac-Pecs 3-1; Tatabanya-MTK VM 4-3.
CLASSIFICA: **Honved p. 24; Ujpest e Raba Eto 22; Tatabanya e Haladas 20; Pecs 19; MTK-VM 17; Vac, Ferencvaros, Vasas e Zalaezerszeg 16; Videoton, Siofok, Debrecen e Bekescsaba 14; Kaposvar 8.**

TURCHIA

27.ma GIORNATA: Zonguldak-Besiktas 1-2; Galatasaray-Trabzonspor 2-1; Malatyaspor-Adana D.S 2-7; Fenerbahce-Sariyer 2-1; Bursaspor-Ankaragucu 0-1; Altay-Sakaryaspor 1-1; Denizlispor-Karsiyaka 0-0; Samsun-Boluspor 3-1; Rizespor-Genclerbirligi 1-0; Kocaeli-Eskisehir 0-0.
CLASSIFICA: **Besiktas, Galatasary, Fenerbahce 59; Malatyaspor 43; Trabzonspor, Sakaryaspor 42; Samsunspor 41; Bursaspor 40; Adana D.S. 36; Karsiyaka, Ankaragucu 35; Eskisehispor 34; Boluspor 33; Sariyer, Denizlispor 31; Altay, Rizespor 29; Genclerbirligi 25; Kocaelispor 22; Zonguldakspor 18.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

BULGARIA

19. GIORNATA: Lokomotiv S.-Spartak V. 3-2; Lokomotiv P.-CFKA 3-0; Vratsa-Chernomorets 3-0; Etur-Trakia Plovdiv 3-0; Vitosha-Lokomotiv GO 3-0; Sliven-Slavia 2-1; Beroe-Pirin 1-1; Mineur-Spartak P. 3-0.
CLASSIFICA: **Vitosha p. 30; CFKA 27; Lokomotiv S. 25; Trakia 22; Slavia 21; Vratsa, Lokomotiv P. e Mineur 20; Etur e Sliven 17; Pirin 16; Spartak V., Spartak P. e Beroe 14; Chernomorets 10.**

COPPA

SEMIFINALI: Slavia-CFKA Sredets* 0-1; Vitosha*-Pirin 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

24. GIORNATA: Apolonia-Dinamo 1-1; Skenderbeu-Beselidhja 0-0; 17 Nentori-Lokomotiva 1-1; Labinoti-Vllaznia 1-0; Besa-Partizani 1-1; Luftetari-Falmurtari 2-2; 31 Korriku-Tomori 1-1.
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 32; Flamurtari 27; Apolonia, Besa, Labinoti, Beselidhja e Skenderbeu 26; Lokomotiva 25; Partizani e Vllaznia 24; Dinamo 23; Tomori 21; Luftetari 20; 31 Korriku 10.**
MARCATORI: **15 reti:** Kola (17 Nentori).

POLONIA

16. GIORNATA: Gornik Walbrzych-Gornik Zabrze 1-1; Pogon-LKS Lodz 1-2; Zaglebie Lubin-Stal Stalowa Wola 1-0; Legia Varsavia-Slask Wroclaw 3-0; Widzew Lodz-Jagiellonia Bialystok 0-0; GKS Katowice-Szombierki Bytom 2-0; Lechia Danzcka-Lech Poznan 1-1; Olimpia Poznan-Baltyk Gdynia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	**30**	16	12	2	2	35	16
LKS Lodz	**22**	16	9	3	4	24	17
GKS Katowice	**20**	16	7	4	5	22	14
Slask Wroclaw	**20**	16	7	6	3	21	15
Legia V.	**19**	16	7	5	4	20	15
Widzew Lodz	**18**	16	5	8	3	16	13
Pogon Stettino	**18**	16	8	3	5	23	21
Lechia D.	**15**	16	3	9	4	8	11
Lech Poznan	**15**	16	6	5	5	14	18
Zaglebie Lubin	**14**	16	4	7	5	10	12
Szombierki B.	**13**	16	4	6	6	14	18
Gornik W.	**12**	16	2	7	7	11	17
Jagiellonia B.	**11**	16	3	5	8	10	16
Baltyk Gdynia	**11**	16	4	4	8	13	20
Olimpia P.	**10**	16	3	5	8	18	27
Stal S. W.	**8**	16	2	5	9	14	27

N.B.: Un punto in più ogni vittoria con tre gol di scarto; un punto in meno per ogni sconfitta con tre gol di scarto.

□ **Milan Jankovic,** il nazionale jugoslavo del Real Madrid, ha rinnovato il suo contratto per un'altra stagione.

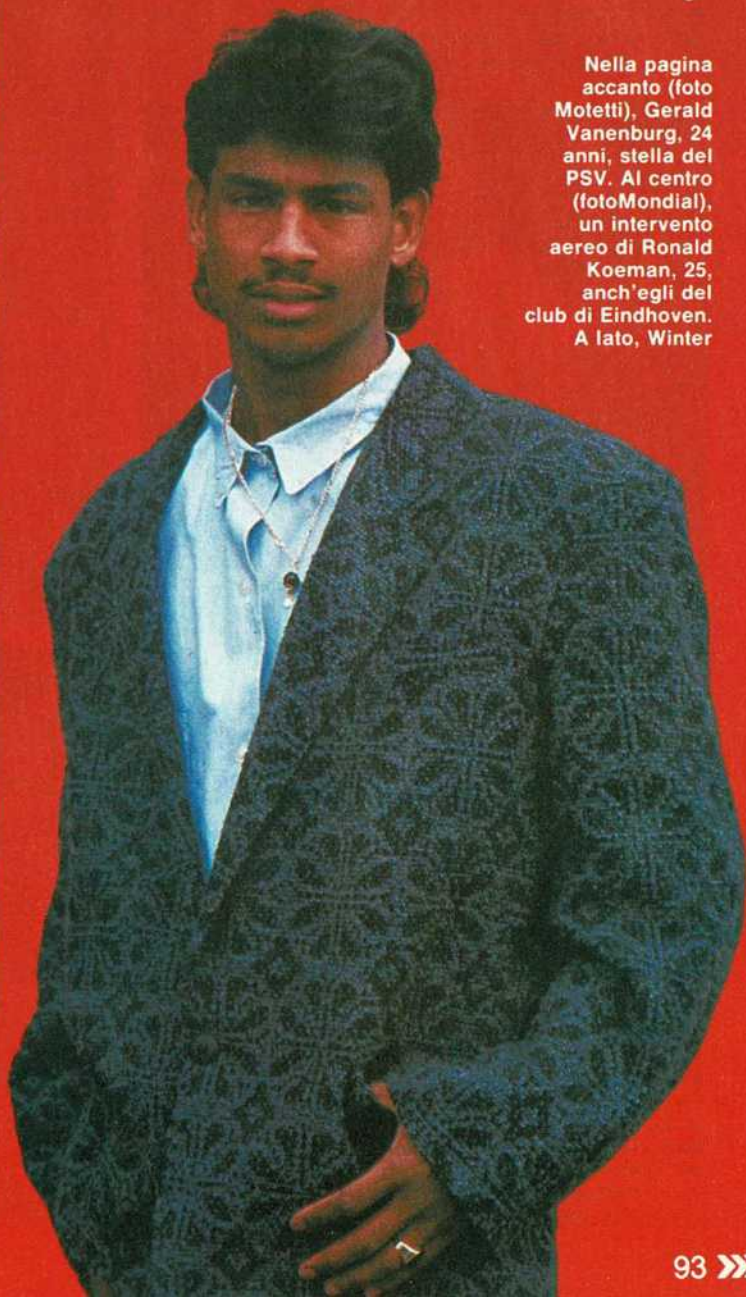
I Gullit e i Van Basten sono finiti. Rijkaard — paradossalmente — è «congelato». Bosman, Vanenburg, Rob Witschge, Gillhaus e Koeman sono i prodotti doc. Bergkamp, Ellerman, Kruzen, Viscaal e Meyer, le novità più interessanti. Analizziamo il meglio del rinato Voetbal

di Marco Zunino

AFFARI D'O

Sondare il mercato olandese non è difficile: chi vuole elementi di livello internazionale non deve fare altro che rivolgersi all'Ajax o al PSV Eindhoven; ma, in questo caso, se i giocatori non sono a fine contratto è consigliabile tenere una mano sul cuore e una sul portafoglio: c'è pericolo di rapine, specie se l'interlocutore è il PSV, società con dichiarate ambizioni europee che, per tutelarsi, fa sottoscrivere ai propri tesserati contratti a lunga scadenza. Chi, invece, punta a una tranquilla posizione di centroclassifica, se non addirittura alla salvezza, può cercare il suo uomo nelle restanti sedici squadre della Eredivisie o fra i giovanissimi della nazionale Under 21, che nel campionato europeo di categoria ha messo in evidenza alcune individualità davvero interessanti. Indubbiamente, con Gullit e Marco Van Basten ci siamo già presi quanto di meglio il calcio orange possa offrire oggi. Inutile sperare in altri colpi a sensazione; è lecito invece considerare l'Olanda come una fonte particolarmente ricca di talenti. Ma c'è un Rijkaard da sistemare. L'odissea del fuoriclas-

segue

Nella pagina accanto (foto Motetti), Gerald Vanenburg, 24 anni, stella del PSV. Al centro (fotoMondial), un intervento aereo di Ronald Koeman, 25, anch'egli del club di Eindhoven. A lato, Winter

RANGE

segue

se di colore che tanto aveva entusiasmato la scorsa stagione è ormai diventata una farsa. Sembrava dovesse venire al Milan, poi, caduta l'opzione rossonera, pareva si dovesse trasferire allo Sporting Lisbona. Con i lusitani ha anche firmato un contratto, ma fuori tempo massimo. Morale della favola: Rijkaard ha praticamente saltato l'intera stagione, dovrà rinunciare anche all'Europeo e, per non «bruciarsi», si è dovuto accontentare di un parcheggio al Real Saragozza, in Spagna.

A proposito di Rijkaard, azzardiamo un nome come possibile soluzione per chi, non avendo i miliardi necessari per assicurarsi l'ex play-maker dell'Ajax, volesse un fuoriclasse

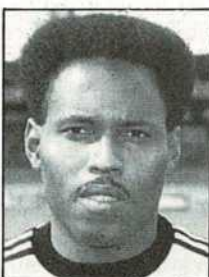
In alto, René Van Eck del Den Bosch (sopra), Henk Duut del Fortuna (al centro) e Ron Willems del Twente. Nella foto grande di Motetti, Berry Van Aerle del PSV. Sopra, Rob Witschge, attaccante ventunenne dell'Ajax, club nel quale gioca anche suo fratello Richard. A lato, John Van Loen dell'Utrecht e, più a destra (fotoBevilacqua), John Bosman, punta dell'Ajax e dell'Olanda

simile per caratteristiche tattico-fisiche-atletiche. Henk Duut, il nome; il Fortuna Sittard la squadra a cui rivolgersi. Ventiquattrenne, fisico imponente, di norma viene impiegato in difesa, come centrale (il ruolo originario di Rijkaard), ma in verità funge da regista arretrato. Come Rijkaard, dispone di una più che discreta visione di gioco e di un tiro (calcia con il piede destro) di impressionante efficacia. Non è raro trovarlo all'appuntamento con il gol. L'unico neo che gli si può addebitare è la non sempre perfetta condizione fisica. È cresciuto nel Feyenoord e da questa stagione gioca a Sittard. Prettamente difensori ed eccelsi marcatori sono i due centrali John De Wolfe e René Van Eck, rispettivamente del Groningen e del Den Bosch. Ventisei anni il primo, ventidue il secondo; nazionale A, il primo, Nazionale Under 21 e olimpico, il secondo. Mastini irriducibili, fenomenali nel gioco aereo. Più propenso ad avventurarsi fuori dalla propria area è il centrale dell'Utrecht Gerrit Plomp, venticinquenne, nazionale olimpico e fuoriquota dell'Under 21, nella quale è spesso risultato determinante anche in fase conclusiva. Ma il difensore che ha più confidenza con i gol è sicuramente il libero (di segnare) del PSV Eindhoven, Ronald Koeman. È bene precisare comunque che Koeman il libero e il goleador può farli solo in Olanda: pur vantando delle buone doti di contenimento, è essenzialmente un centrocampista, un mediano particolarmente ispirato e preciso nei tiri da fuori area, con i quali realizza buona parte dei suoi gol. Tecnicamente è ben impostato, il suo piede migliore è quello destro. Ha un fratello, Erwin, che gioca in Belgio, nel Malines, e con il quale è cresciuto nel Groningen, ma al PSV è arrivato via Ajax. È sotto contratto e il suo cartellino viene valutato fior di miliardi; naturalmente è nazionale, come sono nazionali i suoi compagni di squadra Vanenburg e Van Aerle. Vincolatissimi e costosissimi, Gerald Vanenburg e Berry Van Aerle sono il genio e i polmoni del centrocampo del PSV. Se Rijkaard è stato l'amico d'infanzia di Gullit, Vanenburg lo è stato di Van Basten: cominciarono insieme tra i dilettanti dell'Elenkvijk e insieme andarono all'Ajax. Costituivano un'accoppiata da favola che la Nazionale non tardò ad adottare; poi Vanenburg scelse i miliardi della Philips e si divise dal «gemello». Tecnicamente è di sicuro il calciatore olandese più dotato: è destro, ma se la cava abbastanza bene anche col sinistro, palla al piede è uno spettacolo, una girandola di invenzioni, uno di quei giocatori che da soli valgono il biglietto della partita. Nelle ultime due stagioni il suo estro si era un po' appannato, ma ha saputo riscattarsi quest'anno.

In Nazionale viene impiegato sulla fascia destra, nel PSV è libero di svariare a tutto campo, sarebbe un «mostro» se irrobustisse un po' il fisico: Van Aerle non è particolarmente dotato sul piano tecnico, ma corre costantemente per tutta la partita. La scorsa stagione il PSV lo aveva dato in prestito ai belgi dell'Anversa (allora Van Aerle giocava come terzino destro e in quel ruolo, ad Eindhoven, furoreggiava Gerets). Richiamato all'ovile quest'estate, dopo qualche mese è stato spostato a centrocampo, a fare il mediano di spinta, e questa è stata la svolta della sua carriera: oggi è un punto fermo sia del PSV che della Nazionale. Sconosciuto al di fuori dell'Olanda è invece il venticinquenne Anton Janssen, acquistato dal PSV durante la sosta invernale. Janssen era la mezzala sinistra del Fortuna Sittard, un giocatore dinamico che si sa proporre sia per gli scambi veloci al limite dell'area sia per i cross dalla linea di fondo: reduce da un'operazione, non si è ancora stabilito del tutto, ma ha le doti necessarie per potersi imporre anche in uno squadrone come il PSV Eindhoven. Rimanendo fermi ai centrocampisti, spostiamoci ad Amsterdam e guardiamo cosa offre l'Ajax. La perla dei lancieri è il genietto nero Aaron Winter, ventunenne, eclettico e trattabile. Nell'Ajax, come in Nazionale, è stato impiegato in ogni ruolo: seconda punta, rifinitore, interno, difensore centrale e non ha mai deluso le aspettative, dimostrando carattere e senso tattico non comuni alla sua età. Tecnicamente ha poco da imparare, calcia con il piede destro e nonostante l'altezza (1,76), si fa rispettare anche nel gioco aereo. Sul mercato c'è anche il neo capitano dei lancieri, Johnny Van't Schip, un calciatore che in seguito alla partenza di Rijkaard ha dovuto subire un'involuzione tecnica reinventandosi, da ala destra che era, regista. I risultati ottenuti non lo promuovono appieno,

segue

LE VENTIQUATTRO SUPER PROPOSTE DEL CALCIO OLANDESE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Dennis Bergkamp	C	18-5-1969	Ajax
John Bosman	A	1-2-1965	Ajax
John De Wolf	D	10-12-1962	Groningen
Henk Duut	D	14-1-1964	Fortuna S.
Hans Gillhaus	A	5-11-1963	PSV
Jules Ellerman	A	7-10-1965	Sparta R.
Anton Janssen	C	10-8-1963	PSV
Ronald Koeman	D	21-3-1963	PSV
Hendrie Kruzen	C	24-11-1964	Den Bosch
Hennie Meyer	A	17-2-1962	Ajax
Gerrit Plomp	D	27-6-1963	Utrecht
Brian Roy	A	12-2-1970	Ajax
Berry Van Aerle	C	8-12-1962	PSV
Gerald Vanenburg	C	5-3-1964	PSV
Edwin Van Ankeren	A	13-8-1968	PEC Zwolle
René Van Eck	D	18-2-1966	Den Bosch
John Van Loen	A	4-2-1965	Utrecht
John Vant' Schip	C	30-11-1963	Ajax
Eric Viscaal	A	20-3-1968	PSV
Ron Willems	C	20-9-1966	Twente
Aaron Winter	C	1-3-1967	Ajax
Richard Witschge	C	20-9-1969	Ajax
Rob Witschge	A	22-8-1966	Ajax
Mustafa Yüzedag	C	25-4-1966	PEC Zwolle

A lato (da sinistra), Hennie Meyer, stella di colore dell'Ajax, Anton Janssen, rivelazione del PSV Eindhoven, e John Vant'Schip, mezzala ventiquattrenne del glorioso club di Amsterdam (fotoPanini). Sopra (fotoMotetti), Hans Gillhaus, 24, punta del PSV: è un giocatore estremamente dinamico, che si fa apprezzare anche in fase di contenimento

rimane comunque la certezza dei suoi eccellenti fondamentali e della sua destrezza nei dribbling. Ironia della sorte, neppure in Nazionale viene impiegato nella sua posizione più congeniale (la fascia destra), ma dirottato sulla fascia sinistra, dove lui, tutto destro, incontra non poche difficoltà specie se marcato a uomo. Sotto contratto, giovanissimi (hanno entrambi diciannove anni), sono Dennis Bergkamp e Richard Witschge. Il primo è titolare e gioca sulla fascia destra, dove la scorsa stagione agiva Van't Schip; il secondo, fratello del più conosciuto Rob, viene considerato l'erede naturale di Arnold Mühren, lo stagionato regista dell'Ajax e della Nazionale. Richard è sinistro come il fratello Rob e come Mühren, e per capire quanto sia bravo, basti sapere che viene regolarmente convocato nella Nazionale Under 21 (anche se poi rimane in panchina), nonostante nell'Ajax sia ancora una riserva.

In alto, Mustafa Yüzedag, centrocampista di origini turche del Pec Zwolle; al centro, Gerrit Plomp, difensore dell'Utrecht; sopra, John De Wolf, stopper del Groningen (fotoPanini). Sopra, a destra, Dennis Bergkamp, diciottenne mezzala dell'Ajax di Amsterdam

Fuori dal circuito chiuso delle due squadre guida del calcio olandese, ecco uno fra i giocatori più interessanti (pare se lo sia già assicurato Anconetani), il regista del Feyenoord Mario Been. Rimanendo sempre in tema di centrocampisti, diciamo che ci sono almeno altri due nomi da annotarsi con la penna rossa: Hendrie Kruzen del Den Bosch, un giocatore che per fantasia e caratteristiche tecniche (e non dimentichiamo i baffi) può essere paragonato al Claudio Sala dei tempi migliori, e Ron Willems, il n. 8 del Twente, della nazionale olimpica e Under 21, che a ventuno anni è prossimo a diventare l'uomo più conteso del mercato, non solo olandese. È un giocatore che riunisce in sé tecnica e potenza: travolgente quando parte in progressione, devastante quando calcia a rete, preferibilmente con il piede destro. La sua confidenza con il gol è provata dalle 5 reti messe a segno nelle qualificazioni del campionato europeo Under 21, dove risulta il capocannoniere della rappresentativa olandese. Per chi ama il rischio, nel Pec Zwolle gioca un certo Mustafa Yuzedag, raffinato palleggiatore, ispirato rifinitore, ventunenne, cresciuto nelle giovanili dell'Ajax, ma di origine turca. Fra gli attaccanti, su tutti svetta l'ex spalla di Van Basten, Johnny Bosman, ma non ci si lasci ingannare dalle raffiche di gol che mette a segno in campionato e con la Nazionale. I suoi piedi non sono proprio d'oro, con il sinistro cammina, con il destro svolge un'ordinaria amministrazione, insomma tecnicamente non è granché. Fuori dell'ordinario è invece il suo tempismo nell'elevazione per andare a colpire il pallone di testa. Anche lui è sul mercato. Patisce oltremodo il marcamento a uomo e dà scarsi risultati se impiegato come prima o sola punta. A fornirgli palloni dalla fascia sinistra provvedono Rob Witschge o il «bimbo d'oro» Brian Roy, un'aletta di colore di soli diciotto anni. Witschge quest'anno le cose migliori le ha fatte vedere con la Nazionale Under 21, dove ha sempre giocato all'ala sinistra, il suo ruolo (mentre nell'Ajax Cruijff lo aveva impostato come terzino fluidificante). Al contrario, Roy è stata la scelta più felice fatta in questa stagione da Cruijff, che non ha esitato a lanciare un diciassettenne nella bolgia della prima divisione. Al suo esordio in prima squadra, realizzò un gol da antologia: il piede sinistro sembra telecomandato, se si lancia in dribbling, lo si ferma solo con le cattive maniere, ma è giovane e ha ancora ampi margini di miglioramento. Chiudiamo con l'Ajax, ricordando Hennie Meyer, il centravanti che avrebbe dovuto sostituire Van Basten e per questo era stato acquistato dal Roda la scorsa estate: calcia con entrambi i piedi, ma non possiede una grande sensibilità nel palleggio, gioca esclusivamente per il gol. Nella prima metà di questa stagione era riuscito ad arrivare alla nazionale olimpica e alla panchina della nazionale maggiore, poi è stato messo fuori causa da un infortunio dal quale pare si stia riprendendo; ma intanto Bosman gli ha soffiato il posto. Nel PSV Eindhoven che spende e spande miliardi per assicurarsi tutti i migliori giocatori disponibili, a sorpresa è esploso Eric Viscaal, promettentissimo prodotto del vivaio. Ventenne, dopo alcune apparizioni in prima squadra, minaccia seriamente l'ex granata Kieft e si è assicurato un posto nella nazionale Under 21: calcia con il piede destro, bravissimo nelle conclusioni in acrobazia, quando si trova nell'area avversaria difficilmente sbaglia un'occasione. Altrettanto bravo è il suo compagno di squadra Hans Gillhaus, che è stato acquistato proprio questa stagione dal Den Bosch. Gillhaus non è uno sfondatore , ma più una punta esterna: calcia con entrambi i piedi, ma il sinistro è quello migliore. Tira a rete da ogni posizione e nonostate un fisico apparentemente gracile, lo si vede spesso saltare più in alto dei suoi controllori formato armadio. Un gigante (1,91), è il centravanti ventitreenne dell'Utrecht John Van Loen, che un paio di anni fa veniva considerato come il secondo Van Basten. È titolare e fuoriquota della nazionale Under 21, dove comunque, si è messo in luce più come suggeritore che come goleador. L'attaccante che più ha segnato nell'Under 21 è Jules Ellerman, dello Sparta Rotterdam, che si dice sia nel mirino del PSV. Con l'Under, nelle qualificazioni del campionato europeo, ha realizzato 3 gol: svaria su tutto il fronte dell'attacco, ma la zona del campo dove meglio si esprime è il centro-destra; dotatissimo sul piano tecnico, è prevalentemente destro. Secondo gli addetti ai lavori assomiglia molto a Rensenbrink, ma deve mutare molto nel carattere. Concludiamo questa carrellata con un giovane che, anche se ancora discontinuo nelle sue prestazioni, a nostro personalissimo avviso ha un grande futuro davanti a sé: si chiama Edwin Van Ankeren, è il velocissimo centrattacco del Pec Zwolle e ha solo diciannove anni. In contropiede è un castigo di Dio, calcia esclusivamente di destro e possiede un fisico eccezionale, sembra la fotocopia di Ekström. Queste le nuove proposte del Voetbal. Una certezza: sono quasi tutti affari d'Orange.

Marco Zunino

CONTI EDITORE

Lire 30.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)

- Il volume si compone di 2 parti: la prima è narrativa, ha per titolo «Tazio vivo» ed è stata scritta da Cesare De Agostini
- La seconda è fotografica e ha per titolo «La febbre Nuvolari». Curata da Gianni Cancellieri raggruppa le più belle immagini di Nuvolari
- Completa l'opera una minuziosa appendice con la biografia e l'elenco di tutte le sue corse in auto e in moto

256 Pagine
400 Fotografie a colori

Ve l'avevamo promesso

ECCOLO!

è il più bel libro su Nuvolari

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ TAZIO VIVO	4020016	**L. 25.000**		
TOTALE IMPORTO LIRE				

COGNOME E NOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

CAP ________ CITTÀ ____________________ PROVINCIA ________

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

MAESTRELLI E ALLIEVI

Resterà la Superal, e quindi Maestrelli, o arriverà la nuova cordata di imprenditori che ha già chiesto la consulenza tecnica di Italo Allodi? Il futuro della Lucchese è legato a questo quiz. Se Maestrelli dovesse mollare (ma è improbabile, visto come si sta muovendo la Lucchese nel pre-mercato...), a Lucca approderebbe una nuova dirigenza e, udite udite, Italo Allodi, che avrebbe anche già scelto lo staff tecnico cui affidare l'ambiziosa e rinnovata squadra rossonera: a Robotti andrebbe la panchina, la poltrona di direttore sportivo sarebbe invece di Milani, con Allodi in funzione di direttore generale. Si sono sentiti in giro anche nomi di «rinforzi»: Barbuti e Garuti su tutti per dare penetrazione all'attacco e solidità maggiore alla difesa. I tifosi ascoltano le «voci» e stanno alla finestra. Anche se una Lucchese formato Allodi non può che stuzzicarli... □

MARTINA DI TORNASOLE

In un periodo in cui in Serie C si licenziano gli allenatori senza pensarci due volte, un episodio confortante viene da Martinafranca dove la società, per bocca del manager Laudisia, ha respinto le dimissioni di Boccolini, presentate subito dopo la sconfitta casalinga contro il Gubbio. Raro esempio di onestà e serietà, da additare a dirigenti sempre pronti ad addossare colpe e responsabilità sul malcapitato mister di turno... Anche in C le persone serie non mancano. □

SCALA MOBILE

Sulla strada che porta alla Serie B, la Reggina trova un campo da gioco in condizioni disastrose, certamente non degno di una formazione tanto premiata dalla classifica. La scorsa settimana, per protesta contro questo infame terreno, l'allenatore Scala ha diretto l'allenamento in palestra. L'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria è avvertita. La Serie B può anche arrivare, ma il Sindaco e la Giunta devono per primi adeguarsi alla nuova categoria. □

LA CORSA DI DROMEDARI

Mala tempora currunt per la Pistoiese dell'era Dromedari. I giocatori sono in arretrato delle loro spettanze dallo scorso dicembre. In quattro mesi non hanno ricevuto neppure lo straccio di un premietto-partita. Naturalmente questa situazione rende difficile la vita del tecnico Lippi, che è costretto a lavorare con un gruppo di giocatori che fa in pieno il proprio dovere, ma non ha più gli stimoli giusti per un impegno sereno e tranquillo. A qualcuno comincia a mancare persino il minimo necessario per la... sopravvivenza. Si è giunti al punto di chiedere al presidente l'abolizione del ritiro del sabato, in modo da poter risparmiare quei pochi soldi e suddividerli fra i giocatori. Naturalmente non beccano lire neppure lo stesso Lippi, il direttore generale Mineo e il manager Battaglini che, venendo dal ciclismo, comincia a pensare quanto fosse più remunerativo il mondo delle due ruote. □

LE FRASI CELEBRI

Nevio Scala, allenatore della Reggina rivelazione: *«Sì, la mia è proprio una squadra da Serie B. Adesso non possiamo più nasconderci».*

Giuseppe Caramanno, allenatore del Palermo: *«Andiamo sempre all'attacco senza preoccupazioni. Forse passeremo alla storia».*

Giovan Battista Benvenuto, allenatore del Montevarchi: *«Con qualche piccolo ritocco la squadra può affrontare la Serie C1».*

I BOCCI SONO SUOI

Presidente del Casale è quel Bocci che cura impianti sportivi e qualche tempo fa era nel Consiglio Direttivo della Sambenedettese. Pur essendo uno «straniero» alla corte nerostellata, Bocci si è preso a cuore le sorti del Casale che sta tentando di giocare ogni carta pur di portarlo in salvo. L'ultimo tentativo si... chiama Seghedoni, invitato a tornare in mischia sulla panchina piemontese dopo qualche tempo di inattività. A fare le spese della decisione di Bocci è stato Sacco, che pure fino ad oggi aveva goduto la stima incondizionata del massimo dirigente. Seghedoni ha quindi in mano la patata bollente: ce la farà a realizzare la grande impresa che Bocci gli chiede? Il buon Gianni ci prova, ma è certo che se il presidente si fosse deciso prima il rebus oggi sarebbe di più facile soluzione e il Casale potrebbe guardare al futuro con fiducia. □

Sopra il titolo (fotoSantandrea), Marcello Lippi, allenatore della Pistoiese: da dicembre, lui e i giocatori arancioni non incassano lo stipendio

Sopra a sinistra, il Casale. In alto, la «rosa» della Lucchese 1987-88: in vista un cambio al vertice della società? In alto a sinistra, Luigi Boccolini: il Martina ha respinto le dimissioni rassegnate dal tecnico dopo la sconfitta col Gubbio. La fiducia è una cosa seria...

PROFONDO ROSSO

Grazie alle prodezze del bomber Ravanelli, avviato a battere il record di De Falco, il Perugia vola verso la promozione

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Due vittime illustri, Virescit e Reggina, sconfitte in casa rispettivamente dal redivivo Monza (che torna così a inserirsi autorevolmente nel discorso di vertice) e dal Licata (che grazie a ben sei vittorie nelle ultime sette gare si unisce al gruppetto che sogna). Il Foggia di Pippo Marchioro, andando ad espugnare l'imbattuto campo del Monopoli e approfittando della contemporanea battuta di arresto interna della Reggina, si è isolato al vertice della classifica con due punti di vantaggio su un terzetto composto dalle già citate Licata e Reggina e dal Cosenza, uscito indenne dalla trasferta di Ischia. Nel girone A, invece, la Virescit, seppure sconfitta, conserva il ruolo di leader della classifica, ma ha alle spalle, distanziato di un solo punto, un terzetto composto dal Prato di Piero Lenzi (giunto al quattordicesimo risultato utile consecutivo), dallo Spezia, (strapazzato da un Trento super) dall'Ancona (che a Reggio Emilia ha strappato un non esaltante, ma sempre utile, pareggio). Segue il Monza. In C2, prosegue sicura la marcia del Perugia. Aveva di fronte l'Angizia. Non era un grosso ostacolo e l'ha liquidato con il più classico dei risultati: 2-0. Tra i marcatori, manco a dirlo, Ravanelli, che ha così realizzato il diciottesimo gol stagionale. Di questo passo il bomber perugino può battere il record di De Falco, 25 reti in un campionato di Serie C, che appariva ben difficilmente raggiungibile. Non hanno vinto né Palermo né Montevarchi. I rosanero siciliani, comunque, riescono ugualmente a consolidare la propria posizione, portando da 7 a 8 i punti di vantaggio sulla terza classificata, (il Kroton) e mantenendo invariata la distanza dal Giarre. Il Montevarchi riduce a 2 punti il vantaggio sulla più vicina inseguitrice, la Massese, e 3 sulla Carrarese che doveva vedersela, sia pure in casa, con una squadra piuttosto scorbutica, il Cuoiopelli. Un gol di Torracchi le ha consentito di centrare la vittoria, quinta consecutiva, e di ridurre di un punto il distacco della battistrada. Grosse, inattese novità, nel girone B dove Venezia e Mantova sono state sconfitte. Il Venezia aveva già dato cenni di affanno quando in casa si fece imporre il pareggio dal Varese, una delle ultime della classe. Oggi è venuta la conferma dello stato di disagio. I lagunari sono andati a perdere sul campo di un Casale, che nelle precedenti 7 gare aveva incamerato un solo punto. C'è da dire che i piemontesi si sono presentati in campo con un allenatore nuovo: l'esperto Seghedoni al posto di Sacco. Il Mantova non perdeva da 20 giornate. Per completare il discorso sui vertici delle classifiche, c'è da dire che il big-match del Girone C della C2, Casarano-Andria, è finito senza reti. Per l'Andria di Ezio Volpi, che peraltro deve recuperare una gara, si è trattato del ventunesimo risultato utile consecutivo e il tecnico Volpi, sulla panchina dei pugliesi da 20 turni, mantiene la propria imbattibilità. In coda risorgono, insieme al Casale, il Valdiano (che ha rotto una serie di 7 turni di digiuno andando a vincere addirittura in trasferta) e la Civitanovese in C2; in C1, Fano e Cagliari. Continua la marcia del Latina (1-1 a Trapani), giunto al quinto risultato utile consecutivo. □

Il Perugia vola. In alto, l'1-0 di Di Livio contro l'Angizia; sopra, Ravanelli fa 2-0; a fianco, Pagliari contrastato da De Cristofaro e Pellegrini

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-Vis Pesaro 0-0; Fano-Centese 2-0; Livorno-Lucchese 0-0; Pavia-Ospitaletto 1-0; Prato-Rimini 3-1; Reggiana-Ancona 0-0; Spal-L.R. Vicenza 1-0; Trento-Spezia 4-1; Virescit-Monza 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**31**	24	12	7	5	30	20
Prato	**30**	24	10	10	4	30	17
Ancona	**30**	24	9	12	3	24	13
Spezia	**30**	24	10	10	4	21	16
Monza	**29**	24	10	9	5	18	12
Spal	**28**	24	9	10	5	22	18
L.R. Vicenza	**26**	24	10	6	8	27	19
Lucchese	**25**	24	9	7	8	18	16
Vis Pesaro	**25**	24	9	7	8	21	23
Reggiana	**24**	24	8	8	8	24	17
Rimini	**24**	24	10	4	10	22	23
Trento	**23**	24	6	11	7	20	22
Pavia	**22**	24	6	10	8	17	20
Centese	**21**	24	6	9	9	18	21
Fano	**19**	24	5	11	8	19	24
Livorno	**17**	24	4	9	11	21	33
Derthona	**16**	24	3	10	11	12	27
Ospitaletto	**10**	24	2	6	16	13	36

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Ancona-Fano; L.R. Vicenza-Prato; Lucchese-Trento; Monza-Centese; Ospitaletto-Reggiana; Rimini-Derthona; Spal-Pavia; Spezia-Livorno; Vis Pesaro-Virescit.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinato** (Monza), **Colombo** (Spal), **Gabrieli** (Trento), **Riccitelli** (Prato), **Pascucci** (Lucchese), **Zoratto** (Rimini), **Pellegrini** (Spal), **Falconi** (V. Pesaro), **Brescini** (Fano), **Stroppa** (Monza), **Signori** (Trento). Arbitro: **Scaramuzza** di Mestre.

MARCATORI: **11 reti:** Simone (Virescit); **8 reti:** Protti (Livorno), Rossi (Prato, 1 rigore), Casiraghi (Monza, 4), Paradiso (Spal, 2), Cangini (Vis Pesaro); **7 reti:** Cinquetti (Rimini, 3), Paci (Prato), Pizzi (Vicenza, 2); **6 reti:** Telesio (Spezia), Brescini (Fano).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Francavilla 1-1; Cagliari-Catania 2-1; Campania-Nocerina 1-1; Casertana-Frosinone 1-0; Ischia-Cosenza 0-0; Monopoli-Foggia 1-3; Reggina-Licata 0-1; Salernitana-Campobasso 0-0; Teramo-Torres 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foggia	**31**	24	10	11	3	28	16
Reggina	**29**	24	10	9	5	29	14
Licata	**29**	24	12	5	7	29	17
Cosenza	**29**	24	9	11	4	15	17
Campobasso	**28**	24	10	8	6	27	14
Monopoli	**27**	24	9	9	6	19	13
Frosinone	**26**	24	10	6	8	28	26
Francavilla	**26**	24	7	12	5	14	13
Torres	**26**	24	7	12	5	19	20
Salernitana	**25**	24	8	9	7	17	17
Casertana	**23**	24	8	7	9	21	22
Nocerina	**22**	24	7	8	9	21	20
Ischia	**22**	24	6	10	8	18	19
Cagliari	**20**	24	6	8	10	21	24
Catania	**18**	24	5	8	11	17	23
Campania	**18**	24	4	10	10	14	27
Brindisi	**18**	24	5	8	11	10	29
Teramo	**15**	24	4	7	13	13	29

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Cagliari-Ischia; Campobasso-Brindisi; Catania-Campania; Cosenza-Casertana; Foggia-Torres; Francavilla-Monopoli; Frosinone-Teramo; Licata-Salernitana; Nocerina-Reggina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zangara** (Licata), **Ferrante** (Foggia), **Giordano** (Casertana), **Napoli** (Licata), **Rossi** (Catania), **Anzivino** (Campobasso), **Bruzzone** (Francavilla), **Ranieri** (Nocerina), **Coppola** (Cagliari), **Zola** (Torres), **Barbuti** (Foggia). Arbitro: **Boemo** di Cervignano nel Friuli.

MARCATORI: **10 reti:** D'Ottavio (Casertana, 5), La Rosa (Licata, 2); **8 reti:** Lunerti (Reggina), Romiti (2) e Lanci (Campobasso); **7 reti:** Coppola (Cagliari, 4), Meluso (Monopoli, 2); **6 reti:** Onorato (Reggina), Di Baia (Francavilla, 1), Barbuti (Foggia), Bardi (Torres).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Cuoio Pelli 1-0; Entella-Carbonia 1-1; Pontedera-Montevarchi 1-1; Rondinella-Lodigiani 0-0; Sarzanese-Pro Vercelli 0-0; Saviglianese-Massese 0-1; Siena-Pistoiese 1-1; Sorso-Civitavecchia 0-0; Tempio-Olbia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**32**	24	11	10	3	25	16
Massese	**30**	24	11	8	5	18	12
Carrarese	**29**	24	10	9	5	20	11
Pro Vercelli	**27**	24	9	9	6	17	14
Lodigiani	**27**	24	8	11	5	15	12
Cuoio Pelli	**26**	24	7	12	5	23	19
Olbia	**26**	24	5	16	3	14	11
Sarzanese	**25**	24	6	13	5	22	19
Pistoiese	**24**	24	6	12	6	21	19
Siena	**24**	24	9	6	9	24	24
Sorso	**24**	24	6	12	6	20	22
Tempio	**22**	24	6	10	8	20	24
Pontedera	**21**	24	5	11	8	25	26
Entella	**20**	24	4	12	8	15	16
Carbonia	**20**	24	6	8	10	22	27
Rondinella	**19**	24	3	13	8	20	25
Saviglianese	**18**	24	6	6	12	12	24
Civitavecchia	**18**	24	3	12	9	12	24

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Civitavecchia-Sarzanese; Cuoio Pelli-Rondinella; Lodigiani-Carbonia; Massese-Siena; Montevarchi-Entella; Olbia-Saviglianese; Pistoiese-Carrarese; Pro Vercelli-Tempio; Sorso-Pontedera.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Quironi** (Lodigiani), **Marin** (Massese), **Lombardini** (Pontedera), **Carli** (Carrarese), **Delogu** (Sorso), **Strano** (Pistoiese), **Giannini** (Pistoiese), **Torracchi** (Carrarese), **Cacciatori** (Montevarchi), **Barbero** (Rondinella), **Volpi** (Massese). Arbitro: **Bernardini** di Rovigo.

MARCATORI: **11 reti:** Bianchini (Carbonia, 1 rigore); **10 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 4); **9 reti:** Calonaci (Cuoio Pelli, 4), Mariano (Siena), Rossi (Sarzanese, 3); **8 reti:** Di Stefano (Pro Vercelli, 4); **7 reti:** Pisasale (Massese, 1), Sella (Civitavecchia, 1); **6 reti:** Zenari (Lodigiani), Lombardi e Torracchi (Carrarese).

GIRONE B

RISULTATI: Casale-Venezia M. 1-0; Giorgione-Pro Patria 1-0; Legnano-Mantova 2-1; Pergocrema-Chievo 0-2; Pordenone-Vogherese 3-1; Suzzara-Alessandria 1-0; Telgate-Novara 1-1; Treviso-Pro Sesto 1-1; Varese-Sassuolo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**35**	24	13	9	2	34	14
Chievo	**33**	24	12	9	3	28	13
Mantova	**32**	24	11	10	3	21	11
Telgate	**31**	24	11	9	4	32	19
Alessandria	**28**	24	7	14	3	27	18
Legnano	**26**	24	9	8	7	33	25
Pordenone	**25**	24	9	7	8	28	21
Giorgione	**24**	24	6	12	6	25	23
Novara	**22**	24	6	10	8	21	24
Vogherese	**22**	24	8	6	10	18	23
Sassuolo	**22**	24	6	10	8	16	22
Treviso	**22**	24	9	4	11	25	35
Suzzara	**21**	24	8	5	11	20	22
Pro Sesto	**19**	24	6	7	11	23	28
Varese	**19**	24	3	13	8	15	20
Pergocrema	**18**	24	5	8	11	18	33
Casale	**17**	24	5	7	12	16	28
Pro Patria	**16**	24	5	6	13	21	42

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Alessandria-Legnano; Mantova-Giorgione; Novara-Chievo; Pro Patria-Treviso; Pro Sesto-Telgate; Sassuolo-Suzzara; Varese-Casale; Venezia M.-Pordenone; Vogherese-Pergocrema.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Molin** (Legnano), **Pisani** (Giorgione), **Donadon** (Pordenone), **Pelucci** (Pro Sesto), **Montagni** (Chievo), **Testa** (Novara), **Calamita** (Casale), **Tatti** (Casale), **Guerra** (Suzzara), **Scienza** (Novara). **Fiorio** (Chievo). Arbitro: **Brignoccoli** di Ancona.

MARCATORI: **10 reti:** Marescalco (Alessandria, 1 rigore); **9 reti:** Zobbio (Vogherese, 1), Fiorio (Chievo, 3), Tirapelle (Legnano), Fiorini (Venezia M., 1), Gava (Pordenone, 2), Mosele (Telgate, 3); **8 reti:** Leonarduzzi (Pordenone, 7), Trombetta (Giorgione, 1), Solimeno (Pro Sesto), Marchetti (Venezia).

LA VIS «AMMAZZAGRANDI»

UN PESARO SULLO STOMACO

Sullo slancio irresistibile del tifo «mundial» per il titolo iridato di boxe tra Patrizio Kalambay e l'americano Mike Mc Callum, i tifosi marchigiani della Vis Pesaro (delusi dalla Scavolini basket), hanno dato fiato alle trombe per incitare i biancorossi di Walter Nicoletti nell'impresa di superare la Reggiana di Marino Perani. Era, questa, una gara dai risvolti polemici, perché nel turno di andata la Vis Pesaro era tornata a casa sotto il pesante fardello di un «poker» di reti, uno 0-4 che i biancorossi non avevano digerito.

Ed è arrivata puntuale la rivincita, «condita» dal sorpasso in classifica. *«Volevamo fare bella figura e ci siamo riusciti»*, afferma il mister. *«Ma non è il caso di adagiarci, perché dobbiamo raggiungere una quota di assoluta sicurezza e poi potremo tirare il fiato e pensare al domani»*. Ma al futuro ci pensa già, anche se velatamente, il direttore sportivo, Silvio Margelloni. Idee chiare, il bilancio deve rimanere sano. *«La nostra* — dice Margelloni — *è una squadra che si basa sulla determinazione e sull'omogeneità di un*

La «rosa» della Vis Pesaro 1987-88 (fotoSantandrea)

complesso che in cinque giocatori trova la sua asse portante, nel senso che sono con noi sin da quando eravamo nell'Interregionale e quindi sono stati protagonisti della doppia promozione che ci ha portato sino in C1».

— Il suo sodalizio con Nicoletti? *«Sono con lui da cinque stagioni. Credo sia un record per il mondo del calcio italiano. Siamo assieme dai tempi del Sant'Arcangelo. Abbiamo avuto momenti difficili da superare: con la presidenza Gentili*

Risultati e classifiche della 24. giornata

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Giulianova 3-0; Casarano-F. Andria 0-0; Celano-Gubbio 1-1; Civitanovese-Ravenna 1-0; Galatina-Lanciano 0-0; Jesi-Martina 1-3; Perugia-Angizia 2-0; Riccione-Forlì 1-1; Ternana-Chieti 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**38**	24	16	6	2	40	11
Casarano	**35**	24	14	7	3	31	15
F. Andria	**34**	24	11	12	1	28	14
Martina	**29**	24	12	5	7	27	21
Gubbio	**27**	24	9	9	6	24	19
Lanciano	**26**	24	9	8	7	33	25
Chieti	**26**	24	8	10	6	25	29
Bisceglie	**25**	24	7	11	6	24	20
Celano	**23**	24	7	9	8	22	25
Forlì	**21**	24	6	9	9	26	30
Riccione	**21**	24	4	13	7	17	21
Ternana	**20**	24	7	6	11	26	27
Giulianova	**20**	24	5	10	9	21	29
Ravenna	**19**	24	7	5	12	22	27
Civitanovese	**18**	24	5	8	11	20	26
Jesi	**18**	24	6	6	12	21	31
Angizia	**17**	24	5	7	12	15	36
Galatina	**15**	24	3	9	12	15	31

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Celano-Ternana; Chieti-Galatina; F. Andria-Riccione; Forlì-Civitanovese; Giulianova-Casarano; Gubbio-Jesi; Lanciano-Angizia; Martina-Bisceglie; Ravenna-Perugia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Luzi** (Forlì), **Scolamacchia** (Andria), **Losacco** (Bisceglie), **Simeoni** (Ternana), **Pungitopo** (Gubbio), **Carpineta** (Andria), **Di Livio** (Perugia), **Di Antonio** (Martina), **Spinelli** (Ternana), **Zamuner** (Forlì), **Del Zotti** (Bisceglie). Arbitro: **Bellotti** di Saronno.

MARCATORI: **17 reti:** Ravanelli (Perugia, 4 rigori); **14 reti:** Menegatti (Forlì, 2); **12 reti:** Corrente (Casarano); **11 reti:** Sandri (Lanciano, 6), Del Zotti (Bisceglie, 2); **9 reti:** Zoppis (Gubbio, 1); **8 reti:** Mezzini (Ravenna, 3), Di Michele (Giulianova, 2), Sgherri (Chieti).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Turris 1-0; Atl. Catania-Palermo 2-2; Ercolanese-Sorrento 1-0; Juve Stabia-Benevento 0-0; Lamezia-Cavese 1-0; Nola-Kroton 2-0; Pro Cisterna-Valdiano 1-3; Siracusa-Giarre 1-1; Trapani-Latina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**37**	24	16	5	3	46	15
Giarre	**33**	24	14	5	5	33	16
Kroton	**29**	24	11	7	6	35	21
Lamezia	**29**	24	10	9	5	22	13
Nola	**28**	24	12	4	8	36	27
Sorrento	**26**	24	8	10	6	20	14
Juve Stabia	**24**	24	8	8	8	21	17
Siracusa	**24**	24	7	10	7	21	17
Turris	**24**	24	7	10	7	23	24
Atl. Catania	**24**	24	8	6	9	23	28
Cavese	**22**	24	10	2	12	20	29
Afragolese	**22**	24	8	6	10	18	27
Benevento	**21**	24	7	7	10	23	30
Trapani	**20**	24	5	10	9	19	24
Ercolanese	**19**	24	4	11	9	17	25
Valdiano	**17**	24	5	7	12	27	44
Pro Cisterna	**17**	24	4	9	11	17	38
Latina	**16**	24	4	8	12	16	28

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Benevento-Giarre; Cavese-Juve Stabia; Kroton-Pro Cisterna; Lamezia-Nola; Latina-Atl. Catania; Palermo-Trapani; Sorrento-Siracusa; Turris-Ercolanese; Valdiano-Afragolese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Efficie** (Ercolanese), **Carannante** (Valdiano), **La Manna** (Nola), **Amato** (Vigor Lamezia), **Biviano** (Giarre), **Picano** (Trapani), **Antonaci** (Benevento), **Doto** (Latina), **Lucidi** (Valdiano), **Sarnelli** (Ercolanese), **D'Isidoro,** (Nola). Arbitro: **Braschi** di Prato.

MARCATORI: **11 reti:** Pitino (Kroton), D'Isidoro (Nola, 2 rigori); **9 reti:** Nuccio e Casale (Palermo), Lucidi (Valdiano), Pecchi (Cavese); **8 reti:** Lo Masto (Atletico Catania, 2), Collaro (Afragolese), Puntureri (Valdiano, 4), Brugaletta (Juve Stabia, 3), Prima (Giarre, 2), Russo (Vigor Lamezia).

ci siamo fatti le ossa, perché a un certo momento ci siamo trovati a vincere il campionato, a salire in C2 senza società. Un brutto affare. Ma ne siamo usciti bene. Quindi non mettiamo limiti alla Provvidenza».

— Ma obiettivamente questa Vis Pesaro nella C1 trova la sua giusta collacazione?

«Lo scorso torneo, dopo che Gentili aveva dovuto abbandonare, abbiamo avuto, caso rarissimo, per presidente il sindaco della città, oggi Senatore della Repubblica, Giorgio Tornati. Il lavoro del sindaco-presidente è stato ottimo. Siamo arrivati all'attuale organigramma che ha portato un gruppo di industriali mobilieri a interessarsi della società».

— Quali sono i migliori giovani biancorossi?

«Marco Mazzoli, un difensore mancino che ha buone doti in fase di interdizione e ci è già stato richiesto da parecchi club di categoria superiore. Poi vorrei citare Massimo Falconi, un centrocampista con il "vizietto" del gol, se è vero che in due tornei ha messo a segno già otto reti».

— E il futuro a livello giovanile?

«Non appena saremo matematicamente salvi, si potrà strutturare il settore giovanile con la partecipazione a tutti i tornei di categoria, Primavera compresa. E che ci rivolgiamo ai giovani lo dimostra l'operazione simpatia che abbiamo attuato da alcune settimane. Unitamente alla campagna "donne allo stadio", con sensibili riduzioni, abbiamo intrapreso una politica per gli studenti con biglietti a 5.000 lire e portando ogni settimana allo stadio "Tonino Benelli" gratuitamente 400 scolari, accompagnati dai loro insegnanti».

Sergio Sricchia

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Giuseppe SIGNORI (3)
Trento

Il Trento fila a mille e Paolone Ferraio, il mister, si frega le mani. Signori vede crescere sempre più la sua valutazione, specie ora che segna anche doppiette.

2 Davide QUIRONI
Lodigiani

Un altro prodotto del fertile e qualificato vivaio della Lodigiani: 20 anni, portiere, sta offrendo prestazioni sempre più positive. Quironi ormai è nel mirino di grosse società.

3 Eduardo BARBERO (2)
Rondinella

È uno dei tanti stranieri (argentino) della Serie C. Da solo è riuscito a mettere in affanno la pur organizzata difesa avversaria. Sta crescendo a vista d'occhio. Complimenti.

4 Guglielmo COPPOLA
Cagliari

Ritrova la vecchia abitudine del gol. Domenica scorsa una doppietta nella rete del Catania e il Cagliari torna a guadagnare una posizione di classifica meno assillante.

5 Fabio LUCIDI
Valdiano

Ventun anni, la tempra del combattente di razza, l'uomo che in area di rigore ci sa stare, eccome! Lo testimoniano le nove reti messe a segno sinora, bottino che fa sperare il Valdiano.

6 Alberto DAL MOLIN
Legnano

Esperienza da vendere, sicurezza, un portiere che sa parare e sa comandare la difesa. Domenica scorsa è stato tra i protagonisti della vittoria su un Mantova che non perdeva da mesi.

7 Pietro SCOLAMACCHIA
Fidelis

È uno dei punti di forza del sistema difensivo di questa squadra che sta battendosi con determinazione per ottenere la promozione. Non è un giovane, ma gioca con entusiasmo.

8 Natale PICANO
Trapani

La squadra è quella che è, ossia tutt'altro che trascendentale, ma Natale Picano, ex empolese, rappresenta uno dei punti di forza. La sua esperienza è spesso determinante.

DIETRO LA LAVAGNA

Giorgio LUNERTI
Reggina

Patatrac interno della Reggina e addio primato in classifica. Una giornata storta di diversi giocatori, primo fra tutti Lunerti, che tra l'altro ha sbagliato un gol in maniera quasi incredibile.

Sergio CARPANESI
Allenatore dello Spezia

Come tecnico merita 8, ma come stregone è già troppo un 2. Lo Spezia ha perso quattro partite: alla 6., alla 12., alla 18. e alla 24. Bisognava esorcizzare il «fattore 6»...

L'ARTIOLI MASCHERATO

Cade il San Marino. Ma il Rovigo non ne approfitta, facendosi superare dal Clodia. Dopo Abbrescia, un altro portiere goleador

È caduto il San Marino. Il Gorizia, tagliato fuori dalla corsa alla C2, opera il colpaccio in casa della capolista del girone «D», prendendosi una gran soddisfazione. Per la seconda settimana di fila un portiere si trasforma in goleador. Dopo Abbrescia del Manfredonia, questa volta protagonista è Artioli della Mirandolese. Per quest'ultimo, poi, si tratta di un punto decisivo in casa del Colorno.

Girone A. Quaterna dell'Albenga sull'Aosta, che gli consente di riagguantare al vertice la Juve Domo, bloccata sul pari a Cairo Montenotte. In agguato troviamo il Cuneo, che però ha sciupato un punto in casa con la Pegliese. Le reti: Gallerotti, Alfano, due e Meneghetti (Albenga), Francisca (Biellese), Rispoli (Asti), Maltese (Moncalieri), Fermato (Pinerolo), Pietropaolo (Savona), Russo (Ventimiglia), Piccolotti, Tascheri e Porcelli (Valenzana), Zagaria (Ivrea). *Classifica marcatori.* 14 reti: Rocca (Cuneo, 4); 9 reti: Tascheri (Valenzana, 2) e Conte (Juve Domo, 3).

Girone B. Si inceppa in casa la macchina da reti della Solbiatese, al cospetto del Borgoticino, e allora il Leffe ne approfitta. Le reti: autorete di Marconi del Lecco e Peroncini (Fanfulla), Serandrei e Savi (Lecco), rigore di Grandi (Leffe), Moro e Scialino (Oleggio), Nebuloni (Parabiago), Riviezzi e Lapa (Oltrepò), Bertani (Mottese), Gatti (Seregno), Chiellini (V. Binasco), Rossetto (Solbiatese), Migliano (Borgoticino). *Classifica marcatori.* 15 reti: Grandi (Leffe, 3); 11 reti: Monti (Saronno, 1); 10 reti: Rigamonti (Solbiatese).

Girone C. Il Montebelluna insiste, ma deve guardarsi da Orceana e Valdagno. Proprio questi ultimi, a Tombolo hanno dimenticato in fretta la beffa patita la settimana prima proprio a Montebelluna. Le reti: Roveda, Pellegrini e Franzoi (Benacense), Sartor e Bignone (Montebelluna), Sonato (Merano), Bergamini e autorete di Cogolat del Nova Gens (Castiglione), Girelli (Orceana), Seno e Hubner (Pievigina), Volpato (Schio), Tolio, due e Bedin (Valdagno), Franchin e Tognetto (Tombolo). *Classifica marcatori.* 10 reti: Boglioli (P. Palazzolo, 3); 9 reti: Samb (Cittadella), Marinoni (Orceana) e Hubner (Pievigina).

Girone D. Della prima sconfitta del San Marino il Rovigo non ha approfittato, perdendo sul rettangolo del Clodia. Tutto come prima. Le reti: Scalabrin e Moscon (Clodia), Marzola (Opitergina), Grop, Peressotti e Giacometti, due, (Pasianese), Romano e Trevisan (Gorizia), D'Orsi (Santarcangiolese), Chiodi, Ceredi e Campi (Baracca Lugo). *Classifica marcatori.* 15 reti: Centenaro (Rovigo, 4); 13 reti: Pantaleoni (S. Donà, 1).

Girone E. Il Cecina impartisce una severa lezione al Bozano, mentre il Carpi si fa stoppare dal Pietrasanta. Le reti: Negri (Carpi), Bertoni (Pietrasanta), Peselli, due, una su rigore e Cardinali (Cecina), Zottoli (Vaianese), Bettini (Cerretese), Artioli (Mirandolese), Ravenna, due, (Migliarina), Torraca, due e Galletti (Ponsacco), Di Donato su rigore (S. Lazzaro), Ubertelli (Sammargheritese), Ravenna e Belloni (Viareggio). *Classifica marcatori.* 17 reti: Peselli (Cecina, 1); 11 reti: Pizzi (Mirandolese, 2); 10 reti: Spezia (Roteglia).

Girone F. Il Poggibonsi vede sempre più vicina la meta. Le reti: Bendoni (Castelfiorentino), Sacchi (Vadese), Marri (Assisi), Merici (Castelfrettese), Curti e Baldacchini (Città di Castello), autorete di Franceschini (Certaldo), Pistella, due e Di Prete su rigore (Poggibonsi), Guidotti (Castellina), Annunziata (Urbino), Luccioli e Maioli (J. Spello), Conti, due e Deriu su autorete (V. Senigallia). *Classifica marcatori.* 12 reti: Pistella (Poggibonsi); 11 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3) e Guerra (Vadese, 5).

Girone G. Il Cynthia, pari a Tivoli, cede un punto al Castel di Sangro, che solo nel finale ha superato il Passo Corese. Le reti: Bencivegna, due, D'Ascanio e Occhiuzzi (Avezzano), D'Alessandro (Castel di Sangro), Giobbe su rigore (Isola Liri), Scungio e Miranda (Mondragone), Boncori (Ostia Mare), Cosimi e Antolovic su rigore (Vis Sezze). *Classifica marcatori.* 14 reti: D'Ambra, 2 e Antolovic 5, (Vis Sezze); 11 reti: Machille (C. di Sangro, 2).

Girone H. Cerato sugli scudi con il successo sul P.S. Elpidio, ma il Trani non gli è da meno dopo essere uscito indenne da Tortoreto. Le reti: rigore di Cramarossa (Altamura), Petilli e Briganti (Corato), Avanzolini e G. Ferroni (Fermana), Moretti e Lattanzi (Maceratese), Vivarini, Cassano e Ciuffreda (Manfredonia), Martellini (Montegranaro), Leonardi (Osimana). *Classifica marcatori.* 14 reti: Petilli (Corato); 10 reti: Consorte (Penne, 3), Avanzolini (Fermana, 3), Cassano (Manfredonia, 4).

Girone I. Prosegue a suon di reti l'entusiasmante testa a testa fra Sarnese e Battipagliese. Le reti: Poliselli, Letteri, Laudato e Restelli (Solofra), Ruocco e Carleo (Angri), Esposito su rigore e Russo (Paganese), Melfi e autorete di Russo (Paolana), Squillante, Calatè, due, Cerciello e Russiello (Sarnese), Amura, Izzo e Matarese (Savoia), Smiraglia, Fontanella, due e Tarantino (Battipagliese), Romeo (Siderno). *Classifica marcatori.* 15 reti: Fontanella (Battipagliese, 2); 13 reti: Calaté (Sarnese, 1), 10 reti: Delotti (S. Antonio A.) e D'Agostino (Sanciprianese 3).

Girone L. Il Fasano è ad un passo dalla matematica promozione. Le reti: Ristic e Cambareri (Acri), Mentola (Castrovillari), Benetti (C. Schiavonea), Alampi (Fasano), Budrone, due, (Francavilla), Summa e Kefi (Policoro), Di Campi e Ghezzi (Nardò), Binetti, Lazio, Antonicelli, Petrella e autorete di Le Pere (Potenza), Romano (Senise), Saracino (Mesagne), Taurino (Tomo Maglie). *Classifica marcatori.* 22 reti: Insanguine (Fasano, 2); 11 reti: Petrella (Potenza, 4); 9 reti: A. Russo (Cariatese) e Esposito (C. Schiavonea, 4).

Girone M. L'Acireale, che ha superato nettamente il Bagheria, accorcia il ritardo dalla Juventina di Gela, che ha impattato a Scicli. Juventina di Gela e Acireale sono le uniche due squadre di tutto l'Interregionale a non avere mai subito sconfitte. Le reti: Manca, Barone e Di Stefano (Acireale), Morello (Nuova Igea), De Giovanni (Nissa), Bonanno (P. Olympia), doppietta di Giacalone (P.Sciacca), Naso (Partinico), Teresi (Termitana), Bosco (Enna). *Classifica marcatori.* 12 reti: Di Dio (Juventina Gela, 1); 11 reti: Rizzarri (Juventina Gela; 10 reti: Cannizzaro (P. Sciacca) e Barraco (Scicli, 1).

Girone N. Anche per l'Ilvarsenal la C2 si fa sempre più vicina. Il Calangianus non riesce più a tenere la scia. Le reti: Chessa e Manca (Alghero), Vitali (Ittiri), Cois, Pedda, Festa, Mazzutzu e Valluzzi (Fersulcis), autorete di Zurri (Fertilia), Bambino e Ruis (Ilvarsenal), Mura (Mandas), Serra, due, M. Perra, due, (Tharres), Zara (Gialeto), Deriu (P. Torres), Sava e autorete di Satta (S.Marco), Caso e Acuna (Calangianus). *Classifica marcatori.* 15 reti: Pirina (Calangianus); 14 reti: Perra (Tharres, 2); 12 reti: Vitali (Ittiri) e Di Laura (Gonnesa).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Aosta 4-0; Biellese-Asti 1-1; Cairese-Juve Domo 0-0; Cuneo-Pegliese 0-0; Moncalieri-Pinerolo 1-1; Savona-Ventimiglia 1-1; St. Vincent-Vado 0-0; Valenzana-Ivrea 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	34	24	12	10	2	28	9
Juve Domo	34	24	12	10	2	31	15
Cuneo	32	24	13	6	5	34	20
Valenzana	29	24	10	9	5	22	13
Biellese	26	24	8	10	6	32	20
Cairese	25	24	7	11	6	18	19
Savona	25	24	7	11	6	21	23
Ventimiglia	24	24	8	8	8	23	21
Vado	22	24	6	10	8	21	23
Pegliese	22	24	6	10	8	23	32
St. Vincent	21	24	7	7	10	19	24
Moncalieri	21	24	5	11	8	22	28
Pinerolo	20	24	4	12	8	10	17
Asti	18	24	5	8	11	23	30
Ivrea	16	24	1	14	9	16	31
Aosta	15	24	4	7	13	13	31

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Aosta-Cairese; Asti-St. Vincent; Ivrea-Pinerolo; Juve Domo-Savona; Pegliese-Biellese; Moncalieri-Valenzana; Vado-Albenga; Ventimiglia-Cuneo.

GIRONE B

RISULTATI: Fanfulla-Lecco 2-2; Leffe-Crema 1-0; Oleggio-Parabiago 2-1; Oltrepò-Mottese 2-1; Saronno-Pro Lissone 0-0; Seregno-Binasco 1-1; Solbiatese-Iris Borgoticino 1-1; Vigevano-Castanese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	33	24	11	11	2	37	19
Solbiatese	33	24	11	11	2	32	16
Oltrepò	32	24	11	10	3	32	15
Lecco	32	24	10	12	2	25	11
Saronno	31	24	11	9	4	33	19
Vigevano	28	24	9	10	5	21	14
Iris Borgoticino	26	24	6	14	4	27	26
Seregno	25	24	7	11	6	22	25
Pro Lissone	24	24	7	10	7	24	19
Castanese	24	24	5	14	5	22	24
Crema	20	24	4	12	8	20	28
Binasco	20	24	4	12	8	12	20
Oleggio	17	24	4	9	11	14	28
Mottese	16	24	5	6	13	21	35
Fanfulla	13	24	3	7	14	16	34
Parabiago	10	24	2	6	16	14	39

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Binasco-Oleggio; Castanese-Fanfulla; Crema-Solbiatese; Iris Borgoticino-Oltrepò; Lecco-Saronno; Mottese-Vigevano; Parabiago-Seregno; Pro Lissone-Leffe.

GIRONE C

RISULTATI: Bassano-Cittadella 0-0; Caerano-Benacense 0-3; Merano-Montebelluna 1-2; Nova Gens-Castiglione 0-2; Orceana-Pro Palazzolo 1-0; Pievigina-Romanese 2-0; Schio-Bolzano 1-0; Tombolo-Valdagno 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	32	24	11	10	3	22	12
Orceana	31	24	10	11	3	31	18
Valdagno	31	24	11	9	4	20	10
Cittadella	28	24	8	12	4	26	20
Bolzano	28	24	8	12	4	20	16
Bassano	28	24	9	10	5	21	18
Benacense	27	24	9	9	6	26	18
Schio	24	24	5	14	5	20	16
Tombolo	23	24	6	11	7	25	26
Nova Gens	23	24	7	9	8	27	31
Pievigina	22	24	5	12	7	18	20
Caerano	22	24	6	10	8	18	22
Romanese	21	24	4	13	7	18	21
Pro Palazzolo	19	24	6	7	11	22	33
Merano	14	24	4	6	14	12	32
Castiglione	11	24	2	7	15	17	30

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Benacense-Orceana; Bolzano-Cittadella; Castiglione-Schio; Montebelluna-Pievigina; Pro Palazzolo-Nova Gens; Romanese-Merano; Tombolo-Caerano; Valdagno-Bassano.

GIRONE D

RISULTATI: Clodia-Rovigo 2-0; Opitergina-Castel S. Pietro 1-0; Pasianese-Cesenatico 4-0; Russi-Miranese 0-0; San Donà-S. Polo 0-0; San Marino-Gorizia 0-2; Santarcangiol.-Contarina 1-0; Vittorio Veneto-Baracca Lugo 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	35	24	12	11	1	34	13
Gorizia	31	24	11	9	4	25	12
Rovigo	31	24	11	9	4	34	22
Baracca Lugo	29	24	10	9	5	34	18
San Donà	29	24	9	11	4	27	19
Pasianese	27	24	7	13	4	31	22
Miranese	25	24	7	11	6	20	22
Opitergina	24	24	6	12	6	19	18
Clodia	23	24	9	5	10	27	27
Russi	23	24	5	13	6	19	26
Castel S. Pietro	21	24	4	13	7	26	27
V. Veneto	21	24	6	9	9	21	29
S. Polo	20	24	6	8	10	22	29
Santarcangiol.	18	24	4	10	10	13	21
Contarina	16	24	3	10	11	17	29
Cesenatico	11	24	2	7	15	17	52

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Castel S. Pietro-San Marino; Contarina-San Donà; Gorizia-Baracca Lugo; Miranese-Opitergina; Rovigo-Cesenatico; Russi-Clodia; S. Polo-Vittorio Veneto; Santarcangiol.-Pasianese.

GIRONE E

RISULTATI: Carpi-Pietrasanta 1-1; Cecina-Bozzano 3-0; Cerretese-Vaianese 1-1; Colorno-Mirandolese 0-1; Migliarina-Inter Vinci 2-0; Ponsacco-Roteglia 3-0; San Lazzaro-Sammargh. 1-1; Viareggio-Fiorenzuola 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	33	24	12	9	3	33	23
Carpi	32	24	12	8	4	25	13
Bozzano	28	23	10	8	5	30	12
Cerretese	26	24	7	12	5	22	20
Colorno	26	24	7	12	5	19	18
Migliarina	25	24	9	7	8	19	26
Inter Vinci	24	24	9	6	9	27	22
Mirandolese	24	24	9	6	9	24	21
Fiorenzuola	24	24	8	8	8	21	24
Ponsacco	22	24	6	10	8	28	23
Sammargh.	22	24	7	8	9	23	24
Pietrasanta	22	24	6	10	8	18	19
San Lazzaro	21	24	6	9	9	19	24
Roteglia	19	24	5	9	10	18	26
Vaianese	18	23	4	10	9	12	29
Viareggio	16	24	3	10	11	17	31

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Bozzano-Migliarina; Fiorenzuola-Roteglia; Inter Vinci-Pietrasanta; Mirandolese-Cerretese; Sammargh.-Ponsacco; San Lazzaro-Colorno; Vaianese-Carpi; Viareggio-Cecina.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Cingolana 0-0; Castelfiorentino-Vadese 1-1; Castelfrettese-Assisi Angelana 1-1; Città Castello-Certaldo 2-1; Elettrocarb.-Tiberis 0-0; Poggibonsi-Narnese 3-0; Urbino-Big Blu Castellina 1-1; Vigor Senigallia-Spello 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	36	24	14	8	2	35	9
Vadese	31	24	8	15	1	30	19
Elettrocarb.	28	24	8	12	4	29	23
Urbino	27	24	6	15	3	15	12
B. B. Castellina	26	24	7	12	5	28	21
Certaldo	26	24	8	10	6	26	24
Città Castello	24	24	7	10	7	23	22
Spello	24	24	9	6	9	27	27
Narnese	24	24	6	12	6	29	33
Bibbienese	24	24	5	14	5	14	19
Assisi Angelana	23	24	7	9	8	30	25
Castelfiorentino	20	25	4	12	9	21	25
Vigor Senigallia	19	24	4	11	9	19	26
Castelfrettese	19	23	5	9	9	18	31
Cingolana	18	24	4	10	10	18	31
Tiberis	15	24	3	9	12	15	30

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Assisi Angelana-Bibbienese; Big Blu Castellina-Castelfiorentino; Certaldo-Vigor Senigallia; Cingolana-Poggibonsi; Narnese-Città Castello; Spello-Elettrocarb.; Tiberis-Urbino; Vadese-Castelfrettese.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Almas Roma 0-0; Avezzano-Forio 4-0; Castel di Sangro-Passo Corese 1-0; Isola Liri-Sulmona 1-0; Mondragonese-Tuscania 2-0; Ostia Mare-Fondi 1-0; Tivoli-Cynthia 0-0; Vis Sezze-L'Aquila 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	37	24	14	9	1	33	13
Castel di Sangro	35	24	14	7	3	37	14
Vis Sezze	33	24	13	7	4	38	11
L'Aquila	28	24	10	8	6	29	24
Ostia Mare	26	24	10	6	8	27	22
Sulmona	25	24	7	11	6	18	15
Avezzano	24	24	8	8	8	23	21
Astrea	24	24	9	6	9	21	24
Fondi	23	24	10	3	11	26	23
Tivoli	21	24	4	13	7	16	22
Almas Roma	21	24	7	7	10	14	22
Isola Liri	20	24	6	8	10	20	24
Mondragonese	18	24	6	6	12	16	33
Passo Corese	17	24	4	9	11	14	24
Forio	17	24	4	9	11	14	36
Tuscania	15	24	4	7	13	14	32

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Almas Roma-Tivoli; Avezzano-Astrea; Fondi-L'Aquila; Forio-Vis Sezze; Isola Liri-Tuscania; Ostia Mare-Castel di Sangro; Passo Corese-Cynthia; Sulmona-Mondragonese.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Pineto 1-0; Corato-Porto S. Elpidio 2-0; Fermana-Maceratese 2-2; Manfredonia-Monturanese 3-0; Montegranaro-Cerignola 1-0; Osimana-Penne 1-0; Tolentino-Molfetta 0-0; Tortoreto-Trani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	31	24	10	11	3	27	13
Corato	30	24	11	8	5	31	18
Altamura	29	24	11	7	6	25	20
Tortoreto	28	24	7	14	3	25	15
Porto S. Elpidio	28	24	10	8	6	33	30
Molfetta	28	24	10	8	6	21	18
Fermana	25	24	9	7	8	25	35
Manfredonia	24	24	7	10	7	31	24
Osimana	24	24	8	8	8	16	18
Penne	22	24	8	6	10	22	24
Montegranaro	21	24	6	9	9	19	20
Pineto	21	24	7	7	10	22	25
Monturanese	21	24	7	7	10	18	23
Cerignola	21	24	3	15	6	16	23
Tolentino	16	24	2	12	10	14	28
Maceratese	15	24	5	5	14	21	32

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Cerignola-Maceratese; Fermana-Tortoreto; Molfetta-Manfredonia; Monturanese-Osimana; Penne-Montegranaro; Pineto-Porto S. Elpidio; Tolentino-Corato; Trani-Altamura.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Solofra 0-4; Nuova Rosarnese-Sambiase 0-0; Paganese-Angri 2-2; Paolana-S. Antonio Abate 2-0; San Ciprianese-Portici 0-0; Sarnese-Nuova Vibonese 5-0; Savoia-Palmese 3-0; Siderno-Battipagliese 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	40	24	17	6	1	43	10
Battipagliese	40	24	17	6	1	40	9
S. Antonio Abate	29	24	11	7	6	29	20
Acerrana	29	24	11	7	6	26	22
Portici	27	24	8	11	5	27	20
Savoia	24	24	8	8	8	23	25
Siderno	24	24	8	8	8	22	25
Sambiase	23	24	9	5	10	30	28
Angri	23	24	8	7	9	21	22
San Ciprianese	22	24	7	8	9	34	30
Solofra	21	24	7	7	10	16	18
N. Rosarnese	21	24	5	11	8	8	15
Paganese	19	24	4	11	9	15	28
Palmese	17	24	3	11	10	12	31
Paolana	16	24	4	8	12	14	27
Nuova Vibonese	9	24	1	7	16	5	35

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Angri-San Ciprianese; Battipagliese-Nuova Rosarnese; Nuova Vibonese-Savoia; Palmese-Paolana; Portici-Acerrana; S. Antonio Abate-Solofra; Sambiase-Siderno; Sarnese-Paganese.

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Castrovillari 2-1; Cariatese-Matera 0-0; Corschiavonea-Fasano 1-1; Francavilla-Policoro 2-2; Nardò-Matino 2-0; Potenza-Senise 5-1; Rende-Corigliano C. 0-0; Toma Maglie-Mesagne 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	40	24	17	6	1	42	9
Francavilla	32	24	11	10	3	28	14
Nardò	32	24	13	6	5	24	16
Cariatese	27	24	11	5	8	29	19
Acri	26	24	8	10	6	20	19
Potenza	25	24	8	9	7	28	21
Rende	25	24	9	7	8	19	20
Corigliano C.	24	24	7	10	7	21	21
Castrovillari	22	24	6	10	8	18	25
Corschiavonea	21	24	5	11	8	18	25
Senise	21	24	7	7	10	17	28
Matera	21	24	5	11	8	13	26
Toma Maglie	20	24	5	10	9	21	23
Policoro	20	24	4	12	8	17	21
Matino	14	24	4	6	14	17	28
Mesagne	14	24	3	8	13	15	32

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Castrovillari-Nardò; Corigliano C.-Corschiavonea; Fasano-Mesagne; Francavilla-Toma Maglie; Matera-Rende; Matino-Potenza; Policoro-Cariatese; Senise-Acri.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Bagheria 3-0; Favara-Canicatti 0-0; Mazara-Nuova Igea 0-1; Nissa-Akragas 1-0; Palermolympia-Pro Sciacca 1-2; Partinicaudace-Comiso 1-0; Scicli-Juve Gela 0-0; Termitana-Enna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	41	25	16	9	0	46	15
Acireale	41	25	16	9	0	35	6
Nuova Igea	27	25	8	11	6	22	21
Favara	26	24	6	14	4	14	14
Bagheria	26	25	8	10	7	20	27
Pro Sciacca	25	25	7	11	7	28	30
Nissa	25	25	8	9	8	21	24
Partinicaudace	24	25	6	12	7	22	18
Palermolympia	23	24	7	9	8	23	22
Enna	23	24	5	13	6	11	13
Comiso	23	25	6	11	8	20	25
Mazara	22	25	7	8	10	16	19
Scicli	21	25	6	9	10	27	28
Termitana	18	25	4	10	11	12	25
Canicatti	17	25	4	9	12	19	32
Akragas	14	24	4	6	14	9	26

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Akragas-Scicli; Bagheria-Palermolympia; Canicatti-Mazara; Comiso-Acireale; Enna-Nissa; Juve Gela-Partinicaudace; Nuova Igea-Termitana; Pro Sciacca-Favara.

GIRONE N

RISULTATI: Alghero-Ittiri 2-1; Fersulcis-Fertilia 5-1; Guspini-La Palma Cagliari 0-0; Ilvarsenal-Macomer 2-0; Mandas-Tharros 1-4; Ozierese-Gialeto 0-1; Porto Torres-Gonnesa 1-0; San Marco-Calangianus 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	37	25	15	7	33	33	14
Calangianus	31	25	12	8	40	40	16
Fersulcis	30	25	11	9	31	31	18
La Palma	29	25	11	8	22	22	15
San Marco	29	25	9	11	31	31	26
Fertilia	29	25	11	7	31	31	31
Ittiri	28	25	9	10	31	31	20
Porto Torres	27	25	10	7	29	29	24
Alghero	26	25	11	4	25	25	24
Macomer	24	25	7	10	30	30	33
Gonnesa	23	25	7	7	25	25	23
Gialeto	22	25	6	10	22	22	25
Tharros	20	25	5	10	37	37	45
Guspini	20	25	4	12	15	15	29
Ozierese	12	25	2	8	16	16	37
Mandas	10	25	2	6	16	16	50

PROSSIMO TURNO (20 marzo, ore 15): Calangianus-Guspini; Fertilia-La Palma Cagliari; Gonnesa-Fersulcis; Ittiri-Ilvarsenal; Macomer-Alghero; Mandas-Ozierese; Porto Torres-San Marco; Tharros-Gialeto.

L'È UN GRAN MILAN

I rossoneri vincono a Torino contro la Juve e in casa col Pavia, distaccando l'Inter

La Coppa Italia Primavera è giunta quasi al termine. Nulla di fatto nella finale di andata (0-0) tra Roma e Torino. Il ritorno (30 marzo) deciderà tutto. Tre, finora, i successi granata; due quelli giallorossi. Quattro i recuperi di campionato. Vittorie della squadre di casa (entrambe per 1-0) in Triestina-Parma (rigore di Schiraldi) e Venezia Mestre-Ospitaletto (gol di Palesa). La seconda di ritorno (tredicesima complessiva) va agli archivi con 50 reti e media-gara di 2,17. Successo esterno del Milan (1-0) in casa della Juventus con centro di Lantignotti, netta vittoria della Fiorentina (2-0) sul Latina, grazie alle reti di Carta (punizione) e Ciucchi. La diciottesima giornata (settima di ritorno) annovera 53 reti (media gara 2,30), con un ammontare complessivo di 941 marcature, di cui due a tavolino. Copertina per le formazioni corsare: l'inarrestabile Bari, il Genoa e il fortissimo Torino. Grande la Roma, ma anche Padova, Barletta, Napoli e Messina vanno forte. Bene la Juve. Parma decimato dalle squalifiche dopo il match col Bologna (16 turni per 4 giocatori: Mario Rossini 5, Marcello Melli 7, Spocchi 3, Di Dio 1). Un flagello. Auguri al bresciano Inverardi, ingessato dopo il match col Toro. Flash del giorno su un debuttante coi fiocchi, Simone Covini (classe 1972) del Latina: due reti e un palo. Come inizio non c'è male... Analisi-gol. Nel Girone A, segnano Zago e Catena (Torino), Gambino su rigore e Franzin (Juventus), Marta e Bresciani (Milan), Bruzzano (Pavia), Murgita (Genoa), Ganz (Sampdoria), Cogliati (Como). Nel B, centri di Zauli e Ricci (Cesena), Mingatti (2), Iuliani e Bellemo (Padova), Marino su rigore (Modena), Bocchialini e Sotgia (Parma), Poggi e Serena (Venezia Mestre), autorete di Mozzon Pro-Triestina. Nel C, gol di Di Camillo e Brando (Campobasso), Fagioli e Bottini (Perugia), doppietta dell'ottimo Covini (Latina), Greco su rigore (Lazio), Paladini (Pisa), Cappioli, Aiello, Pacioni su rigore e Trovalusci (Roma), Sopranzi (Samb), Fiotta (Ascoli). Nel D, Cuofano-doppietta (Avellino), Montenegro, Danieli e Terrevole (Barletta), Pace e «bis» di Papa (Messina), doppietta di Perotti (Catania), Micciola-doppietta (un rigore) e Marrocco (Napoli), Romano su rigore (Pescara), Buccolieri, Parente e autorete di De Filippis, tutto pro Bari.

Sopra (fotoSabe), Roberto Marta del Milan

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO/CAMMARIERI E GUERRIERI

LORO DI AREZZO

Due ragazzi alla ribalta nella «Primavera» dell'Arezzo, entrambi molto quotati e quindi con buone prospettive di una carriera calcistica. Maurizio Cammarieri, 1 e 70 per 69 chili, è nato a Firenze il 17 ottobre 1970, da padre siciliano e mamma fiorentina. Gli inizi calcistici all'Argingrosso, poi all'Arcinovoli e infine all'Arezzo. È un attaccante ambidestro (più destro, però...) che ama partire da lontano. Rapido, ha notevole fiuto del gol, come rileva il suo allenatore Claudio Merlo. La prima squadra lo ha già prelevato per le gare di Coppa Italia e precampionato. Una punta che promette parecchio. A scuola, frequenta un corso di lingua straniera. Mirko Guerrieri, (1,84 per 75 chili) è un portiere che gode di parecchia stima nell'ambiente. Nato il 22 aprile 1970 a Chiusi (Siena), è subito emerso nel Chiusi sino alla Under 18, poi eccolo ad Arezzo, dove ha già fatto parte della prima squadra, in Coppa Italia e campionato (come dodicesimo in alcune gare). Si è dedicato completamente al calcio ed è un ragazzo modesto, attivissimo, con tanta voglia di emergere, come dimostrano i grandi progressi stagionali. **c. v.**

Sopra a sinistra, Maurizio Cammarieri e, a destra, Mirko Guerrieri, entrambi dell'Arezzo

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A

RISULTATI. 18 giornata: Brescia-Torino 0-2; Cremonese-Inter 0-0; Juventus-Atalanta 2-0; Milan-Pavia 2-1; Monza-Genoa 0-1; Sampdoria-Como 1-1. Recupero: Juventus-Milan 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**28**	17	12	4	1	32	8
Milan	**26**	18	9	8	1	17	9
Inter	**23**	18	9	5	4	21	11
Juventus	**20**	18	7	6	5	13	11
Atalanta	**19**	17	6	7	4	18	12
Como	**19**	18	5	9	4	13	14
Cremonese	**18**	18	5	8	5	17	17
Brescia	**17**	18	5	7	6	14	19
Genoa	**16**	18	6	4	8	19	26
Sampdoria	**13**	18	4	5	9	18	18
Monza	**8**	18	1	6	11	7	25
Pavia	**7**	18	1	5	12	7	26

GIRONE B

RISULTATI. 18 giornata: Cesena-Ospitaletto 2-0; Padova-Modena 4-1; Parma-Venezia M. 2-2; Piacenza-Bologna 0-0; Triestina-Udinese 1-0; Verona-L.R. Vicenza 0-0. Recuperi: Triestina-Parma 1-0; Venezia Mestre-Ospitaletto 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**31**	18	15	1	2	35	12
Verona	**25**	18	10	5	3	29	13
Piacenza	**25**	18	8	9	1	22	11
Parma	**21**	17	7	7	3	25	18
Udinese	**19**	18	7	5	6	26	17
Padova	**18**	18	8	2	8	23	19
Triestina	**18**	18	7	4	7	17	20
L.R. Vicenza	**15**	18	3	9	6	12	18
Ospitaletto	**12**	18	5	2	11	19	25
Venezia M.	**11**	18	3	5	10	12	40
Modena	**10**	17	2	6	9	14	26
Bologna	**9**	18	1	7	10	10	25

GIRONE C

RISULTATI. 18 giornata: Campobasso-Perugia 2-2; Empoli-Fiorentina 0-0; Latina-Lazio 2-1; Pisa-Lodigiani 1-0; Roma-Arezzo 4-0; Sambenedettese-Ascoli 1-1. Recupero: Fiorentina-Latina 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**26**	18	11	4	3	30	12
Fiorentina	**25**	18	9	7	2	38	14
Roma	**25**	18	9	7	2	30	15
Pisa	**24**	18	7	10	1	24	11
Lazio	**20**	18	7	6	5	25	19
Ascoli	**19**	18	6	7	5	22	19
Perugia	**17**	18	5	7	6	28	25
Campobasso	**16**	18	4	8	6	17	28
Lodigiani	**13**	18	4	5	9	10	13
Latina	**11**	18	3	5	10	16	39
Arezzo	**10**	18	3	4	11	16	34
Samb.	**10**	18	3	4	11	16	43

GIRONE D

RISULTATI. 18 giornata: Avellino-Francavilla 2-0; Barletta-Lecce 3-0; Messina-Catania 3-2; Napoli-Pescara 3-1; Taranto-Bari 0-3. Ha riposato il Catanzaro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**26**	16	10	6	0	33	9
Napoli	**25**	16	11	3	2	31	8
Avellino	**22**	17	9	4	4	26	9
Catanzaro	**19**	16	6	7	3	17	13
Barletta	**18**	16	7	4	5	24	20
Lecce	**15**	16	5	5	6	18	21
Francavilla	**14**	16	5	4	7	17	25
Taranto	**14**	17	4	6	7	16	27
Catania	**13**	17	3	7	7	17	30
Messina	**9**	16	2	5	9	16	29
Pescara	**5**	17	0	5	12	14	38

MARCATORI. **13 reti:** Calderoni (Cesena, 1 rigore); **11 reti:** Benfari (Empoli), Carta (Fiorentina, 6).

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1.000 poster Cabrini e personaggi sportivi e dello spettacolo tratti da giornali, 10 squadre subbuteo ed accessori, richiedere catalogo. **Antonio Colombo, v. Borsano 42, Castellanza (VA).**

☐ **CERCO** tutti i nn. del mensile «Inter football club» anno 1984. **Antonio Grieco, v. C/da Frusci 64, Possidente (PZ).**

☐ **CEDO** adesivi, biglietti stadi italiani e svizzeri, gare internazionali, fototifo eventuali scambi con adesivi ed ultramateriale gruppi. **Emilio Romano, v. Zara 44, Botrugno (LE).**

☐ **VENDO** L. 8.000 l'uno album Panini: calciatori 85-86 e 86-87, La conquista dello spazio, München, Mexico 80, Europa 80, in blocco L. 40.000, in regalo se acquisto in blocco di: Guerin Anno 85-86, Agenda sport 83-84 e 20 poster di calcio. **Enzo Pitagora, v. S. Pietro 27, Pomigliano d'Arco (NA).**

☐ **VENDO** L. 40.000 l'una annate Guerino 1983-84-85, album Panini di Monaco 74, Argentina 78 e Spagna 82. **Riccardo Minola, v. Novara 93, Pernate (NO).**

☐ **CERCO** annate complete Hurrà Juventus 1976, Inter football club 1977, Mondial vecchia nn. 2-3-4-5-9 serie; H.S. 4-5-8, nn. 2-3-5-22-23-50 di Onze. **Anna Della Barbera, v. Asolo 8, Pordenone.**

☐ **VENDO** Guerini annate 1983-84-85-86-87 L. 30.000 l'una, in blocco L. 130.000. **Vincenzo Martelli, v. L. Gherardi 7, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 700 l'uno: Tex, Zagor, Akim, Gil, Topolino, Comandante Mark, Diabolik, Piccolo Ranger, Ken Parker. **Giampaolo Mati, v. Brana 242, Ferruccia (PT).**

☐ **CERCO** prezzi ragionevoli materiale sul Milan specie volumi e distintivi metallici. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9 A/7, Bollate (MI).**

☐ **VENDO** gagliardetti originali A.B.C., basket, pallavolo, rugby, chiedere catalogo. **Antonio Iaccino Sopressata, v. Popilia 19, Cosenza.**

☐ **VENDO** annate dal maggio 1982 ad oggi del Guerino per L. 100.000 trattabili. **Giancarlo Amitrano, v. Enrico Alvino 79, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 300000 enciclopedia completa di sette volumi «Il pallone d'oro», L. 200000 enciclopedia completa di otto volumi «Tutto il calcio minuto per minuto», L. 150000 almanacco Panini dal 1971 all'88. **Davide Moretti, v. Roma 32, Loreggia (PD).**

☐ **VENDO** almanacchi dal 1948 ed Album Panini completi dal 1961-62. Pago bene annuari Gazzetta Sport dal 1933 al 69 ed album calciatori non Panini. **Giordano D'Amato, v. Matteo Ferro 12, Salerno.**

☐ **CERCO** maxiposter Walter Zenga. **Sara Castagna, v. Sansovino 1, Verona.**

☐ **CAUSA** scioglimento società giovanile vendo solo Piemonte/Liguria completi calcio taglia Giovanissimi seguenti modelli: Aston Villa-Umbro, Empoli-Adidas, Atalanta-Diesse, 16 divise per ogni modello. **Bruno Gian Claudio, v. S. Giovanni 7, Centallo, (CN).**

☐ **VENDO** L.40000 l'una annate Guerino dal 1980 all'87. **Gianfranco Mazzotta, v. Vittorio Dei Prioli 29, Lecce.**

☐ **CERCO** «Film del campionato» completo dal 1975 all'83. **Francesco Merolese, v. S. Gambardella 174, Napoli.**

☐ **VENDO** collezione di oltre 100 cartoline e foto stadi italiani e stranieri al miglior offerente. **Francesco Casini, v. F. Ciolini 17, Firenze.**

☐ **CEDO** metà collezione Guerino 1987 per figurine solo di calciatori serie A italiani e stranieri, compro figurine calcio. **Luigi Tintura, v.le Pico della Mirandola 50, Roma.**

☐ **VENDO** 100 poster sportivi L. 25000 blocco e 10 nn. mensile interregionale giugno 85-giugno 86 L. 20000. **Alfredo Fraioli, v. S. Agata 25/H, Imperia.**

☐ **VENDO** L 45000 gagliardetti: Arsenal, Liverpool, Glasgow, distintivi Colonia, Como e Verona, trenta adesivi più forti squadre estere, tanto altro materiale, inviare L.600 in bollo per catalogo. **Gianluca Vallari, v. Pedolazzi 137, Gravellona Toce (NO).**

☐ **VENDO** tanti nn. Autosprint ed altre riviste sportive, autografi ed album Panini, chiedere catalogo. **Mauro Bolzoni, v.le Sempione 19, Arese (MI).**

☐ **VENDO** miglior offerente due biglietti distinti coperti non numerati gara Doria-Napoli del 17.1.88. **Valerio Juliano, v. Circonvallazione esterna, pal. Secra, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** annate Guerino serie completa dal 1980 a n. 25 dell'87. **Giustiniano Cappellari, v. Poston 56, San Pietro in Gu (PD).**

☐ **VENDO** Guerini dall'annata 1981 all'87, possibilmente in blocco. **Marco Mortara, v. Bensi 81, Alessandria.**

☐ **CERCO** foto calciatori serie A, possibilmente autografate, inviare lista. **Paolo Demarta, c.p. 20, Occhieppo Superiore (VC).**

☐ **VENDO** miglior offerente maglia originale Hellas-Verona n. 11 di Elkjar, anno scudetto. **Nicola Polato, v. Bonzano 6, Verona.**

☐ **COLLEZIONISTA** vende francobolli e cartoline illustrate tutto il Mondo, sconti per grandi quantità. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (SA).**

☐ **COMPRO** o scambio ultrafoto Roma in trasferta. **Luca Ferzi, v. Menofilo 37, Roma.**

☐ **VENDO** ultramateriale «Commando ultra», «Vecchia Guardia» «South Boys» Napoli, chiedere listino inviando bolli per L. 600. **Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

Esiste anche il campionato di calcio «Justizia». E quella che pubblichiamo è la foto della squadra del Tribunale di Rieti, che gareggia con il battaglione esercito Etruria, i Forestali di Città Ducale, i Vigili del Fuoco, la Questura e i Carabinieri di Rieti. In alto, da sinistra: Schembri, Vallocchia, Di Biagio, Bernardinetti, Bianchetti, Marcocci, Santoprete, Principe e Mastroiaco; accosciati: Diliginio, Mastroiaco, Giuli, Sestili e Andreani

Osservate bene questo quadretto iridato: è tutto bolognese; si tratta del vertice (agonistico) del Circolo nuoto dell'Universo Assicurazioni. Da sn., il prof. Armando Ballotta, d.t. della società e della nazionale; Monica Crovetti, campionessa mondiale in carica dei 400 e degli 800 pinnato; Lorenza Vigarani, medaglia d'argento agli Europei di Strasburgo, e il professor Francesco Carboni

Domenico De Palma, residente a Barquisimedo, in Venezuela, è un fedele amico del Guerino e — come mostra la foto — è tifosissimo della Juve. Dal Sudamerica invia un saluto ai bianconeri d'Italia. In particolare a Benito di Bologna

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi e posters con altre cartoline stadi italiani. **Giuseppe Ferrari, v. Giuseppe Lorenzoni 19, Roma.**

☐ **CERCO** adesivi di radio e Tv private italiane e straniere, eventuali scambi. **Gian Carlo Panzeri, v. Achille Grandi 2, Cornate d'Adda (MI).**

☐ **VENDO** biglietti entrata stadio Verona. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** migliaia di volumi e riviste sportive, chiedere catalogo, acquisto «Il calcio illustrato» anteguerra dal 1932 al 39. **Enzo Nardini, v. G. Ulivi 7, Carrara.**

☐ **VENDO** 19 nn. rilegati di «Azzurri» e «Urrà Juventus» dal 1969 all'87, L. 250.000. **Davide Moretti, v. Roma 32, Loreggia (PD)**

STRANIERI

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk scambia idee ed ultramateriale con fan di: Milan, Inter, Napoli, Roma, Pescara, Verona e Lazio. **Alen Viantic, Palceva 15, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee con studenti come me scrivendo in inglese. **Kofi Amponsah, box 1637, Sunyani B/A (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese. **Seddik Bouramane, Jamila 5 rue 34 n° 30, Citè d'Jamaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia idee ed ultramateriale con amici italiani scrivendo in inglese. **Mario Banovic, Dinka Simunovica 13, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

LA PALESTRA DEI LETTORI

I simpaticissimi amici della Pallavolo Zoni di Bologna inviano la... foto del loro nuovo regista. «Mai prima d'ora avevamo potuto disporre di un giocatore con una... testa così», hanno dichiarato

☐ **CORRISPONDO** con amici in inglese. **Monika Radawiec, ul. Skopenki 12/36, 37-450 Stalowa Wola, Woj Tarnobzeg (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di tutte le squadre rumene di A e B e quelli commemorativi di incontri europei con ultramateriale di squadre italiane. **Doru Apopei, str. Nucului 76, com. Popesti Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **21enne** studente scambia idee con tutti gli amici che lo desiderano. **Boustane Bouchaib, Dar Lamane, bl. A, immeuble 24 n°4, Hay Mohammadi, Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del Real Madrid scambia ultramateriale del suo gruppo con amici italiani. **José Manuel Casquero Martin, c/ Emilio Ferrari 17, 28017 Madrid (Spagna).**

☐ **19enne** scambia idee con coetanei di tutto il mondo. **Joussef Driovach, bloc. 44 n° 3 Sidi Bernoussi, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **FAN** dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale con amici tifosi di: Napoli, Fiorentina, Juventus, Lazio, Milan, Roma e Pescara. **Damir Bajic, Maslesina 50, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani amici dell'Italia. **Abderrahim Mamouadane, b.M. II, boite n° 34, Cité Errachidia Alia, Mohammedia (Marocco).**

☐ **ULTRA** del Real Madrid saluta tutti i fan dello squadrone spagnolo che vivono in Italia e scambia idee, foto, gagliardetti, sciarpe con tifosi delle squadre di serie A. **Jaime Pascual Vega, c/Sor Angela De La Cruz 12 II-A, 28020 Madrid (Spagna).**

È il G.S. Superbar di San Giovanni in Persiceto (Bo), impegnato in incontri amichevoli di «Vecchie glorie» sia in Italia che all'estero. A Barcellona ha sconfitto per 1-0 una rappresentativa locale

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano, 20 anni, cerco scambio idee, ed ultramateriale vario. **Mircea Cretu, str. Biserica Amzei 1-3, etay 7, ap. 56, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti vari. **Bouzalat Abderrahman, bloc.3 Cité d'Jemaà n° 215, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** in elettronica, amante dello sport, della musica, dei viaggi e della danza, scambia idee con coetanei scrivendo in francese. **Jamal Rafaa, 16 bloc. 0 rue 1, Artisanat Cité d'Jamaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMANTE** dello sport, del cinema, delle corse di velocità, conosce arabo, francese e inglese, scambia idee. **Moumni Mohamed, Clowar Cheikh n° 125, Elalia Mohammedia, (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** di musica, viaggi, cinema scambia idee con ragazzi italiani. **Malti Khalil, n° 78 rue Du Souss, Mohammedia, (Marocco).**

☐ **TIFOSO** Torcida scambia sciali, bandiere, adesivi, foto ecc... con fan di : Milan, Roma, Lazio e Napoli. **Josip Bugevid, Teutina 1, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **INTERESSATO** al calcio, karatè e musica scambia idee in francese o inglese. **Chatain Abdellatif, bloc. Sidi Moumen Jdid 597, 04 Casablanca, 14002 (Marocco).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia sciarpe e gagliardetti con foto di: Milan, Inter, Toro, Lazio, Doria, Napoli, Verona e Juventus, scambia idee con tifosi inglesi. **Ljubo Loncar, R.K. Jeretova 5/10, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e. **Francis Gyaase, c/o Loasis b.p. 4 Tanda, R.C. Lvory Coast, Ghana.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale, statistiche di calcio e basket con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, spagnolo o inglese. **Mariano Quintana, Salta 1565, 1824 Lanus Este, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **TIFOSO** delle squadre italiane di club desidero avere dei souvenirs che scambio con quelli della squadra Jagellonia Bialystok. **Adam Janucik, ul. Antonio Niukowska 5a/52, 15-740 Bialystok, (Polonia).**

☐ **STUDENTI** che amano il sapere scambiano idee con tutti. **Nafâa Karim e Zennane Ech-Cherki, 15 rue n° 28, Derb Essalama, Cité D'Jamaà, Casablanca, (Marocco).**

☐ **FAN** dell'Hajduk scambia ultramateriale con tifosi di: Lazio, Milan, Napoli, Verona e Pescara. **Stipe Saric, Borokoviceva 53, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **STUDENTE** di scienze scambia idee su tutto lo scibile. **Bekraoui Redouane, rue 21 n° 64, Hay Yasmina II, Casablanca, (Marocco).**

MERCATIFO

☐ **CERCO** amici per scambio di idee su tutto. **Denis Sibilia, v. Tintoretto 10, Castelletto Ticino, (No).**

☐ **CONFERMIAMO** gemellaggio con Es Lazio, Cav viola, Bgb Verona, Ucn Bari, R. Pisa e Fdg Genoa. **Ultra Toro, gruppo Skin, stadio di Torino.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata korps sez. Torino. **Amedeo Ciotti, v. le Delle Province 53, Roma.**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

A NAPOLI LA FIERA DEI COLLEZIONISTI

Organizzato dalla sezione regionale campana della F.I.C.M.C. (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio) si è tenuto a Napoli, sabato 12 marzo, presso il Tennis Club Capodimonte dei fratelli Cierro, il XXII raduno nazionale dell'associazione. Nata nel 1979 sull'esempio di sodalizi esistenti da alcuni decenni in Belgio, Francia, Svizzera, Germania Ovest, Spagna, Malta e in gran parte dell'Europa Orientale, l'associazione ha lo scopo di favorire, coordinare e tutelare, soprattutto nelle relazioni con l'estero, quanti associano alla passione per il calcio quella per il collezionismo di gagliardetti, almanacchi, distintivi in metallo, cartoline di stadi, album di figurine e tutto quanto di curioso possa riguardare lo sport più popolare del mondo. Oltre un centinaio gli associati per il 1988: ex arbitri e calciatori, operatori del settore, ma anche tanti semplici appassionati. La quota d'iscrizione annua è di lire ventimila e, oltre a permettere di partecipare a tutte le iniziative dell'associazione, consente di ricevere trimestralmente il bollettino «Off Side», un carnet veramente inesauribile di notizie utili sul collezionismo, con indicazioni del nuovo materiale in circolazione, foto, indirizzi di collezionisti, segnalazioni di falsi, etc. *«Siamo ancora molto lontani dal numero di associati di mega-federazioni, come quella della Germania Occidentale»*, rileva Raffaele Capuano, segretario regionale FICMC, *«ma la nostra platea potenziale è immensa. Chi non ha in casa, gelosamente custodito, un vecchio album di figurine o qualche distintivo della propria squadra del cuore?»*. E proprio il distintivo, quello che si infila nell'occhiello della giacca, la fa da padrone tra i gusti dei collezionisti europei. In Italia le collezioni più imponenti, quelle del massaggiatore del Brescia, Dino Maggi, o quella dell'ex arbitro Mario Beretta, contano diverse decine di migliaia di pezzi. E non è solo un gioco. A Milano, Brescia, Livorno o Genova, sedi di alcuni dei raduni degli scorsi anni, c'è stato un giro d'affari di svariati milioni. I gagliardetti ricamati del primo dopoguerra, le vecchie figurine di cartone o i distintivi del Torino simbolo e dell'Ambrosiana con i primi scudetti sono i pezzi più appetiti nel corso degli scambi. Ma molti pezzi non si scambiano. *«Spesso non c'è possibilità di valutarli. E poi vendere un pezzo raro significherebbe precludersi la possibilità di procurarsi materiale di analogo interesse»*. In calce all'analisi la firma di Vincenzo Pezzella, della FICMC campana, uno dei maggiori collezionisti di cartoline di stadi e gagliardetti del Mezzogiorno. L'appuntamento di marzo — il primo al Sud — è stato reso possibile dal patrocinio offerto dal «Napoli Club Azzurrissimi» di Dino Alinei, che ha visto convenire ai Colli Aminei collezionisti provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Francia, da Malta e dalla Svizzera. La tradizionale assemblea è stata infatti dedicata anche al perfezionamento dell'organizzazione della riunione europea di Milano '90, che si prevede bisserà il successo della precedente edizione affidata all'Italia e che si svolse sempre nel capoluogo lombardo in occasione dei campionati europei del 1980. Il prossimo appuntamento, a Duisburg, per gli Europei '88.

Foto, gagliardetti e figurine: protagonisti a Napoli del XXII raduno nazionale della FICMC

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

LE CONVOCAZIONI PER LE ELIMINATORIE REGIONALI

Val D'Aosta: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi martedì 22 marzo alle ore 15 presso l'Oratorio Chiesa Nuova - Entreves (AO). Organizzatore: Edoardo Costanzo (telef. 0165-89205 ore pasti).

Liguria: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 27 marzo alle ore 10 alla Fiera di Genova «Primavera 88'» - (ingresso tessere) - piazzale Kennedy - Genova. Organizzazione: segreteria Subbuteo - GE (telef. 010-406641).

Abruzzi-Molise: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 20 marzo alle ore 14,30 presso la Palestra dell'Amatori Basket - via Scarfoglio, 22 - Pescara. Organizzatore: Antonio Aloisi - PE (telef. 085-61496 ore pasti).

Sardegna: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 27 marzo alle ore 8,30 presso i locali A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport) - Via Oristano, 19 - Cagliari. Organizzatore: Marco Meloni - CA (telef. 070-305708 ore 14).

SFIDA ALLA LEGGENDA

La classica di inizio stagione propone curiosi interrogativi e una variante al regolamento che aumenta il rischio di fughe alla Maechler, vincitore lo scorso anno. Nel dopo-Moser che stenta a consegnarci nuovi protagonisti, sarebbe gradita una prestazione di rilievo dei nostri giovani talenti. Azzardiamo un pronostico sulla base dei valori (oggettivi) in... strada

di Beppe Conti

È il primo grande appuntamento della stagione ciclistica, atteso dalla gente con curiosità e divertimento. Chi vincerà la Milano-Sanremo? Il pronostico assume subito i connotati della lotteria. È il fascino sottile di una classica che tutti i ciclisti sognano fin da quando, ragazzini, salgono in sella a una bicicletta. La Milano-Sanremo appartiene alla leggenda delle due ruote come un punto fermo che ha subito nel tempo differenti connotazioni. Ma il fascino ha saputo resistere immutato e immutabile alle vicende di un secolo. È la corsa della primavera e del sole, d'una nuova stagione che comincia e che guarda all'estate. Rappresenta la via di nuove sfide incontro al futuro, pedalando su strade suggestive e fantasiose. Si parte poco dopo l'alba da Milano e la nebbia accompagna spesso l'inizio di quel viaggio. La gente accorre alle finestre con gli occhi ancora assonnati nella giornata semifestiva, applaudendo quel lungo interminabile gruppo che sfila. Poi si transita nelle terre di Coppi e di Girardengo, i campionissimi. Si sale sul Turchino e in picchiata già si intravede il mare. Poi l'Aurelia, la Liguria di ponente da risalire, i tre capi, il colle di Cipressa all'interno, il Poggio e finalmente Sanremo. Quest'anno, in ossequio alle nuove regole del gioco, è stata introdotta una modifica che sul piano tattico potrebbe essere importante. Al via saranno «soltanto» in duecento, racchiusi in squadre di sette corridori ciascuna. Come dire che sarà difficile ai campioni controllare ogni mossa degli avversari con i rispettivi gregari. Aumenta in tal senso il rischio di fughe incontrollate da lontano come accadde un anno fa quando vinse Maechler, lo svizzero della Carrera, anticipando tutti prima ancora del Turchino insieme con un manipolo di altri attaccanti. E dire che mai come quest'anno, nel ciclismo del dopo-Moser e che stenta a trovare nuovi protagonisti, sarebbe gradita una grossa prestazione da parte dei nostri giovani talenti, quelli annunciati da tempo e che si spera possano sbocciare in maniera definitiva pedalando verso la Città dei fiori. □

La carovana della Milano-Sanremo, gara fra le più prestigiose del calendario internazionale. La corsa apre una stagione importante per il nostro ciclismo, che cerca nuovi eroi (fotoOlympia)

DA SOLA VALE UNA CARRIERA

La Milano-Sanremo è qualcosa di più di una corsa. È «la corsa»: la più importante della primavera. È la «classicissima». La Sanremo può valere anche un'intera stagione, o una carriera. Soprattutto quando a vincerla sono carneadi come Chesi, Privat, Gomez e magari quel Maechler, umile gregario elvetico dalla faccia ascetica, che lo scorso anno anticipò lo sprint dei conclamati Vanderaerden e Bontempi. La Sanremo conserva il sapore di antica avventura ciclistica, ormai soltanto per la distanza (294 chilometri: di poco superata dalla Parigi-Bruxelles). Per il resto è gara modernissima (la media record di Merckx, 44,805 fu stabilita ben 21 anni fa) su strade-biliardo; il Turchino è un colle panoramico che esalta soltanto lo spirito turistico dei concorrenti spalancando, dopo il tunnel non più angoscioso, l'incantevole paesaggio della Riviera dei fiori. E i famosi tre «capi», — Mele, Cervo e Berta — sono zampellotti quasi inavvertibili: tanto che, per ovviare all'appiattimento, Torriani ricorse nel 1960 al Poggio (ma vinse lo smunto Privat) e nel 1982 aggiunse anche la Cipressa: ma la classicissima subì l'onta di Marc Gomez... Eppure la Sanremo conserva il suo fascino, come un vecchio e superato romanzo d'appendice, evocando nei ciclofili anche occasionali favole e personaggi. Rocamboleschi come Gerbi, il «diavolo rosso» che nella prima edizione del 1907 attacca lite, prende per il collo Garrigou, favorendo l'altro francese Petit Breton (mercenario della sua squadra) che gli ha promesso se vince la bellezza di 5 lire al chilometro, ossia 1.400 lire, a quei tempi un bel gruzzolo; o eroici come Cristophe che nel 1910, in una giornata terribile, fermandosi a rifocillarsi in una casa colonica (cambiò la fradicia divisa da corridore con scarponi, calzoni e camicia di fustagno) ritrova energie per realizzare il record del vantaggio: 25'30" (primo di soli sette superstiti). Personaggi «rambeschi» come Eddy Merckx che di Sanremo fa indigestione (sette) battendo il primato di Girardengo (una in meno): l'omino di Novi che al primo assalto, nel 1918, si sorbisce 200 chilometri di fuga solitaria lasciando Belloni a più di tredici minuti. Personaggi patetici come Cecchi, «lo scopino di Monsummano», che dopo 235 chilometri di fuga è raggiunto e superato nel finale dall'impietoso Bartali che ha recuperato quasi nove minuti di ritardo. Personaggi amati e popolari come Bartali, il re degli scalatori che nel 1950 piazza uno sprint miracoloso bruciando il re dei velocisti Rink Van Steenbergen. E Coppi: la sua vittoriosa fuga solitaria di 150 chilometri (14 minuti al secondo) nel 1945, dà brividi di emozione a legioni di tifosi. Stranieri e italiani sono quasi in parità. La Sanremo è stregata per sedici anni, prima di essere domata nel 1970 dal sanguigno Dancelli che ama alla stessa stregua le avventure ciclistiche e quelle sentimentali. L'ultimo italiano vittorioso è Moser, che al seguito sull'ammiraglia nasconderà sabato l'interno affanno. La Sanremo è una colossale roulette con 200 numeri da far girare, mentre la Eurovisione terrà incollati al video milioni di ciclofili incalliti od occasionali. La corsa più difficile da pronosticare offrirà comunque uno spettacolo all'altezza della tradizione.

Ermanno Mioli

GLI OUTSIDER

Adriano Baffi. È la più bella realtà di questo avvio di stagione ciclistica nostrana. Adriano, figlio del compianto Pierino, dunque figlio d'arte, s'è scoperto velocista vincente e non più piazzato come nelle precedenti stagioni. Non ha ancora compiuto ventisei anni. Papà Pierino, finché è stato in vita, e Valdemaro Bartolotti, il DS, gli hanno insegnato che il ciclismo è soprattutto sacrifici, fatica, coraggio e voglia di lottare. I mezzi atletici c'erano, lui ha messo in atto la lezione e adesso stanno arrivando i risultati. La Sanremo rappresenta la classica che maggiormente si avvicina alle sue caratteristiche, il sogno proibito, il traguardo che potrebbe cambiargli la vita. Ma intanto il più in forma dei nostri è proprio lui.

Edwing Van Hooydonck. Ecco un nome ancora sconosciuto al grande pubblico ma non agli addetti ai lavori. È il pupillo di Merckx, compirà in agosto ventidue anni, rappresenta l'ennesima speranza d'un ciclismo, quello fiammingo, costantemente alla ricerca di nuovi protagonisti. Lo scorso anno si è rivelato ai belgi disputando una grande Roubaix. Adesso ha già vinto la prima breve gara a tappe dell'anno, in Spagna, la Ruta del Sol, aggiudicandosi pure il cronoprologo. Possiede un gran fisico e Merckx lo segue fin da quando era ragazzino. Al debutto tra i «pro» l'ha piazzato nella mani di Jan Raas, l'olandese, un tecnico di vaglia. Indicarlo tra gli outsider alla Sanremo a questo punto è il minimo che si possa fare.

Adri Van der Poel. Ecco un olandese polivalente che andrebbe indicato nei pronostici di tutte le classiche; anche se spesso assu-

I FAVORITI

Erik Vanderaerden. Lo scorso aprile ha vinto la Parigi-Roubaix dando spettacolo, a conclusione di un curioso inseguimento. È il prototipo del campione delle classiche, quelle di un certo tipo, però, prive di grosse asperità. Una Liegi-Bastogne-Liegi, per esempio, la corsa di Argentin, per lui è troppo dura. Non parliamo di un Giro di Lombardia. Però per la Sanremo non si discute, resta l'uomo da battere in assoluto, il pericolo numero uno per i nostri prodi, perché è velocissimo, a volte più di Bontempi, è spericolato in discesa, dunque il Poggio potrebbe rappresentare un trampolino di lancio, va benissimo col vento e con la pioggia. Ed è sorretto da un autentico squadrone.

Moreno Argentin. La Sanremo rappresenta il punto di partenza della sua stagione delle classiche, quella che avrà gli altri capisaldi nel Giro delle Fiandre della domenica di Pasqua, nella Liegi-Bastogne-Liegi del possibile, fantastico poker consecutivo di successi, nel Mondiale di Renaix, e infine nel Giro di Lombardia. Sei anni fa, nell'edizione in cui per la prima volta venne inserita la salita di Cipressa, fu tra i massimi protagonisti assieme a Moser, a Contini, allo svedese Prim, ad altri attaccanti. Seppe battere tutti quei signori allo sprint, piazzandosi però soltanto terzo. L'avevano anticipato due corridori quasi fuori concorso, i superstiti di una fuga iniziatasi alle porte di Milano e mai contrastata seriamente, vale a dire i francesi Gomez e Bondue. Ma quel giorno Argentin capì che avrebbe potuto vincere la Sanremo.

Guido Bontempi. Venne soprannominato il Van Steenbergen nostrano o se preferite «dei poveri», proprio grazie alla Sanremo. Accadde nell'edizione vinta per distacco da Beppe Saronni, in maglia iridata, grazie a quell'attacco solitario sul Poggio. Alle spalle del Beppe c'erano tutti i migliori velocisti del mondo, beffati da quell'azione imprevista e imprevedibile. Bene, Bontempi seppe batterli tutti nell'arco di trecento metri, partendo alla Fontana, con addosso la rabbia di chi non acettava quella sconfitta, con una potenza atletica che sabato prossimo gli consentirebbe di battere anche Van der Aerden e tutti gli altri favoriti.

Sopra (fotoPenazzo), Erik Vanderaerden (a sinistra), Moreno Argentin (al centro) e Guido Bontempi (fotoOlympia). Sono loro i favoriti al successo nella Milano-Sanremo '88

Fra gli outsider, Adriano Baffi (a sinistra, fotoPenozzo), Adri Van der Poel (a destra) e il pupillo di Merckx, Edwing Van Hooydonck

me le caratteristiche del piazzato più che del campione vincente. Alla Sanremo lo giochiamo tra gli outsider, però tenendo conto soprattutto delle condizioni del momento. È rimasto in sella alla bicicletta tutto l'inverno. Ha sfiorato il successo pieno addirittura al Mondiale di ciclocross di fine gennaio, conquistando un secondo posto che lo proietta al meglio della forma. Come se fossimo già nel pieno della stagione estiva. Corre al fianco di Greg Lemond, tra gli avversari acerrimi di Vanderaerden, ma anche di Van Hooydonck, perché in Olanda le bande rivali disputano ogni classica come se si trattasse di un derby calcistico.

LA SCOMMESSA

Hanno addirittura creato un concorso, gli organizzatori della Sanremo, che da ben dodici anni sta ottenendo un grosso successo tra gli appassionati di ciclismo. Un concorso per azzeccare il vincitore perché la classicissima possiede davvero le caratteristiche della lotteria. Da sempre. E nonostante le successive modifiche al tracciato. Ad ogni edizione dunque ci si sbizzarrisce alla ricerca delle sorpresissime, dei nomi sconosciuti da giocare. Ne volete uno? Si tratta di un giovane belga, Hendrick Redant. Corre con bici Moser, ha un altro sponsor italiano, la ditta torinese Galli, ma soprattutto ha già vinto per distacco quest'anno una classica belga d'apertura, la Kuurne-Bruxelles. Possiede quindi i connotati ideali per far saltare il banco alla capricciosa roulette di Sanremo.

Il belga Hendrick Redant potrebbe far saltare la roulette della Milano-Sanremo

LE SORPRESE

Steve Bauer. È un canadese che corre in Svizzera, ha già vinto in questo scorcio di stagione il trofeo Pantalica di fine febbraio in Sicilia. Faceva parte del clan di Lemond, adesso i due si sono separati. In corsa Bauer si comporta spesso alla stregua d'un dilettante, attaccando quando non è il caso, sbagliando i tempi dell'uscita. Ma proprio in tal senso potrebbe diventare pericoloso in una corsa pazza e un po' strana come la Sanremo.

Maurizio Fondriest. La grinta e la tenacia di questo tanto atteso giovane non si discutono. Ad ogni occasione lui ci prova, scattando a ridosso del traguardo con grande puntualità e creando panico fra gli avversari. Il Poggio e prima ancora la salita di Cipressa, dovrebbero rappresentare per lui un passaggio obbligato, dei punti fissi per un'azione a sorpresa che potrebbe mettere in crisi gli stranieri. A quel punto il giovane trentino assumerebbe già per tutti i connotati del nuovo Moser.

Jesper Worre. Lo prendiamo a simbolo di tutte le sorprese che potrebbero arrivare dal nord. Il danese, che corre con Argentin, ha già dimostrato a fine gennaio in Venezuela e in Florida di saper pedalare con indubbio profitto. Worre sarà pericolosissimo se la Sanremo diventerà un corsa tattica, con i campioni intenti a controllarsi da vicino, studiarsi, timorosi e incerti.

Maurizio Fondriest (sopra, a sinistra) e Jesper Worre (a destra, fotoVignoli) potrebbero risultare le sorprese della «classica»

CAMBIARE LA SANREMO

Ogni volta che il risultato della Milano-Sanremo non soddisfa, torna d'attualità l'eterno progetto. Cambiamo la Sanremo? Partiamo da Pavia, magari da Tortona, così come la Roubaix non si inizia più a Parigi bensì a Combiegne, per accorciare la parte iniziale e andare alla ricerca dell'ultimo pavè ai confini del Belgio. Partiamo da Pavia inserendo qualche colle in più nell'entroterra ligure, ma un colle vero, in quota, sugli Appennini. È un progetto che da tempo si discute ma che non ci trova assolutamente d'accordo. Perché si deve svilire e snaturare una classica così fascinosa, anche se spesso strana e dal sapore della lotteria? Che significato avrebbe inasprirla per renderla una copia del Giro di Lombardia? No, meglio lasciarla così com'è. Prima Torriani aveva inserito il Poggio, poi la salita della Cipressa per evitare gli sprint affollati e tumultuosi di un tempo, diciamo della fine degli anni Cinquanta. Snaturarla e cambiarla in un ciclismo che stenta sempre più a riscoprire le sue origini, significherebbe soltanto rendere un brutto servizio alla gente e agli appassionati. Tenuto conto che il fascino di questo traguardo è racchiuso proprio nelle insidie e nei colpi di scena d'una gara unica nel suo genere.

Beppe Conti

L'ALBO D'ORO

1907 Petit Breton (F)
1908 V. Hauwaert (B)
1909 **Ganna** (I)
1910 Christophe (F)
1911 Garrigou (F)
1912 Pelissier (F)
1913 Defraye (F)
1914 **Agostoni** (I)
1915 **Corlaita** (I)
1916 **Torricelli** (I)
1917 **Belloni** (I)
1918 **Girardengo** (I)
1919 **Gremo** (I)
1920 **Belloni** (I)
1921 **Girardengo** (I)
1922 **Brunero** (I)
1923 **Girardengo** (I)
1924 **Linari** (I)
1925 **Girardengo** (I)
1926 **Girardengo** (I)
1927 **Chesi** (I)
1928 **Girardengo** (I)
1929 **Binda** (I)
1930 **Mass** (I)
1931 **Binda** (I)
1932 **Bovet** (I)
1933 **Guerra** (I)
1934 Demuysrer (B)
1935 **Olmo** (I)
1936 **Varetto** (I)
1937 **Del Cancia** (I)
1938 **Olmo** (I)
1939 **Bartali** (I)
1940 **Bartali** (I)
1941 **Favalli** (I)
1942 **Leoni** (I)
1943 **Cinelli** (I)
1946 **Coppi** (I)
1947 **Bartali** (I)
1948 **Coppi** (I)
1949 **Coppi** (I)
1950 **Bartali** (I)
1951 Bobet (F)
1952 **Petrucci** (I)
1953 **Petrucci** (I)
1954 V. Steenbergen (B)
1955 Derycke (B)
1956 De Bruyne (B)
1957 Poblet (Sp.)
1958 Van Looy (B)
1959 Poblet (Sp.)
1960 Privat (F)
1961 Poulidor (F)
1962 Daems (B)
1963 Groussard (F)
1964 Simpson (GB)
1965 Den Hartog (Ol.)
1966 Merckx (B)
1967 Merckx (B)
1968 Altig (Germ.)
1969 Merckx (B)
1970 **Dancelli** (I)
1971 Merckx (B)
1972 Merckx (B)
1973 De Vlaeminck (B)
1974 **Gimondi** (I)
1975 Merckx (B)
1976 Merckx (B)
1977 Raas (Ol.)
1978 De Vlaeminck (B)
1979 De Vlaeminck (B)
1980 **Gavazzi** (I)
1981 De Wolf (B)
1982 Gomez (F)
1983 **Saronni** (I)
1984 **Moser** (I)
1985 Kuiper (Ol.)
1986 Kelly (Irl.)
1987 Maechler (Svi)

COCKTAIL DI SKANSI

La DiVarese fa un sol boccone dell'Hitachi, complice l'allenatore slavo. Scavolini a picco, Tracer sempre a galla grazie a Brown

di Luca Corsolini

Il campionato comincia a emettere dei verdetti. Da domenica scorsa il Brescia è matematicamente retrocesso in A2, ma chi si fida della matematica fa la fine della San Benedetto, che a Brescia ha lasciato penne e forse residue speranze di accesso ai playoff. Ci si può invece fidare ciecamente della promozione matematica di Yoga e Riunite, che tornano in A1 un anno dopo essersene andate (e adesso proveranno a rimanerci). Il resto è ancora tutto da verificare. Il solo primato della DiVarese sembra in cassaforte, dopo aver resistito all'Arsenale. Onore al merito, comunque, dell'Hitachi: in un campionato dove dominano i piagnistei, c'è qualcuno che ha il coraggio di sbagliare. Stavolta è andata male a Pero Skansi, ma siamo pronti ad aspettarlo nei playoff. La Tracer si è fatta lo shampoo con la Roberts, il bello di coppa ha fatto il bello anche in campionato (e si parla di Ricky Brown), insomma l'unico problema dei milanesi è il non saper mantenere quell'eccezionale concentrazione che li rendeva negli anni scorsi quasi insuperabili. Ogni tanto infatti la Tracer è una squadra che manca di capacità di reazione, magari perché le antenne di D'Antoni sono sintonizzate sul rinnovo del suo contratto più che sui problemi tecnici della squadra (il Mike non gradisce, a quanto si è capito, che sia Brown a difendere sulle ali, preferirebbe che fosse McAdoo a sganciarsi lontano da canestro in difesa). Veniamo alla Snaidero: ha vinto col fiatone con l'Enichem, ma ha vinto, e tanto le può bastare in attesa di risolvere il problema secondo straniero. Non crediamo debba far sorridere l'obiettivo Scheffler: alla Snaidero serve un giocatore che conosca il campionato italiano; non una superstar quanto piuttosto un giocatore che sappia intelligentemente mettersi al servizio degli altri senza essere un semplice gregario. Staremo a vedere. Quarta è l'Arexons e questa è una sorpresa. Ovviamente non ci riferiamo ai canturini, ma alla Scavolini che è in crollo verticale: non deve esser stata una gran mossa quella di richiamare Petrovic per sostituire temporaneamente Ballard, visto che lo spogliatoio era schierato proprio con Aza. Bianchini è in difficoltà, su questo non ci piove, infatti non fa partire messaggi, anche se un atteggiamento del genere sembra dar ragione a chi lo considera già del Banco (Peterson... permettendo).

Sopra (fotoSerra), Ricky Brown: nel periodo di ferie di McAdoo, si scopre bello anche in campionato, e non solo in coppa. A destra (fotoPalladino), Valerio Bianchini. Non lancia messaggi, l'allenatore evangelista, e subisce il rancore dello spogliatoio per l'operazione Aza Petrovic

Facendo il conto solo dei punti in classifica anche la Dietor è quarta, però la Virtus ha perso due volte con Cantù, stava per perdere anche contro la Benetton se Macy non ci avesse messo una pezza, e ha dimostrato in TV quanto vera sia la storia della sua Brunamonti-dipendenza. Con una riserva: è stato proprio il

segue

Sopra (fotoSerra), Roosevelt Bouie e Wally Bryant, protagonisti della promozione, ora matematica, di Cantine Riunite e Yoga. In alto (fotoSerra), Dalipagic e Skansi, due firme per una sconfitta

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Larry WRIGHT (2)
Bancoroma

È quasi obbligatorio metterlo nella hit, visto che il Banco è resuscitato a Pesaro, contro l'ex di turno Bianchini e ancor più contro le guardie straniere della discordia.

2 Ricky BROWN (3)
Tracer

Allora non è bello solo di coppa! Lo straniero più discusso del vertice del torneo sta rimediando al periodo di ferie che si è preso McAdoo dopo aver fatto un sacco di ore di straordinario.

3 Jeff TURNER (2)
Arexons

Non gli piacciono i pigiami. Aveva steso l'Irge già in coppa Italia, domenica è stato il migliore in campo catturando anche tutti quei rimbalzi che di solito prende Dan Gay.

4 Enrico GILARDI
Brescia

Gli mancava un punto per arrivare a quota 6mila e lui ne ha segnati addirittura 37. Mancava Johnson nel Brescia, forse che adesso dobbiamo chiamare Gilardi il Magic italiano?

5 Arnaldo TAURISANO (2)
Wüber

Chi merita la hit tra Ragazzi, Bonamico, Williams, Kempton e Sbarra? Il loro allenatore che li sta pilotando verso i play-off. La vittoria di Livorno ha annullato la sconfitta con Venezia.

6 George BUCCI (4)
Yoga

Anche lui oltre quota seimila, e presto di nuovo nei play-off al contrario di Gilardi. Il Giorgio della Fortitudo ha sfruttato alla perfezione l'assenza, nella Jolly, di Corradino Fumagalli.

7 Lucio ROMANO
Alno

Fuori il suo amico Servadio, per un infortunio grave, si è scatenato lui nel samba che riesce tanto bene all'Alno. Ogni tanto a guardare la A2 si scoprono i «ruspanti» che mancano all'A1.

8 Mark SMITH (3)
Biklim

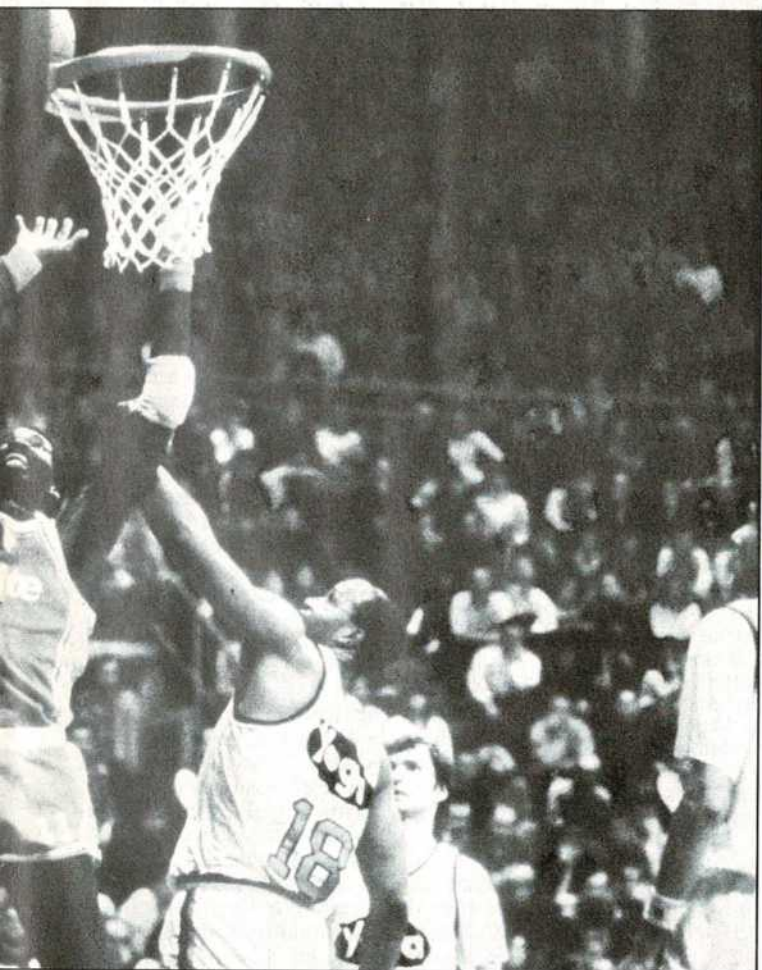
Ha scaldato Rimini, in quel di Udine, con un 15 su 20 che si commenta da sé. La Biklim è vicina alla salvezza, la Fantoni deve battersi il petto, dopo le sue ambiziose dichiarazioni.

DIETRO LA LAVAGNA

SAN BENEDETTO
La squadra

Gli errori di presunzione si pagano cari e questa sconfitta di Brescia può costare i play-off a Torino, proprio nell'anno in cui anche il freddo e poco presente pubblico della Mole ha scoperto il pianeta basket.

Peter SKANSI
Hitachi

Aver coraggio significa esser coscienti di poter sbagliare. Skansi ha rinunciato a un uno più uno a otto secondi dalla fine, poi lo jugoslavo Dalipagic ha sbagliato il tiro da tre della possibile vittoria.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

VENTISEIESIMA GIORNATA: Hitachi Venezia-DiVarese 94-96 d.t.s.; Tracer Milano-Neutro Roberts Firenze 109-92; Snaidero Caserta-Enichem Livorno 81-79; Scavolini Pesaro-Bancoroma 88-101; Dietor Bologna-Benetton Treviso 87-79; Basket Brescia-San Benedetto Torino 102-93; Allibert Livorno-Wüber Napoli 84-87 d.t.s.; Arexons Cantù-Irge Desio 103-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
DiVarese	**42**	26	21	5	2447	2251
Tracer	**38**	26	19	7	2623	2491
Snaidero	**36**	26	18	8	2534	2455
Arexons	**34**	26	17	9	2422	2304
Dietor	**34**	26	17	9	2311	2274
Scavolini	**32**	26	16	10	2410	2360
Enichem	**26**	26	13	13	2380	2335
Allibert	**24**	26	12	14	2263	2290
Bancoroma	**22**	26	11	15	2423	2392
Wüber	**22**	26	11	15	2247	2320
Hitachi	**22**	26	11	15	2463	2551
San Benedetto	**20**	26	10	16	2340	2386
Benetton	**20**	26	10	16	2174	2236
Neutro Roberts	**20**	26	10	16	2375	2453
Irge	**16**	26	8	18	2190	2305
Brescia	**8**	26	4	22	2623	2822

PROSSIMO TURNO (20 marzo): Tracer-Irge; DiVarese-Snaidero; Enichem-Arexons; Hitachi-Dietor; San Benedetto-Scavolini; Neutro Roberts-Allibert; Benetton-Bancoroma; Wüber-Brescia.

SERIE A2

VENTISEIESIMA GIORNATA: Jollycolombani Forli-Yoga Bologna 82-90; Maltinti Pistoia-Cantine Riunite Reggio Emilia 70-76; Fantoni Udine-Biklim Rimini 98-102; Dentigomma Rieti-Annabella Pavia 86-77; Standa Reggio Calabria-Cuki Mestre 80-74 d.t.s.; Alno Fabriano-Sabelli Porto San Giorgio 100-92; Spondilatte Cremona-Segafredo Gorizia 101-87; Facar Pescara-Sharp Montecatini 93-92.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cantine Riunite	**44**	26	22	4	2356	2100
Yoga	**44**	26	22	4	2378	2130
Alno	**34**	26	17	9	2562	2426
Sharp	**32**	26	16	10	2465	2373
Jollycolombani	**32**	26	16	10	2146	2138
Standa	**30**	26	15	11	2222	2177
Fantoni	**28**	26	14	12	2325	2278
Annabella	**26**	26	13	13	2144	2122
Maltinti	**22**	26	11	15	2148	2238
Facar	**22**	26	11	15	2207	2309
Biklim	**18**	26	9	17	2205	2274
Segafredo	**18**	26	9	17	2227	2322
Spondilatte	**18**	26	9	17	2135	2367
Sabelli	**18**	26	9	17	2082	2221
Dentigomma	**16**	26	7	19	2081	2409
Cuki	**14**	26	7	19	2092	2173

PROSSIMO TURNO (20 marzo): Dentigomma-Fantoni; Yoga-Alno; Segafredo-Annabella; Cantine Riunite-Cuki; Spondilatte-Standa; Sharp-Jollycolombani; Sabelli-Facar; Biklim-Maltinti.

SERIE A1 FEMMINILE

VENTISETTESIMA GIORNATA: Ibla Priolo-Carisparmio Avellino 108-69; Ginn. Comense-Crup Trieste 88-79; Giraffe Viterbo-Marelli Sesto 83-76; Ibici Busto-Primax Magenta 65-84; Felisatti Ferrara-Master Loom Firenze 97-62; Sidis Ancona-Unicar Cesena 88-81; Deborah Milano-Primigi Vicenza 88-81; Primizie Parma-Universal Genève Palermo 82-76.
CLASSIFICA: Primigi p. 52; Deborah 43; Ibla 40; Primizie 36; Ginn. Comense 30;Marelli, Unicar, Primax, Felisatti 28; Universal Genève, Giraffe, Sidis 26; Ibici 16; Master Loom, Carisparmio, Crup 8. Deborah 1 punto di penalizzazione.
PROSSIMO TURNO (20 marzo): Primigi-Ginn. Comense; Master Loom-Deborah; Carisparmio-Ibici; Marelli-Sidis; Crup-Ibla; Primax-Primizie; Unicar-Felisatti; Universal Genève-Giraffe.

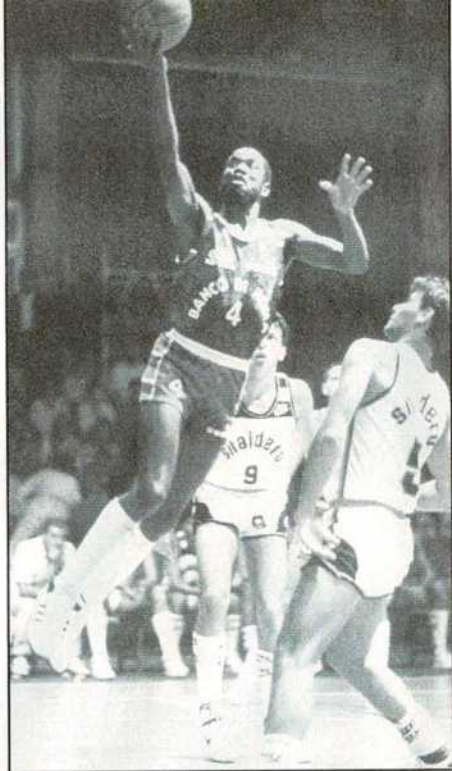
IL PUNTO SULLA SERIE B

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA: Virtus Ragusa-Teorema Arese 80-78; Mister Day Siena-Sarvin Cagliari 111-94; Banca Popolare Sassari-Inalca Modena 88-81; Ranger Varese-Docksteps Montegranaro 95-85; Stamura Ancona-Conad Perugia 66-64; Castor Pordenone-Stefanel Trieste 83-103; Fanti Imola-Caruso Trapani 95-82; Valentino Roma-Citrosil Verona 72-81.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**46**	24	23	1	2088	1692
Teorema	**32**	24	16	8	2072	1978
Fanti	**32**	24	16	8	1941	1870
Stefanel	**28**	24	14	10	2073	1971
Mister Day	**28**	24	14	10	2001	1940
Docksteps	**26**	24	13	11	1808	1842
Castor	**24**	24	12	12	2020	2071
Ranger	**24**	24	12	12	1909	1885
Banca Popolare	**22**	24	11	13	1776	1830
Inalca	**22**	24	11	13	1963	1932
Caruso	**20**	23	10	14	1883	1903
Valentino	**18**	24	9	15	1862	1933
Sarvin	**18**	24	9	15	2016	2088
Virtus	**18**	24	9	15	1971	2079
Stamura	**14**	24	7	17	1670	1901
Conad	**12**	24	6	18	1863	1995

PROSSIMO TURNO (20 marzo): Citrosil-Stamura; Teorema-Fanti; Stefanel-Docksteps; Castor-Valentino; Conad-Popolare; Virtus-Mister Day; Inalca-Caruso; Sarvin-Ranger.

La Citrosil è matematicamente prima, belle scoperte che fa il campionato cadetto nella giornata dell'aggancio della Fanti alla Teorema sconfitta da un Ragusa che era proprio all'ultima spiaggia. Si è un pochino allontanata dai guai anche la Popolare Sassari, ma dobbiamo smetterla di guardare in basso. È in alto che succedono le cose più interessanti: Montegranaro ha perso in casa della Ranger, hanno vinto invece Stefanel e Mister Day che sono in piena corsa per i playoff, e che nel prossimo turno potrebbero avvantaggiarsi per lo scontro diretto tra Teorema e Fanti. Sia Mister Day che Stefanel hanno vinto in campo neutro. I senesi ospitavano la Sarvin a Vigna di Valle e nel primo tempo erano addirittura sotto di dodici perché i cagliaritani avevano un ottimo 7 su 7 nelle bombe; nella ripresa la squadra di Cardaioli è stata capace di realizzare 44 punti nei primi dodici minuti e si capisce subito che con certi ritmi è difficile competere. La Stefanel invece ha restituito il favore alla Castor in quel di Gorizia, dove i pordenonesi hanno dovuto giocare la seconda partita consecutiva. Sugli scudi Cantarello che forse manderà a Gamba il suo scout: dodici su tredici al tiro! Bene anche altri uomini chiave come Fischetto e Zarotti, sintomo di una Trieste che sente prepotentemente profumo di A. □

In alto, Larry Wright (fotoRamani): davanti a Bianchini ha guidato il Bancoroma a un'importantissima vittoria sul campo di Pesaro. La Scavolini scivola invece al sesto posto, dopo che in settimana aveva richiamato Petrovic al posto di Greg Ballard

BASKET

segue

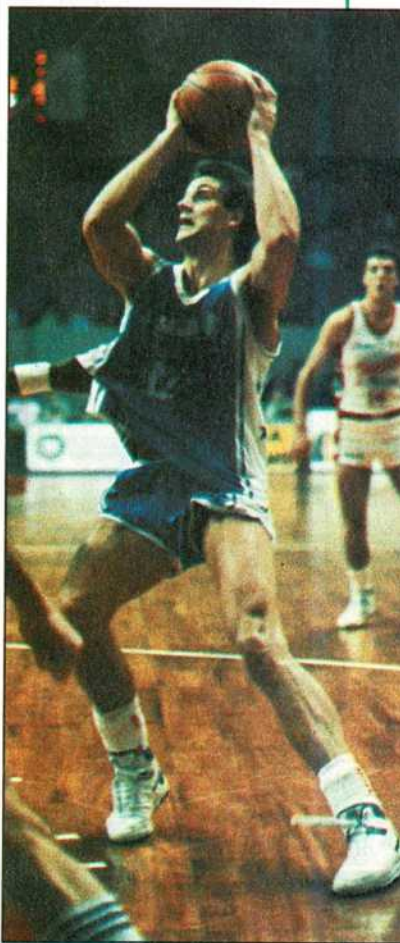
play a perdere la palla che poteva mandare in paradiso i veneti, che restano invece in purgatorio fino a domenica, quando riceveranno al Palaverde il Bancoroma. Quarta insomma sarà probabilmente l'Arexons che ha la coppia di stranieri più in forma, dopo quella formata da Thompson e Pittman, mentre gli italiani sembrano un po' stanchi. Settime e ottave sono Enichem e Allibert: quest'ultima squadra però ha rimesso in discussione la sua posizione perdendo in casa con la Wüber. Adesso a quota 22 ci sono l'Hitachi dei miracoli, la Wüber della concretezza, e il Banco dei misteri, per di più l'Allibert può resuscitare la Roberts giocando a Firenze nel prossimo turno, contemporaneamente alla sfida tra Skansi e Cosic a Venezia, con la difesa della Dietor ancora scottata dal ricordo di cosa ha combinato Dalipagic lo scorso anno: fece un quarantotto, cioè ne segnò settanta. Allora, su chi puntiamo? Avevamo detto San Benedetto e ci è toccato rimangiar la parola, tanto peggio per i torinesi se domenica dovranno misurare la loro crisi con quella della Scavolini. Dell'Hitachi, della Benetton e del Banco si sa già tutto o quasi, resta da aggiungere che la dodicesima giornata sembra favorire la Wüber che riceve la visita del Brescia. In A2 non c'è da parlare di promozione, almeno immediata, c'è invece un'insolita bagarre in zona retrocessione. La Dentigomma ha staccato la Cuki, ma ci rifiutiamo di dire (stavolta come già in precedenza) che ai reatini è servito il cambio di allenatore. Per Mestre le previsioni sono pessime: deve andare a Reggio Emilia, e all'ultima di campionato ospita la Sabelli, senza contare che già adesso è a quattro punti dalle terzultime, cioè dal gruppetto formato da Segafredo, Sabelli, Biklim, Spondilatte.

segue

di Massimo Zighetti

IL BASKET? WUNDERBALL!

Qualche tempo fa arrivò, all'improvviso, la telefonata di un collega tedesco che, tutto concitato, annunciava un grande evento. Lì per lì si pensò a qualcosa di realmente grosso, come ad esempio l'ingaggio di un crac americano. *«Niente di tutto ciò»*, disse l'interlocutore telefonico, che per l'eccitazione faceva fatica a riprender fiato, *«Il fatto è che la televisione tedesca sta trasmettendo in diretta una partita del campionato di basket. Per noi è un avvenimento storico, perché la cosa non accadeva dai tempi delle Olimpiadi di Monaco del 1972!»*. Così in Germania anche la televisione s'è accorta che il basket teutonico è spaventosamente cresciuto. Per la verità, era cosa nota da tempo che in Germania nascessero ottimi giocatori. Prova ne sia che attualmente ben tre purissimi tedeschi giocano fra i pro della NBA. Si tratta di Uwe Blab (Dallas Mavericks), Detlef Schrempf (Dallas Mavericks) e Christian Welp (Philadelphia Sixers). Ed è noto pure che in America i college pullulano di tedescotti mandati appositamente a lezione di (grande) basket. Quel che invece è realmente «nuovo» (e in fondo la televisione è arrivata a documentarlo abbastanza in fretta) è che il campionato tedesco ha cambiato faccia, con squadre che sono arrivate addirittura a svettare in campo internazionale. Il «boom» francamente non se l'aspettava nessuno e persino il pubblico è stato preso alla sprovvista. Ancor oggi, infatti, la media-spettatori è sui 500 per partita. Sino all'anno scorso il massimo torneo tedesco era di una piattezza colossale. In Europa non c'era nessuno che segnava meno dei teutonici.

Chi ha dato il colpo di bacchetta magica per questa repentina metamorfosi? Indubbiamente due uomini, entrambi... americani e allenatori. Uno di essi è l'oriundo italiano Toni Di Leo, un ex-giocatore degli anni Settanta che in Germania ha messo radici e che in passato ha guidato per molte stagioni (e con grande successo) le ragazze dell'Agon Düsseldorf. Quest'anno Di Leo è stato chiamato sulla panchina del Saturn Colonia, intenzionato a disputare una buona Coppa dei Campioni. Intanto c'è da rilevare che Di Leo ha cambiato totalmente il modo di giocare del Colonia. Messo da parte il titic-titoc, Di Leo ha fatto arrivare dagli Stati Uniti il play di colore Brian Warrick (27 anni, 1 e 95), un fantasista con la dinamite nelle gambe, capace di far giocare la squadra a ritmi elevatissimi. Il Saturn Colonia, poi, ha riavuto dagli Stati Uniti il suo gioiello Hans Jürgen Gnad (24 anni, 2 e 05), terza scelta estiva dei Sixers. Di Leo ha puntato inoltre sulla grinta dell'oriundo canadese Rich Hugher (28 anni, 2 e 08) e sulla mano caldissima dell'altro teutonico-canadese Michael Jackel (28, 1 e 99). Unitevi la verve del cecchino Stephan Bäck (22 anni, 1 e 94) e s'intuisce come per il campionato Di Leo abbia messo assieme una miscela esplosiva, una squadra che attualmente viaggia alla media di 112,2 punti per partita. Senza dimenticare che le buone cose mostrate in Coppa dei Campioni sono anche merito del secondo americano Ralph McPherson, un dinoccolato di 2 e 05 che riesce a far paniere da tutte le posizioni (e che in campionato non gioca, perché è consentito solo un USA per squadra). L'altro «santone rivoluzionario» è Jim Kelly, coach del Bayer Leverkusen e reduce da una positiva esperienza in Inghilterra. Anche Kelly è amante del gioco spumeggiante e il suo Leverkusen segna infatti 98,1 punti di media. Per giocare il basket che voleva, Kelly ha chiamato l'americano John Devereaux (25 anni, 2 e 03) e ha potuto contare sulla naturalizzazione del nero inglese John Johnson (28 anni, 1 e 93). Inoltre il Bayer Leverkusen schiera l'interminabile pivot Günther Behnke (24 anni, 2 e 20) e i nazionali Michael Pappert (30 anni, 2 metri) e Christoph Korner (24 anni, 1 e 80). Va sottolineato che il Bayer Leverkusen ha coronato la sua stagione d'oro col raggiungimento — altro evento storico — delle semifinali di Coppa delle Coppe, dove è stato estromesso dagli spagnoli della Juventud Badalona. Altra squadra-guida è il Bayreuth (che segna 98,9 punti per partita), dell'ottimo americano Calvin Oldham (2 e 02), dell'indigeno Michael Koch (21 anni, 1 e 90) e degli utilissimi americani naturalizzati Buzz Harnett (31 anni, 2 e 02) e Michael Boyle (30 anni, 1 e 89). Oltre a quelli già citati, ci sono altri ottimi coach stranieri, come lo jugoslavo Ljubodrag Simonovic (ai suoi tempi grande giocatore, che guida il Bamberg), il rumeno Ion Nicolau (Ludwisburg) e l'americano Terry Schofield (coach del Gottingen, che gli appassionati italiani ricorderanno perché fu, da giocatore, un protagonista delle estati italiane negli anni Settanta). A parte gli americani, il livello del campionato è salito per l'arrivo di molti oriundi. Fra i più produttivi segnaliamo Jacek Duda (24 anni, 2 e 12) dell'Hagen, George Devone (28 anni, 2 e 05), Bayern Monaco, e Hans Scott Wichary (25 anni, 2 e 06), Ludwisburg.

Hans Jürgen Gnad (fotoCampeggi), terza scelta dei Sixers nell'87, è il giocatore simbolo del boom tedesco

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI - 20. Giornata: Merxem-Houthalen 68-91; Pepinster-Maccabi Bruxelles 78-80; Saint Trond-B.C. Gand 80-71; Racing Malines-Bruges 104-91; Mariembourg-Castors Braine 72-83; Hellas Gand-Ostenda 88-98. CLASSIFICA: Ostenda 36; Racing Malines 30; Castors Braine 28; Mariembourg 26; Maccabi Bruxelles 24; Houthalen 22; Charleroi, B.C. Gand, Saint Trond 14; Hellas Gand, Bruges 12; Merxem 10; Pepinster 8.

OLANDA. RISULTATI - 26. Giornata: Kolf & Moljin-Red Giants 65-63; De Boo Das-Ahrend Donar 80-74; E.S.T.S. Akrides-Nashua Den Bosch 96-109; Hatrans-Direktbank Den Helder 70-89; Miniware Wert-Sportlife Amsterdam 79-96. CLASSIFICA: Nashua Den Bosch 42 punti (25 partite giocate), Miniware Wert 42 (26); Direktbank 32 (26); Kolf & Moljin 28 (26); Sportlife Amsterdam 28 (26); Red Giants 22 (26); Hatrans 18 (26), Ahrend Donar 18 (26); E.S.T.S. Akrides 16 26); De Boo Das 14 (25).

JUGOSLAVIA. RISULTATI - 20. Giornata: Stella Rossa Belgrado-Sebenico 96-79; Jugoplastika-Zara'82-73, Borac-I.M.T. Belgrado 86-84; Olimpia Lubiana-Bosna 99-79; Cibona-Buducnost 106-96. Recupero: Bosna-Partizan 107-121. CLASSIFICA: Jugoplastika 39; Cibona 36; Olimpia 33; Partizan 31; Zara, Sebenico, S. Rossa 29; I.M.T. Belgrado, Borac 28; Bosna 27; Buducnost 26; M.Z.T. Skopje 24. Partizan e M.Z.T. Skopje una partita in meno.

FRANCIA. RISULTATI - 27. Giornata: Lorient-Saint Etienne 107-78; Orthez-Mulhouse 95-75; Limoges-Antibes 89-83; Cholet-Caen 90-62; Avignone-Nantes 94-96; Monaco-Vichy 97-76; Tours-Racing Parigi 88-90; Villeurbanne-Reims 102-74. CLASSIFICA: Limoges 73; Cholet 69; Monaco 68; Nantes 64; Racing Parigi 63; Orthez e Villeurbanne 62; Antibes 53; Mulhouse 51; Tours 49; Caen 47; Lorient 44; Vichy 41; Avignone 40; Reims e Saint Etienne 39.

SVIZZERA. RISULTATI - 3. Giornata girone per il titolo: Olimpic Friburgo-Losanna 77-99; Sam Massagno-Champel Ginevra 104-112 d.t.s.; Pully-Bellinzona 141-132. CLASSIFICA: Pully 38; Champel Ginevra 34; Losanna 30; Olimpic Friburgo 24; Bellinzona 20; Sam Massagno 14. 2. Giornata girone per la salvezza: Vernier-Nyon 102-104; Vevey-Chene 142-121. CLASSIFICA: Nyon 18; Chene 10; Vevey e Vernier 6.

SPAGNA. RISULTATI - 11. Giornata - Serie A/1: Magia de Huesca-Real Madrid 79-84; Cajacanarias-Juventud Badalona 85-84; Estudiantes Madrid-Barcellona 90-83; Valladolid-Saragozza 69-70. Recupero: Juventud-Estudiantes 112-78. CLASSIFICA: Real Madrid 21; Barcellona 20; Juventud 18; Saragozza, Estudiantes 17; Cajacanarias 15; Magia de Huesca, Valladolid 12. Serie A/2: Cajabilbao-Taugrès Basconia 91-92; Espanol-Caja de Ronda 99-90; Oximesa Granada-Cacaolat Grannolers 73-79. CLASSIFICA: Cacaolat 20; Taugrès Basconia, Oximesa 18; Cajabilbao 17; Espanol 16; TDK Manresa 15; Bancobao 14; Caja de Ronda 11. TDK Manresa e Bancobao una partita in meno.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché è arrivata l'ora di finirla con la ricerca del nuovo Meneghin?**
Perché in una squadra di Arluno, vicino Milano, gioca un tale Andrea Meneghin, 17 anni, alto 1 e 98, già nel mirino di numerose società di A. Il Meneghin in questione non ha nulla a che vedere con il monumento nazionale che, da parte sua, si bea alla vista del figlio, Andrea anche lui, promettente virgulto nelle giovanili della DiVarese.

☐ **Perché D'Antoni e Meneghin sono ai ferri corti con la loro società?**
Perché i giocatori vorrebbero un contratto biennale, mentre la Tracer è momentaneamente ferma a un'offerta annuale che non soddisfa né Mike né Dino. Non è esatto dire che si tratta di una contrattazione complicata, però si può sottolineare che per la prima volta D'Antoni sembra disposto a tener duro più di quanto non abbia fatto in passato (anche perché sa che più di una squadra sarebbe disposta a... telefonargli).

☐ **Perché a Cantù sperano di essersi avvicinati alla realizzazione del nuovo palazzetto?**
Perché il nuovo assessore allo sport è Angelo Masocco, liberale, una delle colonne della squadra nelle sue stagioni pionieristiche. Però c'è anche da temere, come successo in altre circostanze, che Cantù prima di decidere aspetti che si risolva la crisi a Roma, nel qual caso...

☐ **Perché certe volte gli Allievi superano i maestri?**
Perché è successo nel corso per i dirigenti organizzato dalla Lega che la relazione tenuta da Roberto Allievi abbia entusiasmato tutti i partecipanti, mentre ha deluso quella di Lello Morbelli. Lo stupore di un po' tutto l'uditorio è stato simpaticamente riassunto da Porelli quando ha detto che non si aspettava di dover affrontare ormai due «pretoni» a Cantù, essendo il sciùr Aldo il primo a potersi vantare di questo particolare soprannome.

☐ **Perchè i giocatori della Jolly fanno finta di darsele in allenamento?**
Perché hanno saputo che al palasport di Forlì arriveranno il giorno di Pasqua i maestri della finzione, vale a dire le superstar del wrestling. L'esibizione forlivese degli omaccioni che piacciono tanto a Peterson (e al pubblico televisivo: il programma del sabato sera ha una media di due milioni di fedeli ascoltatori) è organizzata proprio dalla Jolly che conta di ripetere in quell'occasione il record d'incasso registrato in occasione del derby con la Yoga.

☐ **Perché Sofia Vinci è il più bel allenatore del basket italiano?**
Perché la giocatrice dell'Ibla Priolo, già candidata al titolo di Miss Serie A, allena per la sua società il gruppo della classe '74 che pare oltre tutto destinato a fornire qualche elemento alla prima squadra.

☐ **Perché Franco Lauro era contentissimo, nel salotto TV di sabato scorso?**
Perché in settimana aveva avuto un incredibile incidente sull'autostrada mentre si recava a Firenze per l'All Star game femminile. Un camion gli ha improvvisamente tagliato la strada, per di più in galleria, facendogli perdere il controllo dell'auto che ha cominciato a sbandare tra una parete e l'altra. Visto come era ridotta la macchina, e visto come era ridotto lui, che date le circostanze se l'è cavata benissimo, Franco ha deciso di esibire un gran sorriso.

☐ **Perché si sente dire che Peterson potrebbe andare a Roma?**

Perché alcuni dirigenti romani del gruppo Fininvest stanno valutando l'opportunità di un ingresso di Berlusconi nel Bancoroma (e ci riferiamo ovviamente alla società sportiva). Dovesse realizzarsi un progetto del genere, è facile pensare che il presidente del Milan metterebbe il Dan in panchina al Palaeur. Il quale Dan, lo sappiamo bene, a Roma andrebbe volentieri, purché gli vengano garantiti i 400 milioni all'anno che lui richiede per... tirare avanti. Ma sotto il Cupolone c'è anche chi sogna Bianchini.

In alto (fotoSerra), Lidia Gorlin, regista della Primigi: le vicentine hanno subito una sconfitta dopo 67 risultati utili consecutivi. Sopra, a sinistra (fotoERamani), Jeff Turner dell'Arexons Cantù. Sopra, a destra (fotoSerra), Dan Peterson: c'è chi sostiene che sia pronto al rientro come tecnico di una formazione di A1

BASKET

segue

Una giustizia nel basket esiste: Snaidero e DiVarese, le squadre che hanno dominato rispettivamente l'andata e il ritorno, sono arrivate alla finale di coppa Italia, e si giocheranno il trofeo mercoledì 23 a Bologna. Se la Snaidero è stata finalista negli ultimi due campionati, bisogna notare che la finale di Bologna è il primo appuntamento importante per la DiVarese rifondata da Bulgheroni e Zanatta, con Sales prima e con Isaac adesso. Sarà, la partita di Bologna il trampolino di lancio per l'intero campionato verso i playoff; potrebbe essere qualcosa di più se questa manifestazione non fosse sopportata come inutile nei primi turni. E smettiamola di considerare minore questo appuntamento: il basket deve anzi marciare verso una maggiore e migliore qualificazione dei suoi eventi durante il corso della stagione.

A proposito di eventi: ha dello storico la sconfitta della Primigi a Cinisello con la Deborah. Le vicentine erano arrivate a 67 vittorie consecutive, e con questa striscia da record avevano ucciso il campionato e anche l'interesse per il basket femminile. Per carità, non vogliamo sparare contro la Primigi che, anzi, può darci l'ennesima Coppa dei Campioni proprio il 23 a Düsseldorf, però non ci sono dubbi sul fatto che la credibilità del settore femminile passa anche attraverso un allargamento del vertice. Questa sconfitta è insomma l'occasione che aspettava la Lega, l'opportunità per risolvere positivamente il pasticciaccio dell'accorciamento del campionato, lo stimolo per suonare la grancassa in vista di playoff che si annunciano finalmente meno scontati del solito.

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

LARRY FA L'INDIANA

Per un mese gli Stati Uniti si scordano dei professionisti che pure proprio adesso stanno giocandosi le posizioni migliori per i playoff; per un mese non si parla d'altro che del college, del campionato Ncaa, una meravigliosa follia che in Italia finora abbiamo potuto conoscere solo attraverso qualche film. Il più famoso è anche il più recente: in «Colpo vincente» Gene Hackman era il coach che porta alla vittoria nel campionato regionale dell'Indiana il piccolo college di Hickory. Magari un giorno qualcuno deciderà anche di tradurre il libro «Hoosiers Hysteria» che racconta questa straordinaria avventura: Hickory nel 1954 non aveva più di 161 studenti eppure alla fine vinse contro Muncle Central che di studenti ne aveva duemiladuecento. L'Indiana è uno stato un po' speciale: nascesse oggi, Naismith non potrebbe inventare il basket nel Massachusetts, gli toccherebbe venire appunto nell'Indiana e non farebbe nemmeno la figura del genio, visto che di canestri ce n'è ad ogni angolo. Ci sono templi come l'Assembly Hall dove gioca la squadra di Bobby Knight, e ci sono eroi come Larry Bird che solo nell'Indiana sono persone comuni perché «comune» è il loro destino di star del basket. Ha detto Eddie Bird che si sta facendo una sua reputazione a Indiana State, indipendentemente dal cognome che porta: *«Larry è solo mio fratello, e questo significa che è come tutti gli altri miei fratelli. Unica differenza: lui è un pochino più ricco».*

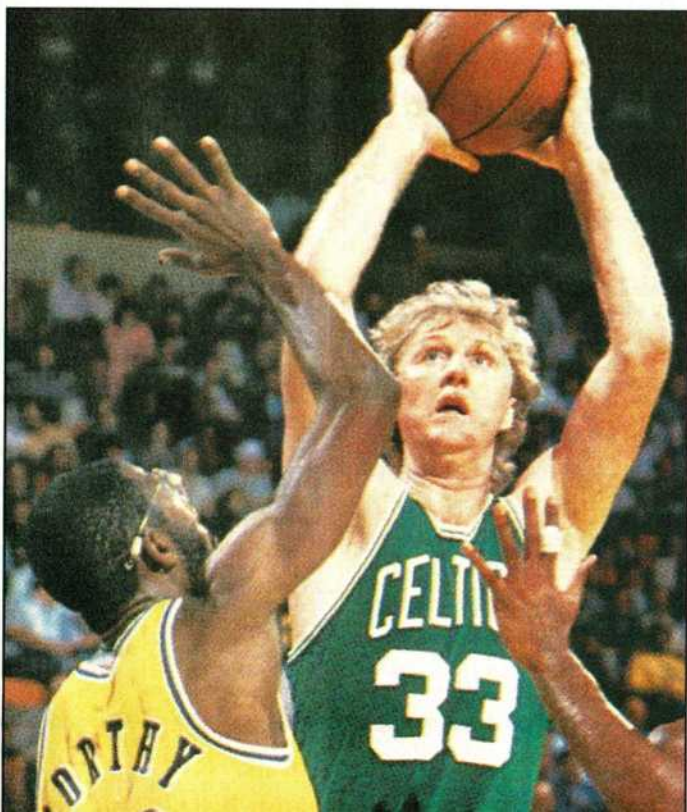
In questo marzo c'è stato spazio anche per una replica dal vivo di «Colpo vincente»: Hamlet, un paesino di 640 persone, si è preso la febbre, e da quelle parti la febbre è il sogno di vincere il titolo regionale. Non si parla d'altro, non si vive d'altro, nel presente, e anche nel futuro e nel passato: una squadra che vince può scolpire il suo nome nella storia dello stato. Hamlet, raccontano i giornalisti americani, è un posticino così piccolo che non ha neppure bisogno di un semaforo; quando poi giocano i ragazzi della Oregon-Davis High School le strade sono deserte, i salotti e i bar pieni di gente che ascolta la radiocronaca delle partite. C'è, in paese, un tasso di disoccupazione del 10.6 per cento quando la media statale dell'Indiana è del 6.7, in questo periodo però i «Bobcats», questo è il soprannome dei giocatori, stanno colorando di rosa, o hanno colorato di rosa tutto. Tutti sono perfettamente coscienti del loro stato di felice incoscienza: *«Non so quanto durerà»*, ha detto un cittadino di Hamlet, *«ma per il momento questa è la basketball utopia, e tanto basta»*. Di rincalzo, l'allenatore dei Bobcats: *«Per un mucchio di paesi, l'unico fatto positivo della loro vita in questi giorni è la squadra di basket dell'high school. Nell'Indiana il basket è sempre sembrato più importante della vita»*. E se non vogliamo accettare che sia importante, dobbiamo rassegnarci a che sia almeno trascinante.

Dall'Indiana al Texas. Brutta storia: nello stato che è convinto di detenere ogni primato, c'è una squadra femminile che ha un record di cui vergognarsi. Le Lady Broncs della Pan American University hanno terminato la regular season senza vincere una partita, cioè ne hanno perse ventisei in fila. Quando le Lady Broncs hanno giocato a Lousiana Tech, l'allenatore avversario ha tenuto in panchina tutto il quintetto base, eppure le Lady Techsters hanno vinto 98-21. Allora il direttore del programma sportivo della Pan American ha scritto al coach avversario ringraziandolo della sua pietà: *«Ci avreste potuto battere di 200 punti, avreste potuto raggiungere un record nazionale, vi sareste meritati un sacco d'inchiostro sui giornali. Invece»*, ha scritto il signor McKone, *«avete fatto la cosa più giusta. Seguo lo sport per i giornali locali dal '49 e questa è la peggior squadra di cui mi sia occupato, a qualunque livello, e in qualsiasi disciplina. Però queste sono ragazze da rispettare, nonostante certe sfortunate circostanze...»*. Ed è proprio da rispettare Sharon Wiley: *«Ci vuole un bel coraggio»*, ha confessato *«a perdere ventisei partite e continuare ad andare in palestra»*. Sempre Sharon ha detto che continua a giocare perché è convinta che un giorno la sua squadra vincerà.

PAT RILEY DA RECORD I LAKERS SCONFITTI AL FORUM

L'America ha trascorso un eccitante week end in attesa di conoscere le squadre chiamate a partecipare al torneo Ncaa: il tabellone con le sessanquattro elette è stato completato dai nove membri della commissione che si sono riuniti a Kansas City. È la follia di marzo, come la chiamano negli States. I pro, intanto, sono arrivati a tre quarti della regular season: i Lakers hanno interrotto a tredici la serie positiva casalinga di New York, dando così modo a Pat Riley di ottenere la vittoria numero 400 della sua carriera. Poi hanno perso per la prima volta in sei anni a Chicago e hanno perso pure Magic che si è infortunato. Gli Spurs hanno spedito una cartolina alla Spondilatte per annuciare di aver dato un contratto a Phil Zevenbergen. Lakers e Mavericks sono già qualificate per i playoff, anche se Dallas continua a essere terza in classifica generale dietro Boston che ha vinto contro San Antonio grazie a due tiri liberi di Dennis Johnson a 15 secondi dalla fine, poi lo stesso Johnson ha stoppato Sundvold. I risultati: Celtics-Spurs 119-118, Bullets-Suns 115-111, Cavaliers-Bucks 117-91, Pistons-Jazz 103-98, Lakers-Knicks 104-99, Nets-Clippers 97-93, Sonics-Kings 106-97, Bulls-Lakers 128-107, Blazers-Rockets 112-109, Warriors-Nets 128-112, Pistons-Cavaliers 104-100, Bull-Spurs 112-92, Mavericks-Lakers 110-101 (sconfitti al Forum i campioni!).

A lato, Larry Bird dei Boston Celtics affrontato da Worthy dei Los Angeles Lakers. Bird rappresenta la migliore espressione della scuola cestistica dell'Indiana: un giocatore completo sotto tutti gli aspetti, da quello tecnico a quello squisitamente tattico

presenta **I CAMPIONATI DI VOLLEY**

IL CONTO È BARI

Le ragazze pugliesi eliminano lo Yoghi Ancona. Ed è l'unica sorpresa dei quarti di finale

Nel campionato femminile ben tre squadre (Teodora, Cucine Braglia e Vini Doc di Puglia) hanno raggiunto la semifinale in due partite. In quello maschile hanno superato i quarti senza ricorrere alla bella soltanto la Panini e la Maxicono, le due formazioni che a detta di tutti si giocheranno il titolo. Ciò nonostante, non si può certo dire che modenesi e parmigiani siano passati senza soffrire: i ragazzi di Velasco hanno faticato nella prima partita interna, quelli del giovane Montali nell'incontro di Falconara. I campioni d'Italia si sono trovati in difficoltà per aver sottovalutato un avversario, l'Eurosiba, che era approdato a Modena niente affatto rassegnato; Errichiello e compagni per insicurezza e eccessivo fatalismo. Per la Maxicono il campo della Kutiba Falconara era come stregato e soltanto una netta differenza di valori in campo ha evitato una clamorosa sconfitta: il 3-0 finale non tragga in inganno. Statistiche alla mano, i parmensi non vincevano sul terreno marchigiano da ben cinque anni. Tutto da rifare per Camst-Bistefani e Acqua Pozzillo-Ciesse, con i bolo-

Da sinistra, Marsha Bond dei Vini Doc e Hugo Conte del Pozzillo

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Andata 8-3-88
***Panini Modena-Eurosiba Eurostyle** **3-2**
(14-16 15-8 15-8 12-15 15-13)
Migliori: Quiroga-De Giorgi
Maxicono-Kutiba Isea Falconara **3-0**
(15-8 15-11 15-1)
Migliori: Dvorak-Galli
Acqua Pozzillo Catania-Ciesse Padova **3-1**
(15-10 15-8 12-15 15-9)
Migliori: Conte-Kantor
Camst Bologna-Bistefani Torino **3-1**
(15-6 12-15 15-11 15-12)
Migliori: Recine-Gardini
Ritorno 12-3-88
Eurosiba Eurostyle-Panini Modena **1-3**
(15-11 4-15 11-15 9-15)
Migliori: Depalma-Lucchetta
Kutiba Isea Falconara-Maxicono **0-3**
(13-15 12-15 13-15)
Migliori: Bracci-Dvorak
Ciesse Padova-Acqua Pozzillo Catania **3-2**
(11-15 15-8 8-15 15-13 15-3)
Migliori: Travica-Conte
Bistefani Torino-Camst Bologna **3-2**
(15-8 6-15 15-11 14-16 15-9)
Migliori: De Luigi-Carretti
* giocata il 9-3-88

PROSSIMI TURNI (3. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, spareggio, martedi 15 marzo, ore 20,30): Acqua Pozzillo Catania-Ciesse Petrarca Padova; Camst Zinella Bologna-Bistefani Torino. (4. giornata dei play-off scudetto, semifinali, prima partita, sabato 19 marzo, ore 17,00): Panini Modena-vincente Acqua Pozzillo Catania/Ciesse Petrarca Padova; Maxicono Parma-vincente Camst Zinella Bologna/Bistefani Torino.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte** punti 18; **Dvorak 12; Nilsson, Bertoli e Castellani 10; Martinez, Kantor e Travica 9; Colla, Recine e Depalma 8; Quiroga, Powers e De Luigi 7; Babini, Vullo, Gustafson, De Giorgi, Zorzi e Gardini 6; Uriarte e Dametto 5; Bernardi, Hedengaard, Dall'Oio, Cantagalli e Bracci 4.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Andata 8-3-88
Teodora Ravenna-Conad Fano **3-0**
(15-7 15-9 16-14)
Migliori: Benelli-Lesage
Yoghi Ancona-Vini Doc di Puglia **0-3**
(6-15 4-15 5-15)
Migliori: Bond-Pappalettera
Cucine Braglia-Mapier Jeans **3-1**
(10-15 15-7 15-8 15-7)
Migliori: Vollertsen-Leoni
CIV Modena-Telcom Geas Sesto **3-1**
(15-6 15-9 13-15 15-6)
Migliori: Silva-Bossi
Ritorno 12-3-88
Conad Fano-Teodora Ravenna **1-3**
(2-15 4-15 15-9 6-15)
Migliori: Bernardi-Zambelli
***Vini Doc di Puglia-Yoghi Ancona** **3-1**
(15-9 9-15 15-11 19-17)
Migliori: Fajardo-Bond
Mapier Jeans-Cucine Braglia **0-3**
(12-15 14-16 10-15)
Migliori: Campbell-Vollertsen
****Telcom Geas Sesto-Civ Modena** **3-1**
(15-7 15-12 12-15 15-11)
Migliori: Monnet-Arfelli
*giocata l'11-3-88
**giocata il 13-3-88

PROSSIMI TURNI (3. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, spareggio, martedi 15 marzo, ore 20,30): CIV Modena-Telcom Geas Sesto S. Giovanni. (4. giornata dei play-off scudetto, semifinali, prima partita, sabato 19 marzo, ore 17,00): Teodora Ravenna-Vini Doc di Puglia Bari; Cucine Braglia Reggio Emilia-vincente CIV Modena/Telcom Geas Sesto S. Giovanni.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Benelli** punti 17; **Fajardo 15; Weishoff 13; Barroso e Lesage 11; Vollertsen 10; Pimental, Feumi Jantou, Krempaska e Bond 8; Flamigni, Gheorghieva, Turetta, Stoyanova e Monnet 7; De Souza e Silva 6; Pudioli, Baiardo, Conte, Viapiano, Fabietti, Won, Boselli e Campbell 5; Valsesia, Moss, Vichi e Bernardi 4.**

LE PAGELLE

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO - QUARTI DI FINALE - ANDATA

ACQUA POZZILLO CATANIA **3**
CIESSE PETRARCA PADOVA **1**

Acqua Pozzillo Catania: Kantor 7,5; Badalato 7; Castagna 7; Conte 8; Vivenzio 7; Mantovani 7,5; Campana n.e.; Maccarrone n.e.; Ninfa n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 7
Ciesse Petrarca Padova: Dametto 5; Tofoli 6,5; Milocco 6,5; Martinelli 7; Paccagnella 6,5; Travica 7,5; Favaro n.g.; Rampazzo n.g.; Petkov n.e.; Pasinato n.e. **Allenatore:** Jankovic 6,5.
Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6,5; Panzarella (Lamezia Terme) 6,5.
Durata dei set: 23', 20', 25' e 27' **per un totale di** 95'
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 7; Ciesse Petrarca Padova 13
1. set: 2-0 2-2 3-2 3-4 4-4 4-5 6-5 6-6 11-6 11-7 12-7 12-8 14-8 **15-10**
2. set: 4-0 4-3 11-3 11-6 12-6 12-8 **15-8**
3. set: 3-0 3-4 4-4 4-5 5-5 5-7 7-7 7-11 12-11 **12-15**
4. set: 5-0 5-2 6-2 6-7 7-7 7-8 10-8 10-9 **15-9**

CAMST ZINELLA BOLOGNA **3**
BISTEFANI TORINO **1**

Camst Zinella Bologna: Castellani 6; Gardini 7; Recine 7,5; Barrett 6,5; Carretti 6,5; Dall'Olio 7; Pezzullo n.g.; De Marinis n.g.; Brogioni n.e.; Capponcelli n.e.
Allenatore: Menarini 7
Bistefani Torino: Hedengaard 6; Vigna 6,5; De Luigi 6; Da Roit 5,5; Powers 5; Lanfranco 6,5; Valsania 6; Gallia n.g. Ariagno n.g.
Allenatore: Prandi 6,5
Arbitri: Malgarini (Roma) 6; Porcari (Roma) 6.
Durata del set: 18', 23', 32' e 30' **per un totale di** 103'
Battute sbagliate: Camst Zinella Bologna 21; Bistefani Torino 11.
1. set: 1-0 1-1 4-1 4-2 7-2 7-4 8-4 8-4 8-5 12-5 12-6 **15-6**
2. set: 0-1 3-1 3-4 5-4 5-8 10-8 10-11 12-11 **12-15**
3. set: 0-2 3-2 3-3 4-3 4-4 5-4 5-5 6-5 6-6 7-6 7-7 10-7 10-8 12-8 12-9 14-9 **15-11**
4. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 3-2 3-3 3-6 6-6 6-9 8-9 8-11 9-11 9-12 **15-12**

MAXICONO PARMA **3**
KUTIBA ISEA FALCONARA **0**

Maxicono Parma: Dvorak 7,5; Gustafson 7; Giani 7; Zorzi 7; Errichiello 7; Galli 7,5; Bracci n.e.; Petrelli n.e.; Michieletto n.e.; Panizzi n.e.; Piazza n.e.; Cova n.e.
Allenatore: Montali 7
Kutba Isea Falconara: Lombardi 6,5; Masciarelli 6,5; Fracascia 6; Ribeiro 5; Gobbi 5,5; Nilsson 6,5; Filipponi n.g.; Travaglini n.g.; Beni n.e.; Palumbo n.e.
Allenatore: Paolini 6
Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5; Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5.
Durata dei set: 20', 27' e 13' **per un totale di** 60'
Battute sbagliate: Maxicono Parma 12; Kutiba Isea Falconara 13
1. set: 5-0 5-2 8-2 8-3 9-3 9-4 11-4 11-5 13-5 13-7 14-7 **15-8**
2. set: 0-2 1-2 1-5 4-5 4-6 7-6 7-9 9-9 9-11 **15-11**
3. set: 5-0 9-0 12-0 12-1 **15-1**

PANINI MODENA **3**
EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI **2**

Panini Modena: Bernardi 5; Vullo 7; Lucchetta 5; Quiroga 8; Bertoli 6,5; Cantagalli 5,5; Merlo 6,5; Ghiretti 6,5; Della Volpe 6; Bevilacqua n.e.; Morandi n.e.; Bellini n.e.
Allenatore: Velasco 7
Eurosiba Eurostyle Montichiari: Squeo 6,5; Gibertini 7; Depalma 7; Vecchi 7; Di Bernardo 6,5; De Giorgi 7,5; Montanari 6; Lusuardi n.g.; Cirota n.g.; Carletti n.e.
Allenatore: Frigoni 7
Arbitri: Donato (Scandicci) 4,5; Zucchi (Ferrara) 5.
Durata dei set: 29', 17', 26' e 29' **per un totale di** 127'
1. set: 1-3 3-3 3-6 5-6 5-10 8-10 8-11 9-11 9-14 14-14 **14-16**
2. set: 2-0 2-5 5-5 6-6 10-6 10-7 12-7 12-8 **15-8**
3. set: 1-0 5-1 7-2 8-3 8-4 10-4 10-7 14-7 **15-8**
4. set: 1-2 5-2 5-6 9-6 9-12-11-12 11-13 12-13 **12-15**
5. set: 1-0 3-1 6-2 **8-3** 9-3 11-5 11-9 12-11 13-11 13-13 **15-13**

gnesi e i catanesi comunque favoriti dal pronostico. Da registrare la rottura completa di rapporti tra il Ciesse e il bulgaro Petkov. Un amore nato, e ostinatamente voluto da entrambi, la scorsa estate è naufragato quasi subito, in autunno. Nessuno ne fa più mistero, tanto che l'asso balcanico è ormai stabilmente in panchina. E tutto ciò crea non pochi interrogativi, dato il valore internazionale di Petkov. Molto probabilmente all'origine della frattura (il bulgaro era visto come l'uomo che avrebbe dovuto consentire il salto di qualità decisivo al Ciesse) non ci sono solo motivazioni tecniche. Sta di fatto che voci sempre più insistenti lo danno in partenza a fine anno.

Molto più fluida la situazione nel campionato femminile, dove si è registrata una sola sorpresa, l'eliminazione dello Yoghi Ancona. In piena logica dei play-off, che permettono recuperi a vôlte anche incredibili, i Vini Doc di Puglia hanno escluso dallo sprint conclusivo le più titolate (in questo campionato) anconetane, fresche del titolo europeo di Coppa Confederale. A parte la maggiore determinazione delle baresi e un po' di sufficienza delle marchigiane, in particolare nella prima partita interna persa per 3-0, sono state evidenziate anche lacune tattiche nella squadra di Agostinelli. Esaminando il bilancio generale di questa sfida, ha vinto il sestetto che si è dimostrato più efficace e più vario, in attacco. Tra le anconetane è sembrata troppo sola la peruviana Fajardo, l'unica in grado di seguire con precisione i suggerimenti molto veloci della regista brasiliana De Souza. Potenzialmente, la De Souza e alcune altre dello Yoghi possiedono una marcia in più. Ma occorrerà registrare gli ingranaggi, per affiatare il gruppo. È un peccato vedere come molte invenzioni della De Souza finiscano per risultare incomprensibili alle sue stesse compagne.

Pier Paolo Cioni

DEL GUERINO

QUARTI DI FINALE - RITORNO

BISTEFANI TORINO 3
CAMST ZINELLA BOLOGNA 2

Bistefani Torino: Hedengaard 7; Vigna 7; De Luigi 8; Da Roit 7,5; Powers 7,5; Lanfranco 7,5; Gallia 7; Ariagno n.g.; Gaddo n.e.
Allenatore: Prandi 7
Camst Zinella Bologna: Dall'Olio 7,5; Castellani 6,5; Gardini 7,5; Recine 7,5; De Marinis 6,5; Carretti 8; Pezzullo 7; Capponcelli n.g.; Brogioni n.g.; Barrett n.e.
Allenatore: Menarini 6,5
Arbitri: Cadillo (Catania) 5,5; Cammera (Reggio Calabria) 5.
Durata dei set: 21', 13', 29' e 20' **per un totale di** 111'
Battute sbagliate: Bistefani Torino 11; Camst Zinella Bologna 8
1. set: 1-0 1-1 3-1 3-2 7-2 7-4 8-4 8-5 11-5 11-7 14-7 **15-8**
2. set: 0-1 2-1 2-3 4-3 4-6 5-6 5-9 6-9 **6-15**
3. set: 0-3 4-3 4-5 5-5 5-6 6-6 6-7 7-7 7-8 12-8 12-9 13-9 13-11 **15-11**
4. set: 0-6 1-6 1-7 3-7 3-8 9-8 9-10 11-10 11-14 14-14 **14-16**
5. set: 0-2 3-2 3-6 **8-6**-10-6 10-8 11-8 11-9 **15-9**

CIESSE PETRARCA 3
ACQUA POZZILLO CATANIA 2

Ciesse Petrarca Padova: Paccagnella 7; Dametto 6,5; Travica 7,5; Tofoli 7; Milocco 7; Martinelli 7; Favaro 6,5; Rampazzo n.g.; Petkov n.e.; Pasinato n.e.
Allenatore: Jankovic 7
Acqua Pozzillo Catania: Badalato 7; Vivenzio 7; Kantor 7; Castagna 6,5; Conte 8; Mantovani 6,5; Maccarrone 6,5 Ninfa n.g.; Scilipoti n.e.; Campana n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6,5
Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6; Suprani (Ravenna) 6
Durata dei set: 23', 24', 19' 38' e 14' **per un totale di** 118'
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 8; Acqua Pozzillo Catania 6.
1. set: 7-0 7-3 10-3 10-9 11-9 **11-15**
2. set: 2-0 2-1 7-1 7-2 14-2 **15-8**
3. set: 0-4 1-4 1-5 2-5 2-6 4-6 4-8 6-8 6-9 6-10 7-10 7-11 7-14 **8-15**
4. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-6 8-6 8-7 10-7 10-11 11-11 11-12 12-12 13-12 13-13 **15-13**
5. set: 4-0 8-0 8-2 12-2 12-3 **15-3**

EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 1
PANINI MODENA 3

Eurosiba Eurostyle Montichiari: De Giorgi 7,5; Squeo 6,5; Gibertini 7; Depalma 8; Vecchi 7; Di Bernardo 6,5; Montanari n.g. Lusuardi n.g.; Cirota n.g.; Carletti n.e.
Allenatore: Frigoni 6,5
Panini Modena: Ghiretti 6,5; Vullo 7; Lucchetta 8; Quiroga 7,5; Bertoli 7; Cantagalli 7. Bernardi 6,5; Merlo n.g.; Della Volpe n.g.; Bellini n.e.; Bevilacqua n.e.; Morandi n.e.
Allenatore: Velasco 7
Arbitri: Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6; Traversa (Monte Rotondo) 6
Durata dei set: 30', 21', 20' e 21' **per un totale di** 92'
Battute sbagliate: Eurosiba Eurostyle Montichiari 16; Panini Modena 18
1. set: 0-2 1-4 2-6 5-7 7-7 7-8 14-8 **15-11**
2. set: 2-0 2-2 2-4 4-4 4-9 4-11 **4-15**
3. set: 0-1 1-2 3-2 4-3 4-7 6-8 7-10 8-11 11-11 **11-15**
4. set: 0-2 3-2 3-4 5-4 7-5 8-6 8-8 9-10 **9-15**

KUTIBA ISEA FALCONARA 0
MAXICONO PARMA 3

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 6; Nilsson 6; Ribeiro 7; Masciarelli 6,5; Gobbi 5,5; Fracascia 6; Filipponi n.e.; Beni n.e.; Travaglini n.e.; Palumbo n.e.
Allenatore: Paolini 6,5
Maxicono Parma: Galli 6,5; Gustafson 6; Errichiello 6,5; Giani 6; Dvorak 7; Zorzi 6; Bracci 7; Michieletto n.e.; Cova n.e.; Piazza n.e.; Panizzi n.e.; Petrelli n.e.
Allenatore: Montali 7
Arbitri: Sciré (Roma) 4,5; Menghini (Foligno) 5
Durata dei set: 25', 30', e 37' **per un totale di** 92'
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 6; Maxicono Parma 16
1. set: 0-1 5-1 5-8 7-8 7-10 8-10 8-11 9-11 9-13 13-13 **13-15**
2. set: 0-3 3-3 3-5 4-5 4-6 9-6 9-13 12-13 **12-15**
3. set: 0-5 2-5 2-8 3-8 3-9 7-9 7-10 9-10 9-12 10-12 10-14 **13-15**

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Hugo CONTE (7)
Acqua Pozzillo

Indipendentemente dal destino finale del suo club, ha strameritato — e il numero delle presenze sul nostro podio lo conferma — il titolo di miglior straniero della stagione.

2 Marsha BOND
Vini Doc Puglia

Grazie a due partite eccezionali, è stata decisiva per l'eliminazione a sorpresa della più accreditata Yoghi. Con la taciturna ma molto efficace alzatrice Won, ha formato una coppia invincibile.

3 Raoul QUIROGA (5)
Panini

È venuto fuori al momento giusto, quando la sua squadra stava tremando in casa di fronte a un'orgogliosa Eurosiba. Ha letteralmente tolto le castagne dal fuoco. Modena ringrazia.

4 Marco BRACCI (3)
Maxicono

A Falconara è stato il solo, fatta eccezione per Dvorak, a non risentire del blocco psicologico derivante dal campo «stregato». E i marchigiani — ahi loro — se ne sono ben accorti.

5 Leonardo CARRETTI (2)
Camst

Introverso quanto è alto (2,02), in campo è un vero leone. Anche se non ha imparato, come qualche suo collega, a recitare il ruolo del personaggio. Non si fa notare, ma si sente.

6 Ferdinando DE GIORGI (3)
Eurosiba Eurostyle

Dopo un anno di panchina nella fucina di campioni della Panini, il meritato palcoscenico. Come a Ugento, anche a Montichiari ringraziano «Fefé» e sperano in una sua riconferma.

7 Guido DE LUIGI (4)
Bistefani

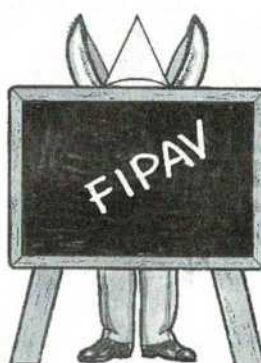
Dopo aver disputato una partita incolore a Bologna, ha trovato a Torino la grinta e la voglia di riscattarsi. Spietato, ha approffittato di ogni incertezza della Camst.

8 Maria Teresa ARFELLI
Telcom

Ciclicamente sugli altari e nella polvere, ha un carattere sanguigno che tradisce le sue origini romagnole e che la porta spesso a imporsi con grinta e autorità sul campo di gioco.

DIETRO LA LAVAGNA

VINI DOC PUGLIA BARI
La società

Gli errori passati, è evidente, non insegnano. Dopo Burro Virgilio e Eurosiba, anche Vini Doc Puglia e Yoghi Ancona si sono presentate davanti alle telecamere con maglie pressoché identiche.

F.I.P.A.V. (5)
Gli arbitri

In un torneo che tra strozzamenti di vario genere sta rischando la propria credibilità, continuare a cambiare i componenti delle coppie arbitrali è un vero suicidio. Meglio tornare urgentemente all'antico.

TUTTONOTIZIE FLASH

☐ **Ciclismo.** Adriano Baffi si è aggiudicato a Caserta la 56. edizione del Giro di Campania, battendo allo sprint Angelo Canzonieri e Maurizio Fondriest. È il quarto successo stagionale per il corridore cremonese. ☐ L'irlandese Sean Kelly ha vinto per la settima volta consecutiva la Parigi-Nizza, eguagliando così il record dello spagnolo Mariano Canardo, che aveva conseguito lo stesso numero di vittorie, ma non consecutive, tra il 1928 e il 1939.

☐ **Biathlon.** Dopo la 10 km. di fondo svoltasi a Holmenkollen (Norvegia), l'italiano Johan Passler, che si è classificato undicesimo, ha mantenuto il primo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo. La prova è stata vinta dal tedesco orientale Frank Peter Roetsch, campione olimpico.

☐ **Boxe.** Il britannico Duke McKenzie si è confermato campione europeo dei mosca battendo lo spagnolo Agapito Gomez per k.o. al 2. round sul ring della Wembley Arena di Londra. ☐ Sul ring di Palermo, Pino Leto ha strappato al detentore Calisto Bavaresco il titolo italiano dei superwelter per squalifica all'8. ripresa ☐ Otto medaglie d'oro, cinque d'argento e sette di bronzo costituiscono il bottino della formazione italiana guidata da Franco Falcinelli al Torneo Italia dilettanti svoltosi a Mestre (Venezia). Al torneo non hanno partecipato alcune forti squadre, tra le quali Unione Sovietica e Polonia. ☐ A Parigi, il messicano Josè Luis Ramirez ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri WBC battendo ai punti lo statunitense Pernell Whitaker. ☐ Maurizio Stecca ha battuto a Lerici (La Spezia) il messicano Angelo Hernandez in un match in dieci riprese. L'incontro, risoltosi ai punti, fa parte del programma di avvicinamento di Stecca al mondiale dei piuma.

☐ **Tennis.** La Federazione jugoslava ha ufficialmente comunicato che il secondo turno di Coppa Davis, contro l'Italia, si disputerà dall'8 al 10 aprile al Palazzetto dello Sport «Pionir» di Belgrado sulla superficie sintetica velocissima «color set». ☐ Il sovietico Andrei Chesnokov ha vinto il Torneo di Orlando (USA) battendo in finale il cecoslovacco Miloslav Mecir 7-6, 6-1.

☐ **Tennistavolo.** Scatta sabato 19 marzo a Parigi la 16. edizione dei Campionati europei assoluti maschili e femminili. I tecnici degli azzurri, Cai Zhenhua e Chen Yoong, rispettivamente responsabili della squadra maschile e di quella femminile, hanno convocato Massimo Costantini, Lorenzo Nannoni, Francesco Manneschi, Andrea Bongini, Gennaro Di Napoli, Giorgia Zampini, Alessandra Busnardo, Alessia Aris e Roberta Donda. Sia la squadra maschile che quella femminile sono in seconda divisione e l'obiettivo di Parigi è quello di risalire in prima divisione, tra le migliori dodici squadre del Vecchio Continente. La squadra azzurra maschile, guidata dal veterano Costantini, che proprio a Parigi nel primo incontro toccherà le 300 presenze in maglia azzurra, se la dovrà vedere con Austria, Olanda, Grecia, Svizzera e Lussemburgo. Finlandia, Svizzera, Scozia, Spagna, Turchia e Malta sono le formazioni avversarie della squadra azzurra femminile.

☐ **Football americano.** Risultati della terza giornata di Serie A1; Girone Nord: Giaguari Torino-Redskins Verona 34-6; Seamen Milano-Saints Padova 16-6; Cinghiali Piacenza-Squali Genova 0-19. Classifica: Seamen, Giaguari 6; Squali 3; Sanints 2; Redskins 1; Cinghiali O. Girone Est; Jest Bolzano-Frogs Legnano 14-32; Skorpions Varese-Muli Trieste 20-14; Lions Bergamo-Fighters Pordenone 48-9. Classifica: Frogs, Skorpions 6; Lions 4; Jets 2; Muli, Fighters O. Girone Centro: Chiefs Ravenna-Hunters Roma 26-16; Condor Grosseto-Panthers Parma 16-12; Warriors Bologna-Rhinos Milano 26-13. Classifica: Warriors 6; Rhinos, Panthers 4; Chiefs, Condor 2; Hunters 0. Girone Sud: Angels Pesaro-Doves Bologna 8-15; Dolphins Ancona-Oaks Napoli 19-12; Towers Bologna-Gladiatori Roma 8-12. Classifica: Doves 6; Angels, Gladiatori 4; Towers, Dolphins 2; Oaks O.

☐ **Hockey su pista.** Risultati della 24. giornata della Serie A1: Mastrotto Trissino-Levante Viareggio 6-4; Sporting Viareggio-Forte dei Marmi 4-4; Hockey Novara-Giovinazzo 11-3; Menta Più Gorizia-Beretta Monza 3-5; Elektrolume Bassano-Berni Reggiana 2-1; Roller Monza-Mobilsigla Seregno 8-3; Eurogest Castiglione-Estel Thiene 3-3; Finreda Lodi-Sintesi Vercelli 3-3. Classifica: Novara 43; Roller 39; Sintesi 36; Beretta 32; Elektrolume 31; Finreda 27; Mastrotto 26; Berni 25; Mobilsigla 24; Levante 22; Menta Più 20; Eurogest 16; Giovinazzo 14; Forte dei Marmi, Estel 12; Sporting 5.

☐ **Pallamano.** Risultati della quarta giornata di ritorno della Serie A1: Acqua Fabia Gaeta-CLF Rubiera 24-18; Jomsa Rimini-Conversano 28-11; Cividin Trieste-Trentingrana Rovereto 21-14; Ortigia Siracusa-Loacker Bolzano 21—14; Filomarket Imola-Scafati 33-18; Gasser Speck Bressanone-Bologna 30-14. Classifica: Gasser Speck 28; Ortigia 26; Acqua Fabia 24; Cividin 22; Filomarket 18; Jomsa 12; Trentingrana, Loacker 9; Scafati, Conversano, Bologna, CLF Rubiera 8.

☐ **Pallanuoto.** Risultati della decima giornata di Serie A1: Napoli-RN Florentia 11-10; Ortigia-Sisley Pescara 6-12; Molinari Civitavecchia-ERG Recco 9-7; Boero Arenzano-Original Marines Posillipo 11-10; Kontron Savona-Allibert Camogli 14-7; Volturno-Tessilaro Como 10-10. Classifica: Sisley 15; Original Marines 14; Napoli 13; Ortigia 12; Boero, Florentia 11; Kontron, Volturno 10; ERG 9; Molinari 6; Tessilario 5; Allibert 3 (1 punto di penalizzazione).

☐ **Rugby.** Risultati della nona giornata di ritorno del campionato di Serie A. Girone 1: Amatori Catania-Petrarca Padova 13-18; Parma-Eurobags Casale 7-16; Scavolini Aquila-Fracasso San Donà 53-18; Colli Euganei-Amatori Milano 22-15; Gelcapello Piacenza-Solaria Cus Roma 16-21; Benetton Treviso-Serigamma Brescia 40-6. Classifica: Colli Euganei 35; Scavolini 32; Benetton 27; Petrarca 22; Amatori Milano 21; Serigamma 19; Solaria 18; Fracasso, Gelcapello 16; Eurobags 15; Parma 14; Amatori Catania O. Girone 2: Imeva Benevento-Corime Livorno 25-22; Doko Calvisano-Pasta Jolly 13-19; Castiflex Frascati-Logrò Paese 20-3; Blue Dawn Mirano-Casone Noceto 16-9; Marini Munari-Carisparmio Reggio Emilia 23-3; Tre Pini Padova-Belluno 24-3. Classifica: Doko 34; Casone 29; Blue Dawn 23; Imeva 22; Pasta Jolly 19; Carisparmio 18; Corime, Belluno, Marini Munari 17; Castiflex 16; Tre Pini 15; Logrò 12.

LA SETTIMANA SCIISTICA

UOMINI

Discesa libera (Beaver Creek, USA): 1. Franz Heinzer (Svizzera); 2. Christophe Plè (Francia); 3. Marc Girardelli (Lussemburgo); 4. Michael Mair (Italia); 5. Peter Muller (Svizzera).

Discesa libera (Beaver Creek): 1. Peter Muller (Svizzera); 2. Donald Stevens (Canada); 3. Marc Girardelli (Lussemburgo); 4. Peter Wirnsberger (Austria); 5. Rob Boyd (Canada).

Supergigante (Beaver Creek): 1. Frank Piccard (Francia); 2. Markus Wasmeier (Germania Ovest); 3. Marc Girardelli (Lussemburgo); 4. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 5. Alberto Tomba (Italia).

Classifica di Coppa del Mondo assoluta: 1. **Pirmin Zurbriggen** (Svizzera) punti 236; 2. **Alberto Tomba** (Italia) 224; 3. **Markus Wasmeier** (Germania Ovest) 127; 4. **Günther Mader** (Austria) 121; 5. **Hubert Strolz** (Austria) 120; 6. **Marc Girardelli** (Lussemburgo) 107; 7. **Frank Piccard** (Francia) 97; 8. **Michael Mair** (Italia) 96.

DONNE

Discesa libera (Rossland, Canada): 1. Michaela Figini (Svizzera); 2. Brigitte Oertli (Svizzera); 3. Veronika Wallinger (Austria); 4. Katrin Guntenshn (Austria); 5. Karen Percy (Canada).

Supergigante (Rossland): 1. Michaela Figini (Svizzera); 2. Ulrike Maier (Austria); 3. Anita Wachter (Austria); 4. Regine Moesenlechner (Germania). 5. Sigrid Wolf (Austria);

Classifica di Coppa del Mondo assoluta: 1. **Michaela Figini** (Svizzera) punti 244; 2. **Brigitte Oertli** (Svizzera) 229; 3. **Anita Wachter** (Austria) 191; 4. **Vreni Schneider** (Svizzera) 185; 5. **Blanca Fernandez Ochoa** (Spagna) 174.

☐ **Sci.** Il «circo bianco» della Coppa del Mondo si trasferisce ora in Europa, per lo sprint conclusivo. Questo il calendario. 19 marzo: libera maschile. 20: slalom speciale e combinata maschile. 22: slalom speciale maschile. 23: discesa libera femminile. 24: slalom gigante femminile e supergigante maschile. 25: slalom gigante maschile. 26: slalom speciale maschile. 27: slalom paralleli maschile e femminile.

Sotto (fotoSipapress), la svizzera Figini, in testa alla classifica assoluta di Coppa

Lo sport in TV
da **Mercoledì 16**
a **Martedì 22**
marzo 1988

Il mercoledì tutto calcistico (a lato) ha parecchie appendici. **Giovedì** e **Venerdì** su **Telemontecarlo**, ore 23.00, quarti di finale della **Coppa d'Inghilterra**; l'emittente monegasca trasmette poi **Everton-Liverpool** del campionato inglese **domenica** alle **17.00. Basket. Barcellona-Tracer** di Coppacampioni (in basso, Audie Norris, fotoPinotti) su tre fronti: in diretta viene trasmessa da **Telemontecarlo** e **Capodistria**, ore **20.30**, in differita da **Rai Due**, ore **23.45. Capodistria** manda in onda la finale di Coppa delle Coppe **Limoges-Badalona, giovedì** alle **14.00**; due ore più tardi, stessa partita su **Rai Tre. Ciclismo.** La **Milano-Sanremo**, evento della settimana, va in diretta **sabato** su **Rai Uno** alle **14.45** e su Capodistria alle **14.00** (in basso, Eric Vanderaerden, fotoVignoli). **Domenica** e **lunedì, Giro di Calabria** su **Rai Tre. Boxe.** Telecomandi puntati per il mondiale dei massimi tra **Mike Tyson** e **Tony Tubbs**, da Tokio (in basso, Tyson): **Capodistria** trasmette il match in diretta, alle 4.00 di mattina, **Italia 1** replica in differita la sera alle 20.30. **Tennis.** Semifinali e finale del **Trofeo Newsweek** sono in programma su **Capodistria sabato** e **domenica. Rugby. Rai Due** e **Rai Tre** trasmettono sabato due incontri del Torneo delle 5 Nazioni: **Galles-Francia** (in **Sportsette**) e **Inghilterra-Francia (15.55). Sci.** Lo slalom speciale maschile da Oppdal **martedì** va in onda in diretta su **Rai Due** e **Rai Uno**, e in differita su **Capodistria.** □

IL CLOU

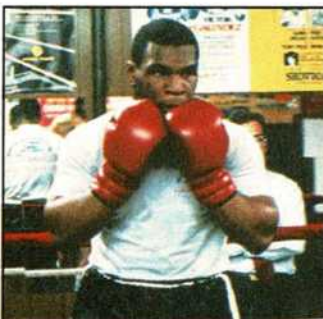
CALCIO MARATONA

Un altro mercoledì da grande abbuffata. Seguendo la tabella, si può accendere il televisore alle 16.55 per spegnerlo poi a notte inoltrata. Sopra, Berti (fotoZucchi) e il grande assente Elkjaer (fotoBorsari).

ORA	PARTITA	COMPETIZIONE	RETE
16.55	**Francia-Italia Under 21**	Europei	RAI DUE
19.25	**Werder Brema-Verona**	Coppa Uefa	RAI UNO
20.30	**Glasgow Rangers-Steaua Bucarest**	C. Campioni	TMC
21.35	**Real Madrid-Bayern Monaco**	C. Campioni	ODEON TV
22.25	**Sporting Lisbona-Atalanta**	C. Coppe	RAI DUE
23.10	**Barcellona-Bayer Leverkusen**	C. Uefa	TMC

Giovedì 17
ore 20.30
LA TRACER A BARCELLONA
★★★★

Sabato 19
ore 14.30
MILANO SANREMO
★★★★★

Lunedì 21
ore 20.30
TUBBS SFIDA TYSON
★★★★★

da Martedì 22
ore 20.30
PATTINAGGIO MONDIALE
★★★

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'oro da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici d'ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo, Capodistria, Italia 7 e Odeon TV, per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 6 MARZO 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	8.762.000	6
2 **Domenica sprint**	RAI UNO	5.076.000	4
3 **Domenica sportiva**	RAI DUE	4.770.000	3
4 **Domenica goal**	RAI TRE	1.246.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.209.000	1

IN AUMENTO

Domenica sportiva
In ripresa dopo una serie negativa partita il 24 gennaio

GENERALE

1 **90°minuto**	148
2 **Domenica sprint**	93
3 **Domenica sportiva**	74
4 **Domenica goal**	38
5 **Grand Prix**	36

NB. Per «Grand Prix», in onda il sabato sera, viene considerato il dato della replica della domenica.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 5 ALL'11/3/1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Sportsette**	RAI DUE	2.248.000	6
2 **Wrestling**	ITALIA 1	1.725.000	4
3 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.473.000	3
4 **Sabato calcio**	ITALIA 1	1.269.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	1.116.000	1

IN AUMENTO

Sportsette
2.248.000 record della stagione 87-88

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	122
2 **Sabato calcio**	65
3 **Wrestling**	58
4 **Sportsette**	39
5 **La grande boxe**	31

6. Americanball 20; 7. Eurogol 16; 8. Domani si gioca 6.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Olanda-Italia per rappresentative olimpiche è stata seguita, nel momento di massimo ascolto, da 9.809.000 spettatori. Circa un milione e mezzo, tuttavia, hanno abbandonato (forse per noia) dopo il primo tempo, perdendo così l'unico gol dell'incontro. Altro ascolto «milionario» della settimana quello del match Kalambay-McCallum (4.079.000) che sabato 5 ha fatto lievitare il dato di Sportsette al record stagionale (2.284.000). Gli Europei di atletica leggera, su Rai Tre, sabato hanno registrato 286.000 spettatori al mattino e 506.000 al pomeriggio; domenica 575.000 al mattino e 707.000 al pomeriggio. Record negativo della settimana, i campionati italiani di sci di fondo (lunedì 7 alle 11.40) con 46.000 spettatori. Per le trasmissioni della nostra classifica, da notare il nuovo sorpasso parziale operato da **Superstars of Wrestling** ai danni del **Processo del lunedì** e la vittoria... di tappa della **Domenica sportiva** sulla **Domenica sprint.** □

A TUTTO VIDEO

di Simonetta Martellini

Se durante la settimana, su Capodistria, avete cercato lo sport annunciato e non lo avete trovato, la ragione è semplice: la Rai ha posto il veto sulla trasmissione degli avvenimenti di cui aveva acquistato i diritti dall'Eurovisione. Da qui lo sconvolgimento dei programmi di Telecapodistria: partite cancellate, o anticipate di due ore, o inserite dall'ultimo momento. La presa di posizione della Rai complica all'ennesima potenza la vita dei responsabili della nuova emittente di Berlusconi, costringendoli a rivedere il palinsesto giorno per giorno, in alcuni casi ora per ora. Anche la settimana prossima gli avvenimenti annunciati potrebbero essere soggetti a improvvise variazioni. Senza voler considerare cosa è giusto e cosa non lo è (come sarebbe possibile, d'altronde?, una regolamentazione è ancora di là da venire), chiudiamo l'argomento con un esempio e una considerazione. La Rai ha fatto in modo che Capodistria non trasmettesse Tracer-Orthez di basket in diretta, evidentemente per non pregiudicare l'ascolto della sua programmazione, che vedeva l'incontro di Coppacampioni alle 23,45. Su Rai Due, Tracer-Orthez è andata in onda dalle 24.03 alle 24.41 ed è stata vista da 628.000 nottambuli. Non crediamo siano gli stessi che avrebbero volentieri gustato l'incontro in un orario normale. Valeva la pena penalizzare gli appassionati, per la semplice affermazione di un diritto! Da tutta la vicenda appare chiaro che il telespettatore sportivo è molto appetito: le televisioni se lo contendono, gli investimenti degli sponsor lo pretendono. Sembra veramente giunto il momento di concretizzare un progetto non recentissimo, ma affascinante: quello di un canale interamente dedicato allo sport. Si fa sempre più probabile la costruzione di un consorzio di Paesi europei per la diffusione degli avvenimenti sportivi. Al centro dell'operazione c'è il possibile sfruttamento del satellite Olympus (di comunicazione diretta, con un canale riservato anche alla Rai) che verrà lanciato in orbita nell'89. Si creerebbe dunque un canale sportivo europeo, e proprio la settimana prossima l'Unione Europea di radiodiffusione esaminerà tutti gli aspetti dell'operazione in una riunione a Ginevra. Dai massimi sistemi ad episodi spiccioli. La vita del telespettatore sportivo si nutre anche di «perle». Eccone una preziosa. Aris Salonicco-Partizan Belgrado, Coppa dei campioni di basket: al fianco del bravissimo telecronista Sandro Vidrik c'è, come seconda voce, l'allenatore della Stefanel Boscia Tanjevic. Il quale, fuggendo la banalità di certi vuoti commenti degli esperti, ha offerto allo spettatore emozionanti squarci di vita in campo. Come quando, Subotic a terra per un brutto colpo alla testa, ha detto: *«E adesso cominciano a chiedergli: come ti chiami? Dove siamo? Che tipo di manifestazione è questa?»*. La seconda perla viene da lontano, dalla California. Il nuotatore italiano Gianni Minervini, nelle stanze del college nel quale studia e si allena, si è sentito chiedere: *«Ma i telegiornali americani hanno parlato di Cicciolina?»* Domanda tutto sommato da dimenticare, se non fosse che la Rai, per porla a Minervini, ha mandato in California nientemeno che Michel Platini, specialissimo inviato di «Domani si gioca».

PATRIZIA STA BENE IN KOPERTINA

Un programma tutto femminile per la Rossetti, ambiziosa e preparata anchor-woman

«Un po' di ambizione non guasta mai. È il sale della vita. Mettersi costantemente alla prova aiuta a crescere sia dal lato umano che da quello professionale». Una simile frase rivela immediatamente il temperamento e la grinta che contraddistinguono Patrizia Rossetti, una «vecchia» amica dei nostri teleschermi (si fa per dire, naturalmente, perché compie ventinove anni il 19 marzo) che milita in televisione, prima quella di Stato e adesso i network, da ben sette anni. È una ragazza ambiziosa e non lo nasconde, ma questa sua ambizione, dote o difetto che sia, è stato il pungolo che da valletta al Festival di Sanremo, l'ha spinta — attraverso numerose tappe come la conduzione della rubrica «Prossimamente» di anticipazioni dei programmi Rai, e la partecipazione ai programmi sportivi di Italia 1 «A tutto campo» e «Calcio d'Estate» — a conquistarsi il suo «posto al sole». Oggi si definisce soddisfatta di se stessa: dopo anni di televisione e di gavetta, è riuscita a ottenere la conduzione di uno spazio tutto suo come «Donna Kopertina», la nuova rubrica giornaliera di Capodistria (un'altra rete televisiva che gravita nell'orbita del pianeta Berlusconi). In onda dalle 23 alle 23 e 30, interamente dedicata allo sport femminile. Al meraviglioso pianeta donna.

— Quali contrasti hai notato fra lo sport maschile e quello femminile? Sono due mondi vicini oppure veramente così diversi?

«La donna nel mondo sportivo è stata troppo spesso considerata come una bellezza di contorno. Un luogo comune, questo, che deve essere definitivamente sfatato. Lavorando alla creazione di "Donna Kopertina" mi sono ben presto accorta che lo sport femminile è un universo ancora tutto da scoprire, un universo dove le gioie e i dolori, i sacrifici e i trionfi dell'atleta si avvicendano con quelli della donna. Essendo solo all'inizio del mio viaggio, non sono ancora in grado di valutare globalmente le differenze esistenti tra i due mondi, ma subito non si può fare a meno di notare la difficoltà che incontrano le donne a inserirsi e a emergere nello sport: nonostante non lo si voglia ammettere è ancora un ambiente molto maschilista».

— Anni fa, era opinione comune che le atlete, praticando lo sport a livello agonistico, fossero costrette a rinunciare a una parte della loro femminilità. Oggi finalmente all'atleta e alla donna è concesso di convivere nella stessa persona?

«I tempi e le idee sono cambiati: le atlete non rinunciano più alla loro femminilità, al piacere di vestirsi o di truccarsi, né tantomeno sono disposte a rinunciare al ruolo di moglie e di madre. E se forse sono un po' troppo muscolose — forse un po' mascoline direbbero gli esteti — che importa? La bellezza non è tutto, molto più importanti sono la classe, l'intelligenza e il fascino».

— Anche il giornalismo, soprattutto quello sportivo, è un ambiente prevalentemente maschile. È stato difficile inserirsi ed emergere?

«Non ho mai dovuto affrontare grosse difficoltà. È vero che i colleghi uomini ti guardano con un po' di diffidenza, a volte non ti considerano, ti ignorano. Sono pochi quelli che ammettono, soprattutto nel campo sportivo, le tue capacità. Ma, quando si hanno volontà e preparazione, essere uomo o donna non ha importanza, si possono raggiungere le mete desiderate».

— Un giorno dicesti che il tuo sogno nel cassetto era quello di entrare a far parte della redazione di un telegiornale. È rimasto immutato?

«Rimane sempre il mio traguardo. Ma, a ventinove anni, avere una trasmissione tutta per me penso sia già la realizzzione di un quarto di sogno, anche se Capodistria non è ancora vista in tutta Italia. Spero comunque in futuro di avere un pubblico che si estenda dalla Sicilia alle Alpi. Forse condurre una trasmissione, di cui in parte non scrivo nemmeno i testi, si discosta un po' dal classico lavoro giornalistico, ma anche questa è esperienza. Voglio essere completa in tutto, e perciò studio, mi documento. Io mi definirei una conduttrice giornalistica».

— I tuoi passi come giornalista li hai mossi soprattutto nel mondo sportivo. Cos'è per te lo sport?

«È parte della mia vita. Lo sport mi piace seguirlo, ma anche praticarlo: ho giocato infatti a livello agonistico per un paio di anni in una squadra di pallavolo. Sono una tifosa di calcio, ma non sopporto la violenza che troppo spesso si manifesta negli stadi: la violenza non può e non deve avere nulla in comune con lo sport. Inoltre lo sport, se interpretato e seguito in un certo modo, può anche essere cultura e informazione. E con il programma "Donna Kopertina" spero di riuscire a dimostrarlo».

Debora Vaglio

in collaborazione con TV Sorrisi e Canzoni

I programmi sportivi dal 16 al 22 marzo 1988

MERCOLEDÌ 16

☐ RAIUNO
19,25 Calcio. Werder Brema-Verona. Coppa Uefa. In diretta da Brema.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
16,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 6. tappa. Da San Benedetto del Tronto.
16,55 Calcio. Francia-Italia. Under 21. Campionato europeo di catgoria, quarti di finale (andata). Da Nancy.
20,15 TG2 Lo sport.
22,25 Calcio. Sporting Lisbona-Atalanta. Coppa delle Coppe. In diretta da Lisbona (Portogallo).
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
20,30 Calcio. Glasgow Rangers-Steaua Bucarest. Coppa Campioni.
23,10 TMC Sport. Nel corso del programma: **Calcio. Barcellona-Bayer Leverkusen**. Coppa Uefa.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Calcio. Rancing Buenos Aires-Santos. Supercoppa America.
15,30 «Donna Kopertina» (replica).
16,00 Sport spettacolo. Conduce Dan Peterson. **Basket**. Una partita del campionato NBA 1987/88.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 «Donna Kopertina» (replica).
20,30 Calcio. Una partita dei quarti di finale delle Coppe europee.
22,10 Sportime. 3. edizione.
22,30 Juke box.
23,00 «Donna Kopertina».
23,30 Sport spettacolo (sintesi).
☐ ODEON TV
21,35 Calcio. Real Madrid-Bayern Monaco. Coppa dei Campioni. Solo per il Nord.
☐ ITALIA 7
23,05 Italia 7 Sport. Tennis.

GIOVEDÌ 17

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,05 Eurogol.
23,45 Basket. Barcellona-Tracer Milano. Coppa Campioni.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Basket. Limoges-Badalona. Finale Coppa delle Coppe.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
20,30 Basket. Barcellona-Tracer Milano. Coppa Campioni.
23,00 TMC Sport. Calcio. Coppa d'Inghilterra. Sintesi di due partite dei quarti di finale.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Basket. Limoges-Badalona. Finale Coppa delle Coppe.
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Hockey su ghiaccio**. Una partita del campionato Usa NHL.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 «Donna Kopertina» (replica).
20,30 Basket. Barcellona-Tracer Milano. Coppa Campioni.
22,10 Sportime. 3. edizione.
22,30 Juke box.
23,00 «Donna Kopertina».
23,30 Sport spettacolo (sintesi).
☐ ODEON TV
22,30 Calcio. Real Madrid-Bayern Monaco. Coppa Campioni (sintesi). **Real Madrid-Bilbao**. Campionato spagnolo (sintesi). Solo per il Nord.
☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport. Pugilato.
☐ RETEQUATTRO
23,40 Il grande golf.

VENERDÌ 18

☐ RAI DUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. **Nuoto**. Meeting giovanile internazionale. Da Trento.
17,30 TG3 Derby. **Ippica**. Corsa Tris.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,30 TMC Sport. **Calcio**. Coppa d'Inghilterra. Sintesi di due partite di quarti di finale.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Basket. Barcellona-Tracer.
15,30 «Donna Kopertina» (replica).
16,10 Sport spettacolo. **Football americano**.
19,10 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 «Donna Kopertina» (replica).
20,30 Calcio. Boca Juniors-Gremio. Supercoppa America.
22,15 Sportime. 3. edizione.
22,30 Juke box.
23,00 «Donna Kopertina».
23,30 Sport spettacolo (sintesi).
☐ ODEON TV
22,30 Forza Italia. Con Walter Zenga.
23,30 Skinews.
☐ ITALIA 7
23,25 Italia 7 Sport. Basket.

SABATO 19

☐ RAIUNO
14,45 Sabato sport. Ciclismo. Milano-Sanremo. **Pallavolo**.
☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Tuttocampionati.
17,35 Il basket in diretta.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
24,00 TG2 Sportsette. **Rugby**. Galles-Francia. Torneo 5 Nazioni. **Pallanuoto**. Sintesi di una partita di Serie A1. **Pallamano**. Filomarket-Ortigia. Serie A1.
☐ RAITRE
15,55 Rugby. Inghilterra-Francia. Torneo 5 Nazioni.
17,00 Nuoto. Meeting da Trento.
20,30 Domani si gioca.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sportissimo.
13,45 Sport Show.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Ciclismo. Milano-Sanremo.
15,30 Rugby. Galles-Francia. Torneo 5 Nazioni.
17,00 Calcio. Zaire-Algeria. Coppa d'Africa. Da Casablanca.
19,00 Sportime. 2. edizione.
20,00 «Donna Kopertina» (replica).
20,30 Tennis. Torneo Newsweek. Prima semifinale.
22,10 Sportime. 3. edizione.
22,45 Sport spettacolo.
23,30 Tennis. Torneo Newsweek. Seconda semifinale.
☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14,15 American ball.
22,30 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.
☐ ODEON TV
13,00 Forza Italia (replica).
14,00 Calcio. Real Madrid-Bayern (Sintesi).
22,30 Odeon Sport.

DOMENICA 20

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto.
22,15 La domenica sportiva.
☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Ore tredici.
15,40 TG2 Studio & Stadio. Ippica. Premio Costa Azzurra di trotto. **Motocross**. Internazionali d'Italia, classe 250 cc.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A. Commento di Gigi Riva.
20,00 TG2 Domenica sprint.
☐ RAITRE
9,15 Ciclismo. Giro di Calabria. 5. tappa.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
19,10 Domenica goal.
19,40 Sport regione.
22,35 Calcio «Regione per regione».
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo. Una partita dei play-off. **Pugilato**. Un incontro internazionale.
17,00 Calcio. Everton-Liverpool.
19,45 Sport news.
☐ TELECAPODISTRIA
9,30 Juke box (replica).
10,00 «Donna Kopertina» (replica).
10,30 Il meglio di «Sport spettacolo».
14,10 Sette giorni di sport.
16,00 Juke box (replica).
16,30 «Donna Kopertina» (replica).
17,00 Avvenimento in diretta.
19,00 Sport spettacolo.
22,00 Juke box (replica).
20,00 «Donna Kopertina» (replica).
20,30 Tennis. Boris Becker-Emilio. Sanchez. Torneo Newsweek, finale
22.45 Juke box (replica).
23,15 «Donna Kopertina» (replica).
23,45 Sport spettacolo (sintesi).
☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).
☐ ODEON TV
13,00 Odeon Sport (replica).

LUNEDÌ 21

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
11,40 Ciclismo. Giro di Calabria. 6. tappa.
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
19,45 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.
☐ TELEMONTECARLO
13,25 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,30 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
4,00 Pugilato. Tyson-Tubbs. Titolo mondiale pesi massimi. Da Tokio.
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Tennis. Becker-Sanchez (replica).
16,00 Sport spettacolo. **Basket**. Michigan-Indiana. Campionato College.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,30 Pattinaggio artistico. Campionati mondiali. In diretta da Budapest.
22,40 Sportime. 3. edizione.
23,00 Juke box. Conduce Nico Cereghini. **Pugilato**. Hearns-Minchillo.
23,30 «Donna Kopertina».
24,00 Sport spettacolo (sintesi).
☐ ODEON TV
22,30 Basket. Irge-Tracer.
☐ ITALIA 7
23,15 Italia 7 Sport. Football am.
☐ ITALIA UNO
20,30 Pugilato. Tyson-Tubbs. Titolo mondiale pesi massimi.

MARTEDÌ 22

☐ RAI UNO
13,55 Sci. C.d.M. Slalom speciale maschile. 2. manche. Da Oppdal (Norvegia).
0,45 Pattinaggio artistico. Campionati mondiali. Da Budapest.
☐ RAIDUE
10,55 Sci. C.d.M. Slalom speciale maschile. 1. manche. Da Oppdal.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
20,30 Pattinaggio artistico. Campionati mondiali. In diretta da Budapest.
23,30 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Pattinaggio artistico. Campionati mondiali. Da Budapest (replica).
16,10 Sport spettacolo. **Wrestling** e **Football americano**.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 «Donna Kopertina» (replica).
20,30 Sci. C.d.M. Slalom speciale maschile. In differita da Oppdal.
22,40 Sportime. 3. edizione.
23,00 Juke box. Conduce Rino Tommasi. Profilo di Ferenc Puskas.
23,30 «Donna Kopertina».
24,00 Sport spettacolo (sintesi).
☐ ODEON TV
23,30 I re del ring.
☐ ITALIA 7
23,20 Italia 7 Sport. Calcio intern.

BLOCK NOTES

TORINO E LE SUE TIVU'

Il telespettatore sportivo piemontese vuole l'informazione «grande», la Juve e il Toro, per motivi di noblesse. Ma siccome è tradizionalista (e super campanilista), pretende pure l'altro calcio di ogni ordine e grado, lo sport cosiddetto minore, il dibattito, l'indiscrezione, il volley, il basket, il ciclismo... Sul **Videogruppo** va in onda una delle trasmissioni più apprezzate in assoluto. Si intitola «Area di rigore» ed è condotta ogni giovedì alle 22,30 dai giornalisti di Tuttosport Marco Bernardini e Darwin Pastorin. Si parla di calcio, però in modo diverso: i personaggi intervistati raccontano se stessi, c'è più spazio per un'emozione che per un bel gol. **Quarta Rete TV** dedicata molte ore allo sport. La domenica alle 11 va in onda «Penalty», rotocalco a 360 gradi, mentre alle 18,30 è la volta del catch, cioè dello spettacolo. Il lunedì alle ore 20 una trasmissione seguitissima: «Bar Sport» di Fabio Ravezzani, con la partecipazione di Giglio Panza. Tifosi e calciatori si confessano nella massima libertà. Il martedì alle 22,15 «Off side sport». **Rete Canavese** cura con molta attenzione lo sport regionale, cui dedica ogni giorno da lunedì al sabato (ore 19,30-20,00) il notiziario «Canavese Sport». La domenica alle 19,45 c'è «Fuorigioco», che si occupa soprattutto di calcio. **Telecupole** (che l'anno scorso trasmetteva in esclusiva gli incontri della Juventus), punta tutto su «Piemonte Sport» e sulla qualità degli ospiti presentati ogni martedì alle 22,45. Tra questi Vladimiro Caminiti, inviato speciale di Tuttosport. La domenica (ore 12,20) ecco «Cronache dei motori», ed alle 19,40 «Sport Flash». **Quinta Rete Piemonte**, che nell'87 mandava in onda le gare del Torino, si affida ancora al pallone (il sabato alle 22,30) con «Gol, la domenica è calcio», rubrica ricca di interviste e statistiche. Il martedì alle 22,30 si parla invece di basket. Molto sport anche su **Tele Valle d'Aosta.** La domenica (ore 14) ecco «Domenica super sport», alle 14,30 la pallavolo femminile, alle 18,30 il calcio con «Sintesi». Il lunedì alle 20 è la volta di «Replay», il martedì alle 20,15 c'è «Sport» e il mercoledì alle 21 largo al basket. Infine, **Rete Tre Manila** ha aumentato la sua audience (è di moda...) con «Palla al centro», programma che va in onda il venerdì alle 21. Ospite fisso è il bianconero Bonini: si gioca con il pubblico, e le vincite vengono devolute in beneficenza. La «gemella» di questa emittente è **Torino Futura,** che replica «Palla al centro» la domenica (ore 13,35) e che il lunedì cura in proprio «Torino sport» (alle 19,05).

Maurizio Crosetti

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

ORSI E RICORSI

È sabato sera, uno dei tanti. Quando i comuni mortali accendono il televisore per vedere lo show settimanale o escono per andare al cinema o riempiono le sale delle discoteche, un povero cronista sportivo-televisivo è attaccato al telefono, con penna e fogli in mano. Il sabato si costruisce il Goal di Notte della domenica sera, ma prendono forma anche i successivi programmi della settimana. Il cronista ordinato dovrebbe avere cura di tenere un'agenda particolare con tutti i numeri di telefono degli alberghi-ritiro d'Italia, ma io che sono tutto fuorché ordinato sono costretto a documentarmi di volta in volta. In quella settimana mi aveva colpito una notizia: Orsi, portiere a spasso, era tornato ad Arezzo richiamato da Angelillo, un altro cavallo di ritorno nella cittadina toscana. Il buon Fernando era stato mio ospite all'inizio del campionato per raccontare la sua vicenda, che era ed è prototipo di una certa situazione. Già allora l'avevo sentito avvilito, amareggiato, e aveva rappresentato un altro volto del nostro calcio, quello meno pubblicizzato ma anche quello forse più vero e triste. Lo svincolo e la realtà del mercato italiano hanno prodotto situazioni abnormi. Un giocatore come Orsi, in una panoramica non esaltante dei portieri in Serie A e B, rimaneva così completamente fuori del giro. Eppure centinaia di partite in A e B, numerosi attestati di stima con tanto di convocazione nel giro azzurro, dovevano essere buone referenze, accompagnate da un'età sicuramente ancora valida soprattutto per il ruolo. Invece dalla Lazio era andato via, pagando la vecchia amicizia con Giordano, a quei tempi definito come l'uomo nero di casa biancoceleste. Nel momento in cui il centravanti fu fatto fuori da Lorenzo e Chinaglia, l'ambiente troppo spesso mutevole e moralmente incoerente decretò l'ostracismo a tutto il cosiddetto clan del trasteverino. E così Orsi partì. E forse in quella occasione lanciò un terribile anatema. Perché poi ci fu l'episodio Malgioglio (bravissimo ragazzo, reo però del grave fatto dello sputo sulla maglia) e poi le partenze burrascose sia di Ielpo che di Terraneo. Solo Martina, evidentemente vaccinato da una esperienza simile, ha resistito alla maledizione dei portieri. Scherzi a parte, continuo l'Orsi's story, che approda ad Arezzo e lì contribuisce seriamente a varie salvezze. Poi ... e qui lascio la parola a lui, a Orsi, che domenica sera è ritornato in TV a raccontarmi le nuove sensazioni.*«Arrivò Bolchi che non so perché non mi vedeva nella sua squadra. Voleva un altro tipo di portiere, uno alto che sapesse uscire meglio. Non mi ha trattato bene, sono stato preso in giro e l'Arezzo mi ha lasciato libero».* Aggiunge altre parole di fuoco, la rabbia è tutta ancora nel suo animo. E racconta del «mangia mangia» di certi personaggi e di come è facile rimanere improvvisamente «fuori». E ripenso al sabato sera. Ci siamo sentiti al telefono per l'invito per la domenica e un sincero augurio. Una lunghissima telefonata che vale più di cento interviste. Ho sentito l'emozione non del professionista, ma del bambino che ritrova un suo giocattolo perduto. Ho sentito la sua gioia di potersi rispogliare insieme con i compagni, di riodorare l'aroma dell'olio canforato. Eppure sapeva che sarebbe andato in panchina: *«Il mister mi ha detto di avere pazienza, e io gli ho risposto: "Mister, la pazienza ormai fa parte di me, è quasi un anno che non gioco, figuriamoci se non so aspettare ancora un po'"».* E ho sentito la sua eccitazione: *«Michele mi fai un favore? Puoi farmi una ricerca nel tuo archivio? Vorrei tanto avere una documentazione di alcune mie parate... e stai tranquillo, non voglio solo belle partite ma anche qualche gol preso».* E mi tornava in mente che questa richiesta me l'aveva fatta anche due o tre mesi fa. Ma come tutto era diverso. Allora mi era sembrata la malinconia di un ex giocatore che voleva ricordare, ora invece era proprio l'esigenza di un portiere che vuole migliorarsi. E torno a domenica sera, quando poi in TV nell'esprimere gioia continuava anche a tirare fuori la rabbia da mesi repressa. In studio c'era Piscedda, libero della Lazio che ripercorreva così la triste esperienza che anche lui aveva vissuto per un anno. E nella mia testa frulla un amaro pensiero: molti ancora sono fuori da questo giro, che improvvisamente ti dà successo e popolarità e ancora più frettolosamente ti fa precipitare nell'anonimato. Buona fortuna, Orsi, e buona fortuna soprattutto a quei professionisti che ancora stanno allenandosi da soli in qualche polveroso campetto di periferia. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **Mario Poltronieri,** Ezio Zermiani, Gianfranco Palazzoli e Clay Regazzoni comporranno anche quest'anno il poker di telecronisti e commentatori dei Gran Premi di Formula 1. Le novità saranno di carattere tecnico: sembra infatti che anche le televisioni estere consentiranno alla Rai di predisporre i collegamenti per avere le immagini dai box; cosa che finora accadeva soltanto in occasione delle gare disputate in Italia.

□ **Fuoricampo** rivisita lo sport di ieri. Per il ciclismo, saranno riproposti agli spettatori di Rai Tre alcuni tra i più celebri «Processi alla tapppa» di Sergio Zavoli. Come presentazione agli Europei di calcio, invece, il programma proporrà dieci indimenticabili partite dei campionati continentali del passato.

□ **Dal 29 febbraio** la Francia ha un nuovo programma di sport. Si tratta d «Minuit Sport», che va in onda su TF1 dal lunedì al giovedì: un'ora di trasmissione, a partire dalla mezzanotte, per riproporre avvenimenti importanti o mai passati sul video. I realizzatori credono in questa iniziativa «notturna», grazie alla quale contano di utilizzare tutto il materiale sportivo acquistato dall'Eurovisione e normalmente accantonato: sono convinti che molte discipline minori avranno il loro vantaggio.

RADIO GUERIN

I programmi dal 16 al 22 marzo 1988

MERCOLEDÌ 16

☐ RADIOUNO: **17.00 Francia-Italia Under 21; 22.30 Sporting Lisbona-Atalanta, Coppa delle Coppe** ☐ RADIODUE: **18.30 GR2 Mercoledì Sport; 19.25 Werder Brema-Verona, Coppa Uefa.**

VENERDÌ 18

☐ RADIOUNO: **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 19

☐ RADIOUNO: **17.03 Parliamo anche noi di sport; 18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **8.00 Giocate con noi; 10.00 Speciale GR2 motori;** ☐ **RADIOTRE 14.50 Controsport** ☐ MONTECARLO **8.50 RMC Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti.

DOMENICA 20

☐ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.03 Carta bianca stereo** (2. parte); **19.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE **12 Anteprima sport; 14.30 Stereosport** (1. parte); **14.50 Domenica sport** (1. parte); **15.55 Stereosport** (2. parte); **17.00 Domenica sport** (2. parte); **17.48 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Osservatorio.**

LUNEDÌ 21

☐ **RADIOUNO 7.40 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di P. Carbone).

MARTEDÌ 22

☐ RADIOUNO **8.00 Sport graffiti** ☐ RADIODUE: **10.00 Speciale GR2 sport.**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Col passare delle giornate di campionato, il nostro Paolo meravigliao (Carbone) sta diventando sempre più preciso e fiscale, quasi notarile. Domenica scorsa ad esempio, ha evitato accuratamente di citare il nome dei colleghi che chiamava in collegamento. Così come ha sempre precisato: *«E adesso passiamo alla Serie B»* ogni qualvolta ha chiamato il suo collega di testata (GR2) Ezio Luzzi da Cremona. Sappiamo tutti che Ezio è il massimo esperto di Serie B: c'è bisogno di ripeterlo ogni volta? Sempre su standard notevoli Sandro Ciotti. Ha affrontato e risolto una partita difficilissima per un radiocronista: più che una partita uno scioglilingua. Sentite questa: *«Crippa al cross per Gritti»* e ripetetelo in fretta come lui. Non ha sbagliato una «erre». Anche Claudio Ferretti sta studiando da Ameri: ricorderete certamente il gol da tre punti attribuito l'altra domenica a Careca; da Cesena, invece, Ferretti ha notato un *«tiro del Cesena dalla lunetta»* passando con disinvoltura dal calcio alla pallacanestro. Si ricordi che sabato c'è la Milano-Sanremo di ciclismo e lasci il basket a De Luca. Piuttosto, il medesimo Ferretti è parso abbastanza seccato, poco prima dello scadere della prima frazione di gioco (come avrebbe senz'altro affermato Sandro Ciotti), quando Paolo Carbone gli ha chiesto di precisare il minuto del secondo gol del Cesena: *«Quaranta. E se vuoi posso dirti anche i secondi: venti»*. Se domenica prossima Carbone insisterà, l'inappuntabile Claudio sarà capace di annotare sul proprio taccuino anche i centesimi di secondo. Diamo ufficialmente il bentornato a Claudio Santini, confinato in un angolino piccolo piccolo: è sempre pericolosissimo invadere col ciclismo plebeo lo spazio sacro del calcio: Carbone non ha riguardi per nessuno nel togliere la linea. Brini e Marcozzi (le voci del rugby) ne sanno qualcosa. A proposito di questi due (attenti, a questi due), occorre che qualcuno li metta d'accordo: Benetton Treviso, per esempio: per Brini è una squadra leggiadra e quindi è «la» Benetton; per Marcozzi è uno squadrone temibilissimo e quindi per lui è «il» Benetton. Enzo Foglianese era al Partenio per Avellino-Juventus. Poiché stava sfoggiando da qualche settimana radiocronache senza sbavature costringendo «Transisport» a ignorarlo o a scriverne bene, ha colto al volo l'opportunità offertagli dal gol irpino attribuendolo a Ferroni e non al legittimo proprietario Bertoni. Ma Enzo non c'inganna: sappiamo che l'ha fatto di proposito. Per ora cartellino giallo. Pagelle. Ameri 7,5; Ciotti 7; Provenzali 7; Ferretti 7; Foglianese 5,5; Luzzi 6,5; Dotto 7; Cucchi 7; Forma un po' meno in forma; De Luca C1 (di schedina); Santini n.g. (Carbone — a proposito: 8 - l'ha fatto correre poco).

☐ **Barber Shop.** Ciotti da San Siro due domeniche fa: *«Giuliani è stato disturbato dal pelo di Soldà»*. Ciotti dal Comunale di Torino domenica scorsa: *«Filippo Galli ha pettinato il cross, accompagnandolo fuori»*.

VIDEOCASSETTE

I TOP TEN

Ecco la graduatoria delle videocassette sportive più vendute e noleggiate a gennaio e a febbraio, elaborata con computer IBM sui dati rilevati presso un campione nazionale di rivenditori e grossisti. © 1988

1. **Espana 82** Videobox
2. **Napoli campione** Domovideo
3. **Fausto Coppi** Videobox
4. **Francesco Moser** Logos tv
5. **500 moto mondiale** Videobox
6. **Gilles come era** Videobox
7. **Grazie Roma** Logos tv
8. **Fuoristrada** Videobox
9. **Videorally 11** Domovideo
10. **Cousteau odyssey** Varner Home Video

Terminata la videoabbuffata natalizia e spenti gli echi della Parigi-Dakar il calcio torna ad essere lo sport favorito, almeno in videocassetta; seguono ciclismo, automobilismo e motociclismo con le nuove entrate «500 moto mondiale» e le monografie dedicate a Coppi e Moser.

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 320.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - 00131 ROMA - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

CONTI EDITORE

È ARRIVATO ALEN

152 pagine, oltre 110 illustrazioni quasi tutte a colori raccolte in un libro avvincente formato 21 × 28 elegantemente rilegato e stampato su carta speciale

Rivissuta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese la storia del rallismo moderno. Un romanzo-realtà corredato da moltissimi fatti inediti. Un racconto avvincente non solo per gli appassionati di rally, ma anche per coloro che amano il mondo delle corse in tutti i suoi aspetti

Carlo Cavicchi

E per i nostri lettori una eccezionale offerta: ALEN a sole L. 25.000 anziché L. 30.000 (spese di spedizione comprese)

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ ALEN	4020017	**L. 25.000**		
TOTALE IMPORTO LIRE				

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

IDEE REGALO BLACK & DECKER

Psssst.....
Guarda che il 19 marzo è la Festa del Papà,

Kit Seghetto: per tagliare con precisione ogni materiale.

Kit Pistola Termica: utilissima per sverniciare o essiccare.

non fare come al solito, che te ne dimentichi.

Anzi, quest'anno regala a tuo padre qualcosa che vale.

Kit Smerigliatrice: levigare o smerigliare è facile e veloce.

Kit Trapano Reversibile: potente, pratico, avvita e svita.

Regalagli un'idea che funziona.

LA SUA FORZA, LA TUA FORZA.